

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924 lunita

anno 78 n.96

martedì 3 luglio 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

«La mia è la stessa domanda che Giovanni Sartori ha posto al Presidente Ciampi.



Che cosa è accaduto lo so. Che cosa succederà non lo so. Quanto abnorme sarà la democrazia che sta nascendo?» Mario Luzi, poeta, "l'Unità" di oggi

# Quanto ci costano i cento giorni

Berlusconi propone con disinvoltura tagli alle tasse con la Tremonti due donazioni e successioni gratuite. Apre un buco di almeno 100mila miliardi

### L'ALLEGRO **GOVERNO** DI ARCORE

cronisti parlamentari di lungo corso ricordano quanto austera fosse la li-L turgia che un tempo accompagnava, nella sala stampa di palazzo Chigi, la consegna dei comunicati del consiglio dei Ministri. Un funzionario, lo stesso che con aria grave annunciava l'inizio e la fine della riunione, distribuiva i testi dei provvedimenti approvati, con la solennità che l'occasione richiedeva. Allora, gli atti del governo erano corredati dai meccanismi legislativi necessari per la loro attuazione, e in essi si dava conto, perfino, della necessaria copertura finanziaria. In quella prosa piatta e arcigna, i ministri, consci della precarietà della natura umana, si cautelavano con espressioni giudiziose («il governo si propone») e affidavano il compimento della propria manchevole opera alla benevolenza del Parlamento. Acqua passata. Metodi superati. Con il nuovo governo nasce, infatti, la legge-prodigio, quella che basta la parola e tutto funziona. Quanto diverso, per esempio, è lo stile del comunicato del 28 giugno, quello dei 100 giorni. Festoso, ottimista. Altro che le mestizie del passato. Leggiamo: «Con questa prima legge il governo punta a sbloccare fattori economici fondamentali nella strategia dello sviluppo». «L'effetto prodotto sui conti pubblici sarà conseguentemente un effetto di ritorno positivo». «L'impatto sulla crescita si manifesterà subito attraverso la positiva influenza che i provvedimenti eserciteranno sulle aspettative di imprese e cittadini, sui loro piani e progetti di attività e di lavoro». Impatto, crescita, attività, lavoro. Musica per le orecchie degli italiani. Altro che le tetre conferenze dei governi di centro-sinistra. Mentre il portavoce del presidente-operaio illustrava tanto ben di Dio, mancava solo che un'orchestrina intonasse l'allegro motivetto di Braccio di ferro, dopo che ha ingoiato gli spinaci.

Che poi realizzare questo programma comporti per le casse dello Stato qualche costo, alla comunicazione governativa non preoccupa più di tanto. Il finanziamento della legge Tremonti-bis vale dai 10 ai 12 mila miliardi. La soppressione dell'imposta sulle donazioni e successioni ne sottrarrà alle casse dell'erario altri duemila, nella migliore delle ipotesi. Una ricerca Goldman Sachs-Università di Tor Vergata, pubblicata ieri dal Corriere della Sera, calcola che l'esenzione fiscale, così come è stata promessa dalla Casa delle Libertà in campagna elettorale ridurrebbe le entrate di circa 77mila miliardi: una cifra che rappresenterebbe da so-la circa il 3,2% del Pil e che condurrebbe a uno sfondamento del Patto di Stabilità. Portare a un milione al mese le pensioni minime costerebbe altri 12mila miliardi. E non parliamo del finanziamento delle grandi opere pubbliche. Dove trovare tutti questa gigantesca massa di denaro? Niente paura, ci spiega il gaio comunica-to di palazzo Chigi: la positiva influenza che i provvedimenti eserciteranno sulle aspettative dei cittadini produrrà subito nuova crescita e quindi nuova ricchezza. Un gioco da ragazzi.

Mentre il Paese aspetta che giunga la positiva influenza, è stato deciso che il prossimo vertice di maggioranza, quello sulla devolution, si tenga non più a palazzo Chigi ma direttamente nella villa di Arcore. Là, tra ruscelli di liquore e castelli di marzapane, il Mago di Oz ci strabilierà con nuovi effetti speciali.



ROMA Promesse ne ha fatte e tante. Silvio Berlusconi in campagna elettorale non si è certo risparmiato. Ora che è alla guida del governo però si accorge che la coperta è corta, si può tirare di qua o di là ma non è certo sufficiente per coprire tutto. Le risorse finanziarie non bastano a far fronte a tutte le promesse, agli impegni sottoscritti nel salotto di Porta a Porta. E poi, quanto costa, quanto ci costa il programma di Berlusconi? Nel programma di Forza Italia si parla di un'esenzione dell'Irpef per redditi fino a 22 milioni. Quindi con un aumento del disavanzo dovuto a minor gettito per 95mila miliardi. Come dire che la manovra vale un bel 4 per cento del Pil, senza tener conto di altre due promesse elettorali: la riduzione delle aliquote al 22 per cento e al 33 per cento per le fasce di reddito di oltre i 22 milioni. Ci saranno tagli draconiani alla spesa pubbli-

A PAGINA 3

### SANATORIE, CONDONI E ALTRI DONI

Chiara Saraceno

professionale, condizioni di lavoro adeguate, sostegno nell'affrontare responsabilità familiari, occorrerà d'ora innanzi fare prima un qualche gesto di ribellione e rifiuto, quando non di vera e propria trasgressione? Segnali che provengono da settori e con motivazioni disparate sembrano indicare che proprio questa è la linea che, almeno culturalmente, potrebbe affermarsi. Ne cito alcune. ma l'elenco sarebbe lungo e non riguarda solo le decisioni politiche.

P er ottenere riconoscimento Nel programma dei «cento giorni» si propone un condono praticamente «tombale» per gli imprenditori che hanno utilizzato il lavoro nero, purché emergano. È da notare che viceversa i lavoratori «emersi» dovranno pagare a caro prezzo l'eventuale ricostruzione della loro storia contributiva, forse perché essendo più vittime che colpevoli, hanno poco di cui pentirsi e da farsi perdona-

SEGUE A PAGINA 27

# Lavoro, mille morti e nessuno fa niente

La Cgil lancia l'allarme: la precarietà uccide. Peggio di noi solo Irlanda e Portogallo

Gli infortuni del lavoro, le cosiddette «morti bianche». Un fenomeno voro, sicuri», lanciata dalla Cgil, cerca di almeno di rallentarla. «Sodi cui non si parla molto, ma che è sempre più diffuso. Gli infortuni sul luogo di lavoro, spesso mortali, sono in continuo aumento. Tre morti al giorno, cento ogni mese, oltre mille l'anno. Ma anche trentamila invalidi permanenti. Queste, in sintesi, le cifre terribili di un fenomeno che fa più vittime di una guerra. La nuova campagna «Al la-

no cifre inaccettabili», ha detto il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, e «la Confindustria continua a considerare il problema della sicurezza di secondaria impor-E invece, «la sicurezza non è

mai troppa».

ARDUINI A PAGINA 5

### **Montedison**

Fiat: la guerra di conquista è vinta e la Borsa vola

### Intervista

Il grande poeta Mario Luzi diffida del nuovo di Berlusconi

A PAGINA 11 CASSIGOLI A PAGINA 2

### Il cavallo senza fantino vince il Palio di Luglio



MUGNAI A PAGINA 7

### NON BUTTATE I DIRITTI TANTO PER CAMBIARE LIVIA TURCO

provvedimenti varati in questi giorni dal governo Berlusconi ingenti ed indifferenziati trasferimenti alle imprese, abolizione della tassa di successione per i ricchi, flessibilità del lavoro senza diritti esprimono, come ha detto Sergio Cofferati una netta «scelta di cam-

Îl centrosinistra ha il dovere di reagire in modo energico, per contrastare queste misure e per perseguire, fin da oggi, l'obiettivo di un bloc-co sociale che sia capace di coinvolgere e unire le forze dinamiche dell'impresa, dei saperi, con il lavoro dipendente, chi cerca lavoro e le tante figure di lavoratori non tutela-

Questo è possibile se il centrosinistra avanza al paese, a partire dalla prossima legge finanziaria, una proposta di sviluppo economico capace di creare lavoro ed accompagnato da un sistema di protezione sociale adeguato alla società dei lavori ed alle moderne forme di esclusione sociale.

Si tratta di ripartire dal patrimonio di realizzazioni attuate dai governi di centrosinistra che sono riusciti a creare le condizioni per un milione e trecentomila nuovi posti di lavoro, di cui il settanta per cento a tempo indeterminato, ad avviare la modernizzazione del nostro paese e la riforma del sistema di welfare a favore dei più deboli, dei giovani, delle donne e delle famiglie. Ma le proposte non bastano.

B isogna ricostruire legami sociali e radicarsi nella complessità del mondo dei l nelle tante situazioni di disagio sociale. La battaglia di opposizione del centrosinistra deve anzitutto ricreare un sentimento di fiducia nel mondo del lavoro, dare adesso visibilità e forza politica; deve offrire una prospettiva di dignità e diritti a chi oggi è ai margini della società. Il riformismo del centrosinistra deve ripartire dal lavoro e dalla giustizia sociale. Perché essere moderni ed innovatori oggi significa riuscire a combattere le tremende forme di povertà presenti nel mondo e quelle che sono in casa nostra.

Qui la sinistra deve giocare un ruolo fondamentale. Penso dal dibattito congressuale

dei Democratici di sinistra. Io credo che uno dei temi centrali debba essere quello di come costruire un nuovo patto sociale.

SEGUE A PAGINA 3

### fronte del video Maria Novella Oppo Il Sommo Sceneggiatore

 $\mathbf{E}^{ extsf{!}}$  iniziata su Canale 5 una nuova serie televisiva ambientata in corsia. Il medico protagonista, buono e disinteressato, rifiuta di andare a lavorare nelle cliniche private, contraddicendo sfacciatamente la linea politica del padrone della tv e di Forza Italia. Inoltre, se ci badate, in tutti i telefilm gialli, americani e italiani, quando c'è un delitto, c'è sempre chi cerca di incastrare qualche poveraccio di passaggio, mentre poi si scopre che il vero colpevole è ricco e potente. Questo succede, nella fiction, perché gli sceneggiatori sono tutti comunisti, come testimonia Gabriella Carlucci. Rimane da capire perché le cose vadano spesso allo stesso modo anche nella vita, anzi nella storia (vedi per esempio la strage di Piazza Fontana). Analizzando le varie possibilità, scartiamo quella che il Sommo Sceneggiatore si ispiri alla fiction televisiva, perché chiaramente blasfema. Più verosimile che siano gli sceneggiatori a imitare la realtà. Allora però non sarebbero comunisti, ma solamente realisti. E questo contraddice l'alta autorità della Carlucci. Rimane una terza e ultima possibilità, che avanziamo con grande titubanza: che il Sommo Sceneggiatore sia pure Lui un po' comunista. Ma, se lo sa Berlusconi, lo

### Il parroco presenta la Festa de l'Unità

**Oreste Pivetta** 

Rubbianino fa rumore. Colpa del parroco e della festa dell'Unità, un parroco che per fortuna smentisce certi infausti (anche letterariamente) stereotipi guareschiani, in uso propaganda anticomunista: va alla festa dell'Unità, perché «il valore che conta è l'aggregazione della gen-te in un clima bello e aperto», non ci sono colori e ideologie che divida-no, i comunisti l'hanno smessa di mangiare i bambini e non rappresentano più la lunga mano del demonio, ci andrà anche se un politico importante della provincia, il segretario di An, l'ha rimproverato, appellandosi al vescovo, per propaganda indecente. Chiede una bella reprimenenda.

Rubbianino è una frazione di

Reggio Emilia, nella campagna che s'avvicina alla collina, sotto il sole della pianura, e ogni anno tiene la sua festa dell'Unità, molto frequentata, per giunta sempre animata da buoni propositi che attestano prove

### Stadi violenti

Messina Morto il giovane colpito dalla bomba carta

LI CALZI A PAGINA 16

concrete di solidarietà.

Per queste ragioni, nobili sentimenti e popolarità, don Eugenio Morlini, parroco di San Bartolomeo, non solo frequenterà tavoli e sedie della festa, «come sono abituati a fare diversi miei parrocchiani». Ha deciso che il programma andava presentato, è un avvenimento per Rubbianino, e ha riservato un piccolo riquadro nell'ultima pagina del notiziario parrocchiale (nella testata: «notiziario parrocchiale... e qualcosa di più») alla festa dei rossi e di quel giornale rosso che è l'Unità, di venerdì sabato e domenica prossimi. Nel riquadro si legge anche: «La tradizione l'ha consolidata

SEGUE A PAGINA 3



La Juve e Giraudo finiscono sotto processo

DE MARZI A PAGINA 16

Colore: Composite

### che giorno

- E' il giorno in cui alcuni nodi vengono al pettine. Quanto costano i primi cento giorni di Berlusconi, la confezione regalo con cui il nuovo governo si è appassionato solo ai ricchi e alle imprese? Non è gratuita la Tre-monti 2. Ma sono d'ora in poi gratuite le donazioni e le succesšioni (nel senso che è stata abolita la «odiosa tassa», (parole di Berlusconi). Non sono gratuite le grandi opere, buttate li come tante barchette di carta, ti metti lì, le fai e via. Il nuovo governo sbandiera molto il suo sorriso ma scopre poco le sue carte. Occorrerà seguire questa pista per poter dire quanto costa ogni promessa del presidente che ride.
- È il giorno in cui gli italiani tor-nano ad accorgersi che la morte sul lavoro, in questo Paese, è una vera strage, 1300 omicidi bianchi in un solo anno, cinque caduti al giorno, un numero troppo alto di persone che rischia la vita solo per lavorare. È vero, l'Unità l'ha già scritto e Sergio Cofferati I'ha già denunciato. Ma è come se ogni volta non fosse successo niente. Chi lavora continua a morire e finora non abbiamo visto alcun vero intervento per prevenire e impedire e salvare.
- E' il giorno della grande OPA della Fiat. OPA vuol dire offerta pubblica d'acquisto. La Fiat vuole acquistare la Montedison e per farlo fa saltare una quantità di vecchie case e vecchie famiglie.Però diventerà più grande, più internazionale e più diversificata. E non sarà un altro paese a portarsi via la Montedison ma un gruppo italiano. Tutto bene. Non resta che stare a vedere, seguire ogni passo, cercare di spiegarlo e interpretarlo...
- È il giorno in cui si riaccende una vampata di violenza fra Israele e Palestinesi. Colpi precisi e mortali vengono scambiati dalle due parti benché ufficialmente vi sià ancora tregua. Guerra, querriglia, attentato, terrorismo, omicidio politico, vendetta casuale, tutto si mischia lungo la frontiera imprecisa fra morte e vita che attraversa ancora come una ferita aperta lo spazio di vita tra Israele è la Palestina.
- È il giorno in cui è stato arrestato a Buenos Aires I'ex ufficiale di marina soprannominato «L'angelo biondo», odioso sicario e torturatore del periodo dei generali in quel paese. Forse renderà conto. Sono troppe le vittime, troppi coloro che lo hanno riconosciuto come feroce e impeccabile esecutore di morte. Ma non è detto. Quanti come lui, adesso, in Cile e in Argentina, se ne vanno a spasso in buoni abiti borghesi dopo avere fatto ciò che hanno fatto, quando erano in uniforme, ciò che ci hanno narrato «dal vero» Ariel Dorfmann ne «La fanciulla e la Morte» e Marco Bechis regista del film «Garage Olimpo»?

Giornale chiuso in redazione alle ore 22.40

### Al via la scalata Montedison della Fiat. Volano le azioni del gruppo torinese

Scalata Montedison, volano i azioni del gruppo torinese e di Mediobanca

to da un petardo. Accusa di omicidio per il minorenne fermato.

ier

Doping, bufera sulla Juve. La zio l'amministratore delegato e il medico della Juve.

tg1

dalla Fiat e da Edf

po quindici giorni di agonia il giovane tifoso colpito allo stadio di Mes-

chiesta sul doping innescata tre anni fa dalle denunce di Zeman.

Dicono:

regimi

farà, farà.

Anche nei

autoritari si

fa qualcosa

Comincia la conquista. Al via Energia torinese. L'assalto di Fiat Grande attesa domani in Vaticano Un fegato per due. Un donatore Brivido maturità. È la matematica Montedison: la guerra elettrica. titoli Fiat. In borsa volano le l'Opa lanciata su Montedison da Ita- e alleati a Montedison è comincia- per l'incontro del Pontefice con il salva due vite. Eccezionale trapian- il solo ostacolo. Oggi al via gli oralenergia, il nuovo gruppo formato to. Mediobanca si difende, in gioco nostro presidente del consiglio Sil- to a Modena. il ricco mercato dell'elettricità

Messina, morto il tifoso colpi- Ucciso da quel ragazzo. Morto do- La difesa di Slobo. Da domani il Parleremo di mafia e disinteresse primo ex capo di Stato giudicato da un tribunale internazionale.

Arresti eccellenti. A Crotone arreprocura di Torino rinvia a giudiLa Juve alla sbarra. Conclusa l'instati il presidente della provincia, politici e imprenditori per l'inchiesta su appalti truccati.

tg3

politico nelle zone della Sicilia strette dalla morsa della sete da anni.

Poi parlando delle vacanze ci ocsibilità di scioperi, dei treni che si bloccano per guasti improvvisi.

tg4

te nella lotta antifumo. Il ministro della Sanità Sirchia cambia strategia nella lotta contro il fumo.

Così la Fiat lancia l'assalto a Mondovrebbe portare la Fiat alla conquista della maggioranza Montedison.

tg5

coppia da almeno 50 gol.

Lanciata l'Opa sulla Montedison.

Divieti o informazioni. Doppio fron- Supplizio vacanze. L'ultima maledizione viaggia sui binari. Sette guasti in sette giorni, l'ultima male-Medio Oriente: bombe sulla tredizione di queste vacanze è il treno. gua. Gli estremisti tornano a colpi-

Un Milan d'assalto. Inzaghi-Schecuperemo del trasporto, della pos- tedison. Costituita la società che va, coppia da 50 gol. Superpippo Minaccia informatica sul G8. Cone Schevchenko formeranno una tro i G8 di Genova anche la prote-

studio aperto

tg la 7

La Fiat e gli alleati di Italenergia

puntano a conquistare il 51% del

# Luzi: la democrazia in Italia è a rischio

«Se non si risolve il conflitto di interessi saremo una nuova Paperonia in mano al padrone di tutto»

Renzo Cassigoli

FIRENZE «L'Italia è come Paperonia». Mario Luzi chiama in causa Walt Disney per definire il suo stato d'animo di fronte ad una situazione che giudica «avvilente per qualsiasi cittadino consapevole». Il grande Poeta conta i giorni che lo separano da Pienza, dove ogni anno trascorre l'estate. Per ora nel suo minuscolo studio in riva all'Arno, immerso nella penombra, si interroga su questo

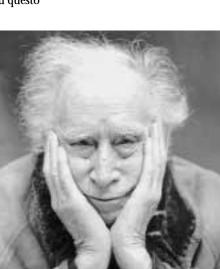
nostro Paese con la stessa domanda che Giovanni Sartori ha posto al Presidente Ciampi, nella lettera aperta pubblicata dall'«Unità»: «Co-

sa è accaduto lo so. Ma cosa succederà non lo so. Quanto abnorme sarà la democrazia che sta nascendo, questo proprio non lo so». E lei professo-

re, che risposta dà ad un simile interrogativo?

Se non sa rispondere Sartori, acuto ed esperto po litologo, cosa possa rispondere io. Semmai posso parlare

delle sensazioni che provo di fronte agli scontri, anche violenti su concetti e principi giuridici, ma anche morali, che se disattesi o violati diventano un rischio per la democrazia. "Conflitto di interessi", è una definizione che manifestandosi concretamente in un regime monopolistico dell'informazione può influire pesantemente sulla formazione dell' opinione pubblica, fino a distorcere a struttura stessa della democrazia. In fondo verrebbe da sorridere se non fossi seriamente preoccupato. Per spiegarmi meglio, io vedo Berlusconi come il "padrone" in un Paese, il nostro, alla testa di una squadra di persone che rispondono al "titolare" dell'impresa, il quale assegna ad ognuno i propri compiti e per questo li paga. Una squadra di dipendenti e tutti riconoscono e ossequiano il "padrone". Ecco perché vedo l'Italia, come una sorta di Paperonia. Al fondo di questi fatti c'è un





Ci parlano di Devoluzione. Milioni di persone sono morte per l'unità

aspetto "padronale" che è la cosa più comica ed avvilente al tempo stesso. Insomma, lei crede che la democrazia sia a rischio?

Corre dei rischi. Questo è certo. Berlusconi ha il monopolio dei media televisivi e anche la stampa ormai è quasi tutta per lui. Con lui c'è la Confindustria e c'è anche Agnelli, e non me l'aspettavo...

Forse non c'è da meravigliarsi



Silvio Berlusconi e a sinistra il poeta Mario Luzi

### la nuova classe

Numerosi lettori ci hanno segnalato con evidente meraviglia la pubblicazione a pagamento del bilancio della «Lega Nord Padania» su un quotidiano di un movimento politico concorrente. Aggiungendo altresì che il Movimento Monarchico Italiano non risulta appartenere nemmeno alla Casa delle Libertà. È la nostra medesima meraviglia e ci permettiamo di trasmettere la domanda dei nostri lettori ai nostri Editori, tra i quali figurano autorevolissimi esponenti del Movimento.

Comunicato della Direzione de LA PADANIA, 29 giugno,

Il piano dei primi 100 giorni del Governo si presenta al giudizio del Parlamento. Per ora il pacchetto ha ottenuto più valutazioni favorevoli che critiche. Tra le forze politiche e sociali, solo la Cgil ha espresso un parere stizzosamente negativo. Ma questa volta Cofferati è rimasto isolato: nessuno gli ha prestato ascolto.

La scorsa settimana non è stata fortunata per il Cinese il quale ha cominciato a raccogliere quell'aria di tempesta che la legge del contrappasso riserva a coloro che si ostinano a

Giuliano Cazzola, IL TEMPO, 2 luglio, pag. 1

La guerra era appena finita e Mario Alicata, guru cultura-le del Pci, testa fina e longa manus del «Migliore» nel sancta sanctorum dell'intelligenza post fascista, già fascistona, convocò in Piazza Carlo Erba, quartiere generale della Mondadori, il suo fondatore. Molti anni dopo, in una trattoria romana, Arnoldo raccontò a me e ad Augusto Guerriero, amico di entrambi, di essersi presentato all'appuntamento come davanti a un plotone di esecuzione. Non che temesse per la vita. Ma per le sue sorti di editore sì. Alla fine di una lunga riunione Alicata gli disse: «Lei, presidente, resterà al suo oosto. A noi - aggiunse il gerarchetto del Bottegone - basterà nominare il direttore della narrativa, della poesia e della

(...) L'egemonia culturale della sinistra nacque così e per più di mezzo secolo, fino alla debacle del 13 maggio, ha fatto la voce grossa, dettando legge, diffamando e infangando l'avversario. Le urne primaverili, il trionfo del Polo e il ritorno a Palazzo Chigi del Cavaliere l'hanno messa alle corde, assestandole un destro fatale. Era ora, dopo dodici anni, che il Muro di Berlino crollasse sulle spalle non di chi l'aveva abbattuto ma di chi idealmente e ideologicamente aveva contribuito a innalzarlo. La storia non sarà maestra di vita, ma i conti, prima o poi, li presenta. Con tanto di interessi e senza più

proroghe o dilazioni. Pagamento cash.

Roberto Gervaso, IL GIORNALE, 2 luglio, pag. 1

È l'elemento principale del documento che la Cgil invierà al congresso dei Ds

# Sinistra, ricordati del lavoro

**ROMA** La sinistra «non ha saputo ag- le due facce della globalizzazione; gregare» e il «voto del 13 maggio ha punito la sua illusione di autosufficienza». E ancora: a una sinistra «in crisi profonda di identità, di programmi, di capacità e radicamenti organizzativi, di rappresentanza sociale, di qualità delle relazioni e dei confronti reciproci, di progetti sociali, di cultura politica e quindi anche di leadership» fa invece da controcanto una Margherita che ha saputo affermarsi anche grazie a «un deciso connotato riformista». Per il futuro, se la sinistra vorrà risalire la china, non ha che una strada: «un recupero rapido e convincente, da parte della politica, del lavoro e del suo valore».

Sono alcune delle frasi chiave del documento congressuale della Cgil, che sarà varato oggi dal Direttivo della Confederazione.

Poco più di quaranta pagine, suddivise in 14 capitoli: diritti e lavoro; una Costituzione per l'Europa; l'immigrazione, questione centrale; l'Italia bipolare e il sindacato; il federalismo incompiuto; competizione e qualità; il futuro del mezzogiorno; le politiche redistributive; l'impresa, il lavoro, la contrattazione; salute e sicurezza sul lavoro; il mercato del lavoro; lo stato sociale; la Cgil sindacato di programma. I temi contenuti nel documento, com'è noto, dovrebbero essere in parte trasferiti in un testo che la Cgil indirizzerà ai Ds come «contributo» per il congresso della Quercia che si svolgerà a novembre: tre mesi prima, dunque, di quello della confederazione. I capitoli più delicati del documento congressuale (quelli, per intendersi, che più hanno acceso il confronto interno all'anima diessina della Cgil) riguardano i rapporti tra il sindacato e la politica. Il documento della Cgil è impietoso:

analizza le ragioni della sconfitta e le fa risalire al fatto che «i temi del lavoro non sono stati al centro delle strategie della coalizione di centro sinistra, che pure nelle forze del lavoro ha la sua base sociale più solida». La responsabilità maggiore «va alle forze di sinistra all'interno della coalizio-

Se la sinistra vorrà recuperare terreno, dovrà puntare sul lavoro: «il punto vero di sofferenza, oggi, è quello di veder progressivamente venir meno, nell'attenzione della politica e delle istituzioni, il valore sociale del lavoro. C'è bisogno di un recupero rapido e convincente, da parte della rappresentanza politica, del lavoro e del suo valore». È il congresso dovrà appunto discutere su come la partecipazione dei sindacalisti e dei militanti debba configurarsi «per rappresentare al meglio, nella politica, la funzione e il valore sociale del lavoro».

### pensando alla vicenda Montendison.

E' vero. Ora in molti, anche all' opposizione, dicono di aspettarlo alla prova dei fatti. E va bene. Ammettiamo, per pura ipotesi, che qualcosa riesca a fare, ma questo non muta la sostanza delle cose. Anche nei regimi autoritari si riesce sempre a fare qualcosa. No! E' una situazione avvilente per un cittadino italiano consapevole. Non trovo un altro aggettivo per definirla.

Non ha l'impressione che l'impoverimento delle idee e della democrazia incida sul linguaggio e sulla parola, corrompen-

La parola è in questo senso una spia. Questo vocabolario intriso di parole poco chiare, che volutamente confondono le idee. E' la parola che conta, perché la parola può dire e può nascondere. E<sup>†</sup> aperta al bene e al male, può essere motivo di confusione o di proliferazione inutile e menzognera, o può testimoniare la parte migliore dell'uomo. Oggi è confusione. "Devoluzione", è una brutta parola ed è anche scorretta rispetto al reale significato. Perché non dire decentramento? Arriva in

Berlusconi ha in mano tutto e Confindustria e Agnelli sono con lui. Non me lo aspettavo

modo talmente confusa nella mente di ognuno che può assumere significati diversi in un Paese che ha una storia recente, non come nazione ma come Stato unitario. Abbiamo lavorato, sofferto, sudato per un miraggio di unità nazionale dopo quella formale e ora dovremmo lavorare contro il progetto per il quale hanno sofferto e sono morte milioni di persone. Stiamo disfacendo il Paese, la sua stessa cultura. Sono ripiegamenti dolorosi e inaccettabili e alla fine saranno pochi a guadagnarci e

molti a perdere. Ci si divide sulle parole esaltandole o demonizzandole, ma alla fine è sempre l'uomo che decide. Prenda la globalizzazione: prima d'essere un concetto è un fatto, ma quello che sarà, se a vantaggio di pochi o dell'umanità intera, dipende solo da noi. Tutto ciò che è, tende ad espan-

dersi: le merci, le mode, la cultura e la più forte diventa egemone. Ma oggi non si tratta di questo: la globalizzazione è fatta di numeri: i numeri della finanza e del potere. E il mondo si divide sempre più, con i ricchi sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri e soli. Insomma, ho capito che si tratta solo di speculazioni finanziarie senza confini e senza sede. Quello che manca e la gente. Non ci sono gli uomini, le donne, i bambini, non c'è l'umanità. Stiamo assistendo ad un processo di disumanizzazione del pianeta con le macchine e la tecnologia che prendono il posto dell'uomo, decidono per lui. E poi, questa messa in scena del G8.

Otto paesi che decidono i destini del mondo.

Hanno già deciso da tempo. E poi non hanno deciso nemmeno loro. A decidere sono i grandi gruppi finanziari. Da quando l'America è egemone nel mondo è l'economia a guidare la politica, in barba a qualsiasi principio liberale.

Parliamo della giustizia, professore. Due sentenze in due giorni: una condanna a sei anni per il giudice Carnevale, "l' ammazzasentenze", assolto in prima istanza, e dopo 33 anni la condanna all'ergastolo di tre neofascisti per la strage di Piazza Fontana. La destra insorge e un sottosegretario agli interni (che è anche avvocato di Berlusconi) afferma che "si riscrive la storia con la penna rossa". Il conflitto di interesse ha diverse angolature.

E' enorme, un affermazione inollerabile, visto che la magistratura dovrebbe essere indipendente. E' tanto più grave in quanto a pronunciarla sono uomini con incarichi delicati di governo. Se penso che la dottrina giuridica italiana era considerata fondamentale. Ci troviamo dinanzi a fatti enormi che ci fanno intendere come il conflitto di interessi abbia molte facce. Non c'è solo quella mediatica o finanziaria.

Ci si chiede se non ci sia i rischio che tutto si riduca all' opposizione sociale. Come si può condurre una efficace op-

### posizione politica che sia anche alternativa?

Certamente non come la si conduce ora, sbranandosi a vicenda. Anche i Democratici di sinistra non possono continuare così. Avverto in giro come una sorta di cedimento, una voglia di mollare. Non si avverte, non dico la durezza dello scontro, ma almeno l'agonismo, la consapevolezza della posta in gioco per affrontarla nel mondo più adegua-

C'è bisogno di autorità mora-

C'è solo il Papa nel mondo... Già. La chiesa invece sembra più interessata a mettere in scadenza le cambiali del centro destra.

Sì, solo il Papa è all'altezza dei drammi del mondo: questo vecchietto lucido e aperto. La curia si adatta, è il mestiere curiale. A darci una lezione è ancora Giovanni Paolo II. Lei è sempre stato uomo della

speranza, anche se guidata da una volontà razionale. Infatti, non bisogna arrenderci.

Bisogna capire e unire le forze per riprendere la strada. Non arrenderci, non mollare.

Quanto abnorme sarà la democrazia che sta nascendo non lo so. So solo quel che è accaduto fino ad ora

# Italia in ginocchio se passa il piano Berlusconi

### Novantacinquemila miliardi in meno tagliando le tasse sotto i 22 milioni

ROMA La coperta si può tirare di qua o di là, ma non è un chewing gum: non si può allungare in tutte le direzioni. Potrebbe scoprirlo ben presto Silvio Berlusconi cui la campagna elettorale ha fatto aprire un po' troppo la bocca: e adesso che si tratta di mantenere le varie ed abbondanti promesse elargite a destra e a manca, il premier rischia di trovarsi a corto di coperta e cioè con risorse finanziare insufficienti a coprire tutti gli impegni.

Non lo dicono i rappresentanti dell'opposizione, ma un accurato studio di Fabio Scacciavillani, economista Goldman Sachs, una delle principali banche d'affari al mondo, e Vincenzo Atella, del Ceis dell'Università di Tor Vergata, pubblicato sull'inserto economico del Corriere della Sera di ieri. I due studiosi passano in rassegna con puntiglio e meticolosità i vari impegni del Cavaliere. Un «patto con gli italiani» che ha tutta l'aria di essere stato firmato sulla sabbia, come mostrano le cifre. Ad esempio, nel programma della Casa delle Libertà si legge la proposta di una esenzione dall'Irpef per i redditi sino a 22 milioni. Solo questa misura significa un aumento del disavanzo dovuto a minor gettito per 95mila miliardi. Come dire che la manovra vale un bel 4% di Pil. E questo senza tenere conto di due altre promesse pre-elettorali del Polo: la riduzione delle aliquote al 22% e al 33% per le fasce di reddito oltre i 22 milioni.

È vero che il taglio drastico delle tasse è da tempo un cavallo di battaglia del neo ministro del Tesoro, Giulio Tremonti. Ma è anche vero che lo stesso Tremonti è impegnato al rispetto del patto di stabilità di Maastricht che impone un limite del 3% al disavanzo pubblico. Se allarga troppo i cordoni della Borsa da una parte, il ministro dovrà stringerli dall'altra e cloe mettere manc con decisione alle spese.

Se il programma di Forza Italia non ha alcuna probabilità di essere mantenuto nella sua integrità, vi sono ipotesi di taglio fiscale plausibile? Certamente, dicono i due studiosi, ma bisogna andare con i piedi di piombo e procedere con gradualità. Ad esempio, appare comunque improponibile una ipotesi di cui si è parlato in passato ed analizzata anch'essa nello studio: l'esenzione fiscale fino a 18 milioni per i redditi da lavoro dipendente e fino a 12 milioni per quelli autonomi: meno impegnativa di quanto promesso dagli integralisti della Casa delle Libertà, vale comunque una riduzione di entrate per 77mila miliardi, il 3,2% del Pil. Attuarla significa rendere necessari in contemporanea tagli draconiani (e pertanto improbabili) alla spesa pubblica.

Più praticabile appare invece la «soluzione Confesercenti». Si tratta di un'ipotesi avanzata a suo tempo dall'organizzazione dei commercianti e che prevede esenzioni fiscali fino a 15 milioni per tutti ed una revisione in parallelo di aliquote e scaglioni. I mettendo insieme il taglio delle

avrebbe il vantaggio sia di offrire il miglior «cuneo fiscale» (la differenza tra reddito lordo e reddito netto), sia di consentire, anche se con un po' di affanno, il rispetto dei parametri di Maastricht. Ridurre le tasse dopo il risanamento dei conti pubblici attuato dai governi di sinistra appare dunque possibile: ma non certo seguendo la via del machete promessa da Berlusconi e Tre-

E le pensioni? Alla vigilia del voto Berlusconi si è distinto nell'assicurazione di far salire subito ad un milione al mese i minimi pensionistici. Secondo i dati dell'Inps gli interessati sarebbero circa 9 milioni, anche se sono probabilmente meno di sei milioni i vitalizi che richiedono effettivamente di essere integrati.

Gildo Campesato Varrebbe 32 mila miliardi ma Nel migliore dei casi, comunque, la misura verrebbe a costare attorno ai 12 mila miliardi secondo lo studio Ceis-Goldman Sachs. Una ipotesi praticabile visto lo stato della finanza pubblica? Certamente, ma ancora una volta non in un colpo solo bensì con provvedimenti modulati nel

Sullo sfondo, del resto, si aggira lo spettro del rallentamento economico. Il governo punta le sua carte su una rapida crescita del Pil che renderebbe meno gravosi in termini percentuali i tagli alle entrate e la maggior spesa per pensioni. Una prospettiva plausibile? Ovviamente, c'è da augurarsi che l'economia in Europa torni a marciare a ritmi sostenuti. Ma per il momento non è così. Un vincolo in più alla demagogia fiscale.

QUANTO COSTA IL PIANO ECONOMICO DI BERLUSCONI								
Esenzione fiscale per i redditi fino a 22 milioni	Minori entrate per	<b>95 mila</b> miliardi						
Tremonti Bis	Minori entrate per sulle stime della prima Tremonti	<b>25 mila</b> miliardi						
Aumento delle pensioni ad un milione	Maggiori uscite per	<b>12 mila</b> miliardi						
Abolizione della tassa su successione e donazioni	Minori entrate per	2 mila miliardi						
	COSTO TOTALE 134 mila miliardi							



Secondo i calcoli dell'economista e parlamentare diessina l'intera manovra fiscale porterebbe a minori entrate per 180mila miliardi

# Pennacchi: la voragine è ancora più grave

Fabio Luppino

ROMA Altro che buco, tutto da dimostrare come dicono le cifre diffuse dal ministero dell'Economia ieri. Se solo dovesse partire il libro dei sogni economico ipotizzato da Silvio Berlusconi (e Îo vuole fare, perché se non fa almeno 4 delle cinque cose promesse agli italiani se ne va tra cinque anni) sarebbero lacrime amare per tutti. «Le cifre di cui mi sta parlando non sono affatto lontane dalla realtà - dice Laura Pennacchi, parlamentare diessina, ai tempi di Ciampi e anche dopo sottosegretario al Tesoro dei governi di centrosinistra -. Si svela la demagogia di certe proposte politiche sbandierate durante la campagna elettorale. E in nessuno testo teorico tanto meno nella realtà pratica degli Stati, e stato mai dimo strato che il virtuale aumento del reddito che si produce diminuendo le tasse porti ad un incremento della domanda e a maggiori investimenti. La politica di Reagan lasciò a Clinton un deficit spaventoso. Nemmeno se si licenziassero tutti i dipendenti delle strutture sanitarie nazionali si riuscirebbe ad equilibrare il mancato introito che deriverebbe da una così sconsiderata riduzione delle

> La Goldman Sachs e professori dell'università di Tor Vergata, non passibili di essere annoverati tra gli oppositori di sinistra, ci dicono che un taglio alle tasse totale per i redditi fino a 22 milioni produrrebbe minori entrate per 95mila miliardi. Sono sensibilmente più basse di quella che veniva definita propaganda di sinistra. C'è da preoccuparsi davve-

ro, allora? Sono cifre assolutamente verosimili. Durante la campagna elettorale avevamo fatto una proiezione statica sulle cifre sbandierate nel progranna di Forza Italia,

È la politica di Reagan. Che ha lasciato un deficit



aliquote fino a 20-22 milioni e quello fino a 200 milioni. Ovvero la riduzione a due sole aliquote dell'imposizione. Ecco, i nostri calcoli arrivavano ad un minore gettito pari a 180mila miliardi.

pero, dicono a Destra, diminuisce il gettito, aumentano redditi e consumi... La perdita di gettito va a colpi-

ii solito ritornello, e la realta. Noi, con il centrosinistra, non a caso scegliemmo la linea della gradualità. E siamo arrivati ad una ridu-

re in modo decisivo il ruolo pub- zione della spesa per gli interessi, blico dello Stato. La tassazione serve ad assicurare i compiti verso la collettività. Per poter coprire zato per quanto riguarda la spesa questa perdita di gettito si toglie- relativa alla Pubblica amministraranno dei servizi essenziali. Non è zione.

passata dal 12% al 6% di oggi; abbiamo contenuto e razionaliz-

> rorse un o poco, visto ii risultato elettorale. La gente ha sognato con Berlusconi e Berlusconi non vuole rinun-

L'unico

rislultato

pratico è

togliere i

servizi alla

collettività

ciare al sogno...

Sì, va bene. Facciamo parlare le cifre. Per capire quale perdita di gettito si ha bisogna fare degli esempi concreti. Se noi, ad esempio, licenziassimo un milione di dipendenti della pubblica amministrazione, avremmo, per non parlare di tutto il resto che vi lascio immaginare, un risparmio, se così si può definire, di 67mila miliardi. Še volessimo sopprimere l'intero servizio sanitario nazionale si arriverebbe ad un risparmio di spesa pari a 140mila miliardi. Le cifre non sono lontane da quella ipotizzate per la sola esenzione per i redditi sotto i 22 milioni. Sono cose enormi, sono cifre enormi, con le quali si smantella lo Stato sociale. Se deindicizzassimo le prestazioni sociali avremmo un risparmio di 17mila miliardi. Questi sono gli ordini di

L'obbiezione è: calano le tasse aumenta il reddito. A naso dovrebbe essre così. Con-

testa questo assunto? O si accetta la gradualità, o si fanno solo proposte demagogiche. Biosgna rispettare i dati di realtà, da cui non si sfugge. Ci sono 7 milioni di pensioni pari o inferiori al minimo (intorno alle 550mila lire); poi ci sono 3,5 milioni di pensioni tra il minimo e il milione (intorno alle 850mila lire). Soltanto portare tutte queste pensioni al milione, come sbandiera il nuovo governo, si avrebbe un aggravio per le casse dello Stato pari a 50mila miliardi. Se poi aggiungiamo quelle sociali e perché no anche quelle di invalidità aggiungiamo altri 60mila miliardi. Per non parlare se invece di riferirci alle pensioni ci riferissi-

mo solo ai pensionati. Cosa accadrebbe?

Le cifre sono egualemnte alte. Stiamo complessivamente intorno ai cinquantamila miliardi se sommiamo i pensionati ad un milione e quelli che hanno l'integrazione al minimo.

La leva del maggiore reddi-to complessivo darebbe sfogo ai consumi e quindi ad un maggior introito dal lato dell'iva. E questi darebbero quella decisiva spinta alla domanda che si rifletterebbe sugli investimenti. La somma di dare ed avere così dovrebbe tornare. Non le pa-

Non c'è alcun esempio di scuola economica che dimostri il ritorno di tale equazione. La curva di Laffer, perché a questa si fa riferimento, è stata duramente contestata in un articolo apparso di recente sul "Sole 24ore". E a livello pratico non è mai accaduto. Anzi, è accaduto il contrario. Quando Reagan pratico la politica degli sgravi fiscali, produsse un deficit spaventoso che poi è stato affrontato da Clinton.

Se questo dovesse accadere in Italia salterebbe il rispetto dei parametri di Maastri-

espulsi dall'Europa dell'Euro.

### I conti vanno meglio del previsto Il «buco» diventa un «buchino»

el mese di giugno 2001 si è registrato un avanzo del settore statale di circa 24.000 miliardi a fronte dell'avanzo di 18.919 mi-

Lo rende noto il ministero dell'Economia specificando in un comunicato che nel primo semestre del 2001 si è registrato complessivamente un fabbisogno di circa 51.000 miliardi mentre quello dell'analogo periodo 2000 è stato pari a 31.653

«I dati diffusi dal Tesoro di un avanzo di 24mila miliardi per i conti pubblici nel mese di giugno dimostrano la fondatezza del nostro invito alla cautela rispetto alla campagna del buco lanciata da Berlusconi». Così il senatore Enrico Morando, responsabile economico ds. In una nota, Morando

afferma «che prendere il fabbisogno dei primi mesi dell'anno come base era sbagliato».

Migliorano dunque i conti del settore statale ma resta il pessimismo del Tesoro sulla possibilità di raggiungere il rapporto deficit-Pil all'1% a fine 2001. È questa la fotografia che emerge dagli odierni risultati del fabbisogno di giugno che ha dato un pò di fiato alle casse statali in un momento in cui manca ancora una stima esatta sul buco che potrebbe oscillare fra i 20 e i 30.000 miliardi di lire.

La lettura del surplus di giugno è peraltro difficile, perchè su questo dato si contrappongono due elementi: da una parte, sembra che il risultato dell'autotassazione sia stato buono perchè il saldo a giugno è risultato positivo per 24.000 miliardi contro un surplus di 18.919 dello stesso mese del 2000, anno d'oro per le entrate statali. Dunque, un elemento che dovrebbe indurre all'ottimismo: il gettito di giugno è stato positivo, raccontano alcuni tecnici ministeriali, e sembra che anche gli ultimi studi di settore abbiano dato il loro contributo. Dall'altra, venendo alle ombre che ancora si addensano sui conti pubblici, resta sempre consistente il divario esistente fra il 'rossò dei primi sei mesi del 2001 e quello dell'analogo periodo del 2000: circa 20.000 miliardi che ancora pesano negativamente sul dato di quest'anno e che coincidono con l'ammanco evidenziato di pari entità nell'assestamento di bilancio 2001 appena approvato dal governo.

Ora, raffrontando gli obiettivi del vecchio Dpef di fabbisogno settore statale a fine anno (32.000 miliardi), con l'attuale fabbisogno di 51.000 miliardi, risulta evidente che le entrate dovranno correre da qui alla fine dell'anno per non far sballare i conti. Per quanto riguarda, invece, l'obiettivo del rapporto deficit-Pil della pubblica amministrazione, ancora formalmente all'1% per il 2001, i segnali che arrivano dal Tesoro non sono incoraggianti: i dati di giugno, ha affermato il ministro junior dell'Economia, Mario Baldassarri, «non cambiano le prospettive». Che, in cifre, significa che sarà quasi impossibile fermare il rosso della Pa quest'anno a quota 23.700 miliardi di lire, appunto Î'1% del Pil.

Saremmo, semplicemente,

### segue dalla prima

### Il parroco presenta la Festa de l'Unità

per tutti noi. È una festa popolare in cui non manca la presenza della solidarietà...». La vera festa del paese di Rubbianino.

L'innocente riquadro, un'informazione, ha mosso la polemica di An e del suo capogruppo in consiglio comunale, Marco Eboli, fu candidato sindaco (sconfitto) del Polo due anni indietro (quando vinse, per il centrosinistra, Antonella Spaggiari).

Eboli l'ha più o meno definito quel riquadro una bestemmia e ha invocato l'intervento della Curia: «Non sapevo che la festa di coloro che la Chiesa ha sempre indicato

ed è un momento di aggregazione come atei e materialisti fosse solo una festa popolare e non una festa di partito».

Atei e materialisti: gli saranno tornati in testa chissà da quali remote letture. Secondo Eboli, in Chiesa ci debbono andare tutti i credenti «con il solo obiettivo di pregare e senza che, insieme alle notizie relative all'attività parrocchiale e ai brani del Vangelo, vi siano notizie di propaganda politica e partitica, di qualunque colore esse siano».

La conclusione: «Sarebbe opportuno che il vescovo facesse sentire la sua voce». Il vescovo la sua

Don Eugenio, sessant'anni, prima prete operaio poi missionario in Brasile, da due anni parroco di San Bartolomeo, non aggiunge molto: «Dove ci sono le persone io vado sempre volentieri, non mi faccio certo bloccare né da ideologie, né da culture. Mi sembra una cosa strana che Eboli richiami tempi passati con distinzioni che sono sonella sua testa»

E invece don Eugenio richiama la solidarietà. Che è una cosa molto concreta, perché Rubbianino e la sua festa si sono impegnati per il popolo Sahrawi, con il sostegno di don Eugenio, e hanno raccolto soldi, hanno invitato rappresentati che potessero raccontare le condizioni di vita, hanno ascoltato tante storie di sofferenza. Soprattutto, insieme con la parrocchia, Rubbianino ha ospitato una decina di bambini dai sei ai dieci anni, li ha mandati un po' di giorni in montagna e un po' al mare. L'esperienza si ripeterà in agosto.

L'anno passato la festa ha raccolto due milioni, racconta Bruno Strozzi, poi le donne per l'8 marzo hanno trovato un altro mezzo milione, altri soldi sono stati aggiunti, arrivando a tre. Tre milioni sono finiti su un conto corrente. Alla fine erano sedici milioni: acquistata una cisterna mobile. Servirà a rifornire d'acqua i campi profughi.

C'era un modo di dire, che far del bene non ha nome. E non dovrebbe neppure aver bandiere. Soprattutto non dovrebbe muovere contro le bandiere della parte opposta. Almeno per rispetto di quei bambini che, grazie a Rubbianino, alla sua festa dell'Unità e al suo parroco, avranno scoperto mari e

**Oreste Pivetta** 

### Non buttate i diritti

segue dalla prima

# tanto per cambiare

Allora, anziché attardarci nella contrapposizione nominalistica tra innovazione e diritti, dobbiamo entrare nel merito, a partire dalla capacità di porci insieme le domande giuste: quali sono le opportunità dei processi di innovazione; chi sono oggi, nel 2001 i deboli, gli esclusi, gli ultimi; come coniugare sviluppo e coe-

L'innovazione deve essere guidata dice giustamente Piero Fassino. Questo significa dotarsi di una proposta di sviluppo economico che generi moderni diritti sociali e del lavoro. C'è un aspetto particolarmente rilevante del rapporto innovazione-diritti cui dobbiamo risposte anche urgenti. Come fare sì che la «variabilità» dei lavori non si tramuti in

trario, offra l'opportunità di una carriera lavorativa composta da lavori diversi ma dotati di un corredo di diritti. Bisogna creare le condizioni per cui la sicurezza e la tutela non sia solo data principalmente dalla durata del tempo di lavoro. Dunque dal lavoro a tempo indeterminato. Bisogna individuare le opportunità e le risorse capaci di rendere oggi sicura e qualificata l'esperienza lavorativa. Provo ad indicarle: essere accompagnati ed avere le opportune informazioni durante la ricerca di lavoro; poter accedere ad una formazione continua ed adeguata; poter usufruire di un reddito nella fase di transizione da un lavoro all'altro per non cadere nella povertà;

lavori indecenti ed insicuri ma, al con-

fare in modo che i diversi spezzoni di lavori consentano di maturare una pensione decente; avere un sostegno per la maternità e la paternità. C'è un altro aspetto, del rapporto innovazione-diritti che merita una nostra particolare attenzione: come sostenere il desiderio di impresa e di affermazioni individuale nel lavoro di quelle persone che hanno capacità, professionalità, disponibilità al rischio ma non hanno a disposizione le risorse economiche finanziarie sufficienti. Anche qui, le risorse strategiche sono l'accesso alle informazioni, alla formazione e la possibilità di conciliare lavoro e maternità. Non dimenticando che dare valore al lavoro, significa affrontare un problema salariale serio che riguarda il lavoro operaio, fasce del lavoro dipendente e, appunto, quei tanti lavori «variabili» collocati non soltanto nell'industria ma anche nel terziario e nel settore

dei servizi alla persona.

Livia Turco

Ninni Andriolo

ROMA Immaginiamo un nemico dichiarato del pentitismo presiedere la commissione che decide chi mettere sotto protezione e come. E diamo volto e nome a questa nostra immaginazione: quelli dell'avvocato Taormina, sottosegretario agli Interni e aspirante alla delega per la pubblica sicurezza. Dietro l'agitazione esternante del neo deputato che mette nello stesso calderone «rosso» i giudici di Palermo e Milano c'è chi legge il riflesso di quanto sta accadendo in questi giorni al Viminale. Del contrasto, cioè, che oppone l'azzurro Carlo Taormina all'Ân Alfredo Mantovano e che ha per posta la poltrona più importante del ministero dopo quella, ovviamente, di Claudio Scajola.

Va detto che quello che si occupa della Pubblica sicurezza non è un sottosegretariato qualunque, tanto è vero che le sue funzioni vengono regolate dalla legge 121 che prevede, tra l'altro, un rapporto di sovraordinazione gerarchica tra il sottosegretario e la polizia. Non solo: chi avrà la delega alla pubblica sicurezza presiederà quasi automaticamente la speciale com-missione sui collaboratori di giustizia. E la nomina del presidente di questa viene sancita da un decreto firmato congiuntamente dal ministro dell'Interno e da quello della Giustizia.

Insomna: il Guardasigilli, Roberto Castelli, dovrebbe concorrere alla decisione di affidare un delicato organismo istituzionale ad uno degli avvocati sottosegretari ai quali, a scanso di conflitti, ha raccomandato di tenere separati interessi professionali privati e funzioni di governo pubbliche. E interessi professionali privati in tema di pentitismo Taormina ne può vantare a iosa visto che ha difeso più di un imputato accusato, a torto o a ragione, da questo o da quel «collaboran-

Taormina o Mantovano, quindi? Un bel rebus per il ministro Scajola. Il problema verrà risolto separando la delega alla Pubblica sicurezza dalla presidenza della commissione per la tutela dei pentiti? Per non fissare dati di fatto sul cammino di una decisione spinosa al dibattito sul decreto legge che riguardava il G8, Scajola non ha inviato al Senato l'avvocato azzurro o l'esponente di An, ma il terzo sottosegretario del suo dicastero. Un leghista che in teoria (ironia della sorte) potrebbe ottenere la delega all'immigra-

C'è chi sostiene, adesso, che le dichiarazioni di questi giorni non hanno giovato molto a Carlo Taormina: non gli avrebbero portato vantaggi nella corsa al sottosegretariato più importante del Viminale. Ma c'è anche chi avverte che la lobby degli avvocati azzurri gioca pesantemente a favore del penalista che ha difeso anche Craxi, Cerciello, Gava, Vitalone, Carlo Maria Maggi (condannato all'ergastolo per piazza Fontana), il boss palermitano Antonino Rotolo, e che aspirava - tra l'altro - ad entrare nel collegio di difesa di Giulio Andreotti e in quello di Silvio Berlusconi.

Ma torniamo alla commissione ministeriale sui pentiti. Questa ha compiti ben precisi: esamina le proposte che avanza l'autorità giudiziaria e decide le misure di assumere anche per i familiari, dando indicazioni al servizio di protezione. Nella seconda fase dell'ultima legislatura la commissione era presieduta da Massimo Brutti, sottosegretario con delega alla Pub-



Interni, sottosegretari ancora senza deleghe e Vigna non nasconde la sua preoccupazione per il grave ritardo

> Il ministro della Giustizia Roberto Castelli



# Giustizia, destra ancora divisa La posta è il controllo dei pentiti

oggi

Le critiche alle sentenze allarmano il Csm. I Ds: il governo risponda

blica sicurezza, che impresse a quell'organismo un indirizzo politico 'non demonizzante" nei confronti dei collaboratori di giustizia. La commissione, tra l'altro, prese posizioni precise per diversificare la tutela dei pentiti da quella dei testimoni (anticioando le norme approvate poi dal Par-

Il ritardo nell'assegnazione delle deleghe, quindi, sta creando problemi non di poco conto in tema di protezione dei pentiti. E lo stesso procuratore nazionale antimafia, Pierluigi Vigna, ha espresso al governo - in modo ancora informale - la propria preoccupazione per l'arretrato che si è accumulato nelle ultime settimane.

La nuova legge sui collaboratori e sui testimoni impone alla commissione adempimenti precisi. Le misure urgenti in tema di tutela - che possono anticipare l'istruttoria sulla base della quale si dovrà decidere in via definitiva - non vengono più disposte, come un tempo, dal capo della polizia ma dai commissari del Viminale. Questi, va detto per inciso, si sono riuniti fino all'ultimo momento prima della formazione del governo Berlusconi. L'esigenza continua d'intervento è giustificata dai rischi che corrono coloro che

decidono di collaborare con la giustizia. Insomma: il ritardo complessivo del governo in tema di deleghe da assegnare ai sottosegretari diventa più grave in materia di pentitismo.

Ma torniamo alle dichiarazioni di Taormina, Vietti e Pecorella sulle sentenze di Palermo e Milano. Quelle frasi hanno messo in allarme il Csm e l'Associazione nazionale magistrati, mentre il responsabile Giustizia dei Ds, Franco Bonito, e il presidente dei senatori della Quercia, Gavino Angius, hanno annunciato un'iniziativa per chiedere al governo risposte immediate in Parlamento. Tutto questo mina.

mentre Taormina ieri ha rivendicato il suo «diritto di cittadino a commentare, condividere, disapprovare sentenze pronunciate in pubbliche aule». E i deputati di An Fragalà, Lo Presti e Catanoso («a titolo personale», spiega una nota ufficiale del partito di Fini) hanno espresso giudizi simili a quelli di Taormina a proposito di processi e magistrati. Ma per l'ex sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Ajala, «ciò che è veramente inspiegabile è il silenzio del presidente del Consiglio e del ministro dell'Interno di fronte alle dichiarazioni» del sottosegretario Taor-

### che senso ha

Ci sono state due sentenze importanti e drammatiche, una su reati di mafia, e riguarda un ex presidente di Cassazione che «aggiustava» processi per i boss. L'altra è sulla strage di Piazza Fontana: sono state condannati all'ergastolo i tre imputati che la Corte ha giudicato esecutori della strage.

Subito persone del nuovo governo e delle nuove istituzioni hanno commentato in modo stizzito, come se i due colpi fossero stati assestati dalla giustizia nei pressi della attuale coalizione di maggioranza. È una impressione sgradevole, ma gli interessati, che sono anche sottosegretari, sono anche avvocati, sono anche legati come difensori (almeno in un caso) a uno degli imputati, tornano con durezza sull'argomento, mostrando che non si è trattato di una svista o di un lapsus, ma di una persuasione profonda.

Uno dei sottosegretari avvocati, dopo le rimostranze dei giudici, insiste accusando i giudici stessi, propone spunti di vicende, storie, allusioni che evocano, in bocca a persone di potere, un clima minaccioso e sinistro. Interviene con buon senso, pensate un po', il ministro leghista Castelli, che dice: questa non è la posizione del governo.

Resta qualche problema. Il primo: il governo non ci ha detto qual è la

sua posizione. Secondo: un partito dopo l'altro, da F.I. ad A.N. hanno detto che «si tratta di dichiarazioni personali che non riguardano la coalizione.» Sarebbe come se il Papa avesse fatto dire che la decisione del Vescovo Milingo di sposarsi era una scelta personale che non riguarda la chiesa.

Il terzo problema è: dove passa la linea di demarcazione fra personale e istituzionale quando qualcuno è sottosegretario agli Interni o alla Giustizia, dunque ha titolo, responsabilità e potere esattamente nel territorio istituzionale che sta spavaldamente attraversando con le sue dichiarazioni anti-istitu-

Lunedì 2 luglio, per esempio, uno dei sottosegretari, che è anche avvocato, anche difensore, anche parte del processo, su cui dà giudizi senza preoccuparsi del suo ruolo pubblico e del peso delle sue parole, ha detto tranquillamente e da capo: che il processo di Piazza Fontana è politico, che non c'è uno straccio di prova, che questa è la giustizia dei comunisti. Il caso non è di ordinaria amministrazione come vuole farci credere Francesco Pionati sul TG1 (che arriva a produrre anche un Franceschini che loda il ministro Castelli come se la frase mettesse tutto a posto). Il caso è quello di una grave incrinatura istituzionale che tocca il Parlamento e il vertice del Paese. Qualcuno sta dando colpi brutali alla divisione dei poteri, essenza della democrazia. E alla separazione tra ruolo personale e dovere istituzionale.

F.C.

### Per l'estradizione di Zorzi si aspettano risposte dal Giappone

attende notizie dal Giappone. Gli uffici competenti oggi invieranno una richiesta per «capire» cosa le autorità nipponiche intendano fare con Delfo Zorzi, alias Roy Hagen, dopo la sentenza dei giudici milanesi che lo hanno condannato all'ergastolo. Non è una nuova richiesta di estradizione. In tal senso ancora il governo Berlusconi non si è pronunciato. Ma una semplice «indagine», che punta alla revoca della cittadinanza giapponese di Zorzi-Hagen ottenuta in modo non corretto rispetto alla legge del Sol Levante sulla nazionalità.

Il primo guardasigilli che si occupò del «caso Zorzi» è stato Giovanni

ROMA Il ministero della Giustizia ora Maria Flick, che il 6 agosto del 1997 e in base all'articolo 720 del codice di procedura penale «estradizione all'estero», attivò la procedura per la ricerca dell'ex terrorista nero. L'Interpol nel giugno del 1997 segnalò che Zorzi viveva a Tokio, con tanto di cittadinanza rilasciata il 18 dicembre del 1989. Ma ulteriori indagini confermarono che l'uomo in questione non poteva essere estradato perchè non esistono trattati di estradizione tra l'Italia e il Giappone. E così il tutto finì nel dimenticatoio. Solo di recente, il 23 marzo del 2000, ci fu una richiesta formale di estradizione, sotto il governo di centrosinistra di Giuliano Amato (ministro della giustizia Piero Fassino).

### Il pg di Milano Borrelli: ultime picconate alla credibilità della magistratura

MILANO «Queste ultime picconate Passando poi a commentare la senalla credibilità della magistratura vanno in direzione opposta rispetto a quello che dovrebbe essere la valorizzazione e la riforma dell'ordinamento giudiziario e in generale del funzionamento della giusti-

Francesco Saverio Borrelli, procuratore generale di Milano, commenta così la polemica scatenata da Taormina e Pecorella, dopo la sentenza sulla strage di Piazza Fon-

Sull'ipotesi di conflitto di interessi per gli avvocati che ricoprono incarichi di Governo, Borrelli risponde: «questo è qualcosa che riguarda la loro coscienza».

tenza del processo di Piazza Fonta-na Borrelli ha sottolineato come questa abbia «accolto pienamente le richieste della procura della Repubblica», e «se non fosse di cattivo gusto data la situazione, dovrei compiacermi»: così, facendo riferimento alle condanne e ai tanti anni passati dalla strage, il procuratore generale di Milano Francesco Saverio Borrelli ha commentato l' esito del giudizio sulla strage alla Banca Nazionale dell'Agricoltura.

«La sentenza - ha ancora aggiunto Borrelli - ha accolto l'impostazione che la Procura aveva dato alla sua requisitoria e prima ancora alle in-

Taormina e il suo grande sogno:



**Enrico Fierro** 

ROMA Tremate, tremate pubblici ministeri. Tremate toghe nere, voi che scrivete le sentenze con l'inchiostro rosso: è tornato l'ammazzapro*cure.* Ed è tornato alla grande.

Voleva fare il ministro della Giustizia, ma finanche al Cavaliere la richiesta sembrò esagerata. «Devi accontentarti di un posto da sottosegretario». «All'Interno», replicò l'avvocato, lesto di lingua e di idee chiarissime. E Viminale fu. Ora Carlo Taormina, penalista e instancabile difensore di finanzieri corrotti, ex ministri, ex presidenti del Consiglio finiti nel tritacarne di mafiopoli e di tangentopoli, punta ad una delega pesante: quella per la pubblica sicurezza e per i pentiti. Una partita dura che vede in campo un pezzo da novanta di Forza Italia siciliana come il senatore Tonino D'Alì Solina e l'ex magistrato Alfredo Mantovano. Il pupillo di Fini sembra fuori tutti i costi il controllo della commissione pentiti) e il senatore D'Alì

Pur di dar contro ai magistrati va bene tutto, anche difendere l'ex nemico Cesare Previti

è piuttosto ammaccato dalle rivelazioni sui rapporti della sua antichissima famiglia con alcuni boss mafiosi. «Se mi danno la delega ai pentiti lascio tutti gli imputati di mafia», ha giurato il lesto Taormina. Nell'attesa, l'avvocato si occupa di giustizia. O meglio: di magistrati. Da sistemare e da mettere in riga, Castelli o non Castelli, una volta e per tutte. Ecco il suo programma: «Se ne devono andare a casa!». Chi? I «milanesi» in primo luogo. I vari Colombo e Davigo, i pupilli di D'Ambrosio e Borrelli. I nemici di Tangentogioco (i berlusconiani vogliono a poli, insomma. Perché «a Milano con lo strumento delle indagini si sono calpestati i diritti dei cittadini,



modello delle funzioni giudiziarie liberticida». Ma a Milano, direbbe un ingenuo, si combattevano tangenti e mazzette. Ma quando mai, è la replica dell'inflessibile Taormina, «la corruzione c'è stata e ci sarà sempre». Meno male che adesso si farà la Commissione su Tangentopoli. L'avvocato - che non perde un colpo che sia uno - è raggiante. «Mi candido. Devo essere io il primo testimone». Un supertestimone coi controfiocchi, che promette rivelazioni scottanti sulle procure di Milano, Brescia, Genova, Torino, Firenze, Grosseto, Bologna, Roma, Napoli, Bari, Foggia, Perugia, Lecce, Reg-

### mettere in riga i pubblici ministeri gio Calabria, Messina e Palermo. Si salva solo la procura di Sant'Angelo dei Lombardi, Avellino. E non pensino di usare «manine e manone»

contro l'instancabile raccoglitore di dossier. «Ad evitare visite notturne nel mio studio, avverto che la documentazione in mio possesso si trova altrove». Capito?

L'ammazzaprocure sente odore di battaglia e scalpita, «la meravigliosa macchina da guerra della magistratura di sinistra si è rimessa in moto». Ecco le prove: «Le recenti perquisizioni negli uffici di Media-set, l'ichiesta sulla Tav e sul ministro Lunardi, il rinvio a giudizio di Acampora, Metta, Pacifico e Previti». Sì, va bene tutto, quando c'è da dare addosso alle procure, va bene anche difendere lui, il nemico di sempre: Cesarone Previti.

Come nelle pessime favole, quelle che popolano di incubi le malenottate dei bambini, correva l'anno ed era il 1996. Anno di elezioni e di inevitabili trombature. L'avvocato si candidò, ottenne il collegio sicuro di Roma-Montesacro, si sottopose finanche (lui membro emerito della

di Castrucci) ad una serata al Gilda, tra vecchie carampane in lamé e uno scatenato Lando Buzzanca, ma non venne eletto. Per colpa di chi? Dei brogli, ovviamente e del «tradimento di Fini e di An» malconsigliati da quel Cesare Previti - da sempre ascoltato consigliere di tutti gli ambienti del neofascismo capitolino suo acerrimo nemico. «E' stato Previti a tirarmela, lui non è estraneo alla mia esclusione dal proporzionale». Perché tanta acredine? «Avemmo uno screzio a Brescia, in occasione di un processo contro Antonio Di Pietro. Previti si alzò e fece un panegirico a favore dell'ex magistrato, invitandolo ad entrare nel Polo. La mia riflessione ad alta voce («questa è una manovra per bruciare Di Pietro») fu riportata dai giornali. Previti se ne lamentò». Tra i due volarono parole grosse e minacce di querele. Previti: «L'insuccesso elettorale gli ha dato alla testa». Taormina (sulla vicenda Imi-Rovelli e sulle responsabilità di Cesarone): «Si deve dimettere da parlamentare. Nessun avvocato al mondo ha mai preso

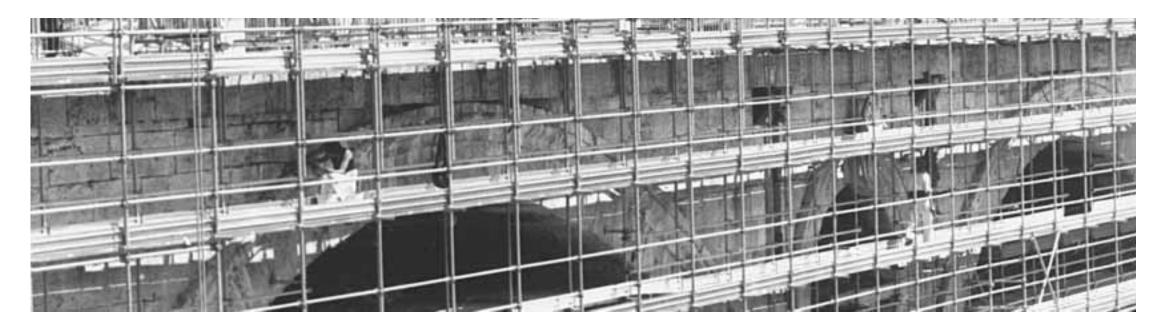
giuria del Premio nazionale Torre una parcella da 21 miliardi di lire. Previti è indifendibile sul piano politico...». Florilegi e dispetti. Perché la vendetta - anche negli esclusivi circoli sul Tevere - è un piatto che si serve freddo. In quegli anni a Cesarone veniva l'orticaria ogni volta che la tv trasmetteva le immagini del Tonino nazionale e godeva come un pazzo nel vederlo finalmente dall'altra parte della sbarra a Brescia. E lui Taormina che fa, convoca i cronisti (specialità nella quale non ha rivali) ed esterna: «Di Pietro? Lo stimo perché si è battuto in modo esemplare contro la corruzione e ha fatto molto per il Paese. Lo vedo bene come ministro della Giustizia». Cesarone tiè!.

Altri tempi, tempi di dissensi e di dissapori col Cavaliere. Tempi di tentazioni, di dimissioni da Forza Italia e di cene «core a core» con Lamberto Dini. I giornali scrivono del passaggio dell'avvocato nelle file di Rinnovamento italiano, lui smentisce e indossa i panni del teorico della politica: «Nessun passaggio, il mio obiettivo è di riunificare le forze di centro e quelle cattoliche».

Sprezzante il commento di Vittorio Sgarbi: «Taormina è una persona molto intelligente, ma piena di turbamenti e con un'alta considerazione di sé, voleva fare il ministro...».

Altri tempi. Dopo anni di battaglie il Cavaliere ha finalmente capito, alle ultime elezioni ha candidato l'ammazzaprocure (anche se in una di quelle ridicole liste civetta, Abolizione per lo scorporo) nella generosissima Lombardia, lo ha portato in Parlamento e proiettato al Viminale. Lì, a pochi passi da quella Commissione che decide i programmi di protezione per i pentiti («criminali che si travestono da persone perbene»). Altro luogo da «bonificare».

Ora le cose vanno bene, proprio bene. Si sono rivelati più che preziosi i consigli distribuiti un anno fa ai Parioli durante l'inaugurazione del circolo culturale di Marcello Dell'Utri da Enzo De Chiara, ora consigliere del Partito repubblicano nello stato di New York. «Senza le lobby non può esistere democrazia». Senza la grande lobby degli avvocati non può esistere Casa delle



# Lavoro: tre morti al giorno, mille all'anno

Il rapporto della Cgil sulla strage quotidiana. Cofferati: è una situazione inaccettabile

Roberto Arduini

ROMA Tre morti al giorno, cento ogni mese, oltre mille l'anno. Non si tratta di una guerra, ma degli infortuni sul lavoro. I dati, nel complesso, sono terribili. Oltre un milione gli infortuni, mortali o meno, che si sono verificati nel 2000.

«Sono cifre inaccettabili», tuona il leader della Cgil, Sergio Cofferati, che ha accusato la Confindustria di ignorare il problema, pensando solo alla competitività e ai profitti. L'occasione era quella della presentazione della campagna pubblicitaria e televisiva «Al lavoro, sicuri», realizzata dalla Cgil nell'ambito della grande campagna di prevenzione e per la sicurezza nei luoghi di lavoro, già

partita lo scorso 3 aprile. Il segretario generale della Cgil ha richiamato «la discussione non conclusa sui lavori atipici che presupponeva anche il riconoscimento di diritti negati». Alla campagna di «comunicazione e sensibilizzazione» la Cgil proseguirà con «iniziative di stimolo dell'attività legislativa e l'esercizio concreto di politiche rivendicative». Cofferati ha spiegato che sul fronte sicurezza «non servono nuove leggi, perché quelle che ci sono iorniscono strumenti validi ed efficaci, però è la loro corretta applicazione a essere risolutiva e in Italia ci sono state troppe deroghe». Cofferati ha sostenuto che «nella cultura delle imprese la prevenzione non è sufficientemente radicata tanto è vero che a Parma, nel cosiddetto "manifesto per la competitività", Confindustria ha tralasciato il tema della sicurezza, tranne quando ha chiesto di essere liberata da una serie di adempimenti legislativi». Contro l'atteggiamento degli imprenditori «che continuano a considerare la normativa per la sicurezza una fonte eccessiva di costi», ha aggiunto, «occorrerà rafforzare la politica contrattuale di contrasto nei territori anche perché o la componente sicurezza si inserisce sistematicamente nei sistemi produttivi, oppure a posteriori emergono i problemi con questi valori insopportabili di gravi conseguenze umane e sociali. Per il segretario, quindi «è importante rafforzare le politiche di incentivazione, premiando chi fa prevenzione e rispetta le regole. Ma guai ad abbassare la guardia e a indebolire le politiche di contrasto».

no ormai parte della quotidianità e non scuotono più la coscienza delle persone. Importante è quindi sensibilizzare l'opinione pubblica. Una

i dati

### Un bollettino di guerra passato spesso sotto silenzio

Un bollettino di guerra quello che appare scorrendo le notizie di agenzia che ben pochi giornali riprendono. Ad emergere è solo la punta dell'iceberg, come ha denunciato ieri la Cgil. Ecco l'elenco, parziale, degli incidenti del solo mese di giugno 2001.

1 giugno - Ancona, due operai di 21 anni cadono dalla cabina di una gru mobile mentre stavano riparando una grondaia. Vengono entrambi ricoverati in prognosi riservata. 2 giugno - Avezzano (L'Aquila), un operaio edile di 64 anni viene colpito dal carico di una piccola gru durante i lavori di ristrutturazione di un appartamento. Ricoverato nell'ospedale di Avezzano, muore dopo poche ore.

4 giugno - Olbia (Sassari), un operaio di 59 anni muore schiacciato da alcuni contenitori metallici mentre è intento a recuperare olii di

lavorazione. 4 giugno - Borgo a Mozzano (Lucca), un operaio di 49 anni muore schiacciato da un muletto meccanico in una cartiera.

**giugno -** Livorno, un operaio aibanese di 46 anni muore travolto da un trattore sul quale stava lavorando per conto di un'azien-

11 qiuqno - Calopezzati (Cosenza), perde la vita un operaio di 55 anni. Era sceso in un fossato profondo tre metri che doveva servire per il collegamento alla rete fognaria, quando gli sono franati addosso diversi metri cubi

14 giugno - Brescia, un agricoltore di 50 anni muore sul fondo di un pozzo, probabilmente a causa delle esalazioni del catrame con cui lo stava impermeabilizzando.

18 giugno - Cingoli (Macerata), due operai muoiono e uno rimane ferito a causa di uno smottamento del terreno verificatosi durante i lavori di scavo di una fognatura profonda circa cinque metri.

18 giugno - Todi, muore un operaio precipita-

to da una scala mentre stava lavorando alla manutenzione di un impianto per l'essiccazione dei laterizi.

18 giugno - Olginate (Lecco), un operaio di 38 anni che stava svolgendo dei lavori per la manutenzione degli impianti di una fonderia viene schiacciato e ucciso da un elevatore. Un suo collega di 24 anni rimane ferito in modo non grave.

18 giugno - Auna di Sotto (Bolzano), un contadino di 49 anni scivola lungo un pendio molto ripido mentre sta falciando l'erba. Perde la vita in seguito alle ferite riportate nella

22 giugno - Milano, un capocantiere di 57 anni muore a causa di un crollo avvenuto in un cantiere in cui si era recato per controllare l'andamento dei lavori.

22 giugno - Campofelice di Roccella (Palermo), mentre stavano eseguendo la manuten-42 anni vengono risucchiati dentro una vasca di raccolta liquami. Tutti e tre muolono annegati.

23 giugno - Udine, un operaio bosniaco di 48 anni perde la vita dopo che gli precipitano addosso alcuni ponteggi che dovevano essere utilizzati per allestire un'impalcatura.

23 giugno - Strongoli (Crotone), una trave di cemento si spezza mentre viene sollevata da una gru. Investe in pieno un operaio di 42 anni, che, ricoverato nell'Ospedale civile di Crotone, morirà dopo poche ore.

23 giugno - Racale (Lecce), un operaio di 41 anni muore a causa di una caduta avvenuta mentre stava montando un gazebo alto circa quattro metri in una abitazione privata. 23 giugno - Valdagno (Vicenza), un operaio

di 26 anni originario del Ghana muore schiacciato dai meccanismi di un macchinario utilizzato per la trasformazione di materiale da

INFORTUNI SUL LAVORO	Ogni 100mila addetti (anno 2000)				
Paesi UE	Infortuni totali	Incidenti mortali			
ITALIA	4.105	5,0			
Austria	3.321	4,8			
Belgio	5.112	3,1			
Danimarca	3.203	3,1			
Finlandia	3.435	2,4			
Francia	4.920	4,0			
Germania	4.958	3,0			
Grecia	2.936	3,7			
Irlanda	1.433	5,9			
Lussemburgo	4.719	-			
Portogallo	6.180	6,9			
Regno Unito	1.512	1,6			
Spagna	7.073	5,5			
Svezia	1.329	1,3			
TOTALE U.E. (12 paesi)	4.801	4,0			
TOTALE U.E. (15 paesi)	4.089	3,5			

zione della rete fognaria tre operai di 48, 43 e 25 giugno - Palermo, due operai di 53 e 30 un'acciaieria durante la fase di fusione. anni che stavano facendo dei lavori di manu- 27 giugno - Brescia, un muratore di 59 anni tenzione sulla linea terroviaria Palermo-Trapani vengono investiti da un treno che non avevano sentito arrivare. Entrambi muoiono

> 26 giugno - Rossano (Cosenza), un addetto alla manutenzione di un campeggio perde la vita dopo essere stato schiacciato da un muro di un bungalow nel quale stava effettuando dei lavori.

27 giugno - Bologna, un agricoltore di 51 anni muore schiacciato dal trattore con il quale stava lavorando un terreno nel territorio comunale di Vergato, sull'Appennino boloanese.

27 giugno - Quarrata (Pistoia), un operaio edile di 27 anni muore dopo essere caduto da un'impalcatura sulla quale stava svolgendo lavori di ristrutturazione.

27 giugno - Bergamo, tre lavoratori rimangono ustionati in uno scoppio avvenuto in

cade dai tetto di un capannone. Ricoverato in ospedale, muore dopo poche ore.

pita dalla gru sulla quale stava lavorando. Giungerà morto all'ospedale. 28 giugno - Molini di Tures (Bolzano), perde la vita un operaio di 50 anni, caduto da un'im-

28 giugno - Bari, un operaio di 31 anni preci-

palcatura in un cantiere edile in cui stava lavorando. 28 giugno - Avelengo (Bolzano), un operaio precipita in una scarpata con l'escavatore

che stava manovrando per spostare alcuni tronchi. Viene schiacciato e ucciso dalla mac-28 giugno - Curon (Bolzano) un operaio di 35 anni che stava lavorando in una fossa per

opere di canalizzazione viene travolto e ucciso da una massa di fango creatasi in seguito alle abbondanti piogge degli ultimi giorni. (a cura di Simone Collini)

### C'è un incendio? Attenda in linea

Questa è la piccola odissea vissuta ieri da un cittadino di Roma, che, andando alla ricerca di un po' di fresco sulle spiagge di Ostia, si accorge che nello spartitraffico della Cristoforo Colombo alcuni oleandri stanno andando a fuoco. Il cittadino pensa che le fiamme e il fumo possono costituire un pericolo per gli automobilisti che sopraggiungeranno e soprattutto si ricorda della pubblicità del Corpo forestale dello Stato che ha più volte visto in questi giorni: «Chiama subito, non pensare che qualcun altro lo abbia già fatto». E telefona al 1515, il numero del pronto intervento del Corpo forestale. Alla prima chiamata il numero risulta occupato. Riprova. Ora squilla libero, ma risponde una voce registrata che avvisa che le linee sono temporaneamente occupate e invita ad attendere. E il cittadino attende. Un bel po'. Poi attacca. Ma non si rassegna e continua a chiamare, non riuscendo mai, però, a parlare con un addetto in carne e ossa. Ormai è già passato un quarto d'ora. Pensa allora di avvisare almeno il 113. Ma le cose non sembrano andar megilo. Il telelo no squilla a vuoto e poi la linea cade. La scena si ripete più volte, e il cittadino riesce a non lasciarsi prendere dal nervosismo solo perché pensa che in fin dei conti è fortunato: ha chiamato il 113 non perché si trovi in reale pericolo di vita,

Decide di tentare di nuovo col Corpo forestale. E finalmente gli risponde l'addetto alle chiamate di emergenza. che, ascoltata la segnalazione del cittadino, risponde: «Se l'incendio è sul territorio di Roma non è di nostra competenza, deve chiamare i Vigili del fuoco». Il cittadino attacca, e ormai stremato rposegue per la sua strada sperando che l'incendio riesca a domarsi da solo.

iniziativa analoga fu varata, lo scorso anno, dal ministero del Lavoro. La Cgil prova ora a ottenere il risultato degli anni settanta, quando si era riusciti addirittura a dimezzare le «morti bianche». E lo fa puntando su una campagna di affissioni in tutta Italia, con 300mila manifesti, locandine e, perfino "banner" (i ma-I morti al giorno sul lavoro fan- nifesti su internet) su alcuni portali italiani. Uno spot televisivo sarà presto trasmesso e uno radiofonico è in fase di progettazione.

Protagonista di spot e locandine

completo da "travet", corazza e casco da "catcher" di baseball. Il titolo è «al lavoro, sicuri» e lo slogan «la sicurezza non è mai troppa». Per contrastare il fenomeno degli infortuni, si terrà anche dal 22 al 26 ottobre la «Settimana Europea» per la salute e la sicurezza sul lavoro.

Le «morti bianche» dovrebbero essere un fenomeno relegato negli anni 50, invece solo a leggere i dati, delle ultime statistiche Inail gli incidenti, per l'Italia, sono 1.019.000

è un giovane che indossa, sopra il l'anno, di cui 1.310 mortali, cioè tre morti al giorno e 30mila invalidi permanenti. Un problema non solo italiano, perché nell'unione europea, in base ai dati Eurostat, su 100.000 addetti sono 4.801 quelli che subiscono infortuni di vario tipo e 4 le vittime.

> Nei primi quattro mesi del 2001, secondo l'osservatorio dell' Inail, gli infortuni mortali sono stati già 362. I settori più colpiti rimangono l'edilizia, l'agricoltura e il trasporto merci. Secondo una recentissima

giugno, è più a rischio di infortuni sul lavoro chi ha contratti flessibili (come gli interinali, i parasubordinati o i contratti a termine), le donne, chi lavora in proprio o chi è impiegato nel «sommerso». Spaventano le cifre relative ai lavoratori dipendenti delle piccole imprese, sotto i 15 addetti, che da soli costituiscono la metà dei infortuni del 2000, ben

C'è un calo complessivo se si guarda al 2001, ma è dovuto ai dati

indagine del Cesis, presentata il 18 ancora parziali. Nell'industria è del 7,8%: 332 vittime. Ancora più netta la diminuzione nell'agricoltura, che registra 30 incidenti mortali avvenuti nel periodo gennaio-aprile, contro i 60 dello scorso anno.

Nell'industria, invece, gli incidenti sono cresciuti del 2,3%, passando dai 278.215 del periodo gennaio-aprile 2000 ai 284.562 del 2001. Il settore delle «costruzioni» ha registrato una sensibile diminuzione del 6,3%. Anche i casi mortali diminuiscono, nei settori delle «costruzioni», del «commercio» e delle «industrie manifatturiere» da 108 a 71 (-34%). Un forte incremento degli infortuni, invece, si registra nel settore «sanità», con un aumento del 14,3 % degli incidenti.

Tutti questi dati, tuttavia, andranno rivisti alla luce di quelli sull'occupazione, che permetteranno di definire in modo preciso il trend infortunistico sulla base della frequenza degli incidenti rispetto al numero di lavoratori occupati nei di-

### PARTITE TRANQUILLI, VIAGGIATE SERENI.



35.000 LIRE, 20 CONTROLLI, 6 MESI DI TARGA ASSISTANCE.

Con Check-Up Fiat, fino al 30 settembre 2001, a sole 35.000 lire (18,07 euro) potete fare



eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat (auto, veicolo commerciale o autocaravan). Se la vostra auto ha bisogno di interventi, e decidete di farli, pagherete solo quelli e il Check-Up non vi sarà costato nulla. Superato il Check-Up, avrete diritto a sei mesi di Targa Assistance in tutta Europa. E se deciderete di sostituire l'olio motore e il filtro olio riceverete una confezione da rabbocco di olio Selenia per mantenere inalterate nel tempo le performance del motore\*. Pronti a partire sereni? Prenotate il vostro Check-Up su www.buy@fiat.com

\*Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio, il costo del Check-Up verrà comunque addebitato.



Buttiglione non si ferma più. Ora vuole

una Commissione d'inchiesta sull'aborto

ROMA Si arricchisce il pacchetto di e che i consultori pubblici non so-

loro affidata».

no riusciti, nel loro complesso, a

svolgere l'azione preventiva che era

Per i parlamentari sui consultori si sono scaricati anche tutti i proble-

mi irrisolti nel campo della fami-

glia «senza pensare adeguatamente

alla loro struttura, al controllo su

di essi, al loro raccordo con gli altri

organi dello stato e con il volonta-

«Ricomincia l'ennesima crociata

del Polo per rimettere in discussio-

ne un percorso di conquiste che le donne hanno ottenuto dopo anni

di battaglie». È quanto afferma in

una dichiarazione la sen. Loredana De Petris (Verdi), secondo la quale

il pdl di Buttiglione «ha l'obiettivo

di modificare radicalmente la legge

194 o di riaprire un dibattito che il

testi legislativi presentati dal Bian-

cofiore sull'aborto con un'ultima

proposta di legge che vede primo

firmatario Rocco Buttiglione: nel

testo viene istituita una commissione di inchiesta sull'attuazione della

legge 194, con l'esplicito obiettivo

Il testo, sottoscritto oltre che da

Buttiglione anche da Delfino, Vo-

lontè, Conti, Tassone e Grillo, nel-

la relazione introduttiva boccia la

legge 194 per avere fallito nel suo

compito di tentare di limitare gli

«Non è qui il caso di ricordare in

cifre - si legge nel documento - i

dati in base ai quali si deve ragione-

volmente affermare che l'interru-

zione volontaria della gravidanza è

stata fino ad ora usata come sempli-

ce mezzo di controllo delle nascite

aborti.

di modificare il futuro la legge.

# Berlusconi, faccia a faccia con il Papa

Stamane la visita di cortesia in Vaticano. Giovanni Paolo II chiede seri impegni da portare al G8

Marcella Ciarnelli

ROMA Da udienza privata a visita di cortesia. Promozione in corso d'opera dell'incontro che questa mattina Silvio Berlusconi avrà con Giovanni Paolo II in Vaticano. Probabilmente grazie ancora una volta alle capacità diplomatiche di Gianni Letta, il raffinato tessitore che alla visita Oltretevere del premier ci sta lavorando da mesi, ancor prima della conferma elettorale delle aspirazioni del Capo del Polo, e che, proprio per i suoi ottimi rapporti con il Vaticano era stato incaricato di andare a ricevere, mercoledì scorso, il Papa che rientrava all'aeroporto di Ciampino dall'Ucraina. E che in queste ultime due settimane ha impresso l'accelerata decisiva. Quella che consente al presidente italiano di passare sotto l'Arco della campane prima del presidente americano, George W. Bush che lo farà il 23 di questo mese.

La formula scelta per la visita non prevede il pomposo protocollo riservato a quelle ufficiali, con scambio di discorsi e presenza del ministro degli Esteri italiano e del Segretario vaticano per i Rapporti con gli Stati, ma ci saranno ugualmente il picchetto d'onore della Guardia svizzera e l'esecuzione da parte della banda pontificia dell'inno italiano. A consigliare la formula più soft sarebbe stata anche la situazione familiare del premier, comune a molti, e cioè di essere divorziato e risposato. Ad accompagnare, quindi, Silvio Berlusconi saranno i sottosegretari Gianni Letta e Paolo Bonaiuti, l'ambasciatore presso la Santa Sede, Raniero Avogadro, il consigliere diplomatico Giovanni Castellaneta e il capo del cerimoniale, Massimo Sgrelli. Accoglieranno gli ospiti, nel cortile di San Damaso, il prefetto della Casa pontificia, monsignor James M. Harvey, che presenterà i gentiluomini del Papa. Il seguito salirà in ascensore alla seconda Loggia, dove si trova la Biblioteca del Papa che attenderà il premier

sulla porta.

Comincerà così l'incontro privato tra i due che dovrebbe durare circa un quarto d'ora. Poi, dopo lo scambio dei doni, la delegazione del governo si trasferirà nello studio del Cardinal Sodano, il segretario di Stato che Beriusconi aveva già incontrato nel febbraio scorso, in occasione delle "consultazioni" promosse dal Porporato per chiarire ai leader politici italiani il punto di vista della Santa Sede in vista delle decisive elezioni di maggio. Già in quella sede è probabile che sia stato preso l'impegno per la visita che avviene oggi. Già allora era noto che in luglio l'Italia avrebbe ospitato il G8 e già allora fu ribadita la posizione del Papa sulla globalizzazione, sulla necessità di difendere i diritti dei più poveri di fronte alla politica economica dei paesi più ricchi. È probabile che Giovanni Paolo II affidi al premier italiano l'incarico di farsi portavoce presso i Grandi del mondo della necessità rivedere l'atteggiamento complessivo nei confronti dei Paesi del terzo mondo. Lo stesso Berlusconi, in continuità con l'atteggiamento dei governi che lo hanno preceduto, ha ribadito nel suo discorso d'insediamento l'intenzione dell'Italia di cancellare i crediti vantati nei confronti dei paesi in via di svilup-

Che l'attuale presidente del Consiglio desiderasse varcare il Portone di Bronzo è cosa nota. L'altra volta non gli era riuscito e con il Pontefice aveva potuto avere solo un breve incontro all'Ospedale "Gemelli" dove Wojtyla era degente per la frattura del femore. A portare il premier. Poi lo aveva in-



La prima volta in veste quasi ufficiale per il premier che ha condotto una diplomazia silenziosa per l'incontro

# In punta di piedi benedetto da Sodano

ROMA La fretta di Berlusconi di arrivare quanto prima all'incontro con Papa Wojtyla trae certo origine dalla volontà di anticipare il «grande» della Terra per eccellenza nella visita al pontefice, vale a dire il presidente americano George W. Bush che sarà da Giovanni Paolo II il prossimo 23 luglio a Castelgandolfo subito dopo la conclusione del G8. In questo modo Silvio Berlusconi cerca anche un riconoscimento immediato e inequivocabile agli occhi dell'opinione pubblica - dopo le dure critiche apparse sulla stampa internazionale - della propria leadership e della propria credibilità se è vero che fra gli esperti di pubblicità il Papa è considerato avvicinamento dell'attuale capo del gover- che è amico del Vaticano da sempre, il

no alla Santa Sede comincia da lontano, almeno dal 1994 quando, all'epoca del primo governo Berlusconi, la crisi e la successiva caduta dell'esecutivo arrivarono prima che un'udienza ufficiale con il pontefice fosse messa in programma dalle due diplomazie: a fare visita al Papa fu allora il successore del leader di Forza Italia alla guida del governo, l'abile e diplomatico Lamberto Dini, non a caso futuro ministro degli Esteri, che governò la turbolenta stagione del dopo-ribaltone. Dunque all'origine di tanta fretta c'è la voglia di recuperare rispetto a una sorta di atto mancato nella prima breve esperienza di Berlusconi da Presidente del Consiglio.

A distanza di sette anni, reso più esperto dall'esperienza e dai passi falsi del passato, Beriusconi na deciso di non induun «testimonial» imbattibile, quasi un giare più e ha accelerato i tempi. A guidar-marchio di qualità. Tuttavia la marcia di lo verso i Palazzi Apostolici è stato uno

sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, il quale solo pochi giorni fa è andato ad accogliere il Papa di ritorno dal faticoso viaggio in Ucraina. Cautela, basso profilo nel cammino verso il fatidico incontro, toni bassi. È questa la strategia messa in campo da Berlusconi e dal suo entourage. Subito dopo l'incontro con il Papa il leader di Forza Italia incontrerà quello che politicamente è il suo vero amico fra le più alte cariche della Chiesa: il Segretario di Stato vaticano, card. Angelo Sodano. Nel febbraio scorso il card. Sodano si fece promotore di un'iniziativa che poco si confaceva all'abituale prudenza della Chiesa in vista di importanti scadenze elettorali: il Segretario di Stato avviò proprie «consultazioni» per sondare la

Navarro Valls - «le attese della Santa Se-

de». Sodano incontrò naturalmente anche Rutelli, con il quale per altro aveva avuto a che fare fra alti e bassi anche durante il Giubileo, ma soprattutto trovò un'intesa forte con Berlusconi il quale in una conferenza stampa tenuta subito dopo l'incontro manifestò l'accordo generale che aveva riscontrato con il card. Sodano e in particolare sottolineò l'intesa sulla

Non a caso l'unica stretta di mano pubblica fra Berlusconi e il Papa risale alla manifestazione in favore della parità scolastica fra istituti pubblici e privati che si celebrò in piazza San Pietro nell'ottobre del '99, in quell'occasione leader e dirigenti del Polo furono presenti in prima fila all'incontro con il pontefice. In Vaticano sintonia fra i programmi dei vari leader e le posizioni espresse dalla Chiesa o - per usare l'espressione del portavoce vaticano private del resto sono ancora vivi i ri-cordi dei tanti conflitti che hanno caratterizzato almeno in parte i rapporti con i

governi di centrosinistra. Si pensi, per ultimo, ai contrasti con il ministro della Sanità Veronesi in materia di bioetica, fino al punto che nell'agosto scorso quando, con un gesto fuori dal comune, il Papa intervenne al Congresso internazionale dei trapianti all'Eur di fronte a migliaia di scienziati, il ministro decise di non farsi vedere. All'origine le divergenze sul possibile uso terapeutico delle cellule staminali embrionali. Solo un mese prima, a luglio, il confronto duro - in pieno Giublieo - sullo svolgimento del Gay Pride a Roma. Il sindaco Rutelli tentò una difficile mediazione e finì per essere criticato sia dalla Chiesa che dagli organizzatori del Gay Pride, all'epoca il card. Sodano arrivò a minacciare un incidente diplomatico.

Ma quello di oggi è un incontro che assume un valore anche simbolico, quasi il passaggio fra una stagione e un'altra: l'ultimo presidente del Consiglio ad essere ricevuto in veste ufficiale da Ğiovanni Paolo II è stato infatti Massimo D'Alema nel gennaio del '99. Incontro storico si disse, perché il primo fra un leader della sinistra italiana, per di più erede della tradizione comunista, e il papa. Prima ancora - nel '96 - fu la volta di Romano Prodi, cattolico e leader dell'Ulivo, uomo nel quale al principio la Santa Sede riponeva diverse speranze, ma proprio sotto la sua azione ha preso l'avvio quella riforma della scuola pubblica che si ferma ben prima della parità assoluta chiesta dalla Cei. L'attuale presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha incontrato il Papa in qualità di presidente del Consiglio e poi di nuovo numerose volte come capo dello Stato, reciproca e forte è la stima fra i due. L'unico momento di frizione fra Ciampi e la Santa Sede risale alle «consultazioni» avviate dal card. Sodano: in quei giorni il presidente richiamò all'attenzione di tutti l'art. 7 della Costituzione, quello che sancisce la separazione fra Stato e Chiesa. Nel 1993, infine, fu Giuliano Amato ad incontrare il Papa, secondo presidente socialista dopo Craxi, e si era già alle soglie di tangentopoli.

Anche Amato però, nel corso dell'ultimo anno da presidente del Consiglio del centrosinistra, non ha fatto in tempo ad incontrarsi con Giovanni Paolo II.

### Su Genova possibile mozione «bipartisan»

contrato di nuovo, nel '99, in occasione del grande raduno promosso dai

Vescovi italiani in difesa della parità

scolastica. Questo sarà sicuramente un altro dei temi all'ordine del giorno

con quello di una legislazione che tuteli di più, dal punto di vista della Chie-

sa, la vita umana e, quindi, legge sul-

l'aborto ed eutanasia. Poi il sostegno

alla famiglia e l'occupazione, special-

mente per i giovani. L'identità di vedu-

te su alcuni di questi temi è già totale.

In poche altre occasioni il governo ita-

liano ed il Vaticano sono stati così

vicini. Anche se non va dimenticato

che una buona parte del Paese si è

espresso, anche con il voto, in modo

le che al congedo dalle autorità vatica-

ne, mentre la banda pontificia suone-

rà l'inno di Gounod, che è quello uffi-

ciale dello Stato della Città del Vatica-

no, Berlusconi e i suoi non potranno

nascondere la soddisfazione. Il diffici-

le verrà dopo. Quando bisognerà spie-

are ai Grandi, a cominciare da Busn,

la questione che sta tanto a cuore al Papa: l'azzeramento del debito ai pae-

Con queste premesse è prevedibi-

na risoluzione bipartisan sul G8. È a questo che stanno lavorando gli sherpa dell'Ulivo in vista del dibattito parlamentare che si svolgerà alla Camera da oggi. Il dibattito si occuperà di tre temi (vertice del G8, protocollo di Kyoto e Tobin tax, su cui sono stati presentati già tre gruppi di mozioni) ma sarà unico e potrebbe terminare con un voto su una risoluzione finale.

Il centro-sinistra sta già pensando a un testo unitario, come aveva anticipato Francesco Rutelli durante la conferenza stampa al termine del coordinamento dell'Ulivo mercoledì scorso. E ora intende sottoporre il documento a tutte le forze parlamentari, compresa la Casa delle libertà. «Speriamo che sia possibile ottenere anche il consenso della maggioranza, ci si lavorerà» afferma Ermete Realacci (Ulivo). E Valerio Calzolaio, estensore della mozione sul protocollo di Kyoto, già firmata da oltre cento deputati dell'Ulivo, afferma che una risoluzione finale con un voto «chiaro e unita-

rio» di tutta la Camera è auspicabile. «Già la mozione su Kyoto è congegnata in modo tale da raccogliere anche il voto della maggioranza, e anche quella sul G8 può essere sottoscritta anche da loro» afferma il vicepresidente del gruppo diessino.

Un ponte viene lanciato anche a Prc, anche se da Rifondazione fanno sapere che la mozione sul G8 proprio non convince. «Certo, se poi ci sarà una risoluzione finale, si vedrà il testo e valuteremo - afferma il capogruppo alla camera Franco Giordano - e vedremo se magari sarà possibile votare alcune parti, ma per ora è presto, dobbiamo prima vedere i testi. Intanto noi abbiamo presentato le nostre tre mozioni».

Al governo italiano viene chiesto di promuovere: UN NUOVO ACCORDO SUL DEBITO **DEI PAESI POVERI**, per arrivare alla cancellazione integrale dei crediti della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale; - L'APPROVVI-GIONAMENTO ENERGETICO per abitanti dei Paesi in via di sviluppo; - UN NEGOZIATO SUL COMMERCIO INTERNAZIONALE che non penalizzi le merci provenienti dai Paesi poveri; - LA LIBERTÀ DI MANIFESTAZIONE **PACIFICA** ai dimostranti che convergeranno a Genova nei giorni del vertice, promuovendo un confronto con le associazioni non governative del Genoa Social Forum; - LA COSTITUZIONE DI UN FONDO FIDUCIARIO PER LA SALUTE e la lotta alle malattie flagellanti nei Paesi poveri.



Federalismo: Fitto (Puglia) pronto a votare sì al referendum sulla legge del centrosinistra. Anche Ghigo (Piemonte) è d'accordo e richiama lo spirito della Costituzione

# Speroni e Frattini si rincorrono: devoluzione entro ottobre

consiglio? Nella villa di Berlusconi si consumano i futuri destini italiani, anche quelli che riguardano l'unità della repubblica? Il salotto di casa Berlusconi è ovviamente chiuso agli estranei. Si può solo supporre, per ora, che comunque ieri sera si sia discusso di federalismo, anche se il teorico di devolution, ex ministro e oggi capo di gabinetto del ministero per le riforme e la devoluzione, Francesco Speroni, era in volo per Strasburgo. Lo stesso Speroni, in una intervista di sabato alla Padania, l'aveva richiesto più che previsto, lamentando che nel primo «pacchetto» presentato da Berlui-

MILANO Il lunedì di Arcore porterà sconi non si sia fatto cenno alla mitica questione della devoluzione: «Personalmente mi ha dato fastidio - aveva confessato Speroni - È un'opinione personale, ma avrei preferito che nel primo pacchetto di provvedimenti ci fosse stata anche la devoluzione». Solo un rinvio, si augurava il capo di gabinetto. E aggiungeva intanto che «la tendenza, in questo momento, è per far svolgere il referendum sul federalismo entro ottobre, come prevede la legge, ma di certo, prima di quella data, il Governo presenterà un suo disegno di legge sulla devolution». Speroni rispondeva così a chi all'interno della schieramento di centro



Francesco Speroni

destra sarebbe orientato per un sì al referendum e alla legge di riforma del centronistra, in attesa di una nuova legge.

Franco Frattini, ministro della funzione pubblica, in coda a un convegno sulla riforma dei ministeri, rincuorava Speroni: «Una proposta del governo in materia di federalismo dovrebbe arrivare prima di ottobre. Credo che sia uno dei punti dell'agenda e credo che il ministro Bossi su questo stia facendo approfondite riflessioni, sia sotto il profilo tecnico-istituzionale che politico». E a proposito della legge approvata in fine legislatura dal centrosinistra, Frattini commentava: «Io quella legge non la condivido. Si può anche dire che è il male minore, ma non è che la Costituzione si cambia ogni sei mesi. Quella legge resta insufficiente». Era quella di Frattini una risposta esplicita a una dichiarazione del presidente della regione Puglia, che aveva rotto ufficialmente il fronte del centrodestra: «Se si dovesse votare per il referendum dell'Ulivo sul federalismo non vedo obbligo di coscienza o di schieramento: io voterei sì». «Appena ci saranno i primi provvedimenti del Governo - precisiva Fitto - ci confronteremo su questi e procederemo in modo settoriale. În ogni caso, se dovesse concretizzarsi un'ipo-

tesi alternativa, ad esempio se s'integrasse il quadro disegnato dal centrosinistra con le proposte presentate dalle Regioni lo scorso anno, bene. Altrimenti sono favorevole alla consultazione e mi esprimerò in fa-

vore del provvedimento». Altra voce che invitava alla cautela di fronte alle pretese leghiste quella del presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo: «L'ammodernamento dello Stato non potrà mai significare minare l' unità del Paese. L' esaltazione e il rispetto delle differenziazioni è infatti un valore aggiunto dell'unità, non un gri-

maldello per distruggerla». «Su questo - aggiungeva Enzo Ghigo, parlando alla commemorazione degli oltre duemila caduti partigiani delle vallate torinesi - non ci devono essere equivoci di sorta. Così come non credo che nessuno, e dico nessuno, nel panorama politico voglia o abbia mai pensato a disgregare il paese». Si tratta invece di «predisporre il paese a un processo di ammodernamento in grado di fare un altro passo avanti verso l' Europa dei Popoli» . Sapendo, però, che «le riforme che si vogliono attuare sono ben circoscritte allo spirito con cui si accinsero i padri costituitenti a redigere l' atto fondamentale della nostra Repubblica».

Italia martedì 3 luglio 2001

Ugo Sancez è arrivato al traguardo senza fantino. La contrada ha vinto 27 palii, l'ultimo il 16 agosto 2000 con il fantino De su Venus VIII

# Il cavallo scosso del Leocorno vince il Palio di luglio

SIENA Ha mezza piazza di vantaggio, è uscito bene dai canapi, ormai al secondo giro sembra che non ci siano più possibilità per nessuno, e invece....i colori blu rossi e gialli del Nicchio ripongono le bandiere: in un Palio molto bello, teso, da altri tempi direbbero i vecchi contradaioli, dopo essere partito terzo, aver rimontato subito le avversarie, essersi trovato in un vantaggio irrimontabile per tutti, il destino (arbitro paliesco assoluto) ha deciso altrimenti. Il cavallo si spegne dopo essere passato la seconda volta alla temibile curva del Casato, il fantino Colagè detto Bufera capisce che non è il caso di forzare, e lo porta al passo. Zullina soffre al posteriore destro, non può più correre. Gli altri cavalli passano come un vento impetuoso, e sembra che la Civetta possa averla vinta su tutti, anche se il grup-po è compatto, ma il cavallo del Lio-

Andrea Mugnai corno, Ugo Sancez, per quanto scostre, che magari senza nemiche in piazso, cioè senza fantino, caduto assai orima, riesce a mettere le froge sul bandierino prima di tutti. E al Leco come familiarmente si chiama questa Contrada a Siena va il Palio di Provenzano. Certo, la vittoria morale andrebbe al Nicchio, ma nel Palio non esiste la "vittoria morale"

La mossa era previsto fosse molto difficile, e così è stato. Per quattro volte il mossiere, mestiere quanto mai difficile, ha tentato di mettere ordine fra i canapi, senza che il Drago, Contrada di rincorsa, e quindi l'unica possibilità di abbassare i canapi, si sognasse nemmeno lontanamente di entrare, agevolando così la partenza di una ammucchiata di cavalli tutti verso l'interno della piazza. Si sapeva che sarebbe stato un Palio anomalo, si sapeva che molti sarebbero stati i soldi che sarebbero corsi prima e dopo, nei "partiti" (così si chiamano) fra le Contrade che da troppo tempo vogliono vincere ed al-

za non avrebbero disdegnato mettere da parte un po' di lire per quando serviranno alla bisogna. Per non parlare dei fantini, che hanno appetiti antichi. E comunque sono stati comunque onorati uno spettacolo e la sua Festa che rende unico al mondo il Palio di Siena anche quando è, come in questo caso, un po' anomalo.

Un Palio anomalo, non solo perché Alcnachito, il cavallo della Selva aveva abbondantemente distribuito calcioni nelle prove agli altri cavalli (ma il dottor Marco Roghi, uno dei veterinari del Comune ci aveva avvertito che c'era un insolito astio con la cavallina del Nicchio e a questa mirava Alcnachito) e quindi il grattacapo passava tutto nelle mani, anzi nel piede che abbassa i canapi del mossiere, Giorgio Guglielmi di Vulci, ma anche perché altri erano gli elementi di novità. A partire dalla prima volta del sindaco eletto un mese fa, Maurizio Cenni, pacato, compreso nel ruolo (lui "nicchiaiolo doc") dell'essere ormai il vertice civico e dunque di diciassette Contrade. Un arbitro - dirà a domanda se non c'è da cambiare il regolamento - che quindi non può cambiare valori condivisi: al più può farsi parte diligente per migliorarlo. E che, allo stesso tempo, non può non sentirsi parte, anche emozionalmente, del popolo che rappresenta. Un popolo che mischia ritual-

mente sacro e profano allo stesso profondissimo modo di inveterati bestemmiatori eppure capaci, quasi contemporaneamente, di cantare con convinzione, a modo loro si capisce, gli inni sacri prima (alla benedizione del cavallo) e soprattutto dopo, quando hanno (se l'hanno, altrimenti si torna alle bestemmie), conquistato l'agognato Palio e riempito devotamente il Duomo per cantare il "Te

Certo, quando i cavalli partono il dramma è già consumato: si sa che uno solo vince, gli altri sono destinati all'oblio. È una rappresentazione corretta, crudele ma corretta, di quello che la vita rappresenta. Poi, ma dopo, qualche volta molto dopo (pensiamo alla Torre che non vince da quarant'anni), il Palio di luglio offre esattamente quello che le vicende umane compiono in tempi molto più lunghi. Per qualcuno, non tutti ma solo i dieci che fra sette hanno diritto e tre ai quali la sorte vorrà bene, potranno avere la loro rivincita ad agosto. O fra un anno, o più in là, ma che conta? Se il Palio è vita, e dunque come la vita deve ripetere riti e miti, solo questo ha valore: che si ripeta con altro esito o lo stesso a seconda di chi ci partecipa. Nel Palio è importante una sommatoria che è data da abilità, fortuna, regole, senso della collettività e della solidarietà che davvero sono gli unici elementi immutabili del Palio (e della vita). Se così non fosse perché ne avrebbero scritto così appassionatamente pagine memorabili Montale, Pratolini, perfino l'Alfieri?

### Naufragio a largo di Marettimo E i turisti rifiutano di essere "salvati"

Un'imbarcazione turistica è naufra- zione di essere riportati in paese. I gata ieri nel mare di Marettimo, una delle isole Egadi, in provincia di Trapani. A bordo in quel momento c'erano il comandante e cinque escursionisti, che sono riusciti a mettersi in salvo raggiungendo a nuoto la caletta da dove erano appena salpati e dove erano rimasti altri 25 turisti. Quel tratto dell'isola è raggiungibile solo via mare, quindi i carabinieri e gli uomini della Capitaneria di porto di Trapani a bordo di 8 gommoni più una motovedetta si sono immediatamente mobilitati per andarli a prelevare e riportarli nel porto di Marettimo. Un intervento complicato dalle difficoltà di attracco a causa dei bassi

Ma quando i soccorritori sono arrivati hanno trovato una sorpresa. Invece di essere choccati e affranti per l'incidente intercorso, i naufraghi hanno detto che non intendevano affatto essere salvati. Stavano bene lì e non avevano nessuna inten-

quindici turisti sono perciò rimasti nella cala del Finocchio marino. La Guardia costiera dice che i turisti dopo aver ricevuto pacchi con viveri, hanno acceso un falò e si sono messi a festeggiare nella tiepida not-

C'è però voluto del tempo prima che i soccorritori si facessero una ragione del rifiuto dei naufraghi a seguirli e a tornare "alla civiltà". La Capitaneria di Porto non era preparata a questo e ha chiesto istruzioni alla Prefettura, la quale ha sollecitato i soccorritori a insistere per riportare i turisti nel centro abitato di Marettimo. La sirena della motovedetta ha suonato più volte e più volte dagli altoparlanti i turisti sono stati invitati a salire a bordo delle imbarcazioni di soccorso. Poi, alla fine, i salvatori si sono rassegnati, mantenendosi in rada a controllare la vacanza prolungata degli escursionisti. Le cause dell'incidente non sono state ancora

# Crotone, manette al presidente della Provincia

### Talarico, Ds, è accusato di concussione, falso e peculato per gestione irregolare

Maria Annunziata Zegarelli

ROMA La notifica degli arresti domiciliari gli è stata consegnata ieri mattina, di buon'ora a casa sua da carabinieri. Sapeva di essere indagato, era anche stato interrogato dalla magistratura. Ma pensava che non sarebbe finita così. Aveva chiesto al pm e al gip di essere ascoltato di nuovo, sulla base di contestazioni «precise e non generiche», per poter rispondere con esattezza su tutto. Perché «sono innocente», fa sapere dai suoi avvocati. Carmine Talarico, 49 anni, Ds, presidente della Provincia di Crotone da quando l'ente è nato, nel 1995, nonché responsabile unico del Contratto d'area per la reindustrializzazione dell'area, è stato arrestato con l'accusa di concussione, aduso d'uii cio, turbativa d'asta, peculato e falso. Con lui in manette sono finiti l'ex assessore ai lavori pubblici, Domenico Critelli, 44 anni, Ppi, con l'accusa di abuso d'ufficio e turbativa d'asta e gli imprenditori Salvatore Calabretta, Adolfo Balzano, (tutti e tre sono finiti in carcere) Roberto Salerno e Rosario Cortese, per i quali il gip ha disposto gli arresti domiciliari.

L'inchiesta della procura di Crotone, sulle irregolarità nella gestione dell'ente, ha già portato lo scorso 2 aprile ad altri arresti eccellenti: in carcere finirono l'allora vicepresidente, Enzo Sculco, 51 anni, Ppi, il suo segretario particolare, Serafino Mauro, 33 anni, e Francesco Cusato, imprenditore di 55 anni. Mauro e Cusato, furono rimessi in libertà due giorni dopo dal Gip, Enzo Sculco il 25 maggio scorso. A Crotone la notizia dell'inchiesta era trapelata per caso, durante i lavori all'impianto elettrico, lo scorso 23 gennaio, gli operai si accorsero di microspie e microtelecamere piazzate nell'ufficio di un dirigente, di Talarico e di Enzo Sculco. Un terremoto annunciato, dunque. Una storia che secondo il procuratore Franco Tricoli si tradurrebbe «in un comitato d'affari». Che secondo il gip Gianfranco Grillone, era «in grado di suddivi-dere a seconda della contiguità dell'imprenditore a questo o quel politico, commesse o appalti pubblici». C'era, ormai, dice il Gip, «una disincantata rassegnazione con cui i perdenti accettavano di consegnare ai predestinati le buste con le loro offerte». Un sistema malato, che l'intero «ceto imprenditoriale accettava». Il pm Pierpaolo Bruni, ha spiegato, invece, la vicenda del primo blocco di lavori per la ristrutturazione dell'ex hotel Bologna, divenuto poi la sede della Provincia: «È stato accertato che sono avvenuti degli accordi collusivi tra pubblici amministratori, funzionari, dirigenti e imprenditori. Talarico e Critelli, con l'accordo degli imprenditori poi favoriti, hanno predeterminato quella che avrebbe dovuto essere la spartizione dei lavori, come in effetti è avvenuto». Circostanza che avrebbero confermato gli stessi imprenditori esclusi. «Hanno confermato quasi tutti - ha spiegato il pm - di aver consegnato la carta intestata, le relative buste agli imprenditori che poi si sono aggiudicati la gara». E tutti i vincitori, escluso uno, hanno confermato. Talarico avrebbe anche imposto ad un imprenditore che aveva vinto la gara per il secondo blocco di lavori, l'assunzione di un disoccupato presso la propria ditta. Quanto al peculato, l'accusa si basa su una presunta appropriazione delle somme anticipate dall'ente per le missioni e le trasferte. L'ammanco sarebbe di 80-90 milioni, dal '97 al 2000.

«Rispettiamo i provvedimenti



che difende Talarico, Francesco Laratta -. Ma a Talarico, quando è stato interrogato, mesi fa, gli hanno fatto contestazioni generiche alle quali ha potuto rispondere in modo generico. Per questo avevamo chiesto di essere ascoltati di nuovo. Domani (oggi per chi legge, ndr) sarà interrogato dal gip. In quella sede spiegheremo e cercheremo di dimostrare l'assoluta estraneità ai fatti contestati. Ci sono degli indagati che stanno collaborando, e cercano di tirare l'acqua al proprio mulino, ma non possono

emessi - dice uno degli avvocati accusare persone innocenti». Per sione più approfondita del partito, questo è già pronta la richiesta di riesame al tribunale della libertà di Catanzaro. E sempre domani la Federazione dei ds di Crotone discuterà della vicenda. Intanto, ieri, i compagni calabresi hanno confermato «la loro fiducia nei confronti della magistratura» e sollecitato un rapido accertamento della verità. A Talarico, che ha rimesso il mandato di presidente della provincia nelle mani del partito, dicono: «Siamo convinti che saprà dimostrare la sua estraneità ai fatti. La gravità della situazione comporta una rifles-

dei suoi organismi dirigenti e della coalizione di centro sinistra». Una riflessione che forse doveva arrivare prima, dice il segretario della Federazione Nello Alfieri. A Crotone la cui Provincia adesso registra un vero e proprio vuoto di potere al vaglio in queste ore della Prefettura - la federazione ha cambiato negli ultimi 8 anni sette segretari. «Il partito - ribatte Nuccio Iovene segretario regionale dei Ds - è diviso, in sofferenza. In questi mesi non è riuscito a mettere al primo

posto gli interessi della comunità

locale. E questa vicenda rischia di dare un ulteriore colpo alla nostra credibilità». E sarà anche per queste profonde lacerazioni interne che il centrosinistra a Crotone ha perso per la seconda volta le amministrative dopo essere stato forza di governo ininterrottamente dal dopoguerra. Che ha visto il suo candidato alle ultime politiche, Rocco Gaetani, sorpassato da una perfetta sconosciuta. Dorina Bianchi, in quota Ccd, che ha vinto, anche se per soli 80 voti, lasciando tutti di sasso. Era un collegio sicuro, quel-

Un film per dire

Film contro la mafia. Di nuove stra-

tegie nella lotta a Cosa nostra e

della difesa della legge sulla confi-

sca dei beni dei mafiosi parlerà

oggi Aldo Alessio nel corso della

seconda rassegna cinematografi-

ca organizzata dall'amministrazio-

ne comunale di Rosarno, cittadina

che sorge vicino al porto di Gioia

Tauro. Una sei giorni dedicata ai

film italiani sulla mafia, e si inseri-

sce nell'ambito del premio annua-

le dedicato a Giuseppe Valarioti, il

giovane intellettuale comunista uc-

ciso a Rosarno nel giugno del

Alla manifestazione parteciperanno il sindaco di Reggio Calabria

Italo Falcomatà, i magistrati Gian-

carlo Caselli e Salvo Boemi, lo sto-

rico Enzo Ciconte, il presidente del-

l'osservatorio regionale antimafia

Adriana Musella, i parlamentari Beppe Lumia e Niki vendola.

II delitto Valarioti, ancora oggi im-

punito, viene ricordato in Calabria

come il crimine che ha cambiato il

corso della storia della mafia nella

piana di Gioia Tauro.

no alla mafia



il presidente della Provincia di Crotone Carmine Talarico, a lato un'immagine di Gioia Tauro

E un segnale allarmante, dicono gli amministratori. Cosa nostra è di nuovo in prima linea

# A Gioia Tauro qualcosa è cambiato

Dopo le elezioni vinte dalla destra una lunga scia di attentati contro l'ex sindaco diessino e la sua giunta

Agostino Pantano

GIOA TAURO Arrivi a Gioia Tauro e non puoi non accorgerti che in questa parte di Calabria qualcosa è cambiato. Le gru del porto container più in forma del mediterraneo dominano tutto, e il paesaggio in moto ti fa dimenticare che negli anni 70 qui si è atteso inutilmente il V° centro siderurgico. Entri a Gioia Tauro e vedi dei manifesti elettorali imbrattati con scritte di morte al sindaco diessino Aldo Alessio appena battuto dal centrodestra. Nelle ore successive allo spoglio, la vernice del-lo spray e i bossoli della pistola hanno parlato a modo loro di ciò che un giornae locale ha definito «L'attacco ai sostenitori di Alessio». Polizia e carabinieri indagano sull'auto della diessina Antonella Zito fatta saltare in aria dopo il voto. Sulle pistolettate che la sera dopo hanno distrutto la porta del tabacchino al «compagno De Leo», consigliere uscente. Sui 12 colpi di 7,65 che la notte successiva hanno creato terrore nell'abitazione del presidente del Consiglio comunale Rocco Patania, figura storica del sindacalismo locale.

Soltanto fatti di cronaca? «Sono segnali gravi che mettono in discussione la libertà di pensiero e la democrazia. Hanno colpito persone che hanno il solo torto di essere state in questi anni al mio fianco nella battaglia contro la mafia». È l'analisi che fa Alessio prima di aggiungere che «c'è una criminalità che tenta di riprendere in mano la politica cittadina e usa messaggi forti». Un ritorno alle armi nella città dove la mafia è ancora potente. Un'irruzione che gela il sangue e che oggi fa più paura ripensando al centrodestra che dai suoi manifesti di ringraziamento dice di aver «liberato» la città, «cacciando» il sindaco simbolo della lotta alla mafia. Una città dal '95 cantiere di opere e laboratorio di idee, che evidentemente fanno male a qualcuno.

Una giunta di centrosinistra con uomini espressioni dei partiti, del sindacato, del mondo della scuola e delle professioni, si era ritrovata attorno ad un sindaco dall'aria finalmente normale, andato al governo perché «unico nella storia ad aver dichiarato senza vergogna di amare la città». La piazza nuova, le fogne completate, l'acqua portata in tutte le case, la nettezza urbana tornata sotto il controllo del comune. Segni di una prima civiltà che nella Calabria «ultima» neanche 40 anni di intervento straordinario erano

dove i «palazzinari sono anche mafiosi». Palazzi antichi restaurati e «impiegati per la socializzazione», il centro storico risorto col mercatino settimanale, il lungomare rifatto con ordine. Un'amministrazione caparbia a non fermarsi neanche davanti alle dimissioni in massa dei consiglieri di opposizione nel '96. Una stagione politica su cui l'Ulivo nazionale aveva investito molta attenzione, grazie a quel modello di sviluppo economico e di promozione civile che gli avevano saputo dare gli amministratori.

«Abbiamo perso perché abbiamo combattuto la mafia facendo nomi e cognomi, e per la prima volta nei processi il comune è stato presente come parte civile chiedendo i danni morali e materiali alle forze del crimine», dice Alessio che rileva preoccupato come «con queste elezioni si é ricostruito un blocco di potere con l'unico obiettivo di mandarmi a casa. Chi ne fa parte ? La grande e piccola criminalità, i cittadini deboli che si sentono protetti solo nell'assenza delle regole, il potere economico che spinge per entrare negli affari del porto, i professionisti che prima del piano regolatore che abbiamo approvato si facevano pagare le par-

riusciti a dare. Estetiche nuove nella città celle dal Comune senza neanche presenta-

re i progetti». À guardare i numeri non sembra vero del tutto che la battaglia per la legalità non abbia pagato elettoralmente fra i cittadini che hanno visto «le famiglie mafiose per la prima volta mettersi in fila agli sportelli come tutti per pagare i tributi comunali». L'effetto Alessio c'è stato e il sindaco al primo turno era arrivato primo prendendo molti più voti delle quattro liste di centro sinistra che lo sostenevano, e che messe assieme non sono riuscite a raggiungere il numero di consensi ottenuti da FI, primo partito in città, ma fuori dal ballottaggio.

Il secondo turno di Gioia Tauro può benissimo costituire oggetto di studio per i politologi. Non tanto per la vittoria della Casa della libertà «ristrutturata» dopo le faide politiche del primo turno, quanto perché il neosindaco Giorgio Dal Torrione del biancofiore, viene eletto grazie all'apparentamento benedetto dai vertici della CDL, ma non ufficializzato, e che gli dà ora una maggioranza di diciassette consiglieri su venti. Alessio parla di «vittoria solo elettorale di questi signori, visto che la giunta non ha un programma condiviso ed è la sommatoria di quei partiti che

mi volevano fuori dai piedi». Magie centriste favorite dal doppio turno. Se non fossimo a Gioia Tauro però, dove perfino il governatore regionale forzista in campagna elettorale era venuto per dire alla piazza che «non abbiamo bisogno della mafia ma neanche degli eroi in carta stagnola dell'antimafia». Si spiega così l'accordo politico trovato a tutti i costi «pecchì avimu a cacciari stu sindacu !», che qui significa un messaggio estremo, un percorso che può avere un unico approdo.

«La cosa che mi ha amareggiato di più è successa la notte dell'assalto alla mia segreteria quando le urne erano calde e io ero ancora in carica. Mentre la gente mi sputava, tirava contro di tutto e la polizia a fatica riusciva a farmi arrivare a casa, ho ripensato a quante volte in passato i miei concittadini hanno baciato e abbracciato sindaci andati in galera per storie di mafia». Voglia di abbandonare? «I numeri sono quelli che sono, ho già formato in consiglio il gruppo dell'Ulivo per tenere alta la bandiera della legalità assieme a quelle persone che pur non avendo partito, hanno dimostrato di credere nei nostri valori e commossi sono venuti a trovarmi a casa per chiedermi di

### Creato nel '93 il Tribunale ha emesso 19 condanne

Istituito nel 1993 con una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, il Tpi - che ha sede all'Aja - ha il compito di perseguire i colpevoli di reato di genocidi, di crimini di guerra e crimini contro l'umanità avvenuti nella ex Jugoslavia dopo il '91. Se si escludono i processi di Norimberga e Tokyo, il Tpi è il primo organismo internazionale ad avere questa funzione. Con l'arrivo di Milosevic, il numero dei detenuti nel carcere di Scheveningen è salito a 39. Il Tpi prevede come pena massima l'ergastolo. Finora i condannati sono 19, tra cui l'ex generale serbo croato Blaskic, condannato a 45 anni di carcere. Tra i ricercati più famosi del Tpi ci sono l'ex leader serbo bosniaco Radovan Zaradzic e il suo comandante militare Ratko Mladic.



Jugoslavia

la federazione

Belgrado: cambiamo

**P**riorità assoluta: rivedere le relazioni con il Montenegro. Con questo obiettivo dichiara-

to il presidente federale Vojislav Kostunica ha avviato ieri le consultazioni per formare il

nuovo governo, dopo la defezione dei socialisti

montenegrini e del premier Zoran Zizic, contrari

all'estradizione di Milosevic. Il margine di mano-

vra non è molto. A rappresentare il Montenegro

nelle istituzioni jugoslave c'è solo l'Snp, il partito

di Predrag Bulatovic, un tempo alleato di Milose-

vic. E la presenza di entrambe le repubbliche

negli organi federali è prevista dalla Costituzione.

Se i socialisti di Podgorica restassero in finestra,

per le istituzioni federali sarebbe un colpo durissi-

stato contro la consegna di Milosevic ai giudici

dell'Aja. Nostalgici socialisti e ultranazionalisti

radicali, ormai frange marginali che non preoccupano più nessuno. Djindjic non pensa a loro

quando ammette che sarebbe stato bello proces-

sare Milosevic in patria se in Serbia ci fosse stato

un sistema giuridico amidabile, «spero che questo

gesto ci permetterà di chiedere all'Aja di poter

processare a casa altri imputati». Se ricuce è più

per dare spazio a Kostunica. Il presidente federa-

le spera di risolvere la crisi in tempi brevi - si

parla di questo fine settimana -, qualcuno ipotiz-

za un governo tecnico in vista di una riforma

delle relazioni tra le due repubbliche. Ieri comun-

que le prime consultazioni con la Dos si sono

svolte in un clima apparentemente rilassato, sen-

za eccessive recriminazioni. La coalizione che ha

portato Kostunica alla presidenza e dalla quale il

suo partito democratico serbo si è dissociato sul-

l'onda delle polemiche intorno alle modalità di

estradizione di Milosevic non sembra eccessiva-

mente danneggiata dal sisma politico degli ultimi

Diecimila persone anche ieri hanno manife-

pianeta

Milosevic mentre viene condotto in cella, sotto Zoran Djindjic con il segretario della Nato George

# Robertson

giorni. Kostunica ha chiesto un rimpasto in en-

trambi i governi, serbo e federale, ma non ha esplicitato le sue richieste. E malgrado il pubblico braccio di ferro giocato con il premier serbo Zo-

ran Djindjic, la sua popolarità è ancora una buo-

na carta da giocare per gestire la partita della revisione dei rapporti con il Montenegro, la Dos

di venire riassorbiti da un governo-fotocopia, al-

meno a livello federale: i socialisti montenegrini,

il partito più «jugoslavista» della maggioranza,

farebbero torto a se stessi se si auto-escludessero

dalla scena politica, mandando in malora quel

Dunque, tempi brevi e priorità assoluta alla revisione dei principi della federazione. Da Sali-

sburgo, dove partecipa al Forum economico

mondiale, il premier Djindjic propone al Monte-

negro di limitare il matrimonio alla politica este-

ra, alla difesa e politica monetaria. Per il resto è

meglio che Belgrado e Podgorica allarghino i lo-

ro orizzonti all'Europa. «Abbiamo ambedue co-

me obiettivo comune l'integrazione europea.

Che senso avrebbe sciogliere la federazione?», ha

detto Djindjic, il cui obiettivo è quello di entrare

nella Ue di qui ai prossimi 10 anni. Ma se il

Montenegro continuerà a chiedere una propria

rappresentanza in seno all'Onu non ci sarà spa-

zio che ad una unione di stati indipendenti. Djin-

djic non sembra scandalizzato all'idea, mantene-

re la federazione è un obiettivo valido ma. dice.

scena di Milosevic e lo scossone alla federazione

danno l'estro per un'accelerazione dei tempi. Il

presidente montenegrino Djukanovic sa che è un

momento buono per trattare. Ieri a Podgorica si

è insediato il nuovo governo, dopo le elezioni

dell'aprile scorso nelle quali il fronte indipenden-

tista ha vinto di strettissima misura, ottenendo

36 dei 77 seggi, mentre la coalizione di «Uniti per

la Jugoslavia» ne ha conquistati 33. Il nuovo ese-

cutivo ha un'impronta fortemente separatista,

Djukanovic si è impegnato a convocare un refe-

rendum a tempi brevi. Ma la profonda spaccatu-

ra dell'elettorato - sommata alle offerte di Belgra-

do - potrebbe fargli cambiare idea.

Spazio per scendere a patti ce n e. L uscita di

Gli scossoni provocati dall'estradizione del presidente hanno perciò una buona probabilità

può averne bisogno.

che resta della federazione.

«non a qualsiasi prezzo».

# Milosevic alla sbarra: «Non voglio avvocati»

Oggi all'Aja il faccia a faccia con i giudici. «Sono qui solo perché ho fermato la Nato»

Marina Mastroluca

Il primo incontro con gli avvocati, dopo quattro giorni in isolamento, slitta di un paio d'ore. Colpa di una valigia smarrita sul volo da Belgrado all'aeroporto di Schipol. Dentro ci sono indumenti ed effetti personali che Milosevic ha chiesto di recapitargli al carcere di Scheveningen, l'altro bagaglio - carico di libri - è invece arrivato senza problemi. I legali dell'ex presidente serbo sono costernati, nella valigia «c'erano cose che gli servono per l'apparizione davanti al Tribunale». Poco male per il ritardo, Milosevic ha già deciso: stamattina si presenterà da solo davanti alla prima sezione del Tribunale internazionale dell'Aja, dove dovrà ascoltare la lettura dei capi d'imputazione. Una prima udienza che è solo una formalità, in genere non dura più di qualche minuto. Ma rappresenta l'atto d'avvio del processo e una data storica, la prima volta che un capo di stato si trova a rispondere del suo operato davanti ad una corte internazionale dalla fine della seconda guerra mondiale. Niente avvocati, Milosevic «si difenderà da so-

L'ex presidente si è preparato in cella al suo primo faccia a faccia con i giudici. Dai carcere di Scheveninger come un detenuto qualsiasi ha chiesto a casa che gli mandassero soldi, vestiti e qualcosa da leggere. E soprattutto ha organizzato la sua difesa insieme alla moglie Mira, che si è presa l'incarico di tenere le fila del team di legali - finora sono otto, gli stessi che lo assistevano in patria. Ăltri potrebbero aggiungersi, tra i consiglieri c'è anche l'ex procuratore generale americano Ramsay Clark, dichiaratamente filo-serbo. Mira Markovic è in attesa del visto che il Tribunale dell'Aja ha chiesto per lei, in deroga al bando Ue che grava sui familiari e sui più stretti collaboratori di Milosevic. Appena possibile si stabilirà all'Aja, il regolamento di Scheveningen consente ai parenti dei detenuti una visita giornaliera di un'ora.

Da sempre al suo fianco, Mira sarà la sponda di Milosevic con il mondo esterno, anche se a detta dei suoi avvocati l'ex presidente sembra aver perso il senso della realtà. Zdenko Tomanovic e Dragan Krgovic, i primi due avvocati atterrati all'Aja, si sono mantenuti riservati sulla linea difensiva, che per altro è stata già tracciata dallo stesso Milosevic: «Vuole che la sua difesa sia politica, visto che considera tutte le accuse contro di lui come



### L'ex ministro della Giustizia Usa Ramsey Clark «consigliere» della difesa di Milosevic

Tra i difensori di Slobodan Milosevic ci potrebbe essere anche un americano. L'ex ministro della Giustizia Usa Ramsey Clark ieri ha fatto sapere infatti di aver elargito consigli agli avvocati dell'ex presidente jugosiavo per la strategia di difesa da adottare davanti al Tribunale dell'Aja. «Davanti al Tpi gli avvocati di Milosevic devono appellarsi alle responsabi-

lità degli Stati Uniti nei bombardamenti della Nato nel 1999 contro la Jugoslavia, nel trasferimento forzato di migliaia di Serbi dal Kosovo e nell'attuale crisi in Macedonia», ha dichiarato ieri Clark nel corso di una conferenza stampa a Belgrado. Secondo Clark, la difesa dovrebbe anche «presentare dei fatti storici e

politici risalenti alla fine degli anni '80» per evidenziare il fatto come già allora «delle forze esterne avessero cominciato a lavorare per la distruzione della Jugoslavia».

Noto per le sue posizioni filo-serbe, Clark - che considera il Tpi «un'istituzione illegittima - ha poi aggiunto di prendere in seria considerazione l'idea di unirsi ai legali che difenderanno Miloseciv all'Aia, ma ad una decisione definita ancora no è arrivato.

tre ore ieri sera con il suo collegio di difesa. «Ha un aspetto eccellente, ben vestito e con scarpe lucide», raccontano i legali. Per il resto parla lui, tramite loro. Dice: «Il tribunale è parte del meccanismo che portò al genocidio contro i serbi», negando così la legittimità della Corte dell'Aja. «Non sono qui - ha aggiunto poi - per i crimini che avrei commesso, ma per aver fermato la Nato». E anche sull'estradizione, per lui è stato solo «un rapimento». Ecco la sua strategia difensiva, il contrattacco. Secondo uno dei suoi legali, Dragoslav Ognjanovic, si è rifiupolitiche». Milosevic si è trattenuto tato di ascoltare mentre gli leggevano i suoi diritti al suo arrivo a Scheveningen: gli hanno dovuto consegnare il foglio su cui erano scritti, lui lo ha buttato. Stamattina l'ex presidente potrebbe anche rifiutarsi di comparire davanti alla Corte, fatto del tutto inedito, costringendo il Tpi a farlo portare con la forza.

Gli avvocati sarebbero orientati a stemperare la strategia del muro contro muro. Nell'impossibilità di negare i fatti, l'esodo di 740.000 kosovari tra marzo e maggio del '99 e le stragi che sono state imputate a Milosevic, i legali vorrebbero dimostrare che non c'è un collegamento diretto tra la carica

ricoperta dal loro assistito e le tragedie del Kosovo. Una linea di difesa non del tutto insostenibile. Nancy Person, avvocata statunitense che insieme alla procuratrice Louise Arbour stese l'atto d'accusa contro l'ex presidente serbo, ammette che «mancano alcuni pezzi» e che «bisogna stabilire quale fosse la vera catena di comando»: insomma se sulla carta è ovvio che Milosevic fosse il comandante in capo dell'esercito, è ancora da dimostrare la sua concreta responsabilità. Conclusione, secondo quanto dichiara Person al New York Times: «il caso

sarà difficile sottolineare la stranezza di un atto d'incriminazione che cita quasi di sfuggita, nella penultima pagina del fascicolo, il fatto che era in corso una guerra quando avvennero le atrocità contestate - con la sola eccezione del massacro di Racak. Senza contare che l'Uck viene menzionata solo a pagina 28, nella sezione «fatti aggiuntivi».

Stamattina comunque è solo l'atto di inizio di un processo che si annuncia lungo e complicato e non solo per la possibile resistenza dell'imputato. La procuratrice Carla Del Ponte che ha già ampliato l'atto d'accusa ag-

giungendo cinque stragi a quelle già contestate in precedenza, intende incriminare Milosevic anche per le atrocità commesse in Bosnia e Croazia e, spera, anche per genocidio. Oggi in aula il giudice britannico Richard May darà lettura alle 32 pagine dell'atto d'accusa - l'imputato può scegliere tra una lettura integrale o, più probabilmente, per sommi capi - e non ci sarà spazio per contestare la legittimità della Corte. May è noto per essere un giudice severo, poco disponibile a tergiversare. Milosevic avrà una sola occasione per parlare, quando gli chiederanno se si considera colpevole o

### I capi d'imputazione

- Sono quattro i capi di imputa-zione che pendono sulla testa di Slobodan Milosevic e dei suoi ex collaboratori: il pre-sidente serbo Milan Milutinovic, l'ex primo ministro jugo-slavo Nikola Sainovic, l'ex mi-nistro della difesa jugoslavo Dragoljub Ojdanic e l'ex ministro dell'interno serbo Vlajko Stojiljkovic. Per tutti, i capi di accusa sono tre per crimini contro l'umanità (deportazione, omicidio e persecuzione per motivi politici razziali e religiosi) e uno per crimini di guerra (violazioni delle leggi e degli usi di guerra).
- Nell'atto di accusa presenta-to dai procuratori dell'Aja la lista degli orrori di Milosevic comprende la deportazione di un terzo degli albanesi del Ko-sovo, circa 740mila, e l'ucci-sione di oltre 617 albanesi, 273 in più rispetto al primo 273 in più rispetto al primo rinvio a giudizio del maggio 1999. I civili, molti dei quali donne e bambini, tutti identificati dalla procura del Tribunale dell'Aja, vennero barbara-mente uccisi nei massacri compiuti in diversi villaggi, tra cui Racak e Izbica.
- In alcuni brani tratti dalle 39 pagine d'incriminazione contro Milosevic e gli altri quattro Milosevic e gli altri quattro imputati - tutti latitanti - si legge: «Dal gennaio e fino al 20 giugno del 1999, Milosevic, Milan Milutinovic, Nikola Sainovic, Dragoljub Ojdanic e Vlajko Stojiljkovic pianificarono istigarono ordinarono. no, istigarono, ordinarono, commisero, collaborarono o appoggiarono una campagna di terrore e violenza contro i civili albanesi che vivevano in Kosovo, nella Repubblica federale jugoslava». «Le operazioni dirette contro

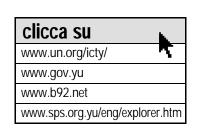
gli albanesi-kosovari furono lanciate con l'obiettivo di allontanare una parte consistente della popolazione albanese dal Kosovo per assicurare il controllo serbo sulla provin-

«Le forze della Federazione jugoslava e serbe, in modo sištematico, espulsero e spostarono centinaia di migliaia di albanesi dalle propi nell'intera provincia del Koso-

«A cominciare all'incirca dal primo gennaio 1999 e fino al 20 giugno 1999, forze della Federazione e serbe, agli ordini, con l'istigazione o con il sostegno (degli imputati) assassinarono centinaia di civili albanesi-kosovari». «Gli omicidi avvennero attra-

verso la provincia del Kosovo, con la morte di numerosi uomini, donne e bambini»

innocente. Non deve rispondere subito, il Tribunale gli concede 30 giorni, al termine dei quali procederà nella presunzione di una dichiarazione di innocenza. Solo allora verrà fissato l'inizio del processo.



Vertice a Mosca con il presidente francese. Accordo sulla difesa del trattato Abm che Bush vorrebbe abolire. Divergenze sulla Cecenia e sul Tribunale dell'Aja

non va sottovalutato». Ai legali non

## Putin a Chirac: «Estradizione sbagliata, destabilizza i Balcani»

**Gabriel Bertinetto** 

D'accordo su quasi tutto, ma non su due temi tutt'altro che marginali: Jugoslavia e Cecenia. Vladimir Putin e Jacques Chirac lo hanno constatato ieri nel secondo giorno della visita del presidente francese a Mosca. Sulla consegna di Slobodan Milosevic al Tribunale internazionale per i crimini di guerra, i due statisti hanno posizioni diametralmente opposte. Per il capo dell'Eliseo essa ha rappresentato «la vittoria del diritto sulla violenza, della democrazia sulla tirannia, un momento di speranza per la giustizia e la libertà nel mondo intero». Per il numero uno russo, invece, è un evento nocivo alla stabilità balcanica. Per sottolineare la sua contrarietà, Putin è ricorso alle armi della retorica, ponendosi da solo gli interrogativi e rispondendovi con vigorosa foga oratoria: «Tutti vogliamo il trionfo della democrazia e della stabilità nella regione. Forse che il trasferimento di Milosevic all'Aja ci porta più vicino a questi obiettivi? Ne dubito. Non ci fidiamo di Kostunica e del suo paese? Vogliamo destabilizzare questo leader? Vogliamo destabilizzare la sua terra? Penso che la risposta a tutte e tre le domande debba essere no, no, no».

Non meno vivace e polemico il modo in cui il capo del Cremlino ha affrontato la questione cecena, tamburellando nervosamente con le dita sul tavolo, mentre rispondeva alle domande dei giornalisti: «Abbiamo a che fare con attacchi isolati da parte di elementi separatisti. I più recenti sono stati lanciati da



Il presidente francese Jacques Chirac con il collega russo Vladimir Putin

combattenti venuti dall'estero, soprattutto mercenari provvisti di grandi quantitativi di eroina. Questo è il tipo di gente contro cui stiamo lottando, e continueremo a lottare. Credo che se un gruppo di mercenari invadesse il sud della Francia con scopi similari, Parigi agirebbe allo stesso modo nostro. Quanto ai problemi politici, li risolveremo con metodi politici». Su questo argomento Chirac, nella conferenza stampa che i due leader hanno tenuto congiuntamente alla fine dell'incontro, ha preferito evitare una contrapposizione verbale troppo accesa: «Nel colloquio ho semplicemente ribadito la posizione della Francia, sulla necessità vitale che quanto prima si cerchi una soluzione politica alla crisi».

Se la netta divergenza di orienta-

menti su Caucaso e Balcani ha dimostrato quanto i rapporti fra Mosca e Parigi siano oggi nell'insieme più freddi rispetto agli anni passati, le concordanze in materia di armamenti ed economia hanno spinto Putin a definire «quasi coincidenti» le posizioni sue e del suo omologo sulla maggior parte dei punti discussi. Chirac è stato più prudente, ma ha comunque parlato di «notevole convergenza». Particolarmente significativa ed importante la dichiarazione comune in materia strategica. Il documento non menziona esplicitamente né il progetto di scudo spaziale statunitense né la richiesta, sempre di parte americana, di una revisione del trattato Abm. Ma ad essi si riferisce senza ombra di dubbio, quando sottolinea la volontà, che unisce Mosca e Parigi, di evitare cambiamenti

suscettibili di alimentare una nuova corsa agli armamenti. «Francia e Russia -si legge infatti nel testo- stimano essenziale garantire gli equilibri strategici internazionali nel nuovo contesto scaturito dalla fine della guerra fredda. Gli strumenti di questi equilibri esitono già. Per meglio prendere in considerazione il nuovo contesto strategico e particolarmente l'emergere della multipolarità, bisognerebbe vigilare affinché essi non siano rimpiazzati da un sistema non cogente, che aprirebbe la via a nuove competizioni» per il riarmo. Nella dichiarazione si ricorda inoltre «il ruolo della dissuasione nucleare nell'equilibrio strategico». Sul terreno economico infine sono stati firmati tre accordi di cooperazione in campo spaziale, aeronautico e im-



# Desaparecidos, arrestato l'angelo biondo

### L'ex ufficiale-argentino Astiz si consegna. Sott'accusa per la scomparsa di tre italiani

Perché l'Italia prende tempo

sulla richiesta di estradizione?

Per il momento è silenzio. Se imbarazzato o meno non si sa. Ma il giorno

dopo la cattura di Alfredo Astiz, l' «angelo biondo» dei golpisti argentini

responsabile della morte di alcuni desaparecidos con passaporto italiano,

il ministro di Grazia e Giustizia Roberto Castelli non ha sciolto ufficial-

mente la riserva, né ha fatto sapere se il governo italiano è intenzionato a

chiedere alle autorità di Buenos Aires l'estradizione del criminale. «Mi

auguro che il ministro chieda l'immediata estradizione», ha detto il

coordinatore dei reggenti Ds Pietro Folena. Pilatescamente, il ministero

fa sapere che formalmente l'Interpol non ha ancora notificato nulla e,

nno a quando non ci sara materialmente una comunicazione uniciale, e

prematura qualsiasi decisione. La richiesta di estradizione sarebbe un

gesto quantomeno doveroso, dal momento che sul conto dell'ex capitano

è stato emesso un ordine di custodia cautelare da parte del gip che ha

accolto le richieste del pm di Roma, Francesco Caporale. Ma, come

dimostrano le incredibili polemiche dopo la sentenza sulla strage di

piazza Fontana, la nuova maggioranza –e parte della compagine di gover-

no- non è affatto neutra. Né si può dimenticare che negli anni passati

uomini dell'attuale Casa delle libertà non hanno nascosto le simpatie per

Pinochet e i generali argentini, senza dimenticare i vincoli di solidarietà

internazionale che si strinsero proprio negli anni della dittatura fascista

attraverso al loggia P2 alla quale alcuni golpisti latinoamericani erano

Emiliano Guanella

BUENOS AIRES Una manciata di minuti e sarebbe diventato un latitante. Alfredo Astiz si è presentato un quarto d'ora prima della mezzanotte di domenica alla sede centrale della polizia di Buenos Aires. Solo, con il suo avvocato, al riparo

da fotografi e camere di televisione, l'angelo biondo ha varcato la porta del commissariato situata a pochi passi dall'imponente edificio del Congresso, il parlamento nazionale.

L'Interpol lo cercava da 48 ore, su ordine del giudice Maria Servini de Cubria che ha accolto l'ordine di cattura internazionale richiesto dalla magistratura italiana. Per tutto il fine settimana gli agenti dell'intelligence argentina hanno setacciato i possibili rifugi dell'ex capitano della marina

gale, fissato provocatoriamente Alfonsin negli anni Ottanta. nella sede del Circolo degli Ufficianessuno ha mai pensato nella fuga

capitano della Marina Argentina Alfredo Astiz, in alto una manifestazione delle Madri de Plaza de Majo

La ripresa video

dell'arresto dell'ex



tura sono protetti dalle leggi d'am- cor prima del pm italiano France- insieme ai poliziotti. Pochi minuti stessa che indossò per più di orgoglioso del lavoro che ho fatto. ne.

militare, compreso il domicilio le- nistia promulgate dal governo di sco Caporale dalla magistratura dopo il suo arrivo in commissaria-Oltre frontiera Astiz sarebbe firma del giudice Baltazar Garzon. to il suo arresto e l'ha fatto trasporli della Marina. Non si trovava, ma potuto incappare nella condanna «Si consegnerà lunedì direttamen- tare alla sede della Prefettura Nava- avrebbe avuto sicuramente vita dif- trasformato nel militare più conoall'ergastolo che una corte di giusti- te in tribunale», dicevano sotto voall'estero: per Alfredo Astiz, come zia francese gli ha inflitto per l'ucci- ce a Buenos Aires i soliti ben infor- una cella. per molti altri il posto più sicuro al sione di due suore francesi Alice e mati. Astiz, invece, ha anticipato i

svedese e da quella spagnola, con to, la Servini de Cubria ha ordinale, dove era già preparata per lui ficile.

Gianni Cipriani

con il tempo venire meno. Grazie anche alla magistratura italiana. Ora c'è l'attesa di capire cosa decideranno da via Arenula: se prevarrà il senso di Giustizia, o vinceranno gli interessi di bottega del Polo.

centinaia di persone con passaporto italiano.

iscritti insieme con alcuni attuali politici italiani. Per cui una decisone del

e Carlo Taormina per le sentenze di Piazza Fontana e sul giudice Carneva-

le, ha preso le distanze dai due, ribadendo un ruolo super-partes del

ministro. Possibile che questa sia anche la sua volontà rispetto ai passi

senza aver tenuto conto degli equilibri interni al Polo. Per cui per ora c'è

il silenzio del ministero. Non resta che attendere, ma non molto. Perché il

guardasigilli ha ancora circa due settimane di tempo per decidere. «Se

potessi parlare con Castelli gli chiederei anzitutto quanto importa all'Ita-

lia dei suoi morti, quanto conta per l'Italia la vita di tre suoi cittadini

innocenti uccisi senza motivo dopo essere stati torturati. E se tre vite in

Italia hanno ancora valore c'è un modo per dimostrarlo chiaramente e

subito». Così si era espressa pochi giorni fa Estela Carlotto, presidente dell'associazione Nonne di Plaza de Majo, arrivata in Italia con la speran-

za che il nuovo governo si facesse promotore della più rigorosa battaglia

per la giustizia e la verità su una tragedia che ha riguardato anche

che Astiz è ora in prigione proprio grazie all'iniziativa della magistratura

italiana. Il mandato di cattura italiano è servito alla giudice Maria Servini

De Cubrìa (titolare in Argentina delle principali inchieste sui golpisti) per

ooter bloccare I «angelo biondo» e farlo finire in prigione. Ma. come

detto nei giorni scorsi, l'eventuale richiesta di estradizione da parte del

ministro di Grazia e Giustizia avrebbe anzitutto un significato simbolico.

Perché fino ad ora le autorità di Buenos Aires hanno sempre negato

analoghe richieste, come quella del giudice spagnolo Baltazar Garsòn,

appellandosi al principio di territorialità. L'arresto di Astiz e gli stessi

recenti guai giudiziari cui è andato incontro il generale Massera, però,

dimostrano che nel dopo Menem alcune cose possono essere cambiate

anche in Argentina. L'impunità di cui hanno goduto i militari potrebbe

Insomma, gli ultimi sviluppi hanno fatto crescere l'attesa. Tanto più

Ma non c'è dubbio che una decisione del genere non può essere presa

Castelli, subito dopo le esternazioni dei sottosegreteari Michele Vietti

genere, anche se potrebbe apparire scontata, non lo è affatto.

diplomatici per chiedere l'estradizione dell'ex capitano Astiz

vent'anni di gloriosa e sanguinaria Ero l'agente meglio preparato per carriera. In un carcere comune, uccidere, sono stato preparato per del resto, l'«angelo della morte» servire la mia patria») lo hanno sciuto e odiato in tutta l'Argenti-La sua faccia di eterno ragazzo, na. Un simbolo stesso di un ecci-Non starà poi così male, cir- il suo sguardo di perenne sfida e le dio perpetrato fuori dalle legge e mondo è proprio l'Argentina, do- Louise Domon. O negli ordini di tempi, spiazzando tutti, compreso condato e protetto da un nugolo sue sconcertanti dichiarazioni ripe- rimasto largamente impunito, se ve tutti i militari dell'ultima ditta- cattura internazionale decisi, an- i canali televisivi che lo cercavano di ufficiali in uniforme bianca, la tute fino a pochi mesi fa («Sono non nel giudizio della gente comurimasto largamente impunito, se

### Olocausto: americani e inglesi sapevano

Che la «soluzione finale» di sterminare gli ebrei fosse nota agli

americani e agli inglesi molto prima che venisse attuata, questo si sa da tempo. Ieri però è arrivata la conferma ufficiale: documenti resi pubblici dagli Archivi nazionali a Washington dimostrano che Gran Bretagna e Stati Uniti sapevano del piano di Hitler per lo sterminio degli ebrei già dal 20 marzo 1942. E non hanno mai fatto nulla per mettere in guardia le vittime designate. «Un avvertimento non avrebbe fermato l'Olocausto - ha detto Thomas Baer, uno studioso del «gruppo di lavoro interagenzia» (Iwg) incaricato di declassificare tutti i documenti segreti sul nazismo - ma sicuramente avrebbe salvato delle vite». Il documento in questione è un memorandum inviato nel novembre 1941 dal console cileno a Praga, Gonzalo Montt Rivas, a Santiago del Cile in cui riferisce che «è stato deciso di sradicare tutti gli ebrei e inviare alcuni in Polonia e altri a

In tutti questi anni è stato difficile, per Astiz, andare a mangiare in un ristorante senza che qualcuno tra i commensali si alzasse in piedi per denunciarlo o mettergli le mani addosso. Da sconsigliare anche una semplice passeggiata per strada, se non circondato da

Terezin». Una copia della lettera fu ottenuta dai servizi segreti bri-

tannici e fu registrata il 20 marzo '42, negli atti dell'Ufficio di coor-dinamento dell'Informazione, il

predecessore dell'Oss (Uffici dei servizi strategici), a sua volta predecessore della Cia.

imponenti guardie del corpo. Impossibile provare pietà per un criminale del quale è stata provata la piena responsabilità in centinaia di assassinii, torture, sequestri. Crimini documentati nel dettaglio grazie alla testimonianza dei pochissimi sopravvissuti ai centri di tortura. Accuse che in qualsiasi paese al mondo gli avrebbero fatto scontare pene severissime. Ovunque, ma non in Argentina: nella sua patria Alfredo Astiz era, fino a venerdì scorso, un uomo libero. E continuerà ad esserlo se il governo di Fernando de la Rua rifiutera come ha sempre fat to finora, l'eventuale richiesta d'estradizione dell'Italia.

Per questo nelle sedi delle associazioni dei diritti umani e tra i famigliari delle vittime della dittatura sono in pochi a cantare vittoria. Il volo dell'«angelo biondo» terminerà solo superando quelle frontiere dell'impunità che l'incompiuta democrazia argentina ha saputo costruire intorno ai militari più efferati dell'ultima ditta-



www.studiperlapace.it/documer tazione/desaparecidos.html

www.derechos.org/nizkor/italia/

Le donne che marciavano di fronte alla Casa Rosada lo chiamavano «Gustavo il bambino». Raccontava di cercare la sorella ma s'era infiltrato per farle sparire

# L'aguzzino che tradì con un bacio le madri della Plaza de Majo

Massimo Cavallini e ad a Patricia Oviedo. Quindi fu la

Lo chiamavano «Gustavo Niño», Gustavo il bambino. Perché quello, Gustavo, era il nome con il quale lui - fratello disperato d'una ragazza desaparecida - s'era presentato alle donne che marciavano di fronte alla Casa Rosada. E perché proprio quello era ciò che sembrava: un bambino, una creatura innocente ed indifesa. Un «angelo con gli occhi azzurri». «Cuídate Gustavo», gli dicevano con tono materno quelle donne « stai attento. Non venire qui, non esporti...». Ma Gustavo continuò ad esporsi, imperterrito e tenero, come un adolescente sventato ed audace. Continuò fino al settembre del 1977 quando, in poche settimane, con una serie di operazioni clandestine, il «Grupo de Tarea 3.3/2» provvide a smantellare (o s'illuse di smantellare) la «struttura portante» del gruppo chiamato «Las madres de la Plaza de Mayo». La prima a scomparire fu Azucena Villaflor de Vicenti, una delle fondatrici del gruppo. Poi toccò ad Esther Ballestrino de Careaga

volta di Eduardo G. Orano, Raquel Bulit, Maria Eugenia Ponce de Blanco. Angela Auad, Remo Berardo, Julio Fondovila, Horacio Elbert...

Gustavo, in realtà, non era un bambino. Non lo era mai stato, probabilmente, neppure quando questo era ciò che risultava all'anagrafe. E non aveva mai avuto sorelle scomparse. Anzi, forse neppure aveva mai amato una donna, fosse una sorella, una fidanzata o una moglie. E quello che sembrava un disperato coraggio era, in realtà, soltanto disciplina. O, se si preferisce, una sorta di disciplinata passione per il tradimento come lui stesso, molti anni più tardi, avrebbe orgogliosamente rivelato in un'intervista al settimana-

Era il settembre 1977 Le leader indicate da Astiz furono eliminate una ad una

le Trespuntos: « La Marina non mi ha insegnato a costruire, mi ha insegnato a distruggere. Io so come piazzare bombe e mine. Io so come infiltrare il nemico e come ucciderlo...».

Gustavo era, in effetti, Alfredo Ignacio Astiz. Ed era un soldato. O meglio: era, come lui stesso dice, un «uomo con l'anima del soldato», un tenente di Marina specificamente addestrato per le operazioni clandestine, uno «specialista» abituato a tradire - ed a tradire tutti e tutto, ivi inclusa la sua più intima umanità nel nome d'una inflessibile idea della fedeltà gerarchica. «Io non ho mai torturato nessuno, non era il mio compito. Lo avrei fatto, qualora me l'avessero ordinato? Certo. Perché obbedire agli ordini è la prima cosa che ci hanno insegnato. E perché ero d'accordo con i miei superiori. Loro erano nemici...». «Loro», ovviamente, erano le madri che marciavano. E, prima ancora, erano i figli scomparsi che quelle madri andavano reclamando. Tutti «infiltrati» e tutti traditi da «Gustavo Niño». Tutti uccisi nel nome d'una «morale militare» che, evidentemente, solo a questo aveva avvezzato quel ragazzo dagli occhi d'angelo: a tradire, non a combattere. Come ben si sarebbe visto anni più tardi, allorché, il 26 aprile del 1982, Alfredo Astiz, ora asceso al grado di capitano, consegnò se stesso nelle mani degli inglesi durante la guerra della Malvinas. (Significativo dettaglio: giudicato inizialmente come una prova di codardia, quell'episodio gli venne infine condonato. Ed in considerazione di «meriti precedentemente maturati» Alfredo Astiz mantenne il grado di capitano).

«Gustavo», tuttavia, non aveva del tutto mentito alle madri che s'apprestava a dirottare - o «desviar» come voleva il gergo degli infiltrati verso i locali della Escuela de Mecánica de la Armada. Perché proprio così, «los Gustavos» si chiamavano gli uomini che, all'interno della ESMA - una palazzina bianca lungo la Avenida del Libertador - avevano il pratico incarico di «gestire le informazioni». Più in concreto: di torturare i prigionieri e di «mettere in ordine logico» quanto a loro era stagruppo. Perché, come ha detto a Trespuntos, «torturare non era il suo compito». E perché il suo lavoro si fermava, in quanto membro del GT, sulle porte della camera di tortura. O, se si vuole, si limitava alla semplice fornitura del «materiale umano» necessario. Certo è, tuttavia, che - quale che fosse il suo ruolo all'interno della struttura - l'ESMA rifletteva, per molti e sostanziali aspetti, l'ordine morale e mentale di Alfredo Astiz, la sua intima disciplina etica. Tutto, all'ESMA, era, infatti, al suo posto. Tutto aveva una logica ed una funzione precisa. C'era, al pian terreno, al lato delle stanze degli ufficiali, il cosiddetto «Salón Dorado», dove ogni mattina si pianificavano le operazioni: tante persone da infiltrare, tante da arrestare, tante da torturare, tante da uccidere. E nella cantina c'erano le aree dette della «capucha», o «capuchita», dove, in stanze opportunamente imbottite, si torturavano i sovversivi. Più su, al secondo piano, era stato sistemato «El Pañol», il

pre negato di far parte di questo

Alfredo Astiz ha, in realtà, sem- grande magazzino dove, dopo ogni operazione, veniva raccolto il «botin de guerra», i mobili, gli arredi, i gioielli sottratti agli arrestati, che venivano poi debitamente distribuiti tra i combattenti. E, nel contempo, ognuno dei summenzionati «combattenti» aveva, all'interno dell'ESMA, un compito da svolgere, una posizione da mantenere senza fare domande (se non quelle, ovviamente, che venivano rivolte ai prigionieri dopo ogni scarica elettrica). C'erano i membri del GT che consegnavano, c'erano «los Gustavos» che torturavano, c'erano «los Verdes», i giovani cadetti della Marina che, vestiti di verde, facevano la guardia davanti alle celle. C'erano quelli che dirigevano il traffico dei

> Lui stesso si definì un uomo con anima di soldato, ligio agli ordini. Faceva parte dei torturatori

(pochissimi) sopravvissuti verso il cosiddetto «proceso de recuperación» che precedeva il rilascio. E quelli che preparavano i morturi per il «Traslado», il breve volo verso la «desapareción» nelle acque fango-

se del Rio de la Plata... Questo era l'ESMA. E questo era, allora, Alfredo Astiz. Un uomo «al suo posto», parte d'una struttura, d'un ordine che sentiva proprio. Oggi è soltanto un relitto alla deriva, un individuo solo, tradito da chi gli aveva insegnato a tradire. Tre anni fa - poco dopo la sua intervista a Trespuntos - la Marina lo ha espulso dai suoi ranghi. Non per quello che ha fatto - non per le torture e gli omicidi e neppure per la sua pavida resa di fronte agli inglesi - ma per quello che ha detto, per l'ormai anacronistico, insostenibile peso del suo «non pentimento». Éd anche questo - questo paradosso - è, se vogliamo, parte della storia. Della storia sua e di quella che tutti stiamo vivendo. Alfredo Astiz, l'Angelo della Morte, sta (forse) per pagare il fio delle sue colpe. Quando lo pagheranno i suoi antichi maestri?

pianeta

# Tetovo, i macedoni arrestano il rettore albanese

**SKOPJE** Clamorosi sviluppi nelle operazioni di polizia contro la guerriglia albanese in Macedonia. Ieri è stato arrestato Fadil Sulejmani, rettore dell'università privata albanese di Tetovo. Gli inquirenti sospettano che abbia legami con i separatisti. Sulejmani è stato bloccato mentre rientrava in Macedonia dal Kosovo, e portato in un commissariato per essere interrogato. Secondo notizie prive di conferma ufficiale, durante il soggiorno in Kosovo avrebbe incontrato il leader della guerriglia, Ali Ahmeti, che in Macedonia è ricercato per terrorismo. Le attività dell'istituto culturale

diretto da Sulejmani, fondato all' inizio degli anni novanta, sono state di frequente occasione di tensioni tra la comunità di lingua albanese e le autorità, che si sono sempre rifiutate di riconoscerlo ufficialmente. Si teme che l'arresto del rettore, persona molto conosciuta in Macedonia, possa provocare manifestazioni di protesta da parte albanese. Tetovo è la città macedone in Europa) sia alla guerriglia, che con più alta concentrazione di popolazione albanese.

Intanto la diplomazia internazionale continua freneticamente a darsi da fare per risolvere la crisi macedone. L'inviato statunitense

James Pardew ha ora unito i suoi sforzi a quelli dell'emissario europeo, il francese Francois Léotard. Pardew, giunto domenica a Skopje, ha avuto ieri mattina un colloquio con il presidente Boris Trajkovski. La soluzione della crisi «è compito delle autorità» di Skopje, ha dichiarato l'inviato americano al termine del colloquio. «Coloro che scelgono l'uso della forza minacciano il processo di pace», ha ancora detto Pardew ai giornalisti, ribadendo che non c'è soluzione militare al conflitto. Il rappresentante di Bush ha ribadito le critiche già espresse da Léotard e dai leader dell'Osce (Organizzazione per la Cooperazione e la Sicurezza continua i suoi attacchi, sia al governo per l'eccessivo uso della forza nella sua risposta.

Altra iniziativa diplomatica è quella annunciata dal governo greco: una conferenza internazionale



sulla crisi in Macedonia da organizzarsi assieme ai governi di Francia, Germania, Gran Bretagna, Usa e Russia. «Per il momento l'accoglienza alla proposta è stata positiva», ha dichiarato il ministro degli esteri di Atene, Georges Papandreu, il quale ha sottolineato che la sede della conferenza dovrebbe essere Parigi.

Da parte sua, il segretario generale della Nato George Robertson è tornato a rivolgere un appello alle parti in conflitto perché riprendano il dialogo. «La palla sta in campo macedone - ha detto Robertson in una conferenza stampa a margine del Forum economico di Salisburgo -. Le condizioni perché la Nato entri nel Paese e avvii il disarmo dei guerriglieri chiaramente non sono state ancora rispettate». Le condizioni principali, ha ricordato il segretario generale dell'Alleanza, sono un accordo politico duraturo tra la maggioranza slava e la

suoi bellicosi propositi solo per riconquistare una credibilità internazionale largamente perduta nei mesi passati. Ed ora che si sente nuovamente sostenu-

to dalla Comunità internazionale è tornato a mostrare il suo vero volto: quello di un leader oltranzista che conosce solo la politica della forza».

americano Colin Powell aveva suscitato nuove speranze.

Eppure la recente missione in Medio Oriente del segretario di Stato

«Che Sharon sta vanificando. Al segretario di Stato Ūsa avevamo rinnova-

to la richiesta dell'invio nei Territori di osservatori internazionali con la

funzione di supervisori del rispetto della tregua. Sharon si è opposto anche a

questa misura preventiva. Ed oggi, di fronte all'escalation di violenze innesca-

ta da Israele, torniamo a chiedere una protezione internazionale. In questa

sporca guerra, ad essere aggredito è il popolo palestinese. Non siamo stati

certo noi a dichiarare guerra a Israele. Ciò per cui ci stiamo battendo è il

rispetto della legalità internazionale e il riconoscimento del diritto del popolo

palestinese a vivere in uno Stato indipendente nei territori occupati da Israele

nel '67. Nessuno mette in discussione l'esistenza dello Stato ebraico e il suo

di Hamas colpevoli di atti di terrorismo contro Israele.

Sharon accusa l'Anp di non aver arrestato gli attivisti della Jihad e

«Sharon non può pretendere che Arafat si trasformi in un suo secondino.

Israele considera terroristi anche militanti dell'Intifada che hanno opposto

resistenza all'occupante israeliano. George W.Bush, che certo non è un nemi-

co d Israele, na riconosciuto i impegno dell'Anp nel iar rispettare il cessate il

fuoco. La risposta israeliana è stata affidata alle armi e all'arroganza di chi ha

sempre considerato il negoziato come una concessione e non come lo stru-

mento per raggiungere una pace giusta e duratura. Sharon e la destra ebraica sono ispirati da una mentalità colonizzatrice che, spesso, sconfina nel razzi-

smo più bieco. Come quello che porta a dire un guerrafondaio come Ze'evi,

«Autodifesa? Qui siamo alla caccia aperta, con l'uso della forza per

raggiungere un obiettivo politico: indebolire la leadership dell'Anp, delegitti-

mare Arafat agli occhi della Comunità internazionale, fiaccare la resistenza

palestinese per poi imporre un accordo al ribasso. Ma questa politica miope è

destinata a innescare un nuovo conflitto generalizzato nella regione. E i

segnali che giungono dal Libano vanno in questa sciagurata direzione».

ministro del governo Sharon, che i palestinesi sono i «pidocchi» d'Israele». Il premier israeliano ha annunciato che il Consiglio di Difesa ha

votato a maggioranza l'adozione di un'«autodifesa attiva».

Fadil Sulejmani prelevato ieri mattina dalla polizia mentre rientrava dal Kosovo. Sospettato di contatti con l'Uck. Cresce la tensione minoranza albanese e il cessate il to macedone. Solo allora, la Nato potrà inviare i suoi tremila uomi-

> Domenica sera l'Uck aveva completato l'occupazione di quattro villaggi nei pressi di Tetovo. «Siamo sta-ti obbligati ad ampliare il territorio sotto il nostro controllo e continueremo a farlo anche in altre direzioni della Macedonia», ha dichiarato il portavoce dei ribelli, Dren Korabi. Durante gli scontri l'esercito macedone aveva risposto con il fuoco dell'artiglieria e degli elicotteri da combattimento all'attacco che i ribelli avevano portato con i mortai contro una postazione militare, la fortezza di Kale. Nella battaglia un soldato era rimasto ucciso.

Il portavoce militare di Skopje, Blagoja Markovski, ha riferito inoltre che tre soldati e due civili sono rimasti feriti in scontri nei pressi del villaggio di Radusa - trentacinque chilometri a nordest di Skopje - che è nelle mani dei ribelli, e in un altro villaggio vicino.La guerriglia ha anche attaccato un convoglio di mezzi blindati che rientrava a Unin Dol dal villaggio di Arachinovo, dieci chilometri da Skopje, ma senza provocare feriti.

# Medio Oriente, salta la tregua di Powell

Attentato a Tel Aviv dopo l'uccisione di 3 palestinesi. Assassinato un colono. La Siria prova uno Scud

L'intervista

Il palestinese Hanna Siniora:

Sharon fermi il terrorismo di Stato

«Sharon sta facendo di tutto per sabotare la tregua e andare verso una

sanguinosa resa dei conti nei Territori. Il primo ministro israeliano, e con lui

Shimon Peres, sanno bene le difficoltà incontrate dall'Anp nel far rispettare il

cessate il fuoco. Avevamo chiesto che fosse anticipata la piena attuazione del

Rapporto Mitchell, avevamo invocato, come gesto di apertura, la fine dell'as-

sedio alle città palestinesi. La risposta israeliana è nel terrorismo di Stato attuato da Sharon, nelle retate di militanti dell'Intifada, in una politica di

aggressione volta solo a delegittimare la leadership di Arafat. In realtà Sharon

è l'ultima persona a volere la tregua. Il suo è un Gabinetto di guerra e non un

governo di pace». Parole durissime, tanto più significative perché a pronun-

ciarle e un leader palestinese moderato, da sempre impegnato nel dialogo con

gli israeliani: Hanna Siniora, già direttore di «Al Fajr», il quotidiano in lingua

araba di Gerusalemme Est: «Sharon è il miglior alleato di quanti, in campo

palestinese, si oppongono al processo di pace e alla ricerca di un equo

L'uccisione dei tre attivisti dell'Intifada, le bombe a Yehud, nei

pressi di Tel Aviv e l'uccisione di un colono. La fragile tregua appar-

«Ciò che è accaduto a Jenin rappresenta una chiara violazione del cessate

il fuoco da parte israeliana. Sharon usa la tregua per portare avanti una

sistematica eliminazione di militanti e dirigenti dell'Intifada. Il governo israe-

liano opera per sabotare il cessate il fuoco, rendendo improbo lo sforzo

decisamente ad un confronto armato con i palestinesi. Sharon ha frenato i

«Quella portata avanti dal premier israeliano è una politica che punta

Sharon ancora e sempre sul banco degli imputati.

Umberto De Giovannangeli

Ciò che resta di una «tregua» improbabile si riflette nelle carcasse annerite di un auto palestinese fatta a pezzi dai razzi israeliani e nelle auto fatte esplodere per vendetta da un commando palestinese nei pressi di un asilo israeliano a pochi chilometri da Tel Aviv. Ciò che resta di un cessate il fuoco insanguinato sin dalla sua proclamazione è nel rimpallo delle responsabilità che scandisce una giornata di odio, di terrore, di morte. Nel giro di poche ore tre militanti della Jihad islamica in cima all'elenco dei ricercati da eliminare stilato dal Shin Bet, il servizio di sicurezza interno dello Stato ebraico e un israeliano vengono uccisi in Cisgiordania e due bombe esplodono (senza provocare vittime) vicino a Tel AVIV. La nuova nammata di violenza si è accesa l'altra notte nei pressi di Jenin, nel nord della Cisgiordania, dove un'auto con a bordo tre militanti palestinesi della Jihad islamica viene centrata da almeno otto razzi sparati da un elicottero da combattimento «Apache» israeliano. Dentro quell'auto ridotta a un ammasso deforme di lamiere viaggiavano tre attivisti della «Jihad» palestinese. Ma quello che più interessa gli israeliani è l'uomo che è al volante: Mohamed Basharat, il capo militare della «Jihad» in Cisgiordania, ricercato dai servizi di sicurezza israeliani con l'accusa di aver pianificato numerosi attentati nel cuore dello Stato ebraico e nella Valle del Giordano. Il suo nome era stato incluso nella lista di 34 attivisti di Hamas e della Jihad di cui Israele aveva richiesto l'arresto all'Autorità nazionale palestinese. Con lui, vengono disintegrati il suo luogotente Nuri Zeid e Walid Basharat, secondo gli 007 israeliani membro di un'unità speciale della marina dell'Anp ed esperto nella fabbricazione di bombe. I tre, afferma un portavoce dell'esercito israeliano, stavano per compiere un attentato ma sono stati «liquidati» prima di poter portare a termine i loro piani.

Di avviso opposto è Yasser Arafat. «Siamo di fronte ad una palese violazione del cessate il fuoco, ad un crimine contro il nostro popolo. Chiediamo protezione internazionale», dichiara il presidente dell'Anp, subito dopo aver incontrato a Gaza l'inviato speciale Onu Terje Roed-Larsen che, dal canto suo, non ha nascosto il proprio pessimismo sulle possibilità di tenuta della tregua. Un pessimismo che trova alimento sin dalle prime ore della mattina. Sono le 8.30 locali (le 7.30 in Italia) quando due forti esplosioni, a distanza di pochi minuti l'una dall'altra, scuotono gli abitanti di Yehud, una cittadina a est di Tel Aviv, non lontana dall'aeroporto internazionale «Ben Gurion». Solo per pura fortuna non si registrano vittime, ad eccezione di sei persone ricoverate in stato di shock. Ma quelle bombe indignano Israele e riportano alla memoria la strage di innocenti in una discoteca di Tel Aviv, agli inzi di giugno. E ad un massacro di innocenti puntava il commando che aveva piazzato le due bombe nei pressi di un asilo, per fortuna chiuso. Rivendicate dal Fronte popolare di liberazione della Palestina, le esplosioni non hanno provocato vittime, ma hanno segnato il battesimo di



Un soldato israeliano accanto ai resti dell'autobomba

una nuova, micidiale tattica da parte degli attentatori, che invece di ricorrere ad autobombe hanno nascosto gli ordigni - fatti poi detonare con il solito sistema del cellulare - sotto il pianale di auto parcheggiate da ignari proprietari. «Si tratta - denuncia Avi Pazner, consigliere del premier Sharon -

dell'ennesima, drammatica riprova che Arafat non ha neppure cominciato ad applicare la tregua». E di fronte a questa «inadempienza», Israele ha inaugurato, con il raid di Jenin, la fase dell'«autodifesa attiva», decisa a maggioranza - con il voto contrario del ministro degli Esteri Shimon Peres -

dal Consiglio di difesa. «L'autodifesa attiva - denuncia il segretario generale dell'Anp, Ahmed Abdel Rahman - altro non è che il terrorismo di Stato praticato da Sharon contro il popolo palestinese». Guerra di dichiarazioni e guerra combattuta sul campo s'intrecciano indissolubilmente in questo tor-

compromesso con Israele».

tiene al passato?

dell'Anp per mantenere gli impegni assunti».

mentato lembo di terra. La lunga lista di morti si accresce nel pomeriggio, quando un civile israeliano viene ucciso in un agguato mentre transitava con la sua auto nei pressi di Tulkarem (Cisgiordania), da dove cecchini palestinesi appostati a ridosso della «linea verde» armistiziale del 1949 avrebbero

aperto il fuoco in direzione del territorio israeliano. Ma i venti di guerra spirano anche sulla rotta Damasco-Gerusalemme. Dopo il raid israeliano dell'altro ieri contro le postazioni radar siriane nella valle libanese della Bekaa, in risposta agli attacchi lungo il confine dei guerriglieri Hezbollah, la Siria

iritto alla sicurezza:

avrebbe effettuato un lancio sperimentale di un missile terra-terra «Scud» nei pressi di Aleppo. Il lancio sarebbe stato intercettato dai radar che Israele ha sviluppato per i missili «Arrow» di sua produzione. Un altro, inquietante, segnale di un conflitto che rischia di estendersi all'intero Medio Oriente.

Telecamere scrutano i passanti per confrontarli con la banca dati della polizia. L'obiettivo è arrestare i criminali. Le associazioni: addio diritti civili

# Florida, il grande fratello spia la vita di Tampa

Bruno Marolo

WASHINGTON L'occhio del grande fratello vi seguirà sempre, al cinema, al supermercato, per la strada. Succede già a Tampa in Florida, e si può scommettere che altre città americane ed europee faranno lo stesso. Telecamere nascoste riprendono i passanti e confrontano le loro immagini con una banca dati della polizia. Se si individua un ricercato, parte una pattuglia per arrestarlo.

«D'ora in poi, i teppisti non potranno più nascondersi», assicura il maggiore Rick Duran, comandante della polizia di Tampa. La città ha ottenuto in prestito per un anno un sistema di sorveglianza elettronica prodotto da una ditta del New Jersey, Visionics Corporation. Alla fine dell'esperimento deciderà se acquistarlo. Il software costa 30 mila dollari, telecamere

e computer si pagano a parte. Le telecamere, manovrate a distanza da un tecnico, sono in grado di riprendere primi piani di quattro oppure otto persone per volta, scelte a caso tra la folla. Il computer non si lascia ingannare da capelli tinti o barbe finte. Memorizza ottanta punti del volto, tra gli occhi e il naso, e li confronta istantaneamente con decine di migliaia di schede della banca dati. I programmatori hanno previsto una scala della rassomiglianza da uno a dieci. Se il confronto supera il livello otto, suona un allarme. La persona individuata dalla telecamera viene fermata per un con-

«Il programma - spiega David Watkins, un tecnico che ha collaborato all'installazione - non serve soltanto per dare la caccia ai ricercati. È possibiper esempio, sorvegliare i pedofili in luoghi dove la loro presenza è sospetta, come un cinema in cui si proietti un film per ragazzi». Una prima rete telecamere è stata installata nel «Centro Ybor» di Tampa, un complesso di negozi, cinema e ristoranti che nei fine settimana è frequentato da decine di migliaia di persone. «Siamo veramente alle prese con il grande fratelprotesta Jack Walters, un attivista

dell'associazione americana per la tutela dei diritti civili - è inquietante sapere di essere continuamente spiati». «Non c'è niente di male - ribatte Bill Todd, il funzionario di polizia che coordina l'esperimento - stiamo semplicemente cercando di fare il nostro mestiere in modo più efficace e meno costoso. Finora, tra la folla del Centro Ybor c'erano decine di agenti in carne ed ossa in servizio d'ordine. La telecamera non vede nulla che essi non vedessero, ma ha più memoria ed elabora i dati più in fretta». Il sistema adottato a San Diego esiste da qualche anno. Diversi casinò, in America e in Europa, lo usano all'insaputa dei clienti per identificare i bari. Alcune banche se ne servono per prevenire le rapine. Il primo esperimento su vasta scala è stato fatto proprio a Tampa, in occasione della Supercoppa, la finale del campionato di football americano. È stato un fiasco. Nessuno dei 19 ricercati segnalati dall'occhio elettronico del grande fratello è stato catturato. «Siamo stati sopraffatti - ammette Bill Todd - dall' enormità della folla. Nello stadio c'era-

no più di 120 mila spettatori, pescare una persona particolare all'uscita era come cercare un ago in un pagliaio. Ma non avremo più questo problema. I luoghi dove abbiamo piazzato le telecamere non sono così affollati». Ad ogni buon conto, anche la tecnologia è cambiata. Il software usato per la Supercoppa era prodotto dalla Graphco, una ditta concorrente della Visionics. Molte città americane usano le telecamere nascoste contro le infrazioni al codice stradale, con un accanimento impensabile in Europa. A Washington decine di obiettivi invisibili appioppano supermulte agli automobilisti che superano, anche per un attimo, i trenta chilometri l'ora in città. Per ora, il gregge del grande fratello non sembra preoccupato. «Chi riga dritto - sostiene Wanda Sounders, una ristoratrice del Centro Ybor - non ha nulla da temere, e chi si mette fuori dalla legge perde il diritto alla privacy». Di questo passo, però, diventerà sempre più difficile rigare dritto in un paese dove anche la figlia del presidente rischia l'arresto per avere bevuto un goccio di alcol.

Ieri 2 luglio è venuto a mancare il compagno

> FERRUCCIO CACIONI di 64 anni

Per anni dipendente de l'Unità, dove ha dato un esempio di altruismo e di abnegazione dando un punto di riferimento a tutti coloro che lo hanno conosciuto e stimato come amico e come compagno.

Lascia la moglie e due figli.

I funerali si svolgeranno a Tivoli oggi 3 luglio alle ore 16.30 nella chiesa di S. Andrea. Roma, 3 luglio 2001

I Democratici di Sinistra di Castelfranco Veneto e la Federazione di Treviso annunciano la tragica scomparsa del compagno

> ODILLO PASQUALETTO di anni 77

uno dei fondatori della sezione di Castelfranco Veneto. Ne ricordano la lunga militanza, le lotte operaie e sindacali, la costretta emigrazione, l'attività prestata per la città come amministratore comunale, il profondo impegno e la grande disponi-

bilità. I compagni lo piangono. La Federazione dei Ds di Treviso, costernata, si unisce al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del compagno

**ODILLO PASQUALETTO** 

È mancato all'affetto dei suoi cari **GUIDO BOLZONI** 

di anni 88

Ne danno l'annuncio i suoi figli Giuseppe e Riccardo, ricordando a quanti gli vogliono bene il suo esempio di vita onesta e laboriosa.

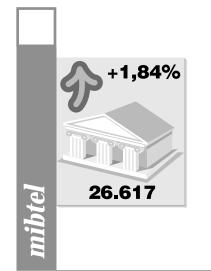
Il 29 giugno ricorreva il sedicesimo anniversario della morte del compa-

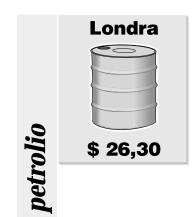
**MONDINO IGLIOZZI** 

la moglie Magda lo ricorda con immutato affetto. Ferentino (Fr), 3 luglio 2001



martedì 3 luglio 2001







### IN DISCESA I PREZZI ALLA PRODUZIONE

LE MOSSE DELL'OPA

**ITALENERGIA** 

18%

ED

NEW.CO.

20%

Edi+ Fall

+ Carto Tassere + San Paolo Imi

transite Nha 7,8%

Banca di Roma 9,5)

Altri

2%

Benca Intesa-Bci 5.9%

40%

Carlo TASSARA

20%

OPA su

2,82 euro

MILANO Nel mese di maggio 2001 l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali è sceso dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente, facendo registrare su base annua, cioè rispetto al maggio 2000, un aumento del 2.9 per cento. Un dato, questo, più o meno in linea - ma con una significatica tendenza alla diminuzione - con l'incremento dei prezzi al consumo che, all'ultima rilevazione dell'istituto nazionale di statistica, ha fatto registrare il mese scorso un più 3 per

Lo rende noto l'Istat sulla base dei dati finora pervenuti dalle imprese. Al netto dei prodotti petroliferi la variazione congiunturale è pari a un meno 0,4 per cento, mentre quella tendenziale è pari a un più 2,9. Il dato di maggio, il primo in calo da cinque mesi, mostra a questa parte, mostra che l'inflazione nei paesi dell'euro potrebbe diminuire.

In particolare i dati diffusi ieri dall'Istat mettono in risalto la discesa a maggio dei prezzi per elettricità, gas e acqua, che hanno segnato il calo maggiore con un meno 3,3 per cento. In diminuzione anche i prezzi alla produzione dei prodotti di carta (meno 0,3) e di quelli di prodotti intermedi (compresi quelli petroliferi), che hanno messo a segno un significativo meno 0,5 congiunturale, contro un più 3,7 per cento tendenziale.

Rispetto al maggio dello scorso anno gli incrementi maggiori sono stati registrati nei settori dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua - col più 11,1 per cento dei prodotti delle miniere e delle cave (più 6 per cento) e dei minerali non metalliferi (più 4,3 per cento).



# economiaplavoro



MEDIOBANCA

14,97%

**HA CEDUTO** 

**FONDIARIA** 

SAI

di Ligresti

MONTEOISON

DIECI

(Burgo)

Vincent

Bolloré

La cordata torinese ha già il 52,09%. Balzo del titolo: +8,46%. Attesa per le reazioni di Mediobanca

# Fiat, la Borsa approva la scalata

### Offerta della controllata Italenergia su Montedison ed Edison

2,82 euro per azione. Opa a cascata su il 13,1% che fa riferimento a Banca Inte-Edison al prezzo di 11,60 euro.

finanza fatta di strategie, trame e contro- 10% di Edf ed il 10% di Fiat, una quota,

trame si è trasformata ieri in numerici ed attesissimi Maranghi sempre fatti. E che fatti. più in difficoltà, Una raffica di annunci con la qualo abbandona le gli assedianti - i colossi Fiat ed anche Falck Edf, alleati delle Messa in vendita banche e del finanziere franco-polac Ausimont co Romain Zaleski, confluiti tutti

felicemente nella società «Italenergia» creata apposita- disinvolto ok all'Opa da parte della Falmente per la scalata - hanno ufficializzato le loro mosse ai danni della malconcia Mediobanca, in quella che appare sempre più una guerra all'ultima azione, dove per i vinti (che i più cercano aderire all'offerta? E qui si torna a quandalle parti di Piazzetta Cuccia) difficil-

mente ci sarà l'onore delle armi. Ed essendo il tutto accaduto di lunedì, vale a dire a mercati finalmente riaperti dopo un fine settimana incandescente, la Borsa è stata un'eccellente chiave di lettura per capire dove si sta andando a parare. Il titolo Montedison, innanzitutto, che ha chiuso in pesante flessione, -6,62%, a quota 3,09 euro. Inevitabile, dopo la lettura del comunicato Itale nergia nel quale si precisava che il prezzo dell'offerta, 2,82 euro (per un ammontare teorico dell'Opa di quasi 10mila miliardi di lire), era stato stabilito effettuando una media aritmetica fra il prezzo medio degli ultimi 12 mesi (2,42) e quello più elevato nei recenti acquisti (3,22).

Ma perché un prezzo dell'Opa su Montedison molto inferiore agli ultimi espressi dal mercato? E perché mai i risparmiatori dovrebbero aderire all'offerta? Semplice, perché l'offerta di Italenergia su Montedison è dovuta a termine di legge (un nuovo azionista che detiene più del 30% del capitale), ma la sua riuscita non è assolutamente necessaria alla to.

ducibile a Mediobanca. Nel forziere della cordata franco-italiana ci sono infatti MILANO Opa su Montedison al prezzo di il 10,2% appartenente al citato Zaleski, sa, Banca di Roma e San Paolo Imi, il E venne il giorno delle cifre. L'alta 3,1% della Deutsche Bank, nonché il

> quest'ultima, che il Lingotto ha ricevuto dalla stessa Edf in cambio della cessione ai francesi della «Fenice», una società energetica. Senza contare altri rivoli azionari che in Italia si incanalano sempre verso il carro dei vincitore Già ieri c'è stato il

ck, alleato storico di Mediobanca. Perché mai, si diceva, i risparmiatori, che magari hanno pagato Montedison ben più di 2,82 euro, dovrebbero to detto: a Torino e dintorni, certi già del successo, non interessa un bel nulla

Marco Ventimiglia azioni Montedison contro il 30% ricon- di quel che decideranno i risparmiatori. fissa un prezzo di 11,60 euro, ben supe- best-seller viene deli-Piazza Affari ben lo sa e si adegua.

La stessa Borsa ha invece premiato ieri il titolo Edison. Anche qui, naturalmente, ha fatto testo l'Opa di Italener-

riore a quello espresso venerdì dal mercato (10,86), ma quasi raggiunto alla chiusura della seduta di ieri: 11,42 euro per un rialzo del 5,11%. Ed a proposito gia, che per la società di Piazzetta Bossi di Italenergia, nel suo comunicato

neato l'assetto azionario interno: 38,6% di Fiat, 18% di Edf, 20% di Carlo Tassara s.p.a. (Zaleski), il 23% per Banca di Roma, Intesa Bci e San Paolo Imi. Il target della nuova società? «Consolidarsi come secondo operatore elettrico nazionale con una ca-

pacità installata di almeno 14mila watt». Al di là delle società soggette ad Opa, la vera protagonista del listino è stata la Fiat, tornata a brillare dopo lo di sfondamento, poco usuale per la compassata casa torinese, evidentemenquale ci sono delle componenti presenti ma anche future: l'operazione Montedison potrebbe infatti propiziare un distacco dal settore auto (che verrebbe ceduto all'alleato Gm), nonché altre incursioni finanziarie, magari nel settore delle telecomunicazioni. Le stesse voci di cui han-

no beneficiato le cassaforti della famiglia Agnelli, Ifi (+5,97%) ed Ifil (+9,42%).

Dunque, Piazza Affari cartina al tornasole, anche per quel che riguarda i un'interminabile teoria di ribassi. Il ruo- probabili sconfitti. Sale Mediobanca all'alleato Bolloré) fa parte della strate-(+3,45), seppur in un'ottica funebre: la Danca d anari potredde iniatu non risor te piace ai mercati: +8,46% con il prezzo levarsi dalla probabile batosta fino a dotornato sopra i 25 euro. Un rialzo nel ver mettere in vendita le sue migliori partecipazioni, a partire da Generali (+3,59%). Sale Hdp (+5,24), dove la dichiarazione di guerra, firmata Fiat, Pirelli ed alleati, contro la stessa Mediobanca - in gioco la posta del Corriere della Sera

Scendono invece

(-1,23%) e soprattutto Sai (-6,06%). E qui c'è un giallo: se la vendita, effettuata da Montedison, del pacchetto di controllo della Fondiaria (e del 35% di Burgo gia difensiva di Mediobanca, non si capisce perche sai appia acquistato au ur prezzo, 9,5 euro, ritenuto molto elevato. Che quei 2mila miliardi entrati nelle casse di Montedison servano per finanziarie clamorose operazioni contro Fiat-Edf? Fino a ieri sera la domanda è rimasta senza risposta. Ma nel frattempo un altro pezzo dell'argenteria di famiglia è stato messo in vendita da Montedi-

### Volantinaggio Fiom contro il Lingotto «Rischio cessione per il comparto auto»

MILANO Non piace alla Fiom la sca- zazione dell'azienda di Ivrea e alla questo, in tutti gli stabilimenti piemontesi della casa automobilistiauto e del dipendenti Fiat (120 mila in tutt'Italia). «La Fiat scala Montedison, le servono 20 mila miliardi, dove li prenderà?» titola il volantino, firmato da Fiom-Cgil Piemonte, che nel testo evidenzia dua aspetti: da un lato il parallelismo con l'Opa di Olivetti su Telecom che portò «alla deindustrializ-

lata di Fiat su Montedison. Per sua trasformazione in una finanziaria» e dall'altro il «vero significato» dell'alleanza del Lingotto con Geca, vengono distribuiti ai lavorato- neral Motors. Il volantino sostiene ri volantini in difesa del comparto che «ora è più chiaro il significato dell'alleanza di Fiat Auto con Gm ed il rifiuto a discutere con il sindacato il nuovo Piano Industriale e a firmare la vertenza integrativa, così come non lasciano dubbi la decisione di cancellare 1700 posti di lavoro nel 2001 e l'annuncio della chiusura della produzione automobilistica di Rivalta».

TOPA SU

11,6 euro

- sembra ormai questione di giorni.

son: l'azienda chimica Ausimont. pagnia di assicurazioni che il «gran-

Rischi, obiettivi, risultati. I delicati equilibri tra i protagonisti della battaglia per il controllo del gruppo di Piazzetta Bossi

# Chi vince e chi perde nel gioco dell'Opa

MILANO Fiat contro Mediobanca. Agnelli contro Romiti. Maranghi contro Agnelli, Lucchini e Bondi a fianco di Maranghi. I francesi e Zalesky a fianco di Agnelli. E Ligresti che torna sulla scena dopo i lunghi anni dell'oblìo. Lo scontro su Montedison saltati ormai definitivamente gli antichi equilibri costruiti da Enrico Cuccia - torna ad evidenziare i contrasti (sopiti) e le amicizie (tenute pudicamente nell'ombra) del passa-

stessa Italenergia (presieduta da Sergio Ma chi, tra i protagonisti, ha da Pininfarina) che ha già il 52,09% delle guadagnare e chi ha da perdere dalla

quali sono i rischi che ciascuno dei

protagonisti può correre? Non sembrano esserci dubbi. Chi rischia di più nell'offensiva della famiglia Agnelli è l'amministratore delegato della banca d'affari milanese, **Vincenzo Maranghi**. Dopo la morte di Cuccia, assieme al testimone ideale, avrebbe voluto poter esercitare sulla finanza italiana lo stesso potere del suo illustre mèntore. La guerra con Giovanni Agnelli, però pare probabile, sarà anche persa -

Angelo Faccinetto scalata lanciata dal Lingotto e dai ria - anche il suo potere diretto versuoi nuovi alleati su Montedison? E rebbe ad essere oggettivamente ridimensionato.

Legato a Maranghi c'è Cesare Romiti. È rivolta anche a lui l'offensiva degli Agnelli. Mediobanca, nel mese di aprile, aveva portato a termine l'avvicendamento al vertice delle Generali. Gutty al posto di Desiata. Un'operazione che all'avvocato - come del resto a Bankitalia - non era piaciuta. E alla quale aveva risposto puntando i piedi su Hdp. Prima con l'insistenza di Paolo Cantarella, amnon facilita. Se poi, come ormai ap- ministratore delegato Fiat, nel chiedere a Maurizio Romiti la cessione cioè senza Montedison, che signifi- del settore moda, da Fila al Gft. Poi ca senza Edison e senza La Fondia- con la proroga di sei mesi del patto

di sindacato della stessa holding che controlla la Rcs e il Corriere della sera. Con la chiara intenzione di rimettere in discussione gli assetti di controllo. Del resto non è un mistero. Edison e *Corrierone* sono le due cose che in questo momento stanno davvero a cuore al gruppo torinese. Un interesse in rotta di collisione

con quello di Romiti. Ma nella partita entrano anche i vertici di Montedison. Dal presidente Luigi Lucchini all'amministratore delegato Enrico Bondi. Lucchini, industriale bresciano ed ex presidente di Confindustria, è stato in questi anni un po' il factotum di Mediobanca. Tanto da tentare pure la co-

stituzione di una cordata di industriali amici per conquistare una posizione rilevante nella holding di piazzetta Bossi. Operazione andata in fumo. La sconfitta sarebbe anche sua. Uomo noto per i suoi silenzi, Bondi è invece considerato vicinissimo a Romiti. Se l'attacco di Fiat ed Edf a Montedison avrà successo lui rischia materialmente il posto.

Nella partita, del tutto inaspettato, è spuntato anche Salvatore Ligresti. Dopo gli anni dell'emarginazione, legata alle disavventure di Tangentopoli, è tornato a dimostrare la propria fedeltà all'istituto di Piazzetta Cuccia. Portandosi a casa, attraverso Sai, La Fondiaria. Cioè la com-

de vecchio» della finanza italiana considerava un po' come il suo gioiello. A parte ogni considerazione sul prezzo, per lui si è trattato del coronamento di un sogno.
Sin qui gli italiani. Ma l'affare
Montedison ha messo sotto i rifletto-

ri anche nuovi protagonisti d'Oltralpe. Dal finanziere franco-polacco, da vent'anni residente in Italia, Romain Zalesky, un po' il tramite dell'operazione che ha consentito ad Edf di varcare le Alpi, al numero uno del colosso francese, François Roussely, socialista duro e puro, descritto come molto vicino al premier Lionel Jospin. Che potrebbe, alleato ad Agnelli, rifarsi in Italia dello smacco subito in Spagna, quando fu bloccato da Aznar nella scalata a Hidrocantabrico. Infine, Vincent Bolloré, raider francese portato in Mediobanca da Bernheim. Lui qualcosa, di certo, se lo è già portato a casa: le Cartiere Burgo.

Sull'operazione il governo conferma neutralità attiva. Sarà convertito in legge il decreto Amato su Electricité de France. Claudio Sabattini: a rischio l'occupazione

### Prodi avverte: la fusione dovrà affrontare l'esame della Ue

MILANO «Questo tipo di fusione per le nale, molto probabilmente sarà oggetto di esame da parte della Commissione». Il terremoto Montedison ha scosdel governo dell'Unione.

Roberto Rossi era espresso anche Mario Monti, commissario europeo alla Concorrenza. «L'Opa dovrà essere notificata alla Commissione. Se si concretizza, riensue dimensioni e il respiro internazio- trerà nel regolamento fusione e dovrà essere sottoposto alla nostra attenzione per effettuare un controllo».

In Italia, intanto, il governo conso anche l'Europa e il presidente della ferma la sua posizione di neutralità. Commissione, Romano Prodi, fa senti- Anche se indiscrezioni parlano di dire da Bruxelles la sua voce. Ed è certo vergenze tra il superministro Tremonche l'Opa della Fiat ed Edf sulla socie- ti (che avrebbe visto di buon occhio tà controllata da Vincenzo Maranghi un'intesa tra scalatori e scalati) e il e soci, dovrà affrontare anche l'esame suo collega Marzano. C'è chi come Gianfranco Fini che la definisce in Sulla stessa linea del presidente si modo attivo: «Ribadisco - ha detto



Romano Prodi

vogliamo aggettivare possiamo parlare di neutralità attiva. Come già detto da alcuni esponenti del governo, l'importante è che, nell'ambito della cordata, vi sia una maggioranza garantita dalla Fiat a difesa dell'interesse strategico nazionale». E chi, ed è il caso appunto del ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, che interpreta il concetto in modo molto più ristretto: «È il mercato ragazzi», ha commentato l'esponente di Forza Italia. Che poi ha aggiunto: «Il decreto (del 24 maggio 2001 che sterilizza al 2% il diritto di Edf) deve essere

la posizione neutrale del governo. Se convertito in legge; attualmente la posizione del Governo è che questo accada». Una posizione che potrebbe essere inutile dato che in questo caso la quota della Edf in Italenergia sarebbe comunque minoritaria.

Ma, attualmente, il ruolo che avranno i transalpini non convince neanche gli esponenti dell'opposizione. È preoccupato l'ex Ministro dell'Industria, Enrico Letta, secondo cui «si tratta di capire, nel delicato gioco degli equilibri tra Fiat e Edf, quale sarà il ruolo di Electricité de France. Solo con questa premessa sarà possibile esprimere un giudizio compiuto». Letta, poi, non ha dubbi sul fatto numero uno della Fim, Giorgio Cache casa Agnelli, con questa operazione, stia assumendo connotati simili ad una holding finanziaria, allontacioè dalle auto. «Questa operazione ha affermato Letta - dimostra che in Fiat è in atto una svolta».

E i sindacati? Preoccupata, e contraria, la Fiom, in posizione di attesa, vigile, Fim e Uilm. Per Claudio Sabatti da verificare - afferma più cauto il co dell'Opa.

prioli - se è vero fino in fondo che l'operazione non comporta squilibri e se non contraddice le affermazioni, renandosi così dal suo core business centemente ribadite dalla Fiat, secondo le quali il core business rimane l'au-

All'erta anche i dipendenti delle cartiere Burgo. «La notizia della cessione, alla finanziaria francese del gruppo Bolloré, del 35% del capitale di tini, l'Opa (riguardo alla quale parla Dieci - si legge in un comunicato diradi «pagamento della cambiale eletto- mato ieri - desta non pochi interrogatirale») «mette a rischio l'occupazione vi sul futuro delle aziende e dei suoi nel settore dell'auto». «Ci sono aspet- dipendenti». Spettatori passivi del gio-

### Omnitel-Vodafone

### Varata l'operazione Stock Option ai dipendenti

Omnitel -Vodafone ha annunciato il piano di Stock Option Vodafone Gem rivolto ai propri dipendenti. L'opzione potrà essere esercitata da 3 a 10 anni dall'assegnazione, al valore del titolo, ed è pari al 50% della retribuzione annuale. Il piano è rivolto ai 42mila dipendenti del gruppo suddivisi in 12 controllate e riguarda 238 milioni di azioni per un valore di oltre 375 milioni di sterline. Le azioni del gruppo Vodafone sono trattate sui mercati di Londra, Francoforte e New York .

DISTRIBUZIONE

### Alleanza strategica tra Esselunga e Selex

Nasce una nuova alleanza tra i distributori italiani. Esselunga e il Gruppo Selex hanno sottoscritto un'intesa per dare vita al polo distributivo degli indipendenti italiani, attraverso la costituzione di una nuova Centrale d'acquisto e di marketing

Il primo obiettivo dell'accordo tra Esselunga e Selex è quello di dare vita, attraverso Esselunga e Selex e gli altri distributori che vorranno aggregarsi, ad un polo distributivo con una massa critica complessiva intorno al 18-20% del mercato del largo consumo. Il secondo obiettivo è quello di costituire una Centrale d'acquisto e di marketing comune, che si ponga come unico interlocutore negoziale nei confronti delle Industrie di marca e delle altre aziende produttrici dei comparti agro-alimentare e del non-food.

Umts

### Anche brevi filmati sui telefonini giapponesi

Entro l'anno i clienti della giapponese Ntt-Docomo potranno vedere sul loro telefonino brevi filmati. L'azienda nipponica ha infatti annunciato che è pronta a lanciare un servizio che, basandosi sul già collaudato sistema «i-Mode», permetterà agli utenti di visualizzare immagini in movimento. Ĝià oggi la stessa azienda, uno dei colossi del settore, offre un servizio grazie al quale è possibile visualizzare immagini fisse sul display del cellulare. Attraverso l'utilizzo di quello che è stato battezzato «telefonino di terza generazione» si potranno vedere anche filmati Mp4.

TECNOLOGIA DELL'INFORMAZIONE

### Da Bruxelles via libera all'accordo Ibm-Fiat

La Commissione europea ha autorizzato il progetto di impresa comune nel settore dei servizi di tecnologia dell'informazione (IT) in Italia tra Ibm Italia e Businness Solution, la società finanziaria della Fiat nel settore dei servizi IT. L'impresa comune e costituita da tre persone giuridiche distinte alle quali Ibm e Fiat conferiranno rispettivamente 5 e 2 aziende, e offrirà servizi informatici al gruppo Fiat e a terzi. La Commissione ha stabilito «che il mercato europeo ed italiano dei servizi It e di gestione It conserverà una sufficiente dinamica concorrenziale. grazie alla presenza di forti operatori quali Telecom Italia, Eds, Debis ed Elsag».

VIDEOGIOCHI

### La bolognese Cto acquisisce il 50% di Arxel Guild

Cto, società bolognese distributrice e co-publisher di videogames e accessori per personal computer e console quotata al Nuovo Mercato della Borsa di Milano, ha siglato un accordo per l'acquisizione del 50,17% di Arxel Guild, una società europea specializzata nel settore del development e publishing di videogiochi per personal computer e console: valore dell' operazione circa 16 miliardi di lire. In Arxel Guild, fondata nel '93 e specializzata in giochi ispirati a classici del cinema e della letteratura (ha appena firmato un accordo con la Universal Studios), lavorano circa 80 persone fra games designers, programmatori e artistis grafitech.

### Guido Gentili è il nuovo direttore. Il rinnovo delle cariche aveva provocato forti contrasti all'interno di Confindustria Cambio al vertice del «Sole 24 Ore»

ne ai vertici del Sole 24 ore, avviata dal presidente di Confindustria Antonio D'Amato, e che non pochi contrasti aveva suscitato all'interno dell'organizzazione degli industriali italiani. Ieri il consiglio di amministrazione ha deciso il nuovo organigramma che guiderà nei prossimi anni il quotidiano e tutte le attività del gruppo edito-

Ernesto Auci lascia la carica di direttore, viene cooptato nel Consiglio di amministrazione al posto del neoministro degli Esteri Renato Ruggero e diventa amministrratore delegato. Al suo posto, come direttore del quotidiano, dal 9 luglio firmerà Guido Gentili, proveniente dal Corriere della Sera. Antonio Calabrò, già vicedirettore, è stato nominato direttore editoriale, mentre Maurizio Galluzzo, già amministratore delegato, assume-

Luigi Vianello è direttore responsabile dell'agenzia Radiocor.

Con le decisoni di ieri ha trovato formale conclusione una vicenda che nelle settimane passate aveva aperto forti contrasti all'interno di Confindustria. Il presidente D'Amato era stato accusato da sei suoi predecessori di voler influenzare troppo pesantemente le scelte del quotidiano. La sua decisone di sostituire Auci, ex dipendente della Fiat, non era piaciuta. E dietro la presa di posizione dei sei ex presidenti di Confindustria, c'era proprio Giovanni Agnelli, che aveva deciso di tornare a far sentire la sua voce nei giornali ritenuti «vicini» a cominciare dal 24 ore.

Solo grazie all'intervento di Marco Tronchetti Provera, presidente del consiglio di amministrazione del Sole 24 ore, era stato rà la carica di vicepresidente e cu- possibile ricucire lo strappo all'in-

MILANO Si è compiuta la rivoluzio- rerà le attività estere del Gruppo. terno di Confindustria sulla linea di una strenua difesa delle professionalità del gruppo editoriale. Il direttivo di Confindustria del 22 giugno scorso, nel trattare la questione del Sole 24 ore, aveva fatto un stringente richiamo alle regole, allo Statuto ed alle «esclusive prerogative dei suoi organi. Un richiamo teso a imbrigliare l'eccessiva esuberanza di D'Amato.

Se dunque Guido Gentili è il

nuovo direttore, per Auci è arriva-

ta la poltrona di amministratore delegato con pieni poteri. E Antonio Calabrò, considerato vicino a Tronchetti Provera, lascia sì la carica di vicedirettore, ma per assumere quella di direttore editoriale. L'eccessivo attivismo di D'Amato è stato dunque arginato e alla fine si è giunti ad una soluzione, costruita su pesi e contrappesi, che sembra almeno per il momento poter salvaguardare gli in-

### Europa: gli italiani tra i meno informati sull'introduzione della moneta unica

tra i cittadini europei peggio informati sulla moneta unica: il 66,5% dice di essere «non molto» o «per nulla» informato contro una media europea del 58%. Lo afferma un sondaggio Eurobarometro aggiungendo che i cittadini meglio informati sono i finlandesi (solo il 34% è mal informato). Al lato opposto invece stanno i portoghesi (il 73% dice di essere mal informato). La televisione è il mezzo più comune dal quale ricevere informazioni sull'euro: il 64% nell' Unione europea e il 73% in Italia. Seguono in classifica i giornali (43% nell'Ue e 48,2% in Ita-

MILANO Gli italiani si collocano lia) e le banche (33% nell'Ue). Dal sondaggio emerge poi che gli italiani conoscono bene il momento dell'introduzione della moneta unica: il 90% sa che sarà in generale nel 2002 e il 75% che scatterà precisamente a gennaio 2002 contro rispettivamente l'86% e il 73% nella media Ue.

> Lo stesso vale per il valore di cambio delle lire in euro: circa il 40% conosce la cifra esatta (solo il 20% nella media Ue). Molta incertezza tra gli italiani

> rimane invece sul tempo limite per l'uso e la restituzione delle lire e sulla data di utilizzo di carte di credito e assegni in euro.

# Strasburgo critica con la Bce

teressi di tutte le parti.

### Le accuse: poca chiarezza e scarso confronto con il Parlamento europeo

DALL'INVIATO

STRASBURGO La Bce? Parli chiaro e si confronti con il Parlamento europeo. Sia più trasparente, pubblichi i contenuti delle discussioni interne, consideri la compatibilità della definizione di stabilità dei prezzi «con gli altri obiettivi delle banche centrali» giacchè il controllo dell'inflazione non è «fine a sè stesso ma una condizione per la crescita economica e la creazione di posti di lavoro». Solo addolcite da alcuni dovuti apprezzamenti, le precise richieste all'istituto di Francoforte, contenute in un rapporto del Parlamento che sarà discusso oggi pomeriggio, non renderanno, di sicuro, lieve il dibattito tra i gruppi politici e lo stesso presidente della Bce, Wim Duisenberg, invitato ufficialmente per illustrare il suo rapporto annuale.

La condizione dell'euro, il ralienta mento sensibile dell'economia di Eurolandia, i rischi di sforamento dei deficit programmati di bilancio da parte di alcuni paesi, faranno da sfondo ad un dibattito che parte già riscaldato dal confronto, avvenuto in commissione, sul testo della risoluzione preparata dall'on. Christa Randzio-Plath, socialista tedesca del Pse. Il voto preliminare sul rapporto (14 a favore, 11 contrari e 3 astenuti) ha visto i socialisti e i liberali a favore e contrari i popolari. Secondo quest'ultimi, il passaggio sulla «definizione della stabilità dei prezzi» minereb be l'indipendenza della Banca centrale insieme alla richiesta di massima trasparenza. La raffica di esortazioni e, a volte, anche la deplorazione di certe scelte della Bce messe nero su bianco nella risoluzione e nella motivazione del rapporto dell'on. Randzio-Plath, sono destinate ad evidenziare il fossato tra la politica monetaria e la politica economica.

La battaglia sulla risoluzione riguarderà alcuni punti chiave del rapporto

Il voto preliminare sul rapporto ha visto contrari i popolari Socialisti e liberali favorevoli

Wim Duisenberg presidente della Banca Centrale Europea

tra la Bce e le altre istituzioni di Eurolandia. Ecco le puntute e polemiche osservazioni che verranno presentate in aula a Duisenberg: 1) la Bce deve riconsiderare la sua ipotesi sulla crescita in Europa alla luce delle nuove tecnologie e dei miglioramenti delle politiche occupazionali; 2) è necessario un rafforzamento del coordinamento delle politiche economiche mediante un più stretto collegamento tra gli indirizzi di massima delle politiche economiche e i programmi di stabilità e di crescita; 3) la Bce deve presentare un modello econometrico di facile lettura e una relazione generale semestrale sull'evoluzione economica in ciascuno dei paesi di Eurolandia per consentire un allarme preventivo su possibili problemi e per avere una base attendibile per i contratti salariali; 4) la

Bce non deve seguire l'esempio della Federal Reserve degli Usa che pare «orientata ai prezzi delle attività»; 5) si deplora che il valore esterno dell'euro non riflette la stabilità dei prezzi conseguita nella zona euro e ricorda che il tasso di cambio non rientra tra gli obiettivi fondamentali della Banca.

Ma i punti centrali restano, comunque, il tema dell'autonomia della Bce e la trasparenza della sua politica. L'on. Randzio-Plath considera «difficili da comprendere» le preoccupazioni sull'indipendenza della Banca in merito alla sua partecipazione al dialogo macroeconomico. Un maggior coordinamento, al contrario, «non mette a repentaglio ma rafforza l'indipendenza» e un «elevato grado di convergenza economica» facilita il compito dell'istituto di Francoforte

in quanto «riduce il problema di una politica monetaria a taglio unico, sottoposta a pressioni politiche». Il problema, anticipa la relatrice, sarà al centro del dibattito sul futuro dell'integrazione e sulla necessità di una Costituzione europea perchè la «credibilità delle politiche monetarie dipenderà anche dalla co-

erenza del quadro politico generale. La Bce e la trasparenza. Per il rapporto, si tratta di un fatto soltanto «formale». L'on. Randzio-Plath sostiene che rapporti più aperti non significano maggiori relazioni, documenti, studi e conferenze stampa. Conta la qualità più della quantità. È la qualità è scelta politica ben precisa. La risoluzione «deplora che non sia stato fatto nulla per pubblicare gli argomenti discussi» all'interno degli organismi della Bce. Se passerà, la risolu-

MES

zione chiederà una certa pubblicazione dei verbali, una sintesi delle principali posizioni, di chi approva e di chi dissente, certamente in modo anonimo per evitare pressioni sui membri del direttorio della Banca. Infine, qual è l'interlocutore dei banchieri centrali? La risoluzione è schietta e ferma: «La Bce non dovrebbe mai dimenticare che la sua nascita tra origine nel progetto europeo e che, a sua volta, il Parlamento europeo è l'unica istituzione europea legittima che rappresenta i cittadini. E qui le cose si complicano perchè, e non da ieri, è la Commissione, con Prodi, a rivendicare il ruolo di controaltare della Banca, mentre alcuni governi, come proposto dalla Francia, vorrebbero un superministro dell'Ecofin a duellare con Duisenberg e i suoi banchieri.

Euro 111,03

A Bruxelles si riunisce la Commissione europea antitrust per decidere sulla fusione

# Oggi il verdetto su GE-Honeywell

MILANO È previsto per oggi a Bruxel-les il pronunciamento ufficiale della Commisioine europea antitrust sul progetto di fusione General Electric-Honeywell. Ma i rappresentanti delle due aziende potrebbero giocare d'anticipo, annunciando il ritiro da parte di Ĝeneral Electric della sua offerta di acquisto per Honeywell International, senza attendere lo scontato pronunciamento negativo della commissione.

Venerdì vi era stato l'ennesimo episodio della contrastata vicenda tra le due società. Michael Bonsignore, presidente e amministratore delegato di Honeywell, aveva proposto a Jack Welch, presidente e amministratore delegato di General Electric, uno sconto di 1,8 miliardi di dollari sul prezzo della fusione da 42 miliardi di dollari (circa 94.500 miliardi di lire). La riduzione era stata proposta da Honeywell come miglior soluzione per andare incontro alle richieste della Commissione europea antitrust.

General Electric, nei piani di Honeywell, avrebbe dovuto cedere il

nautico (Gecas) e vendere attività per un valore complessivo di 2,2 miliardi di dollari; in cambio Honeywell si era dichiarata pronta ad abbassare il rapporto di scambio delle azioni tra le due società, in modo da compensare il maggior esborso da parte di Ge. General Electric ha rifiutato l'offerta, affermando di dover salvaguardare gli interessi dei propri azionisti.

I 20 membri della Commissione, guidati da Mario Monti, si riuniranno alle 13 e potrebbero decidere formalmente di bloccare la fusione. Non ci sono conferme ufficiali che l'esame della fusione sia stato inserito nell'ordine del giorno, ma l'annuncio della convocazione a Strasburgo, nel pomeriggio, di una conferenza stampa del commissario alla concorrenza Mario Monti, conferma indirettamente che il collegio si esprimerà comunque oggi, anche se, dal punto di vista legale,

termine scade il prossimo 12 luglio. Se il probabile ritiro della notifica del progetto da parte di Ge ed Honeywell arrivasse prima dell'avvio del-

19,9% della sua divisione leasing aero- la riunione, formalmente la Commissione non sarebbe tenuta ad esprimere il proprio giudizio. Ma Monti e i commissari potrebbero decidere comunque di fare una dichiarazione pubblica, considerando il clamore suscitato dal caso. L'annunciata bocciatura da parte dell'antitrust europeo della più grande operazione di takeover degli ultimi tempi è stata duramente criticata anche dal segretario del tesoro americano Paul ÒNeill, che l'ha definita addirittura «pazzesca».

Nonostante le pressioni e le polemiche, Monti è andato diritto per la sua strada, confortato anche dall'appoggio delle Autorità nazionali, con la sola eccezione dell'Irlanda.

Anche l'ultima proposta giunta in extremis da General Electric per ottenere l'approvazione della fusione con Honeywell (la cessione di una quota del 19,9% di Gecas, il comparto di leasing del colosso aerospaziale americano) non ha placato i timori di Bruxelles sui rischi di un eccesso di posizione dominante nel settore dell'aeronautica da parte del nuovo colosso.

Pubblicità

Perdita di peso media fino a 5,8 kg in un mese

# Sovrappeso? È arrivata una nuova pillola che aiuta a «dimagrire»

Sperimentata una nuova pillola che aiuta a dimagrire

troppo. Un nuovo preparato contro il sovrappeso è in distribuzione presso le Farmacie italiane; si tratta di un integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità, che rappresenta un'interessante novità per chi necessita di ridurre il peso corporeo in eccesso. La sperimentazione clinica è stata effettuata presso i laboratori di un Centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale, è durata trenta giorni ed è stata condotta in doppio cieco contro placebo su 40 volontari, uomini e donne in sovrappeso. Dai risultati finali è emerso che i volontari che hanno assunto il prodotto contenente gli efficaci principi attivi funzionali in associazione ad una dieta ipocalorica, hanno subito, in media con deviazione standard, una riduzione di peso corporeo di 5,8 kg e cioè

MILANO - È guerra ai chili di una perdita di peso due volte superiore rispetto a quella registrata nel gruppo dei volontari che ha assunto il placebo. La diffusione di queste notizie ha acceso l'interesse di un vasto pubblico che è andato alla ricerca del nuovo prodotto, per il quale è stata depositata la domanda di brevetto. La società Axio sta distribuendo nelle Farmacie italiane questo nuovo preparato con il nome di "LineControl" che non è un farmaco ed è stato formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Coupon Sconto £. 10.000 In Farmacia

Ritagli l'annuncio e lo presenti in farmacia. Avrà £ 10.000 di sconto sull'acquisto dell'Integratore Dietetico **AXIO** "LineControl

### l'Unità **Tariffe** Abbonamenti 2001 7 **GG** £. 485.000 Euro 250,48 6 GG £. 416.000 Euro 214,84 MES *5 GG* £. 350.000 Euro 180,75 7 GG £. 250.000 Euro 129,11 6

**5 GG** £. 185.000 Euro 95,54 **12 MESI 7 GG** £. 1.000.000 Euro 516,45 6 MESI 7 GG £. 600.000 Euro 309,87

6 GG £. 215.000

Puoi decidere di ricevere il giornale per posta o ritirandolo in edicola con i nostri coupons.

Effettua il versamento sul **CCP n° 48407035** intestato a:

Nuova Iniziativa Editoriale srl Via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma

Per eventuali chiarimenti chiama l'*Ufficio Abbonamenti* Tel. 06/69646-470 - 471 - 472 Fax. 06/69646469

MILANO La Cgil di Milano ha deci- eventuali vertenze da intraprende-

# Metalmeccanici, braccio di ferro sul contratto

### Federmeccanica ripropone la vecchia offerta. Fiom, Fim e Uilm alla ricerca di una difficile via di uscita

Giovanni Laccabò

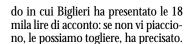
MILANO Nulla di fatto per il contratto delle tute blu. Anche se la trattativa intersindacale è andata vanti fino a notte fonda per cercare una ricomposizione della vertenza. I tre segretari di Fim-Fiom-Uilm si sono riuniti a tarda sera per decidere come proseguire il negoziato e se e come rispondere a Federmeccanica che si è detta disponibile ad alzare le 12 mila lire elargite a titolo di differenziale. Sabattini ha accettato l'incontro a tre, pur ribadendo le proprie riserve. La Fiom ha ribadito la richiesta contenuta nella piattaforma unitaria delle 135 mila lire d'aumento mensile e non sembra disponibile a offerte alternative d'aumento.

L'incontro tra con Federmeccanica era iniziato alle 18,30. Il direttore dell'associazione delle imprese, Roberto Biglieri ha aperto l'undicesimo round del durissimo negoziato sorprendendo chi si attendeva da lui qualche lampo capace di mediare e schiodare lo stallo, un possibile punto di incontro per evitare i rischi incombenti di un conflitto sociale aspro senza precedenti e ad alto costo anche per le imprese, quello che da quasi una settimana le strutture della Fiom al completo e senza risparmio preparano in vista dello sciopero nazionale del 6 luglio. Invece il tavolo ha proposto la solita minestra, comprese le 18 mila anticipate sull'inflazione del prossimo biennio e le 12 mila lire del differenziale di inflazione, una proposta che, rendendo ufficiale la disponibilità a rialzarla, Biglieri ha invitato ad esaminare seduta stante, proseguendo la riunione a ranghi ristretti. Per la verità, gli osservatori attenti hanno colto una diversa sfumatura nel mo-

Riunione fiume sino a notte fonda. Lo scoglio del recupero del differenziale di inflazione

La proposta di Confapi, 127mila lire di aumento, valutata positivamente dalle tre organizzazioni

> Giorgio Caprioli Claudio Sabattini e Luigi Angeletti



Proposta che prima il leader Fim Giorgio Caprioli, poi Tonino Regazzi per la Uilm, hanno giudicato troppo bassa nella quantità, ma che entrambi si sono detti disposti a discutere. Lo hanno preannunciato a chiare lettere: Fim e Üilm vogliono chiudere il contratto prima delle ferie. Una prolungata cappa di silenzio, che ha tenuto tutti col fiato sospeso, ha distanziato la replica del leader Fiom Claudio Sabattini: molto gentile, dottor Biglieri, ad avere chiarito che le 18 mila servono ad avvicinare cifre che altrimenti sarebbero lontane, ma sia gli aumenti proposti, sia l'impianto della nostra piattaforma non sono compatibili con le vostre proposte: la Fiom non le può discutere e, pertanto, non possiamo acccogliere l'invito alla riunione ristretta, ma nemmeno intendiamo abbandonare il negoziato a meno che qualcuno non ci inviti ad andarcene. Noi restiamo al tavolo ma non accettiamo la vostra controproposta.

Risultato: confronto di nuovo in panne, delegazione degli imprenditori in ritiro per consultarsi, imitata da dalla Uilm. Solo la delegazione della Fiom è rimasta in aula ad aspettare: «Non abbiamo niente da dirci, perché per noi è tutto chiaro». Poi è iniziata la riunione «metodologica» tra segre-

Nella pausa sono giunte le delegazioni reduci dall'incontro con Unionmeccanica Confapi, un confronto costruttivo iniziato a mezzogiorno nella sede di via Colonna Antonina. In poco tempo la trattativa delle piccole imprese, che deve rinnovare il contratto di circa 400 mila addetti, si è emancipata dai condizionamenti di

base di una sua ipotesi, il suo è un negoziato del tutto autonomo che aumenta il salario dalle 118 mila dell'ultimo incontro, a 123 mila, alzato in giornata a 127 mila, somma che comprende l'inflazione del biennio, il differenziale ed un terzo elemento che non costituisce un anticipo sull'inflazione e che, in quanto brilla di una intrinseca dignità, perché integra i minimi tabellari, viene valutato in termini positivi anche dalla Fiom, la quale tuttavia chiede un ulteriore sforzo per portare le 127 mila lire fino ai livelli della richiesta. L'incontro con

richiesta della delegazione sindacale, potrebbe riprendere già oggi pome-

so di varare un nuovo servizio In-

Il nome del sito è «www.la giusta

online che consentirà a tutti gli

La verifica potrà essere effettuata

confrontando, naturalmente a pa-

rità di professione svolta, il pro-

reali esistenti sul mercato del lavo-

emerga un riscontro negativo, la

Cgil offre anche un servizio di assi-

stenza legale per dare il via ad

L'incontro in Federemccanica è iniziato con ritardo anche perché per tutto il pomeriggio la Fiom ha discusso con le delegazioni dei gruppi parlamentari Ds e dei Comunisti italiani. I Ds chiedono innanzitutto che il governo presenti il Dpef e, sottolinea la nota dei presidenti dei gruppi parlamentari, «condividono l'ispirazione di fondo della piattaforma unitaria concordata da Fim, Fiom, Uilm, con particolare riferimento alla politica dei redditi tori». I Comunisti italiani garantiscono «totale appoggio alla Fiom impegnata con Fim e Uilm nella trattativa: la difesa della contrattazione nazionale è un caposaldo per garantire la qualità del lavoro». Infine i Cristiano sociali, con il loro coordinatore Giorgio Tonini, affermano che «senza unità non ci saranno conquiste durature», e ritengono che la quota corrispondente all'andamento di settore vada realizzata «soprattutto nella contrattazione di secondo livello, in coerenza con l'accordo del luglio '93, nei punti ed ai livelli dove la produttività si deter-

re nei confronti del datore di lavo-

Ulteriore obiettivo del servizio

messo a disposizione dalla Cgil di

Milano è quello di arrivare ad im-

bastire un'autentica «banca dati»

che sia a disposizione in modo per-

manente. In questo modo si costi-

tuirà un utilissimo riferimento an-

che nella delicata fase dei rinnovi

Al riguardo, già una prima speri-

mentazione e ricerca effettuata dalla Camera del Lavoro milanese ha

consentito di immagazzinare nu-

merosi dati. I risultati di questa

sperimentazione verranno presen-

tati proprio oggi nel corso di una

conferenza stampa che si svolge a

contrattuali.

Milano.



e alla difesa del salario reale dei lavora-Fim che hanno chiesto di riunirsi, e Federmeccanica. Confapi tratta sulla Confapi è stato sospeso in serata su

Previsto un incremento salariale medio di 102.500 lire. Sindacato soddisfatto: confermato l'impianto del 23 luglio '93

### Voli a rischio nella giornata di venerdì per lo sciopero di 8 ore dei controllori

MILANO Disagi in vista venerdì atterrati ad Ibiza diretti anche a Miprossimo chi viaggia in aereo. norca e Maiorca. Per questi non L'Enav ha infatti confermato due sarà facile far valere i propri diritti. degli scioperi già programmati: la Non esistono, infatti, assicurazioni ensione nazionale indetta dalla Cila/av dalle 10 alle 18; e quella sun tour operator lo è. Non solo, al centro di controllo d'area di Brindi fronte a questi eventi di fatto, disi programmata dalle ore 10 alle 18 dal sindacato Anpcat e dalle 12 alle 16 dalle organizzazioni sindacali Cisl, Uil, Licta, Cisal, Assivolo Quadri e Usppi.

«Per questi scioperi - afferma l' Enav - come di consueto saranno garantite le prestazioni secondo normativa vigente». Sono stati invece revocati gli scioperi dei controllori di volo dei centri di Genova e Venezia, programmati sempre ma ha visto quello che accadeva, per la giornata di venerdì.

Ulteriori disagi sono previsti per oggi per quei turisti diretti in Spagna a causa di uno sciopero dei piloti della compagnia aereoa previsto per l'intera giornata. Già ieri sono stati cancellati a Fiumicino sei voli in partenza per Madrid e Barcellona e altrettanti in arrivo. La compagnia iberica ha già informato i passeggeri che saranno comunque riprotetti sui voli di altre compagnie che operano allo scalo romano sulle stesse tratte.

Sulle vacanze rovinate dagli scioperi è intervenuto «Telefono Blu» ricordando i 300 mila e forse più turisti che nelle ultime 48 ore sono

per i casi di sciopero e quindi neschi organizza il viaggio non è responsabile e l'unica possibilità che rimane per chiedere un risarcimento dei giorni persi è quella di dimostrare, perchè attende al singolo l'onere della prova, che non vi è stata informazione. Sul fronte delle disdette, invece, si apre un varco, avverte ancora l'organismo di tutela del turista. Chi infatti in questi giorni aveva prenotato il viaggio può di fatto chiedere di spostare il viaggio, di sostituirlo o chiedere il rimborso. Anche questa è una strada in salita, avverte comunque Telefono Blu, perchè cozza contro il contratto sottoscritto che prevede penali ben precise. Ma può essere un'opportunità. Di qui l'invito ai tout operator coinvolti loro malgrado a favorire queste situazioni. À chi è nelle isole spagnole e ai loro familiari, infine, Telefono Blu, ricorda che il governo spagnolo deve garantire tutte le forme di assistenza e favorire la soluzione dei problemi, sostituendosi anche agli organizzatori di viaggio per assistenza e quant'altro.

### notte la trattativa e andata a pezzi durante una seduta burrascosa per la in-credibile prepotenza degli imprenditori, ed ieri i sindacati si sono riuniti per rispondere a colpi di scioperi, ma Confcommercio ha fatto filtrare una inattesa disponibilità con una propo-

no Corraini, leader Filcams-Cgil: «L'abbiamo giudicata positiva, con il parere favorevole delle delegazioni». Ieri alle 16, invece della dichiarazione di guerra, i plenipotenziari si sono scambiati le firme su un compromesso onore-

vole. In soli tre giorni la svolta di Confcommercio. Come mai? Corraini: «La nostra fermezza con cui venerdì notte abbiamo rotto il negoziato li ha fatti riflettere. Eravamo anche pronti, e lo stavamo facendo oggi (ieri,Ndr) a varare una lunga stagione di lotte, dal 5 luglio fino a dicembre».

unità tra

Il rinnovo prevede 20 mila lire dal primo luglio 2001, più da settembre 320 mila lire di una tantum che novità assoluta a tutela dei diritti an-

MILANO Il contratto del commercio è che di chi sta peggio - viene riconostato firmato ieri, a sorpresa. Giovedì sciuta pro quota anche ai contratti a termine. Nei 2002, incremento d 42.500 lire dal primo gennaio, e dal primo luglio altre 40 mila. Ossia, la quota biennale è di 102.500 lire, inferiore alle 115 mila della piattaforma ma vicinissime alle 103 mila 500 lire che, secondo il sindacato, è la somma sta-base che è stata accolta. Dice Iva- vera da recuperare per l'inflazione e

> L'intesa costruita in un clima di forte le organizzazioni di categoria di Cgil Cisl e Uil

trattuale, come invece chiedeva Confcommercio: il contratto sarà infatti in auge fino alla scadenza naturale, che resta biennale: «Il contratto scade alla fine del 2002, poi verrà rinegoziato», chiarisce Corraini. «Ma poiché abbiamo definito l'aumento del 2003, se si scosta l'inflazione da parte dei Dpef, le parti si riservano i ritoc-

28 mila lire, ma

senza che ciò

comporti di pro-

lungare a tre an-

chi, secondo l'accordo del 23 luglio». Escono battute le pretese della grande distribuzione, di una moratoria della contrattazione di secondo li-

Commercio, a sorpresa raggiunto l'accordo come differenziale, così come vuole l'accordo del 23 luglio. Infine, nel gennaio 2003 scatterà un ulteriore aumento di

ni la vigenza con-I lavoratori del commercio hanno il nuovo contratto

vello, ed anche l'idea di falciare, tramite accordo, i costi della prossima legge sul part time. A ruota di Confcommercio, anche la distribuzione cooperativa (Ancd, Lega Cooperative, Confcooperative e Agci) hanno firmato il rinnovo, con identici aumenti.

Con il giudizio positivo di Corraini concordano i segretari generali della Fisascat-Cisl, Gianni Baratta, e delrinnovo del prossimo biennio».

no si rivelerà un indebolimento del

Per Brunetto Boco invece l'antici pazione delle 28 mila «ci permetterà di rinnovare il contratto con una certa tranquillità, un clima ben diverso da quello problematico di questo rinnovo. Abbiamo già una base di partenza che ridiscuteremo in ragione dei Dpef e del tasso di inflazione reale». Inoltre, rileva Boco, c'è «un arco di tempo sufficiente per sviluppare la contrattazione di secondo livello, sia territoriale che aziendale». La valutazione di Gianni Baratta, leader Fisascat, parte da una premessa che di questi tempi si fa molto apprezzare: «Un accordo buono, intanto perché scaturito da un clima fortemente unitario». Inoltre, prosegue, perché garantisce l'intera copertura dell'inflazione del biennio e, per il terzo anno, la parte economica aggiuntiva «è vincolata da una clausola di salvaguardia che fa salvi i parametri dell'accordo del luglio '93». Ed inoltre «abbiamo scongiurato la pretesa della moratoria contrattuale. Infine, se con questo accordo possiamo aiutare altri importanti rinnovi, per noi è positivo».

Ora inizia il vaglio delle assemblee (già domani l'attivo unitario dei delegati della Lombardia) mentre si aprono le lotte per i contratti di secondo livello, territoriali e aziendali.

Accordo in vista all'Onu sul rinnovo per sei mesi del programma «Oil for Food». Oggi a Vienna la riunione dell'Opec | Secondo il rapporto annuale sulla qualità del servizio dell'Authority per l'energia

# Petrolio, l'Iraq verso la ripresa dell'export La luce più efficiente del gas

MILANO Tranquilla vigilia a Vienna, dove oggi si riuniscono i ministri dell'Energia dei paesi dell'Opec per una seduta straordinaria di esame delle quote di produzione, dalla quale non si attendono cambia-

Le notizie informali sull'accordo raggiunto ieri tra Nazioni Unite e Iraq per il prolungamento del programma «Petrolio in cambio di cibo» (si parla di sei mesi) e l'andamento dei prezzi (in ribasso) degli ultimi giorni, non lasciano infatti prevedere nessuna modifica alla produzione Opec.

Se raggiunto, l'accordo Onu-Iraq potrebbe spingere Baghdad a sospendere la decisione di sospendere l'esportazione di greggio, decisa all'inizio di giugno per proitestare contro la decisione delle nazioni Unite di prolungare di un solo mese il programma «petrolio in cambio di cibo».

Attualmente la produzione del-'Iraq si aggira sul milione di barili (un barile: 159 litri) al giorno. Una produzione destinata soprattutto al mercato interno e ad alcuni Paesi vicini, come la Giordania». Prima del blocco delle esportazionio, l'Iraq produceva tre milioni di bari-

La riunione straordinaria di oggi dell'Opec era stata convocata proprio per prendere provvedimenti in caso di inasprimento dello scontro tra Iraq e Onu, che però sembra essere scongiurato.

Un segnale molto chiaro contro aumenti della produzione è venuto sia dal presidente della conferenza dell'Opec, il ministro dell' Energia algerino Chakib Khelil, sia da altri colleghi.

«I depositi sono ben riforniti e la quantità di greggio disponibile su scala mondiale è sufficiente - ha detto Khelil - Preoccupazioni al momento possono nascere solo dall' indebolimento congiunturale in Usa ed Europa, che potrebbe portare ad un restringimento della domanda». Eventuali modifiche alla produzione Opec dovrebbero essere rinviate a settembre.

I prezzi spuntati negli ultimi tempi dal paniere di prodotti dell' Opec sui mercati internazionali sono rimasti all'interno della fascia desiderata, e cioè tra 22 e 28 dollari, e quindi - secondo gli analisti del settore - oggi a Vienna non ci saranno modifiche alle quote attua-

Più preciamente il prezzo del petrolio dei paesi esportatori dell' Opec la scorsa settimana è stato in media di 24,94 dollari per barile (159 litri) rispetto a 25,58 dollari della settimana precedente. Nel primo semestre di quest'anno il prezzo medio del petrolio Opec è stato di 25 dollari al barile, lo scorso anno si era attestato su 27,60 dollari.

Complessivamente, gli undici paesi dell'Opec estraggono al momento circa 24 milioni di barili al

la Uiltucs-Uil, Brunetto Boco, mentre

dissente Bruno Rastelli, leader di «La-

voro Società, Cambiare rotta»: «Il ri-

sultato è lontano dalla richiesta delle

115 mila lire della piattaforma, che

era contenuta e sottostimata rispetto

all'inflazione reale. Ma il punto negati-

vo - sostiene Rastelli - è di avere intac-

cato il terzo anno: non esiste un bien-

nio triennale, il recupero sul terzo an-

MILANO Migliora la qualità del servizio elettrico e del gas e aumentano i rimborsi pagati dalle aziende distributrici agli utenti. È quanto emerge dall'annuale rapporto sulla qualità del servizio nei settori dell'energia elettrica e del gas relativa al 1999 predisposto dall'Authority dell'

energia. Nel triennio 1997-1999 la continuità del servizio elettrico è migliorata perchè il numero medio di interruzioni di lunga durata, senza preavviso, subite dagli utenti dome-stici serviti dall'Enel è sceso da 4,6 a 3,8; parallelamente la loro durata media è passata da 209 a 191 minuti per cliente. Miglioramenti meno sensibili mostra la qualità del servizio del gas, in particolare per quan-

to attiene le azioni volte a prevenire l'insorgere di fughe di gas.

Nel corso del 2000 gli standard di qualità, da volontari da parte dele aziende, sono stati definiti dall' Authority in maniera omogenea a livello nazionale. Se le prestazioni non vengono realizzate entro i tempi stabiliti, il cliente riceve in modo automatico un indennizzo in bolletta. Le principali prestazioni riguardano i nuovi allacciamenti (entro 15 giorni), le nuove attivazioni (entro 5 giorni), le riattivazioni dei distacchi per morosità (entro 1 giorno). Nel secondo semestre 2000 e nel solo settore elettrico sono stati pagati 4.771 rimborsi automatici contro i soli 22 dell'intero 1999, ovvero prima dell'intervgento dell'Authority, quando l'utente doveva fa-

re apposita richiesta di rimborso. Le indagini condotte dall'Authority sulla qualità del servizio gas, denotano una sostanziale stazionarietà, durante il triennio in esame, della percentuale di rete di distribuzione locale sottoposta annualmente a ispezioni da parte degli esercenti; tale percentuale, che si attesta intorno a valori medi del 30% per la rete a bassa pressione e del 50% per la rete a media pressione, è il risultato di comportamenti discrezionali, con evidenti divari nella qualità fornita dai circa 750 esercenti. Per il gas gli standard nazionali di qualità del servizio e indennizzi automatici entrano in vigore dal

### economia e lavoro martedì 3 luglio 2001 ľUnità

	I CAMBI	
1 EURO		1936,27 lire
1 FRANCO	295,18 lire	
1 MARCO	989,18 lire	
1 PESETA	11,63 lire	
1 FRANCO	47,99 lire	
1 FIORINO	878,64 lire	
1 DRACMA	5,68 lire	
1 SCELLING	140,71 lire	
1 euro	0,845 dollari	-0,002
1 euro	105,160 yen	-0,210
1 euro	0,598 sterline	-0,005
1 euro	1,520 fra. svi.	-0,002
dollaro	2.290,088 lire	+6,751
yen	18,412 lire	+0,037
sterlina	3.237,909 lire	+27,381
franco svi.	1.273,108 lire	+1,588
zloty pol.	569,943 lire	-4,685
	ВОТ	

99,43

96,30

3,57

3,51

Bot a 3 mesi

Bot a 6 mesi

Bot a 12 mesi

### **Borsa**

L'Opa Fiat su Montedison ha segnato la giornata borsistica, che ha chiuso con il Mibtel a +1,84%. Tra i titoli coinvolti nell'Opa, le Fiat chiudono a +8,89%, seguite a ruota da Ifi e Ifil. Le Edison portano a casa un +5,15%, mentre perdono punti Montedison, Fondiaria e Sai. Ma la vera sorpresa sono le Mediobanca, che mettono a segno un bel rialzo del 4,09%. E anche le Hdp recuperano il 4,52%: segno che il mercato cavalca le ipotesi di mutamenti. Quanto agli assicurativi, da segnalare il buon tono di Generali (sempre della galassia Mediobanca), che scavalcano agevolmente quota 36 euro, e chiudono a +3,39%. Interesse per gli istituti di credito di prima grandezza che appoggiano Fiat nell'Opa Montedison ed Edison, mentre limano un poco le Unicredit.

Oggi il via all'integrazione con Infostrada. Sarà il secondo operatore dopo Telecom

# New Wind ai nastri di partenza | Fusione e poi Piazza Affari

Infostrada sta vivendo le sue ultime decisive fasi. Oggi, infatti, si riunisce il consiglio di amministrazione della società controllata dall'Enel per avviare la prima fase dell'operazione che porterà alla creazione di New Wind.

L'integrazione tra le due società porterà alla nascita del secondo operatore di comunicazioni italiano dopo il colosso Telecom Italia, nonchè il primo operatore non monopolista di telefonia fissa in Europa.

In termini numerici la nuova società avrebbe tutte le potenzialità per competere ampiamente con la società di Roberto Colaninno. Formalmente saranno 19 milioni i clienti di New Wind suddivisi in questa maniera: a Infostrada rimarrà la parte riguardante la telefonia fissa (circa 7 milioni di utenti), Wind gestirà 6.7 milioni di possessori di telefonini, mentre la parte che riguarda Internet sarà nelle ma-

MILANO L'attesa fusione tra Wind e ni del portale Iol (circa 6.3 milioni di navigatori).

La nuova società, se tutto andrà in porto, potrà essere operativa a partire del 21 luglio. Occorrerà, infatti, attendere l'assemblea straordinaria convocata il prossimo 20 luglio, che sancirà in modo definitivo la nascita di New Wind e che darà anche il via libera al debutto della nuova società a Piazza Affari entro la fine dell'anno.

tanza. La preannunciata apertura del capitale al pubblico potrebbe far affluire alle casse dell'Enel circa 7 miliardi di euro. Questo almeno secondo le aspettative dei vertici socie-Sotto il profilo societario il pro-

Quest'ultima tappa rivestirebbe

un fattore non di secondaria impor-

rie ipotesi, ma comunque riconducibili fattivamente a due.

getto di integrazione è aperto a va-

I percorsi potrebbero quindi vedere da una parte l'aumento del ca-

pitale sociale di Wind riservato ad Enel (il principale azionista con il 56.6%) da liberarsi mediante il conferimento delle azioni di Infostrada da parte di Enel Investment Holding Bv, che ne ha acquisito l'intero capitale. Da qui si potrebbe ipotizzare inoltre una decisione che porti ad una fusione per incorporare Înfostrada in Wind o a una scissione delle attività di telecomunicazione di Infostrada in Wind stessa.

La seconda via, che appare la più probabile, sarebbe data dalla fusione per incorporazione di Infostrada in Wind.

A ogni modo, i due soci di Wind (oltre a Enel c'è France Télécom con il 43.4 %) hanno da tempo tarato i valori del concambio: un'azione Wind ogni 1,58 azioni di Infostrada. Rispetto alle modalità di integrazione, comunque, il socio FT verrebbe ad essere diluito ad una partecipazione del 26.6% mentre Enel deterrebbe circa il 73.4.

nome titole

MONTE PASCHI MONTEDISON

NAV MONTAN NECCHI

NECCHI RNO

OLI EXTEC04W OLIDATA

# Nozze fra Agusta e Piaggio

MILANO La storica casa di moto varesina Mv Agusta dovrebbe passare a breve sotto il protettorato della Piaggio. Le trattative, iniziate a gennaio, sono alla stretta finale e la Mv e il suo proprietario, Claudio Castiglioni, stanno per cedere parte del pacchetto azionario. La casa di Pontedera non commenta le voci di accordo inseguitesi nel week-end ma, secondo quanto si apprende da fonti vicine all'operazione, «le trattative sono ancora in corso e, anche se non c'è ancora nulla di definito, siamo molto vicini all'accordo».

Secondo indiscrezioni, in una prima fase Castiglioni cederebbe alla Piaggio tra il 25 e il 30% di Mv Agusta. Ma l'obiettivo definitivo dell'alleanza sarebbe la fusione con l'intenzione di approdare in Borsa per finanziare i piani di sviluppo a medio-lungo periodo.

Mv Agusta (37 campionati del mondo marche e 38 campionati piloti) porta in dote i marchi Mv, Ĉagiva e Husqvarna che andrebbero ad ampliare la già vasta gamma di prodotti Piaggio, una società in forte salute, che ha infatti chiuso il 2000 in crescita di fatturato e risulta-

In questi mesi inoltre ha dovuto anche registrare un cambio della guardia al vertice del gruppo, con l'abbandono di Alessandro Barberis, e la nomina di Dante Razzano, vice presidente di Morgan Grenfell private equity, il fondo d'investimento cui dal dicembre '99 fa capo circa l'80% della casa di Pontedera.

Barberis è stato l'uomo che, insieme all'amministratore delegato Stefano Rosselli Del Turco, ha gestito la delicata fase del dopo-Giovanni Alberto Agnelli.

L'arrivo di Mv Agusta rappresenta la tappa di un percorso che ha visto la società di Pontedera attiva nel mercato delle acquisizioni. L'ultima a farne le spese era stata la casa spagnola Derbi.

3,74 0,08 -11,90 2736 3,26 3,06 -7,65 33,86 14807 2,10

1,65 1,69 8,27 -19,60 0,35 0,35 3,82 -

DOI 0	12 IIIC3I 70,30	3,31	L							che	riguar	da Int
Δ7	ZIONI											
7-12	nome titolo	Prezzo	Prezzo	Prezzo	Var.	Var.%	Quantità	Min.	Max.	Ultimo	Capitaliz.	
		uff. (lire)	uff. (euro)	rif. (euro)	rif. (in %)	2/1/01	trattate (migliaia)	anno (euro)	anno (euro)	div. (euro)	(milioni) (euro)	
Α	A.S. ROMA ACEA ACEGAS	8578 17163 15176	4,43 8,86 7,84	4,46 8,85 7,81	-0,18 - 0,44	-27,19 -27,53	180 325 6	4,35 8,48 7,63	6,82 12,54 10,49	0,0981	230,36 1887,72 278,85	
	ACQ MARCIA ACQ NICOLAY	599 4279	0,31 2,21	0,31 2,21	2,48	24,29 -7,92	115 0	0,24 2,21	0,40 2,56	0,0207	119,68 29,66	
	ACQ POTABILI ACSM ADF	23719 5646 30134	12,25 2,92 15,56	12,25 2,92 15,50	- 4,48 -2,28	3,29 -24,26 -6,16	88 4	11,30 2,71 12,47	12,98 3,96 18,68	0,0568 0,0516 0,2402	69,90 108,48 140,61	
	AEDES AEDES RNC	6976 6022	3,60 3,11	3,61 3,12	-0,61 -0,61	-15,38 -26,60	26 1	3,13 2,94	4,26 4,30	0,0723 0,0775	132,41 13,06	
	AEM TO AIR DOLOMITI	4612 4870 22641	2,38 2,52 11,69	2,40 2,51 11,87	1,86 1,29 -1,09	-22,38 -21,94 -	2244 59 6	2,28 2,43 11,26	3,09 3,22 11,93	0,0413 0,0310 -	4287,71 870,96 97,34	
	ALITALIA ALLEANZA ALLEANZA R	2798 24248 15004	1,45 12,52 7,75	1,42 12,65 7,83	-1,05 1,35 1,94	-24,23 -24,80 -22,80	1683 2331 310	1,32 11,92 7,24	2,08 17,55 10,63	0,0413 0,1472 0,1720	2237,50 8950,62 1019,83	
	AMGA AMPLIFON	2765 45928	1,43 23,72	1,45 23,68	-0,14 -1,74	-21,67 -	35 40	1,34 22,97	1,82 23,72	0,0145	465,54 458,53	
	ANSALDO TRAS ARQUATI AUTO TO MI	1575 3195 25214	0,81 1,65 13,02	0,81 1,65 13,16	-0,37 - 2,32	-9,92 -6,04 -18,32	32 0 36	0,76 1,51 12,52	0,95 1,85 15,94	0,0785 0,0130 0,2841	80,87 38,96 1145,94	
	AUTOGRILL AUTOSTRADE	24544 14733	12,68 7,61	12,75 7,57	0,53 -1,53	-1,62 9,07	390 3188	10,53 6,68	13,77 7,67	0,0413 0,1756	3224,77 9002,62	
В	B AGR MANTOV B BILBAO	20978 28850	10,83 14,90	10,83 14,90	-1,03 1,02	17,48 -6,87	41 0	8,92 14,28	11,03 16,80		1455,03 47618,20	
	B CARIGE B CHIAVARI B DESIO-BR	18257 11347 7176	9,43 5,86 3,71	9,49 5,74 3,73	0,11 -1,83 0,16	2,20 -2,14 -6,79	38 20 21	8,96 4,81 3,53	9,51 6,98 4,54	0,3744 0,1756 0,0671	1857,68 410,20 433,60	
	B DESIO-BR R B FIDEURAM	3898 22234	2,01 11,48	1,99 11,80	-1,49 4,89	1,62 -19,39	1361	1,98 10,13	2,72 15,68	0,0806 0,1400	26,58 10440,98	
	B LEGNANO B LOMBARDA B NAPOLI RNC	30245 19851 2155	15,62 10,25 1,11	15,63 10,24 1,11	0,17 -0,26 -	-6,36 -8,32	111 45 38	15,27 9,97 1,10	15,71 11,60 1,37	0,2066 0,3357 0,0413	781,78 2937,72 142,55	
	B PROFILO B ROMA B SANTANDER	7668 7265 20827	3,96 3,75 10,76	4,00 3,84 10,70	1,65 6,20 2,69	-32,62 -20,03 -1,77	94 8931 0	3,11 3,47 10,05	5,88 5,26 12,00	0,0955 0,0129 0,0751	480,25 5155,55 49063,89	
	B SARDEG RNC B TOSCANA	22426 8481	11,58 4,38	11,42 4,40	0,55 -1,81	-23,11 14,27	8 91	11,24 3,83	16,25 4,57	0,2970 0,1033	76,44 1391,30	
	BASICNET BASSETTI BASTOGI	2904 10359 393	1,50 5,35 0,20	1,51 5,35 0,20	1,01 - 0,34	-23,94 -9,72 -14,26	25 0 1050	1,38 5,07 0,20	1,97 5,93 0,26	0,0930 0,2300	44,07 139,10 137,35	
	BAYER BAYERISCHE	89591 22712	46,27 11,73	46,45 11,68	0,98 -0,82	-18,42 -5,52	0 5	42,83 11,34	56,72 13,76	1,4000 0,0775	879,75	
	BEGHELLI BENETTON BENI STABILI	2366 30942 1045	1,22 15,98 0,54	1,22 16,00 0,54	-2,17 3,67 -0,53	-35,17 -28,60 4,66	30 124 2687	1,20 15,53 0,51	1,89 22,38 0,59	0,0258 0,0465 0,0150	244,40 2901,31 903,57	J
	BIESSE BIM	16815 13705 1944	8,68 7,08	8,64 7,09	-2,76 0,25	-30,05	17 6	8,58 6,99 0,97	8,97 10,12 2,04	0,2582	237,88 881,41	
	BIM 04 W BIPOP-CARIRE BNL	8729 7205	1,00 4,51 3,72	1,02 4,67 3,74	1,49 4,87 0,78	-50,88 -35,09 13,93	9403 4351	4,25 3,19	7,70 3,90	0,0671 0,0801	8738,52 7855,96	
	BNL RNC BOERO BON FERRAR	5944 18143 19673	3,07 9,37 10,16	3,07 9,37 10,16	-0,97 - -1,36	6,41 0,75 -7,29	3 0 0	2,76 8,37 9,85	3,34 9,65 11,72	0,1007 0,2582 0,2066	71,22 40,67 50,80	
	BONAPARTE BONAPARTE R	594 588	0,31 0,30	0,30 0,30	-1,30 -	-10,95 -2,66	45 0	0,30 0,30	0,36 0,33	0,0026 0,0129	111,70 7,79	M
	BREMBO BRIOSCHI BRIOSCHI W	17258 485 112	8,91 0,25 0,06	8,87 0,25 0,06	0,15 -1,11 -2,56	-4,00 -26,87 -18,62	24 155 410	8,91 0,25 0,06	10,57 0,35 0,07	0,1033 0,0026	496,48 120,65	IV
	BULGARI BURANI F.G.	23812 14927	12,30 7,71	12,36 7,73	1,64 2,10	-5,25 11,63	398 44	10,58 6,45	14,17 8,01	0,0860	3599,30 215,85	
	BUZZI UNIC BUZZI UNIC R	17657 12251	9,12 6,33	9,09 6,35	-1,01 -1,55	-0,52 12,20	501 0	8,81 5,64	12,05 7,59	0,2000 0,2240	78,60	
С	C LATTE TO CALP CALTAG EDIT	8361 5474 19210	4,32 2,83 9,92	4,35 2,82 9,86	-0,91 -0,28 -0,03	-21,62 2,65 -11,10	8 7 41	4,00 2,64 9,73	5,51 2,88 13,77	0,0300 0,1549 0,2500	43,18 78,98 1240,13	
	CALTAGIRON R CALTAGIRONE	10698 10214	5,53 5,28	5,48 5,30	-0,38	10,50 5,91	0 3	4,73 4,50	5,71 5,57	0,0336 0,0232	5,03 571,23	
	CARRARO CATTOLICA AS	8541 4297 50692	2,22 26,18	2,21 26,28	6,90 -0,45 0,19	-5,25 -25,71 -22,01	28 13 10	2,21 25,79	5,41 3,10 34,90	0,1291 0,1549 0,6972	337,59 93,20 1127,92	
	CEMBRE CEMENTIR CENTENAR ZIN	4695 6347 3398	2,42 3,28	2,42 3,26 1,77	-0,82 1,43	3,28 10,11	1 414 4	2,14 2,95	2,76 3,78 1,91	0,0878	41,23 521,60	
	CIR CIRIO FIN	3021 919	1,75 1,56 0,47	1,55 0,47	1,43 -0,70 1,00	-4,62 -42,75 -42,17	1802 187	1,69 1,45 0,45	2,86 0,83	0,0362 0,0413 0,0129	25,01 1201,78 175,88	
	CLASS EDIT CMI COFIDE	12789 3491 1542	6,61 1,80 0,80	6,67 1,81 0,80	1,03 2,67 0,94	-42,49 21,01 -48,64	176 67 310	6,48 1,39 0,74	12,45 2,05 1,55	0,0439 0,0207 0,0155	91,95 451,13	
	COFIDE R CR ARTIGIANO	1366 6814	0,71 3,52	0,71 3,50	2,36 -2,51	-38,53 14,59	114 86	0,68 2,99	1,21 3,55	0,0780 0,1162	107,89 363,20	N
	CR BERGAM CR FIRENZE CR VALTEL	33788 2318 17864	17,45 1,20 9,23	17,61 1,20 9,15	0,03 0,42 -2,69	-3,35 -3,23 1,82	95 18	17,45 1,12 8,72	19,31 1,24 9,52	0,6197 0,0516 0,3615	1077,13 1275,24 477,15	
	CREDEM CREMONINI CRESPI	13475 3466 2513	6,96 1,79 1,30	7,04 1,78 1,29	3,20 -2,68 -0,77	-20,05 -15,41 1,17	262 225 40	6,40 1,34 1,25	9,48 2,17 1,39	0,0930 0,0230 0,0671	1896,58 253,86 77,88	
	CSP	6347 2324	3,28 1,20	3,28 1,20	-2,44	-23,79 -16,67	0	3,00 1,13	4,33 1,50	0,0516 0,0516	80,31 14,40	
D	DALMINE DANIELI	611 8210	0,32 4,24	0,32 4,23	3,26 -0,47	-3,87 -6,85	790 5	0,30 4,07	0,37 4,67	0,0023 0,0723	365,05 173,33	
	DANIELI RNC DANIELI W03 DE FERRARI	4546 570 10162	2,35 0,29 5,25	2,35 0,29 5,36	-3,57 -3,01	-4,59 -20,04 -13,50	28 6 0	2,15 0,25 5,20	2,56 0,39 6,59	0,0930 - 0,1085	94,92	
	DE FERRARI R DUCATI	6293 3406	3,25 1,76	3,30 1,76	2,80 -0,17	-6,85 -5,07	1 103	3,14 1,68	3,60 2,22	0,1085	48,96 278,80	
Ε	EDISON EMAK	22254 4359	11,49 2,25	11,43 2,25	5,15 -0,88	-0,55 9,91	13156	9,28 1,99	11,73 2,33	0,1400 0,1033	7288,08 62,25	
	ENEL ENI ERG	7029 28000 7766	3,63 14,46 4,01	3,62 14,43 3,99	-0,25 0,10 -2,66	-8,35 5,60 11,85	18072 12014 447	3,31 13,36 3,43	3,97 15,60 4,37	0,1301	44017,93 57860,15 644,41	
	ERICSSON ESAOTE	53460 5958	27,61 3,08	27,93 3,09	3,94 -0,55	-44,91 -13,59	87 7	22,66 2,88	51,29 3,82	0,1349 0,2272 0,0420	710,68 142,42	
ß	ESPRESSO FALCK	20317	4,55 10,49	10,45	1,59 0,10	-48,79 -5,67	1363	10,40	10,08	0,0930	1959,34	
	FALCK R FERRETTI	22306 7350	11,52 3,80	11,79 3,77	-1,13	7,31 -13,65	0 49	10,73 3,50	11,52 4,40	0,1549	0,96 588,38	
	FIAT FIAT PRIV FIAT RNC	47671 31062 28663	24,62 16,04 14,80	25,22 16,20 15,03	5,92 6,97	-6,03 -8,21 -2,37	5768 381 315	22,39 14,99 13,98	27,55 18,34 16,38	0,6200 0,6200 0,7750	9045,39 1657,02 1182,95	
	FIL POLLONE FIN PART FIN PART W	2744 2633 310	1,42 1,36 0,16	1,43 1,36 0,16	4,84 0,07	-22,06 -27,23 -59,40	20 52 280	1,34 1,32 0,16	1,85 1,87 0,41	0,0930 0,0168	15,09 315,75	
	FINARTE ASTE FINCASA	4451 820	2,30 0,42	2,30 0,43	2,22 4,00	-21,24 -19,21	94 275	2,18 0,40	3,06 0,54	0,0362 0,0258	57,48 71,93	
	FINMECCANICA FOND ASSIC FOND ASSIC R	2099 11695 9745	1,08 6,04 5,03	1,09 6,04 5,00	1,21 -1,26 -0,99	-9,21 1,79 6,47	13290 7856 70	1,02 5,06 4,36	1,30 6,57 5,05	0,0723 0,1033 0,1239	9100,17 2324,62 67,69	
G	GABETTI GARBOLI	6653 1839	3,44 0,95	3,44 0,95	2,14	2,02	30	3,11 0,95	4,89 1,12	0,0723 0,1033	109,95	
	GEFRAN GEMINA	8684 2405	4,49 1,24	4,45 1,24	-3,09 2,48	-2,35 -8,27	2 428	4,42 1,01	5,58 1,38	0,0775 0,0103	80,73 452,68	
	GEMINA RNC GENERALI	2959 70964	1,53 36,65	1,55 36,88	4,38 3,39	-20,79 -12,53	1 8971	1,36 33,20	2,13 42,11	0,0500 0,2582	5,75 45922,38	

LDEMEISTER M M RNC JGIARO LANDI NAVI LANDI VIAGG LANDI LANDI VIAGG LANDI LANDI VIAGG LANDI VIAGG LANTIFIAND LUPPO COIN P P PRNC RA PRESSE PRIV L L RNC LOMB W03 LOMBARDA METANOP A MSI PREGIL RNC	7842 2246 2782 11682 4579 1590 15165 27876 9284 6241 3867 67653 13726 9691	4,05 1,16 1,44 6,03 2,37 0,82 7,83 14,40 4,80 3,22	4,05 1,17 1,44 6,06 2,37 0,80 7,87 14,40 4,77 3,25	2,27 - 1,17 0,34 - -0,58 0,56	1,00 -2,60 2,28 -20,32 -9,59 -5,28 - 3,43	0 243 0 62 18 7 9	3,88 1,02 1,39 5,84 2,19 0,76 7,71 12,74	4,15 1,24 1,50 7,57 2,71 1,07 8,00 15,32	0,1000 0,0310 0,0723 0,2686 0,0671 0,0129	117,49 172,44 19,63 301,65 153,72 36,95 281,88
M RNC UGIARO UGIARO L'ANDI NAVI L'ANDI VIAGG L'ANTIFIAND R'UPPO COIN  IP PROC RA PRESSE PRIV L L RNC LOMB M03 LOMBARDA METANOP A MSI PREGIL RNC	2782 11682 4579 1590 15165 27876 9284 6241 3867 67653 13726 9691	1,44 6,03 2,37 0,82 7,83 14,40 4,80 3,22 2,00	1,44 6,06 2,37 0,80 7,87 14,40	- 1,17 0,34 - -0,58 0,56	2,28 -20,32 -9,59 -5,28	0 62 18 7 9	1,39 5,84 2,19 0,76 7,71	1,50 7,57 2,71 1,07 8,00	0,0723 0,2686 0,0671	19,63 301,65 153,72 36,95
JGIARO LANDI NAVI LANDI VIAGG LANTIFIAND LUPPO COIN  PP RNC RA PRESSE PRIV L L L L COMBARDA METANOP A MISI PREGIL RNC	11682 4579 1590 15165 27876 9284 6241 3867 67653 13726 9691	6,03 2,37 0,82 7,83 14,40 4,80 3,22 2,00	6,06 2,37 0,80 7,87 14,40	0,34 - -0,58 0,56	-20,32 -9,59 -5,28	62 18 7 9	5,84 2,19 0,76 7,71	7,57 2,71 1,07 8,00	0,2686 0,0671	301,65 153,72 36,95
ANDI NAVI ANDI NIAGG ANTI INADI A	4579 1590 15165 27876 9284 6241 3867 67653 13726 9691	2,37 0,82 7,83 14,40 4,80 3,22 2,00	2,37 0,80 7,87 14,40	0,34 - -0,58 0,56	-9,59 -5,28 -	18 7 9	2,19 0,76 7,71	2,71 1,07 8,00	0,0671	153,72 36,95
EANDI VIAGG LANTIFIAND RUPPO COIN PRIC RA PRESSE PRIV L L RNC LOMB W03 LOMBARDA METANOP A MSI PREGIL RNC	1590 15165 27876 9284 6241 3867 67653 13726 9691	0,82 7,83 14,40 4,80 3,22 2,00	0,80 7,87 14,40 4,77	-0,58 0,56	-5,28 -	7 9	0,76 7,71	1,07 8,00		36,95
PANITIFIAND PPO COIN PP RNC RA PRESSE PRIV L L RNC LOMB W03 LOMBARDA METANOP A MSI PREGIL RNC	15165 27876 9284 6241 3867 67653 13726 9691	7,83 14,40 4,80 3,22 2,00	7,87 14,40 4,77	0,56		9	7,71	8,00	0,0129	
PROPOCOIN  PROC  RA PRESSE  PRIV  L  L RNC  LOMB W03  LOMBARDA  METANOP  A  MSI  PREGIL RNC	27876 9284 6241 3867 67653 13726 9691	14,40 4,80 3,22 2,00	14,40 4,77	0,56	3,43					
PPRNC RA PRESSE PRIV L L RNC LOMB W03 LOMBARDA METANOP A MSI PREGIL RNC	9284 6241 3867 67653 13726 9691	4,80 3,22 2,00	4,77			•				941,00
PRNC RA PRESSE PRIV L L RNC LOMB W03 LOMBARDA METANOP A MSI PREGIL RNC	3867 67653 13726 9691	3,22 2,00		4,52			•	.0,02		011,00
RA PRESSE PRIV L L RNC LOMB W03 LOMBARDA METANOP A MSI PREGIL RNC	3867 67653 13726 9691	2,00	3,25		-4,25	8976	3,38	5,02	0,0400	3506,15
PRIV L L RNC LOMB W03 LOMBARDA METANOP A MSI PREGIL RNC	67653 13726 9691			10,41	-19,96	308	2,50	4,03	0,0600	94,59
PRIV L L RNC LOMB W03 LOMBARDA METANOP A MSI PREGIL RNC	67653 13726 9691									
L RNC LOMB W03 LOMBARDA METANOP A MSI PREGIL RNC	13726 9691		2,00	0,81	-4,90	3	1,78	2,19	0,0516	29,95
L RNC LOMB W03 LOMBARDA METANOP A MSI PREGIL RNC	9691	34,94	35,86	6,00	-9,18	203	30,23	39,10	0,6300	1078,77
LOMB W03 LOMBARDA METANOP A MSI PREGIL RNC		7,09	7,22	8,54	-19,73	905	6,58	8,87	0,1800	1826,52
LOMBARDA METANOP A MSI PREGIL RNC		5,00	4,99	3,77	-3,15	883	4,19	5,44	0,2007	921,33
METANOP A MSI Pregil RNC	348	0,03 0,18	0,03 0,18	1,49 -0,39	-38,32 -29,43	30 100	0,03 0,16	0,05 0,25		107,72
A MSI PREGIL RNC	3904	2,02	2,02	-0,35	4,46	22	1,86	2,07	0,0480	846,17
MSI PREGIL RNC	17512	9,04	9,05	0,57	14,57	13	7,71	9,24	0,2324	326,49
PREGIL RNC	1184	0,61	0,61	-0,07	-37,45	86	0,61	0,98		134,51
	1266	0,65	0,67	2,73	-4,12	30	0,63	0,73	0,0398	10,56
PREGIL W01	119	0,06	0,06	-1,59	-44,71	40	0,05	0,12	-	,,,,,
PREGILO	1227	0,63	0,63	-2,19	9,31	2130	0,47	0,71	0,0098	457,69
4	4810	2,48	2,51	4,89	-28,33	151	2,33	3,47	0,0465	8958,13
TBCI R W02	992	0,51	0,51	2,88	-17,76	306	0,44	0,73		-
TBCI W PUT	3083	1,59	1,54	-6,04	74,81	34	0,69	1,83		
TBCI W02	1644	0,85	0,86	2,16	-22,61	3	0,79	1,22		-
TEK	1033	0,53	0,54	-0,92	-32,30	15	0,53	0,79	0,0155	49,52
TEK RNC	976	0,50	0,50	-	-15,86	0	0,47	0,60	0,0207	18,48
FERBANCA FERBUMB	28099	14,51	14,51	-1,32	2,62	3	13,75	15,06	0,4648	719,50
TERPUMP TESABCI	7753	4,00 4,20	4,00	-0,45	-6,49 -18,15	43 8546	3,78	4,31 5,44	0,0870	328,82 24622,13
resabci resabcir	8123 5222	2,70	4,24 2,72	1,36 0,85	-13,14	501	4,02 2,48	3,42	0,1033	2266,04
/ IMM LOMB	7350	3,80	3,88	2,05	-39,71	10	3,71	6,30	- 0,1000	180,31
	8481	4,38	4,34	0,07	-3,25	105	4,03	4,56	0,1950	178,63
CE	6304	3,26	3,27	1,55	-12,47	9	3,26	3,88	0,1549	91,58
HOLDING	7861	4,06	4,09	0,57	7,18	36	3,72	4,48	0,0258	812,53
ALCEM	18042	9,32	9,36	1,27	4,05	114	8,72	10,50	0,1800	1650,38
ALCEM RNC	8190	4,23	4,26	1,84	1,63	174	4,11	4,84	0,2100	445,97
ALGAS	19967	10,31	10,17	-1,88	-3,05	1274	9,37	11,66	0,1756	3593,47
ALMOBIL	69783	36,04	36,08	0,45	19,93	25	30,05	36,99	0,9400	799,46
ALMOBIL R	38055	19,65	19,47	-1,02	18,43	19	16,43	19,87	1,0180	321,21
LLYHOTELS	14255	7 36	7 33	-0 74	9 68	6	6 41	7 53	0.1033	146,91
LLYRNC						0				0,32
		,	,		.,		-,	,	.,	-,
DORIA	3960	2,04	2,04	0,29	-7,72	3	2,01	2,31	0,0536	63,40
GAIANA				-						23,06
									0,1549	60,31
ZIO										273,53
										20,54
										8,96 468,80
					0,02				0,0323	783,43
XOTTICA	35945				22.87	186				8396,99
		.,	-,	,	-,		,	-,		
AFFEI	2459	1,27	1,26	-0,24	-0,39	2	1,23	1,34	0,0439	38,10
ANULI RUB	2633	1,36	1,36	0,74	-22,68	34	1,35	1,77	0,0393	125,32
RANGONI	5344	2,76	2,76	-	-23,76	1	2,72	3,69	0,1549	55,20
RCOLIN	3205	1,66	1,66	0,91	1,29	3	1,52	1,77		75,10
RZOTTO	27278		14,36	2,87	13,19				0,2800	933,14
										44,99
										23,02
										11988,28 8482,34
										8482,34 8843,80
										425,55
										425,55
										55,80
L ASS W02										- 50,00
LANO ASS	6854	3,54	3,45	-4,03	-6,00	1583	3,40	4,04	0,2066	1200,29
LANO ASS R	6684	3,45	3,43	-0,90	-2,57	68	3,36	3,82	0,2221	106,11
RATO	10355	5,35	5,35	0,68	-10,63	10	5,14	5,98	0,1808	91,99
	7108	3,67	3,69	3,83	-3,14	12	3,03	4,07	0,1002	143,17
	16392	8,47	8,56	1,71	-12,66	477	8,07	11,00	0,2066	2195,05
NDADORI		11 30	44 20		-28.81	0	10,45	16,00	0 2117	1,72
	22054	11,55	11,39	•	20,01	•		.,	0,2	,
NDADORI	22054	11,00	11,39	-	20,01	•	, -	.,	0,2	,
NDADORI	22054	11,33	11,39	-	20,01	·	, -	.,	0,2	,
	DORIA GAIANA //ORWASH 10 IFICIO IFICIO R SAT ITOMATICA (OTTICA (OTTICA  OTTICA  FFEI NULI RUB RANGONI RCOLIN RZOTTO RIS R	LLY RNC 13858  DORIA 3960 GAIANA 2486  JORWASH 8758  TO 5729  JOR	LYRNC	LYRNC	LYRNC	LYRNC 13858 7,16 7,21 - 5,83  DORIA 3960 2,04 2,04 0,29 -7,72  GAIANA 2486 1,28 1,29 - 1,37  JORWASH 8758 4,52 4,67 1,48 -4,84  TIO 5729 2,96 2,94 -0,17 -11,35  JORWASH 8758 1,52 4,67 -1,48 -4,84  TIO 5729 2,96 2,94 -0,17 -11,35  JORWASH 8758 1,73 1,74 -7,65 1,11  JORWASH 8758 1,73 1,74 -7,65 1,11  JORWASH 8758 1,73 1,74 -7,65 1,11  JORWASH 1,74 1,74 1,76 1,11  JORWASH 1,74 1,74 1,74 1,74 1,74 1,74 1,74 1,74	LYRNC	LYRNC	LYRNC	LYRNC

VO MERCATO	)									
er. I		_	_	.,		• 40				• " "
nome titolo	Prezzo	Prezzo	Prezzo	Var.	Var.%	Quantità	Min.	Max.		Capitaliz.
	uff.	uff.	rif.	rif.	2/1/01	trattate	anno	anno	div.	(milioni)
	(lire)	(euro)	(euro)	(in %)		(migliaia)	(euro)	(euro)	(euro)	(euro)
ACOTEL GROUP	102990	53,19	53,14	4,79	-48,54	13	45,92	121,31		221,59
AISOFTWARE	23351	12,06	12,20	-0,88	-5,35	18	11,00	27,10	-	80,66
ALGOL	15018	7,76	7,69	-3,48	-	8	7,76	9,35	-	27,28
ART'E'	74159	38,30	39,08	4,16	-1,62	4	32,00	44,07	-	110,30
BB BIOTECH	173412	89,56	89,88	0,54	-20,78	2	61,37	113,06		248,98
BIOSEARCH IT	42811	22,11	22,01	-0,81	-48,44	7	21,28	52,47	-	268,87
CAD IT	53344	27,55	28,41	-0,11	9,67	10	20,28	35,79	0,3564	247,40
CAIRO COMMUN	51718	26,71	26,80	1,86	-27,46	9	25,34	52,86	-	207,00
CDB WEB TECH	7757	4,01	3,94	-1,40	-54,98	153	3,85	10,42	-	403,80
CDC	27638	14,27	14,30	2,80	-49,13	3	13,24	36,52	-	175,02
CHL	24898	12,86	12,83	-1,63	-59,14	4	12,62	33,68		74,56
СТО	26364	13,62	13,71	-0,85	-60,54	10	13,48	34,68	0,2453	136,16
DADA	32107	16,58	16,53	-0,83	-41,49	1	16,36	33,43	-	197,74
DATA SERVICE	93425	48,25	48,23	-0,92	17,71	1_	35,53	53,10	-	217,57
DATALOGIC DATAMAT	33637 18795	17,37 9.71	17,82	-1,01	-26.50	12 11	17,00	20,77 16.78		206,79 259.44
DIGITAL BROS	18795 17428	9,71	9,71 9.13	-0,59 -0.05	-35.66	11	9,56 8,72	18,78		112,51
DMAIL.IT	23243	12.00	12.06	2.12	-35,66	9	11,56	17.82		77.43
E.BISCOM	134455	69.44	69.96	3.77	-31.66	23	65,29	127.72		3364,37
EL.EN.	32014	16.53	16.14	4.63	-23.49	6	14.80	25.86		76,06
ENGINEERING	77490	40.02	40,25	-1.08	0.08	0	38.45	49.22	0,1239	500,25
EPLANET	28459	14.70	14,98	-1,00	-45.62	0	13,86	40.50	0,1200	110,23
EUPHON	70596	36,46	35,70	-1,00	-36,96	2	34,34	57.84	0,2582	173,55
FIDIA	23524	12,15	12,06	-0,32	-3,57	1	11,36	14.01	0,1394	57,10
FINMATICA	30806	15.91	15.98	-1.56	-58,48	42	15.45	44.07	0,0258	708.00
FREEDOMLAND	31850	16,45	16,25	-5,53	-23,67	38	14,39	47,50	-	237,05
GANDALF	69183	35,73	35,62	-1,79	-46,34	2	35,36	87,06	-	41,02
I.NET	220309	113,78	114,69	-0,50	-51,20	1	108,67	263,11	-	466,50
INFERENTIA	50905	26,29	26,23	0,19	-40,76	3	26,16	60,26	-	107,79
MONDO TV	103087	53,24	53,00	-3,64	-43,95	2	52,89	94,99	-	203,38
NOVUSPHARMA	80510	41,58	41,66	-1,30	-6,06	3	31,52	58,81	-	273,02
ON BANCA	73462	37,94	37,77	-3,20	-53,93	2	37,94	89,79	-	97,97
OPENGATE	40623	20,98	20,98	-0,05	-26,77	4	20,11	42,76	0,2066	173,07
PCU ITALIA	17395	8,98	8,98	-0,93	-	6	8,69	16,61	-	46,45
POLIGRAF S F	116118	59,97	59,30	-1,30	-24,22	0	58,28	87,88	0,3615	53,97
PRIMA INDUST	30647	15,83	15,83	-0,25	-34,56	32	15,75	26,03	-	61,10
REPLY	30862	15,94	16,27	-0,82	23,53	18	11,78	21,56	-	130,10
TAS	88139	45,52	46,33	2,66	-35,09	4	41,80	81,10	1,0000	78,96
TC SISTEMA	52124	26,92	26,99	0,93	-36,00	3	25,48	47,93	-	116,29
TECNODIFFUS	50053	25,85	25,80		-9,46	3	25,07	44,68	-	127,57
TISCALI	18389	9,50	9,48	-5,52	-45,62	3271	9,50	22,16	-	3255,97
TXT VITAMINIC	100880 44921	52,10 23,20	52,10 23.08	-1,70 -2.04	-43,20 88,31	13	50,69 9.09	110,03 43.01		130,25 122,95

P BG-C VA P BG-C VA W4	37337 926	19,28 0,48	19,34 0,47	-0,13 -0,04	-6,85 -24,70	301 40	18,88 0,42	21,90 0,67	0,9296	2550,61
P COM IN	24527	12,67	12,68	-0,54	-25,30	83	12,61	19,40	0,6197	1234,92
P COM IN W P CREMONA	341 20457	0,18 10,56	0,18 10,51	4,65 2,27	-39,13 -15,69	79 20	0,14 9,88	0,30 12,63	0,2221	354,83
P ETR-LAZIO	19729	10,19	10,43	2,14	-23,43	6	9,85	13,58	0,3615	261,75
P INTRA P LODI	25597 22023	13,22 11,37	13,05 11,31	-3,31 -2,39	-11,22 -11,32	17 207	12,61 11,10	15,34 13,37	0,4132 0,1808	384,01 1375,56
P MILANO	8961	4,63	4,58	-1,51	-12,70	692	4,51	6,02	0,2272	1778,49
P NOVARA P NOVARA W01	14599 1535	7,54 0,79	7,60 0,79	0,98 -2,04	-1,80 -9,88	343 61	6,53 0,77	8,58 1,26	0,1291	1935,34
P SPOLETO	14522	7,50	7,50	-2,09	-11,45	0	7,40	8,77	0,3099	113,37
P VER-S GEM PAGNOSSIN	21489 6117	11,10 3,16	11,12 3,17	-0,42 -1,58	-8,73 7,67	170 26	10,78 2,64	12,43 3,21	0,3512 0,0749	2597,92 63,18
PARMALAT	6043	3,12	3,12	-1,42	-8,98	1214	2,83	3,43	0,0129	2484,57
PARMALAT W03 PERLIER	1741 476	0,90 0,25	0,90 0,25	-3,50	-13,15 -13,99	30	0,75 0,24	1,05 0,29	0,0026	11,92
PERMASTEELIS	32907	17,00	17,00	-0,30	17,34	31	14,10	17,89	0,1400	469,06
PININFARIN R PININFARINA	86164 52202	44,50 26,96	44,50 26,81	- 0.04	3,49 -16,65	1	35,50 25,81	45,50 34,86	0,3770 0,3357	9,75 245,28
PIRELLI	6502	3,36	3,42	0,04 4,33	-10,03	7503	3,23	4,05	0,3357	6438,07
PIRELLI R	5880	3,04	3,03	-0,65	-11,35	159	2,94	3,71	0,1654	267,27
PIRELLI&CO PIRELLI&CO R	6328 6231	3,27 3,22	3,31 3,20	2,99 -1,23	-11,27 -6,59	1291 71	3,16 3,11	3,86 3,72	0,2065 0,2169	1930,45 110,76
POL EDITOR	2901	1,50	1,51	3,43	-42,16	79	1,42	2,64	0,0413	197,74
PREMAFIN PREMUDA	3330 2461	1,72 1,27	1,73 1,27	-4,78 -0,08	12,93 26,75	338 61	1,24 0,99	1,87 1,30	0,1033 0,0516	278,60 78,65
PREMUDA RNC	2899	1,50	1,50	-	-16,49	0	1,41	1,79	0,0697	0,32
R DEMEDICI	3164	1,63	1,63	-0,18	-10,66	24	1,62	1,89	0,0310	220,96
R DEMEDICI R	3456	1,78	1,82	-	-2,45	0	1,61	1,98	0,0413	15,69
RAS RAS RNC	28045 20919	14,48	14,48	-0,60 -0,82	-11,65 -14,37	1293 1	12,27 9,61	16,46 12,62	0,3099	10416,86 104.10
RATTI	2271	1,17	1,19	1,71	-25,90	9	1,09	1,61	0,0516	36,60
RECORDATI RICCHETTI	31284 1736	16,16 0,90	16,48 0,90	3,71 0,35	56,64 -24,27	99 56	9,79 0,88	16,16 1,20	0,1549	805,18 181.78
RICCHETTI W	126	0,07	0,07	8,67	-30,97	130	0,04	0,12		
RICH GINORI RINASCENTE	2577 10322	1,33 5,33	1,35 5,44	1,20 6,32	26,64 -14,32	119 832	1,04 4,70	1,34 6,22	0,0491 0,1033	120,85 1593,57
RINASCENTE P	9058	5,33 4,68	5,44 4,85	0,32	-14,32 -6,23	832 0	4,70 4,52	5,06	0,1033	1593,57
RINASCENTE R	7691 5672	3,97	4,03	4,21	-0,80	152	3,57	4,21	0,1343	408,45
RISANAM RNC RISANAMENTO	5673 5869	2,93 3,03	2,93 3,01	-0,34 -1,31	82,44 77,77	22	1,60 1,66	2,97 3,04	0,1394 0,0504	9,97 203,60
ROLAND EUROP	2376	1,23	1,20	-2,36	-32,21	7	1,18	1,81	0,0780	26,99
ROLO BANCA RONCADIN	34179 2608	17,65 1,35	17,52 1,35	0,67	-9,23 -53,23	359 4	17,22 1,35	21,21 2,88	0,8522 0,0413	8572,90 54,67
ROTONDI EV	4409	2,28	2,26	-2,59	4,93	11	1,95	2,41	0,0955	45,08
SABAF	24715	12,76	12,74	0,47	-7,37	8	12,44	14,12	0,3099	144,66
SADI	5454	2,82	2,90	4,32	11,92	3	2,46	3,19	0,1500	28,17
SAECO SAES GETT	8401 32338	4,34 16,70	4,46 16,65	-1,09 -2,08	7,64 -25,11	159 2	3,99 15,67	5,54 22,30	0,0300 0,4132	867,80 231,73
SAES GETT R	17239	8,90	8,85	-0,56	-4,44	2	7,71	10,64	0,4132	85,69
SAFILO	24139	12,47	12,48	0,38	28,29	89	9,38	12,51	0,0723	1277,87
SAI SAI RIS	32411 17639	16,74 9,11	17,06 9,13	-7,83 -5,39	-20,82 -3,38	3138 685	16,13 7,88	21,14 9,82	0,3100 0,3514	1026,94 331,25
SAIAG	8080	4,17	4,21	-2,10	-16,74	4	4,13	5,05	0,1291	72,64
SAIAG RNC SAIPEM	5441 12729	2,81 6,57	2,81 6,54	-2,94 0,82	-8,56 11,16	1067	2,71 5,83	3,08 7,60	0,1394	27,37 2890,52
SAIPEM RIS	12683	6,55	6,60	1,23	11,02	2	5,72	7,49	0,0775	3,59
SAV DEL BENE SCHIAPPAREL	5937 306	3,07 0,16	3,08 0,16	-1,16	-1,64 -16,61	48 100	2,99 0,16	3,41 0,19	0,1033 0,0155	112,03 33,93
SEAT PG	2389	1,23	1,23	0,33	-46,14	16948	1,12	2,33		13567,25
SEAT PG RNC SIMINT	1567 12005	0,81 6,20	0,81 6,20	-1,00	-38,21 24,17	108	0,79 4,48	1,47 6,28	0,0013	151,92 289,44
SIRTI	2813	1,45	1,45	0,02	-20,82	533 71	1,41	2,04	0,1033	319,66
SMI METAL R	1278	0,66	0,67	- 0.40	3,19	47	0,62	0,68	0,0362	37,77
SMI METALLI SMURFIT SISA	1265 1398	0,65 0,72	0,66	0,12 -5,00	1,78 6,57	2260 10	0,61 0,66	0,69	0,0258	421,23 44,48
SNAI	10868	5,61	5,60	-0,99	-55,34	114	5,61	14,37	0,0387	308,40
SNIA SNIA RIS	4163 4198	2,15 2,17	2,15 2,12	-0,14 -2,76	-1,77 -5,93	424	2,08 2,11	2,37 2,35	0,0650	1078,07 8,85
SNIA RNC	3652	1,89	1,89	0,05	-0,61	14	1,74	2,12	0,1070	28,63
SOGEFI SOL	4874 4066	2,52 2,10	2,54 2,08	-0,12 0,05	-2,59 9,03	49 34	2,35 1,83	2,82 2,11	0,1239 0,0542	273,61 190,47
SONDEL	8661	4,47	4,45	0,03	20,11	42	3,72	4,68	0,0342	1208,93
SOPAF SOPAF PNC	1062 847	0,55 0,44	0,55 0,44	1,85	-20,20 -12.03	92 80	0,53	0,75	0,0620 0,0723	64,12
SOPAF RNC SPAOLO IMI	29644	15,31	15,38	1,10 0,62	-12,03 -10,50	3556	0,42 14,07	0,54 18,63		17,78 21501,99
STAYER	1096	0,57	0,57	-	-20,84	2	0,54	0,74	0,0258	12,17
STEFANEL STEFANEL RNC	2430 2984	1,25 1,54	1,26 1,50	-0,08	-14,45 -4,64	31 0	1,16 1,40	1,47 1,66	0,0310 0,0465	135,66 0,31
STMICROEL	77257	39,90	40,41	2,12	-9,40	1942	32,43	51,66	_	34565,69
TARGETTI	8171	4,22	4,25	-0,47	-21,68	2	4,13	5,70	0,0826	63,30
TECNODIF W04	3723	1,92	1,93	-1,33	-3,85	2	1,81	3,36		
TELECOM IT TELECOM IT R	20796 11176	10,74 5,77	10,85 5,88	3,06 4,35	-7,94 -8,19	20580 8152	9,69 5,19	13,65 7,08		56506,55 11850,62
TERME ACQ R	1977	1,02	1,01	-	-6,50	0	1,01	1,23	0,0232	11,12
TERME ACQUI	2928 11953	1,51 6,17	1,50 6,26	-2,41 3,50	2,58 -28,50	8 38067	1,36 5,75	1,64 9,14	0,0155	24,69 52060,90
TIM RNC	7261	3,75	3,80	1,50	-28,50 -19,55	629	3,46	4,98	0,1937	495,26
TOD'S	92554	47,80	47,81	1,70	4,03	9	42,00	49,12	0,1300	1445,95
TREVI FIN	4283	2,21	2,21	-0,45	-2,08	12	1,95	2,51	0,0150	141,57
UNICREDIT P	9699	5,01	5,03	-1,12	-9,89 6.84	16479	4,68	5,87		25106,36
UNICREDIT R UNIMED	8001 3114	4,13 1,61	4,14 1,61	-0,24	-6,81 3,74	7	3,85 1,54	4,75 1,66	0,1369 0,0697	89,69 139,69
UNIPOL	7158	3,70	3,70	0,41	8,61	439	3,23	3,70	0,0826	1010,50
UNIPOL P UNIPOL P W05	3435 265	1,77 0,14	1,76 0,14	-0,23 0,07	-1,83 -23,24	689 217	1,66 0,13	1,99 0,19	0,0878	315,59
UNIPOL W05	313	0,14	0,14	0,07	-9,32	210	0,13	0,19	-	
V VENTAGLIO	7137	3,69	3,68	-1,97		16	3,69	4,24		119,80
VEMER SIBER	7137 4180	3,69 2,16	3,68 2,15	-1,97 -1,38	-51,84	16 21	3,69 2,06	4,24 4,48	0,0516	119,80 115,51
VIANINI IND	5784	2,99	2,99	4,22	8,16	14	2,05	2,99	0,0129	89,92
VIANINI LAV VITTORIA ASS	9296 8700	4,80 4,49	4,76 4,38	-1,24 -3,93	5,38 -10,59	28	4,46 4,30	5,28 5,11	0,0500 0,1033	210,27 134,79
VOLKSWAGEN	107966	55,76	55,97	1,76	2,29	1	48,01	62,45	1,2000	.07,13
ZIGNAGO	26281	13,57	13,55	-1,07	13,67	1	11,59	13,89	0,4200	339.32
ZUCCHI	10649	5,50	5,50	-0,90	3,77	10	5,16	5,86	0,4200	115,50
ZUCCHI RNC	8858	4,58	4,57		3,98	0	4,31	4,82	0,2800	15,68

### martedì 3 luglio 2001 economia e lavoro runità 15

I		ı	'
TITOLI DI STATO	DATI A CURA DI RA	ADIOCOR OBBLI	IGAZIONI
	Quot. Titolo Quot. Quot. Titolo Quot. Quot. Titolo	Quot. Quot. Titolo	Quot. Quot. Titolo Quot. Titolo Quot. Quot
	Prec.         Ultimo         Prec.         Ultimo         Prec.           4.400         BTP NV 93/23         137.650         138.370         CCT AG 95/02         100.490         100.510         CCT MG 98/05	Ultimo Prec.  100,630 100,630 B.CARIGE /09 IND	Ultimo         Prec.         Ultimo         Prec.         Ultimo         Prec.         Ultimo         Prec.           98.980         99.120         CENTROB 96/06 ZC         75.500         75.260         ITALEASE/03 TV         99.310         99.380         OPERE 93/00 31 IND         99.000         100.110
BTP AG 93/03 110,910 110,860 BTP GE 97/02 100,910 10 BTP AG 94/04 110,810 110,740 BTP GN 00/03 101,260 10	0,900         BTP NV 96/06         113,230         113,260         CCT AP 01/08         100,440         100,460         CCT MZ 97/04           1,250         BTP NV 96/26         116,300         117,020         CCT AP 95/02         100,220         100,220         CCT MZ 99/06	100,460 100,460 BCA CRT/03 TV 100,460 100,470 BCA FIDEURAM 99/09 TV BCA INTESA 96/03 IND	98.510 98.750 CENTROB 97/04 IND 99.330 99.230 MED CENT I18 REV EI 72.600 74.080 OPERE 94/04 I IND 99.980 100.200 79.900 97.510 COMIT US TV 2 96.560 96.410 MED ICOM TV CAP 99.450 89.520 OPERE 95/02 I IND 100.220 100.200 100.200 100.500 99.490 99.390 COMIT UP 99.450 99.500 OPER 97/04 I 56.25% 100.530 100.150
BTP AP 00/03         100.750         100.640         BTP GN 93/03         111,780         11           BTP AP 94/04         110,160         110,060         BTP GN 99/02         98,860         9           BTP AP 95/05         119,490         119,480         BTP LG 00/05         100,190         10	8,850 BTP NV 97/27 106,640 107,400 CCT DC 93/03 0,000 0,000 CCT NV 96/03	100,690 100,690 BCA INTESA 98/05 SUB 100,470 100,490 BCA ROMA /09 SUB 100,070 100,080 BCA SELLA TV AGO3	99 190 99 090 COMIT 96/06 IND 98 700 98 980 MEDIO //DS HIGH TECK BASKET 84 520 85 000 PAN FURO RONDS IN4 98 400 98 700 100 000 100 000 COMIT 97/07 SURT V 98 500 98 050 MEDIO //DS HIGH RZ 100 100 100 100 100 100 100 100 100 10
BTP AP 99/02         99.060         99.020         BTP LG 01/04         100.000         9           BTP AP 99/04         96,880         96,770         BTP LG 96/06         117,070         11	3.950         BTP NV 98/29         89.830         90.450         CCT DC 95/02         100.740         100.730         CCT OT 95/02           7,030         BTP NV 99/09         92,880         93,150         CCT DC 99/06         100,530         100,540         CCT OT 98/05	100,530 100,530 BEI 96/03 7C 100,560 100,560 BEI 97/02 IND TAO REI 97/04 4 75%	91.340 91.270 COSTA CR /05 TV 98.650 98.640 MEDIOB /05 CLIM PRE IND 95.250 94.900 PARMALAT /07.2 96.900 96.840 132.060
BTP DC 93/03 110,000 0,000 BTP LG 98/03 100,330 10	<u>0,020 BTP NV 99/10 100,840 101,160 CCT FB 95/02 100,140 100,150 CCT ST 95/01 10,300 BTP OT 00/03 101,850 101,750 CCT FB 96/03 100,740 100,730 CCT ST 96/03 1,570 BTP OT 93/03 109,650 109,570 CCT GE 95/03 100,690 100,690 CCT ST 97/04</u>	100,110 100,150 BEI 97/04 IND 101,020 101,030 BEI 98/13 FIXED REVERSE 100,480 100,450 BEI 98/13 ONE COUPON TR	98.980 99.000 CREDIOP 98/18 TF CAPPED REVFLO 10 62.800 64.480 MEDIOB 94/02 IND 100.100 100.050 REP ARGENT /01 EN 99.500 99.750 FFI 89.850 89.210 CREDITOIT 96/03 IND 99.900 99.850 MEDIOB 96/03.7% 100.220 100.250 REP ARGENT /02 100.390 99.700
BTP FB 01/04 101,310 101,220 BTP MG 00/31 99,750 10 BTP FB 96/06 119,060 118,970 BTP MG 92/02 105,800 10	3,440         BTP OT 98/03         99,240         99,220         CCT GE 96/06         102,390         102,390         CTE LG 96/01           5,790         BTP ST 91/01         100,710         100,730         CCT GE 97/04         100,450         100,450         CTZ AG 99/01	0,000 0,000 BEI 99/05 FAR EAST INDEX 99,320 99,330 BIM IMI 99/04 NIKKEL LINK PLOOD 97/03 EURO NID	EX.LINKED 83.150 83.850 EFIBANCA.104 IND 103.510 103.500 MEDIOB 96/11 ZC 53.840 54.000 REP ARGENT /03 BOND 9.75% 99.550 99.550
BTP FB 98/03 101,070 101,060 BTP MG 98/03 100,760 10	1,630         BTP ST 92/02         108,230         108,200         CCT GE 97/07         102,000         101,990         CTZ DC 01/02           0,750         BTP ST 95/05         121,430         121,370         CCT GE 296/06         101,900         101,890         CTZ GN 01/03           0,600         BTP ST 96/01         100,590         100,600         CCT GN 95/02         100,440         100,440         CTZ LG 00/02	93,885 93,870 BIPOP 97/04 ZC 91,992 92,150 BIRS 97/02 INDEX BI 95,795 95,950 BIRS 97/04 6.5%	88.970 88.500 ENTE FS 940E IND 103.820 103.820 MEDIOS 9905 IN 98.210 98.210 SPA0LO 95 CONC. 87.770 87.900 116.353 116.650 ENTE FS 940E IND 100.000 100.040 MEDIOS 9905 IN 98.210 99.210 SPA0LO 95 CONC. 87.770 87.900 116.353 116.650 ENTE FS 940E IND 100.000 100.040 MEDIOS 9808 TT 93.950 93.780 SPA0LO 95 END 18.82 800 82.800 100.0000 10
	5,450 BTP ST 97/02 101,720 101,720 CCT LG 00/07 100,740 100,790 CTZ LG 99/01	99,900 99,875 97,166 97,140 ENTROB /02 IND	100,100   100,
BTP GE 93/03 110,640 110,700 BTP MZ 93/03 111,050 11	3.830         BTP ST 99/02         99,420         99,420         CCT LG 98/05         100,420         100,440         CTZ MZ 01/03           9,990         CCT AG 00/07         100,460         100,460         CCT MG 98/03         100,950         100,950         CTZ NV 00/01	92,900 92,940 CENTROB /03 R FL RATE TO CENTROB /03 R FL RASE IN	TV 100,280 100,250 INTERR/02/28/TV 99,750 99,790 IMPASCHI 99/09/2 90,400 91,080 LINICR IT /04 IND 98,310 98,150 INTV 99,380 99,410 IREIS 97/04/52/5,70% 101,980 101,500 CILVETTI 94/01 IND 99,950 100,000 LINIPOL/05/1 89,100 89,050
BTP GE 94/04 109,380 109,360 BTP MZ 97/02 101,310 10	1,230 CCT AG 94/01 0,000 99,990 CCT MG 97/04 100,540 100,540 CTZ OT 99/01	98,820 98,850 I CENTROB /04 TV TRASF IN	IN TF 99,750 99,670 ITALCEMENTI 97/02 ZC 96,710 96,800 OLIVETTI FINIO4 TV 101,780 101,730 UNIPOL /05 2 94,670 94,700
FONDI			
Descr. Fondo Ultimo Prec. Ultimo Rend. Descr. Fondo	Ultimo Prec. Ultimo Rend. Descr. Fondo Ultimo Prec. Ultimo Rend. Des	scr. Fondo Ultimo Prec. Ultimo	Rend. Descr. Fondo Ultimo Prec. Ultimo Rend. Descr. Fondo Ultimo Prec. Ultimo Rend. Descr. Fondo Ultimo Prec. Ultimo Rend.
in lire Anno	in lire Anno in lire Anno	in lire	Anno in lire Anno in lire Anno in lire Anno
AZIONARIITALIA         BN AZIONI AMER           ALBERTO PRIMO RE         9,200         9,096         17814         -5,863         BPL AMERICA           ALBOINO RE         8,597         8,429         16646         -30,635         CAPITALG, AMER	11,045 11,065 21386 12,535 F&F GESTIONE INTERN. 16,920 16,827 32762 20,083 PUTICA 12,834 12,841 24850 2,566 F&F LAGEST AZ INTER. 14,524 14,459 28122 -21,133 RAS	S CONSUMER GOODS 7,623 7,577 14760	1 31,223 GEPOBONDEURO 5,255 5,266 10175 1,920 IMIREND 8,501 8,501 16460 4,476 NORDFONDO GLOBAL 12,112 12,129 2,3452 5,938 1 4,869 GESTIELLE OBB. MISTO 9,188 9,195 17790 1,952 ING REDDITO 14,610 14,668 28289 4,551 OASIBOND RISK 9,664 9,694 18712 10,080
APULIA AZIONARIO 12.635 12.565 24465 -13.339 COMIT NORDA AMI ARCIA AZITALIA 22.372 22.246 43318 -14.509 DUCATO AZ LA ARTIG. AZIONIITALIA 4.868 4.827 9426 0.000 EFEE AZ AMERIC	RICA 7.737 7.726 14981 13.018 FIDEURAM AZIONE 16,701 16,701 32338 11,188 RAS A 3,988 3,993 7722 14,475 FONDICRI INTERN. 22,895 22,731 44331 10,834 RAS	S ENERGY         7.737         7.691         14981           S FINANCIAL SERV         6,211         6,188         12026           S INDIVID. CARE         9,097         9,166         17614	13,463 GRIFOREND 7,494 7,497 14510 2,198 ITALMONEY 6,661 6,688 12897 4,262 OLTREMARE BOND 7,447 7,451 14419 7,755 1 1,870 HELIOS OBB. MISTO 7,497 7,502 14516 4,009 ITALY B. MANAGEMENT 7,056 7,077 13662 4,781 OPTIMA OBBL H.YIELD 5,453 5,474 10558 6,754
AUREO PREVIDENZA         21,694         21,538         42005         -14,536         EPTA SELEZ. AMI           AZMUT CRESCITA ITA.         25,955         25,748         50256         -8,846         EUROM. AMEO. I           BCI INDEX FUND         4,852         4,832         9,395         0,000         EAS ESLECT AME           BIM AZIONITALIA         7,897         7,834         15291         -6,411         EONDERSEL AMI	UND         23.483         23.531         45469         -5.356         GEN ALL SERV COM A         4.909         4.859         9505         0.000         SAN           RICA         15,845         15,800         30680         -14,369         GEODE         15,322         15,251         29668         -10,150         SAN	SLUXURY         5,502         5,413         10653           NPAOLO AZ INT.ETI         9,083         9,030         17587           NPAOLO FINANCE         30,956         30,842         59939           NPAOLO INDUSTRIAL         14,611         14,561         28291	7.23,472 IAM FOUILIBRIO 7,799 7,791 15101 4,111 MC OL-OBB LUNG TERM 5,327 5,347 10315 1,158 PERSONAL ROND 7,427 7,437 14381 8,060 11,156 INVESTIRE OBBLIGAZ 19,173 19,193 37124 0,953 MC OM-OBB MED. TERM 5,389 5,407 10435 5,398 PRIME BOND INTERNAZ 13,493 13,500 26126 8,429
BIPIEMME   ITALIA   16,108   16,002   31189   -14,095   FONDICRI SEL AI   BLUE CIS   10,725   10,658   20766   -14,213   FONDINVEST WS	IERICA 8,235 8,248 15945 -11,260 GESTICREDIT AZ. 17,958 17,876 34772 -10,980 SAN	NPAOLO SALUTE AMB. 20.807 21.034 40288 FA MEDIUM CAP 5,410 5,355 10475	5.646 NAGRAREND 8,396 8,414 16257 2,165 MIDA OBBLIGAZ 14,025 14,082 27156 4,851 PUTNAM GLOBAL BOND 7,540 7,563 14599 3,514
BN AZIONI ITALIA         13,498         13,499         2618         14,558         GEOLIS EQUITY           BPB TIZIANO         17,670         17,570         34214         -14,210         GEODE NORDA. I           BPL ITALIA         9,679         9,616         18741         -13,849         GEPOAMERICA           BPVI AZ ITALIA         4,774         4,747         9,244         0,000         GESTIGREDIT AM	OUITY 5,766 5,782 11165 -6.441 GESTNORD.INT.FQUITY 3,819 3,795 7395 -20,154 5351 5,338 10361 0,000 GRIFOGLOBAL INTERN 8,074 8,010 15633 -15,242 GRIFOGLOBAL INTERN 8,074 8,010 15633 -15,242 ALTO 1,000 1,00	BILANCIATI TO BILANCIATO 14,559 14,502 28190	PADANO FOUILIBRIO 5.705 5.699 11046 3.239 OASIOBBI EURO 5.602 5.622 10847 4.749 BAS BOND FUND 14,773 14,816 28605 7.042 PRIMECASH 5.311 5.327 10284 -1.463 OASIOBBI LITALIA 11.005 11.048 21309 4.630 BOLOBONDS 8.740 8.751 16923 6.765 1-2.680 QUADRIFOGUI O.DB MIS 8.268 8.264 16099 0.040 QUITERMAR FOORBUIGAZ 7.008 7.026 13569 3.888 BOMDGET O.BBI INTERN 13,203 13,220 25565 5.387
C.S. AZ. ITALIA 13.868 13.783 26852 -12.878 GESTIELLE AMER CAPITALG, ITALIA 19.766 19.633 38272 -12.882 GESTINORD AMEI CARIFONDO AZ ITALIA 10.510 10.467 20350 -14.960 CESTINORD AMEI	CRULA   12,095   2,0353   18,443   3,5889   1,306   NG INDICE GLOBALE   16,867   16,779   32659   11,792   ARC     CA   20,771   20,802   40218   11,344   NG WSF GLOBALE   4,835   4,785   9,362   0,000   ARC     CA-\$   17,514   17,705   0   11,344   NG WSF TEMATICO   4,872   4,842   9434   0,000   ARC     CA-\$   17,514   17,705   0   11,344   NG WSF TEMATICO   4,872   4,842   9434   0,000   ARC     CA-\$   17,514   17,705   0   11,344   NG WSF TEMATICO   4,872   4,842   9434   0,000   ARC     CA-\$   17,514   17,705   0   11,344   NG WSF TEMATICO   4,872   4,842   9434   0,000   ARC     CA-\$   17,514   17,705   0   11,344   NG WSF TEMATICO   4,872   4,842   9434   0,000   ARC     CA-\$   17,514   17,705   0   11,344   NG WSF TEMATICO   4,872   4,842   9434   0,000   ARC     CA-\$   17,514   17,705   0   11,344   NG WSF TEMATICO   4,872   4,842   9434   0,000   ARC     CA-\$   17,514   17,705   0   11,344   NG WSF TEMATICO   4,872   4,842   9434   0,000   ARC     CA-\$   17,514   17,705   0   11,344   NG WSF TEMATICO   4,872   4,842   9434   0,000   ARC     CA-\$   17,514   17,705   0   11,344   NG WSF TEMATICO   4,872   4,842   9434   0,000   ARC     CA-\$   17,514   17,705   0   11,344   NG WSF TEMATICO   4,872   4,842   9434   0,000   ARC     CA-\$   17,514   17,705   0   11,344   NG WSF TEMATICO   4,872   4,842   9434   0,000   ARC     CA-\$   17,514   17,705   0   11,344   NG WSF TEMATICO   4,872   4,842   9434   0,000   ARC     CA-\$   17,514   17,705   0   11,344   NG WSF TEMATICO   4,872   4,842   9434   0,000   ARC     CA-\$   17,514   17,705   0   11,344   NG WSF TEMATICO   4,872   4,842   9434   0,000   ARC     CA-\$   17,514   17,705   0   11,344   NG WSF TEMATICO   4,872   4,842   9434   0,000   ARC     CA-\$   17,514   17,705   0   11,344   NG WSF TEMATICO   4,872   4,842   9434   0,000   ARC     CA-\$   17,514   17,705   0   11,344   NG WSF TEMATICO   4,872   4,842   9434   0,000   ARC     CA-\$   17,514   17,514   17,514   17,514   17,514   17,514   17,514   17,514   17,514   17,514   17,514   17,514   17,514	CA 5STELLE A         5,073         5,059         9823           CA 5STELLE B         4,937         4,919         9559           CA 5STELLE C         4,817         4,793         9327	1_1,887
CENTRALE ITALIA         15,980         15,881         30,942         -14,444         IAM AZ,EMER,AM           CISAL PINO INDICE         16,388         16,268         31732         -15,660         IAM AZ,NORD,AM           COMITAZIONE         19,101         18,945         36,985         -9,319         IAM AZ,PMI,AMER	ER. 9.272 9.119 17953 -2.951 INTERN.STOCK MAN. 16.166 16.129 31302 -18.361 ABC ER. 9.300 9.275 18007 -2.464 INVESTIRE INT. 12.438 12.362 24083 -18.433 ARM ICA 21.181 21.138 41012 -2.130 LEONARDO EQUITY 4.317 4.309 8.359 0.000 ARM	CA BB 31,136 31,079 60288 MONIA 13,429 13,397 26002 TIG. MIX 4,901 4,884 9490	-5.543         ROLOGEST         15.484         15.492         2981         3.089         PERSONAL ITALIA         7.151         7.159         13846         4.315         SOFID SIM BOND         6.727         6.729         13025         9.399           1.053         ROMAGEST PROF, PRUD.         5.359         5.367         10376         2.290         PRIME BOND EURO         7.412         7.442         14352         4.174         SPAZIO ORBLIG GLOB         5,645         5,650         10930         6.348           0.000         ROMAGEST VALORE PR85         5.016         5.011         9712         0.000         PRIMECIUR OR EURO         14.426         14.484         27933         4.008         ZENIT BOND         5.71         6,721         12992         9.390
COMIT AZIONI ITALIA         13.727         13.639         28579         -10.110         IMIWEST           DUCATO AZ. ITALIA         14.829         14.733         28713         -17.931         INCA MREJICA           FEFE AZ. ITALIA         7.213         7.179         13.966         -12.875         INVESTIRE AMERICA	25,840 25,840 50033 -7.193 MC.KW-A7.SET FINANT 4.782 4.761 9259 5.540 ALB 22,715 22,754 4.9882 5.891 MIDA AZ.INTERNAZ 4.069 4.050 7879 0.000 AZIM CA 23,456 23,448 45417 -17.031 OASIPAMERE ADRESE 7.244 7.200 14026 7.2032 AZIM	REO BILANCIATO 25,042 24,989 48488 MUT BIL. 19,572 19,473 37897 MUT BILAN.INTERN. 6,792 6,788 13151 BBILANCIATO 20,733 20,670 40145	-6520 -4.666 ROMAGEST VALORE PR90         5.032 -5.052         5.051 -5.052         -0.00 -5.051         RESUNALL OBBLIGAZ -2.967         12.318 -2.967         12.348 -2.967         2.385 -2.967         2.370 -2.967         2.370 -2
EPTA AZIONI ITALIA         14.120         14.034         27340         -18.612         OPEN FUND AZ A           EPTA MID CAP ITALIA         4,354         4,299         8431         0,000         OPTIMA AMERICI           EUROCONSULT ZECCHINO         12,720         12,655         24629         -19,417         PRIME FUNDS AM	NEKTICA 4,449 4,497 5937 -11,209 LICKEMBARE STUDIA. 10,853 10,761 24976 -15,4918 BIPLI EE 6,142 6,142 11893 -7,416 OPEN EINDIA Z GLOBALE 4,261 4,225 8250 -14,780 BIPLI ERICA 27,863 27,749 53950 18,920 OPTIMA INTERNAZION. 6,909 6,886 13378 -16,274 BILE	I BILANCIATO         20,733         20,670         40145           JEMME INTERNAZ         13,362         13,337         25872           BILANCIATO         8,686         8,665         16818           L BUSS FDF CRESCIT         4,552         4,529         8814	3.0.47   FUNDING MISTORIA   3.10   3.
EUROM. AZ. ITALIANE         25,598         25,460         49565         -8,777         PRIME USA           F&F GESTIONE ITALIA         23,248         23,107         45014         -13,434         PLITNAM USA EO           F&F LAGEST ITALIA         4,338         4,403         8593         0,000         PLITNAM USA EO	4,288 4,248 8245 -16,738 PADANDEOUITINIER 5,486 5,442 1062 -12,298 \$ 7,329 7,373 0 -21,404 PARTALIA O AZINT 100,515 99,465 194624 0,000 BNL JITY 8,643 8,663 16735 -21,398 PRIMEALL SERV.COM.A 4,876 4,826 9441 0,000 BNL	BUSS-FDF CRESCII	0.000 OB. AREA EURO A BREVE TERMINE SAMPAOL O.B. FURO. 1 5.754 5.787 11141 4.942 ARCA BOND CORPORATE 5.078 5.096 9832 0.000 OB. AREA EURO A BREVE TERMINE SAMPAOL O.B. FURO. 1 5.754 5.784 5.185 1.942 AIREO GESTIOBB 9,064 9,076 17550 5.272 4.956 ALTO MONETARIO 5.025 5.924 11472 3.692 TEODORICO DE EURO 5.188 5.195 10044 3.142 AURIC GESTIOBB 9,064 9,076 17550 5.272
FAF SELECTITALIA 13,913 13,823 26939 -13,103 PLITNAM LISA OP PONDERSEL ITALIA 20,234 20,141 39178 -11,668 PLITNAM LISA OP FONDERSEL P.M.I. 14,045 13,949 27195 -3,264 PLITNAM LISA V.S PONDICRI SELITALIA 25,522 25,359 49417 -14,280 PLITNAM LISA V.S PLITNAM LISA V	-8 5.924 5.885 U -35.576 PRIME GLUBAL 17.884 17.702 48531 -77.998 CAP  CORT. 8,165 8,089 15810 -35.576 PRIME WORLD TOP 50 4.725 4.703 9149 0,000 GAP  USA 4,428 4,417 0 0,000 PRIME CLUBAZ INTER 8,986 8,925 17399 -21,854 CIS	PITALG BILANC. 21,985 21,899 42569 RIFONDO LIBRA 32,236 32,196 62418 ALPINO BILANCIATO 19,647 19,526 38042	-3.806         ARCA BIT         7.353         7.357         4.237         4.046         ZETA OBBLIGAZION         14,002         14,002         7.712         4.011         AZIMILT TREND TASSI         7.062         7.076         13674         5.560           -6.277         ARCA MM         11,510         11,527         22480         4,773         2271         4,139         BIPIENME COR BO, FUR.         5,408         5,423         1,0471         5,295           -1.5014         ARTIG, BREVE TERMINE         5,152         5,160         9976         0,000         BIPIENME PERMINM         5,13         5,141         9937         0,000
FONDINVEST P.AFFARI   21,505   21,380   41639   13,247   RAS AMERICA FL GEPOCAPITAL   18,443   18,356   35711   13,266   ROLOAMERICA FL GESTICREDIT BORSIT.   18,267   18,167   35370   13,150   ROMAGEST ACM   ROMAGE	ND 22,169 22,198 42925 -8,134 PUTNAM GL.VAL.EURO 5.087 5.041 9850 0.000 COM 14,873 14,917 28798 -6,359 PUTNAM GL.OBAL FO.: 17,731 7.788 0 -28,068 COM 18,000 16,132 16,142 3,143 14,145 24,065 PUTNAM GL.OBAL FOLIUTY 9,188 9,150 1770 -28,067 COM	MIT MULTI SMERALDO 4.739 4.705 9176	5.552 AUREO MONETARIO 5.604 5.611 10851 4.086 OB. AREA EUROPA BN OBBLIGALTIREND. 9.916 9.929 19200 -2.526 OB. AUREO RENDITA 15.707 15.751 30413 4.109 BN VALUTA FORTE-CHE 12.830 12,788 0 11,235
14,519   14,812   14,819   14,822   28887   13,712   SAIAMERICA	15,557   15,521   30123   16,062   R&SUNALL EQUITY   5,512   5,480   10673   -27,957   DLC    ICA   13,391   13,370   25929   -9,964   R&SRIUE CHIPS   5,015   4,979   3710   -4,092    PASCI IORAL FILIND   16,675   6,678   32930   2,250   DLC    PASCI IORAL FILIND   16,675   6,678   2,250   DLC    PASCI IORAL FILIND   1,675   1	CATO BII         GI OBAL F         5,375         5,369         10407           CATO BIL EUROPA         5,103         5,103         9881           CATO CAPITAL PLUS         4,937         4,909         9559	0.000 BIPIEMME MONETARIO 9.903 9.908 19175 4.154 CAPITALG. B.EUROPA 8.166 8.200 15812 4.585 CAPITALG. BOND CORP. 5.355 5.376 10369 5.517 10.000 BIPIEMME TESORERIA 5.583 5.585 10810 5.280 CISALPINO REDDITO 11.802 11.844 22852 3.781 CARIFONDO MGRECIAOBB 6.243 6.254 12088 6.736
GESTNORD P.AFFARI 11.995 11.930 23226 13.655 GRIFOGLOBAL 12.882 12.773 24943 11.268 IMIITALY 22.618 22.618 43795 14.455	FIGO RAS MULTIPARTNER90 4.926 4.881 9538 0.000 EFEL  ASS RESEARCH 4.464 4.334 8644 14.724 8645 8645 14.724 PINDAMIN OF 770 100 16.579 16.466 37005 4.2554 EFE	CATO EQUITY 50         4,955         4,924         9594           FE LIN. DINAMICA         4,979         4,948         9641           SILON LONG RUN         4,722         4,717         9143	0.000   BNEDDITO   0.646   6.165   11935   3.834   EPTA EUROPA   5.584   5.603   10812   3.656   COMITITAL CORP.BOND   5.319   5.340   10299   5.745
NIG AZIONARIO   24,279   24,066   47011   15,040   NIVESTIRE AZION   21,554   21,436   41734   13,375   ARCA AZFAR EA:   TALY STOCK MAN.   14,532   14,401   28138   14,738   ARTIG. AZIONIOR	4 926 4879 9538 -2.571 RISPARMIOTEBORSEL 20.678 20.563 40038 -16.499 EPT. T 7.050 6.952 13851 -18.946 ROLOTREND 12.706 12.648 24602 -10.864 EPT. ENTE 4.048 3.985 7838 0.000 ROMAGESTAT/INTEN 11.495 12.877 -16.143 EPT.	FA MULTIFONDO 2CAP         5,012         5,023         9705           FA MULTIFONDO 3CAP         4,795         4,798         9284	0.000 CAPITALG BOND BT 8,587 8,593 16627 4,337 EONDICRIL 6,450 6,464 12489 5,547 FONDICRICORPORATE 4,605 8,917 0,000
LEONARDO AZ.ITALIA         9.174         9.084         17763         -12.075         AUREO PACIFICO           LEONARDO SMAIL CAPS         9.164         9.065         17744         -11.884         AZIMILT PACIFICO           MIDA AZIONARIO         21.958         21.886         42577         -21.993         RIDIFIMBE PACIFI	4 322 4 254 8369 - 15.304 ROMAGEST SEL AZ INT. 4 416 4 407 8551 8.664 EPL. 6 5969 6.885 13494 - 18.386 SAIG IORALE 14.114 14.042 27329 9.906 EUR CO. 5,216 5,128 10100 -20.596 SAIPAOLO INTERNAT. 16.490 16.578 31329 19.047 EUR	FACAPITAL         14,373         14,327         27830           ROCONSULT LIRADORO         6,666         6,624         12907           ROM. CAPITALFIT         29,726         29,691         57558	16,077 CARIFONDO FURO PUI 12,716 12,718 24622 4,443 QASIOBBL EUROPA 11,537 11,582 22339 5,149 GEO.GLOBAL.BOND.TR.2 5,220 5,220 10107 4,400 3,705 CARIFONDO FURO PUI 12,716 12,718 2,4622 4,443 PERSONAL CONVERGENZA 6,838 6,860 13240 5,785 GESTIELLE CORP. BOND 5,029 5,038 9738 0,000 0,
OASI AZ. ITALIA         12.873         12.799         24926         -15.906         BN AZIONI ASIA           DASI CRESCITA AZION.         16.307         16.179         31575         -16.788         BPL ASIA           DASI TAL FOUNTYPISM         18.600         18.465         3602         -16.714         BPL GIAPPONE	3.744 3.681 7.249 -13.990 SPAZION GLOB 4.649 4.636 9002 -19.817 E&E 6.219 6.107 12042 -17.355 ZFTA GROWTH 3.937 3.901 76.32 -21.260	FURORISPARMIO         21.045         20.982         40749           FLAGEST PORT. 2         5,730         5,729         11095           FPROFESSIONALE         54,774         54,647         106057	53.29 CENTRALE CASH CIRCLE 7,369 14263 4,363 (19.97)  -9.990 CISALPINO CASH 7,475 7,480 14474 4,036 (19.97)  -11.657 COMIT BREVE TERRININE 6,317 6,324 12231 4,086 (19.97)  -11.657 COMIT BREVE TERRININE 6,317 6,324 12231 4,086 (19.97)
OLTREMARE AZIONARIO         14,596         14,507         28262         -17,852         CAPITALG. PACIF           OPTIMA AZIONARIO         6,390         6,348         12373         -13,402         COMIT PACIFICO           PADANO INDICE ITALIA         12,972         12,897         25117         -14,607         DUICATO AZ. ASIJ	6.512 6.410 12609 -18.742 4.699 4.648 9099 -6.932	EURAM PERFORMANCE         13,375         13,375         25898           NDERSEL         45,314         45,201         87740           NDERSEL TREND         10,259         10,235         19864           NDICRI BIL ANCIATO         13,070         13,024         25307	9.7.15 (DMI ROUNE   ARIC   17.08.1 17.08.2 17.
PRIME ITALY         20,262         20,117         39233         -20,622         DUICATO AZ GIAI           PRIMECAPITAL         54,744         54,355         105999         -20,634         EFFE AZ PACIFIC           PRIMECLUB AZ ITALIA         19,601         19,463         37953         -21,122         EPTA SELEZ. PAC	0 3,506 3,448 6789 25,846 AZIMUT INTERNET 2,493 2,470 4827 0,000 EON IFIC 7,695 7,591 14900 33,092 BIPIEMME INNOVAZIONE 11,295 11,190 21870 31,245 EON	NDICKI BILANCIATO 13,070 13,070 25,90 NDINVEST FUTURO 22,910 22,861 44360 NDO CENTRALE 20,305 20,248 39316 N.ALL.SERV.COM.C 4.951 4.926 9586	-7.534 DUCATO OBBIL FUNC BI 5.08 5.215 10084 U000 ARTIG. AREADOLI LARO 5.845 5.843 11317 0.000 PERSONAL HIGHYIELD-\$ 10.930 11.000 0 11.768 1 2-4.182 DUCATO OBBIL TV 5.139 5.139 9850 0.000 AUREO DOLI LARO 6.291 6.293 12181 15.262 PRIME CORP BOND EURO 5.023 5.036 9726 0.000 1 2.2505 EFFE OB. EURO BT 5.199 5.203 10067 3.917 AZIMITI REDDITOLISA 6.476 6.490 12539 16.558 PILITAMBIGLORAL BY 5.222 5.327 100305 6.291
QUADRIFOGLIO AZ.ITA         6,514         6,470         12613         -16,860         EUROM. JAPANE           RAS.INBALL. SMALL CAP         14,181         13,949         27458         -19,145         EUROM. TIGER           RAS. CAPITAL         24,120         23,969         46703         -11,538         EAF. SELECT. PAC	10011 4.666 4.622 5303 10.315 10.452 10.76 20238 -7.291 COMIT HIGH TECH 3.123 3.096 6047 0.000 GEO FICO 7.998 7.882 15486 -25.978 COMIT WEB 3.038 2.999 5882 0.000 GED	NALL SERV.COM.C. 4,951 4,926 9386 OF EUROPEAN ETHICAL 4,598 4,598 8903 POREINVEST 16,298 16,253 31557 POWORLD 11,569 11,553 22401	1,000   EPSILON LOW COSTCASH   5,151   5,152   9974   0,000   6,100   0,000
RAS PIAZZA AFFARI 9.954 9.897 19274 -11.069 FAF.TOP.50 ORIE RISPARMIO IT.CRESC. 17.212 17.111 33.327 -4.425 ROLOITALY 13.001 12.928 25173 -13.803 FONDICRI SEL. OR	NTE 5.691 5.573 11019 -17.461 EFFE AZ. B. SECTOR 3.927 3.948 7604 -22.529 GES JENTE 5.159 5.060 9989 -23.953 EPTA TECHNOL OGY FUND 3.075 3.040 5954 0.000 GRIF	1,365   1,353   22401   1,355   22401   1,355   22401   1,355   22401   1,355   24505   1,355   1,355   2,4505   1,355   1,355   2,4505   1,355   1,	3.975 EUROM_CONTOVIVO 10.256 10.269 19858 4.248 COMIT_AMERICABOND 8.809 8.826 17057 18.098 SOMAGEST PROF.CONS 5.268 5.279 10200 4.606 1.453 10.450 10
ROMAGEST AZ ITALIA 32,955 32,732 63810 -17,567 FONDINVEST PAC FONDIN P	1EVAN 6,602 6,462 12783 -28,293 F&F.SELECT HIGH TECH 2,366 2,328 4581 4-0,716 IAM OUITY 3,895 3,895 7542 0,000 GEPO HIGH TECH 2,870 2,839 5557 0,000 IMIC	BIL.GLOBALE	2.842   SALE   S
SAIDADIO AZIONI ITA         22,075         31,748         62106         -16,623         GEPOPACIFICO           SANPAOLO OPP.ITALIA         4,870         4,828         9430         0,000         GESTICEEDIT FA	4483 4410 8680 22.706 GESTIELLE PHARMATECH 4.365 4.369 8452 0.000 ING REAST 5.306 5.214 10274 23.323 GESTIELLE WORLD COMM 9.152 9.043 17721 33.757 INVE	WSF MODERATO         4,913         4,891         9513           JESTIRE BIL         14,541         14,505         28155           GRACAPITAL         19,850         19,810         38435	3 0.000 FIDEURAM SECURITY 8.271 8.271 16015 3.568 FAF.RIS.DOI.LARIS 5.750 6.773 0 18.974 SADPAULUYERA.LOUPUN 5.155 5.75 1333 4.881 5.780 6.773 0 18.974 SADPAULUYERA.LOUPUN 5.155 5.75 1333 4.881 5.780 6.773 0 18.974 SADPAULUYERA.LOUPUN 5.155 5.75 1333 4.881 5.781 5
VENETOPEIURE         10,693         16,731         30969         11,738         GESTIELLE PACII           VENETOVENTURE         13,701         13,618         26529         -12,139         GESTINGRO FARI           ZENIT AZIONARIO         12,763         12,612         24713         -16,423         GESTINGRO FARI	1CO 9.457 9.336 18311 -5.116 GESTNORD TECNOLOGIA 2.059 2.035 3987 -49.260 NOR AST 8.049 7.925 15585 -19.926 ING COM TECH 2.198 2.148 4256 0.000 NOR	RDCAPITAL 14,235 14,164 27563 RDMIX 13,718 13,702 26562 SI FINANZA P 25 5,058 5,064 9794	15.533 FONDICRIMONETARIO 12,009 12,018 23253 4.082 GEOLISA ST ROND 1 5.434 5434 10522 7.242 517.0 GEO EUROPA ST BOND 1 5.321 5.321 10303 5.449 GEOLISA ST BOND 2 5.418 5.448 10891 7.735 517.0 GEO EUROPA ST BOND 2 5.327 5.337 10334 5.646 GEODE NORDA BOND 2 5.656 6.579 4.7314 20344 518.0
ZETA AZIONARIO 20,850 20,690 40371 -15,569 IAM AZ EMER ASI AZ. AREA EURO IAM AZIONI GIAPI  MA AZIONI GIAPI	4,681 4,594 9064 -18,690 KAIROS PAR H-TFUND 3,413 3,364 6608 -36,525 QPE ONE 5,099 4,996 9873 -21,614 MC HW-AZ SET,BENINV 4,485 4,450 8684 -40,247 PAR	EN FUND BILANCIATO 4,893 4,867 9474 EN FUND GNF MULTIF 4,828 4,820 9348 RITALIA O. ADAGIO 100,139 99,629 193896	-2/140 GEO EUROPA ST ROND 3 5.333 5.333 10326 5.332 GEPOROND DOLLARI 7,793 7.802 15089 17,329 SYMPHONIA AZ INTER 10,185 10,118 19721 -9,070 1 3.440 GEO EUROPA ST BOND 4 5.307 5.307 10276 5.255 GEPOROND DOLLARIS 6.608 6.640 0 17,312 SYMPHONIA AZ INTER 10,185 10,118 19721 -9,070 1 3.455 10,118 19721 1 3,254 1 3
ALTO AZIONARIO 11,075 10,983 21444 -3,046 IMLEAST ALTO AZIONARIO 16,632 16,541 32204 -6,330 ING ASIA AUREO E M.U. 13,340 13,157 25830 -17,404 INVESTIRE PACIE	5,412 5,415 10479 -15,122 PRIMETMITEUROPA 4,321 4,251 8367 0,000 PRIM (CO 7,524 7,395 14568 -24,805 RAS ADVANCED SERVIC. 3,675 3,644 7,116 -26,646 PLIT	ME ALL.SERV.COM.C         4,940         4,912         9565           MEREND         26,980         26,990         52241           TNAM GL BAL         5,107         5,088         9889           TNAM GL BALS         4,331         4,330         0	9.026 GEPOCASH 6.086 6.090 11784 4.069 IAM BOND DOLLARO (\$) 7.906 7.940 0 18.601 SYMPHONIA DR. A EUROP 6.807 6.831 13180 5.273
BCI EUROINDEX FUIND         4,982         4,888         96.66         0,000         OPEN FUIND AZ P           BPL MEDITERRANEO         15,569         15,444         30146         -9,001         OPTIMA FAR FAS           CISAL PINO AZIONARIO         17,712         17,469         34295         -28,300         ORIENTE 2000	ALPHI 3,986 3,898 (6)7 - 21,088 RAS MULTIMEDIA 7,826 7,752 15153 - 38,407 QUA 8,978 8,839 17384 - 18,714 SANPAOLO HIGH TECH 7,319 7,247 14172 - 47,330 RAS	INAMIGLEAL-5	5.771 SRIFCICASH 5.022 6.024 11860 4.088 AMCASH DOLLARO (5. 13.402 13.411 0.17.444 F. DILLIOUDITÀ ADEA FURO.
COMIT CAPITAL         15.167         15.069         29367         -10.834         PRIME FUNDS PA           COMIT PLUS         13.338         13.177         25826         -13.848         PRIME JAPAN           EPSIL ON O. GROWTH         4.615         4.583         8936         0,000         PUTNAM PACIFIC	12  12  13  13  14  15  15  15  15  15  15  15  15  15  15	5 MULTIPARTNER50 4,970 4,948 9623 LOINTERNATIONAI 13,881 13,785 26722 LOMIX 13,153 13,105 25468	0,000 MR 2000 1,4568 1,568 2,3568 2,3548 NORDFONDO AREA DOLL 15,405 15,421 2,9828 17,471 ARTIGLIQUIDITA' 5,204 5,103 9877 0,000 NG EUROBOND 7,441 7,448 14408 3,852 NORDFONDO AREA DOLL 15,405 15,421 2,9828 17,478 ARTIGLIQUIDITA' 5,101 5,103 9877 0,000
EUROM. EURO FQUITY         4,355         4,318         8432         -11,357         PLITNAM PACIFIC           GESTICREDIT PRIVAT.         10,270         10,163         19885         -14,359         RAS FAR FAST FI           LEONARDO EUROSTOXX         5,730         5,672         11095         -12,278         ROLOGRIENTE	ND   6,871   6,557   12917   20,336   AZ. ALTRE SPECIALIZZAZION    ROM   ARENIGO VESPUCIC   7,382   7,361   1203   20,532   SAII   ARENIGO VESPUCIC   7,382   7,361   1204   20,532   SAII   ARENIGO VESPUCIC   7,382   7,361   1204   20,532   SAII   20,53	MAGEST PROF.ATT. 5,716 5,706 11068 BIL ANCIATO 4,332 4,311 8388 NPAOL O SOLUZIONE 4 5,863 5,862 11352	4.907 LAURIN MONEY 5.746 5.753 11126 3.849 PERSONALOULAROS 13.974 14.049 0 22.345 BN LIQUIDITA' 5.951 5.952 11523 4.111
MIDA AZIONARIO EURO         6.072         5.986         11757         -25.313         ROMAGESTAZ P           OASI AZ. EURO         4.966         4.903         9616         -21.086         SALPACIFICO           PRIME EURO INNOVAT.         3.118         3.086         6.037         -37.288         SANPAOLO PACI	3,697 3,645 7158 -23,091 AUREO BENI CONSUMO 5,077 5,077 9830 3,422 SAN	NPAOLO SOLUZIONE 5         25.533         25.505         49439           AZIO BILANC ITALIA         5.911         5.911         11445           NETOCAPITAL         14,162         14,144         27421	- 6.173 OASI FAMIGLIA 6.273 6.273 12146 3.651 PUTNAM USA BOND-S 5.725 5.744 0 12.943 CARIFONDO TESORIA 6.427 6.427 12446 3.979 CARL 6.10UID. 6.075 6.075 1.1763 4.023 6.4530 OASI MONETARIO 8.037 8.043 1.5562 5.086 RAS US BOND FUND 5.750 6.758 1.3070 18.921 CARL FONDO TESORIA 6.427 12446 3.979 6.4572 6.4
ANIMA EMER.MA	I EMIERGENTI         AUREO MULTIAZIONI         9.962         9.894         19289         -15.245         ZET.           2KETS         4.893         4.872         9474         -3.586         AUREO PHARMA         5.308         5.332         10278         2.570	TA BILANCIATO 18,969 18,875 36729 TA GROWTH & INCOME 4,490 4,470 8694	1 - 8,069 OPTIMA REDUITO 5.447 5.451 10847 4.288 1 0,000 PADANO MONETARIO 5.004 6.007 11652 4.218 PADANO MONETARIO 5.004 6.007 11652 4.218 OB. AREA YEN  OB. AREA YEN  DILGATO MON. FURD. 7.202 7.203 13945 3.760
AZ. EUROPA  ANIMA FUROPA  4.965 4.921 9614 -9.694 AUREO MERC.EN  ARCA AZEUROPA 11,937 11,839 23113 -16,219 AZIMUT EMERGIN	MERG, 5.138 5.084 9949 0.000 AUREO TECNOLOGIA 2.982 2.934 5.735 .38,033 FERG, 4.200 4.173 .8132 .11,186 AZIMUIT CONSUMERS 5.794 5.816 .1219 4.452 G 4.633 4.622 9068 .16,835 AZIMUIT ENERGY 5.400 5.374 .10456 2.311	BIL. AZIONARI       REO FF DINAMICO     4,332     4,291     8388       IEMME VALORE     4,977     4,964     9637	PERSEO RENDITA 5.780 5.783 11192 4.824 AUREO ORIENTE 5.229 5.214 10125 -1.097 EFFE ILO AREA FURO 5.703 5.702 11043 3.483 1 0.000 PERSONAL CEDOLA 5.184 5.188 10038 4.732 CAPITAL G. BOND YEN 6.066 6.035 11745 -2.866 FTAMONEY 11.833 11.834 22312 4.301 1 0.000 PERSONAL FONDO MON. 11.827 11.837 22900 4.129 EUROM. YEN BOND 10.211 10.145 19771 -4.774 EURONEO 6.262 6.263 12125 4.037
ARTIG. EUROAZIONI         4.303         4.258         8.332         0.000         BPL AMERICA LA           ASTESE EUROAZIONI         6.365         6.310         12324         -10,791         CAPITALG. FO EN           AZIMUT EUROPA         15.483         15.347         29979         -10.848         DUCATO AZ PAE	INA 6.856 6,755 13275 0.058 2000 0.058 0.059 0.059 0.059 0.059 13103 1.2407 0.058 0.059 1.2781 12,650 24747 -9,623 AZIMUT MULT-MEDIA 4.681 4.632 9044 2.231 BNU 0.059 0.	IEMME VALORE	0.0000         PRIME MONETARIO EURO         13.617         13.627         26366         4.177         NVESTIRE PACIFIC B         5.448         5.430         16549         1.943         EUROM. TESORERIA         9.540         9.544         14872         4.330           5.786         0.000         QUADRIFOGLIO MON         5.716         5.717         11068         3.719         OASIVEN         5.219         5.196         6105         -4.044         EIDELINAM MONETA         12.530         12.551         25.261         3.570           0.000         ASSILWALL MONETARIO         6.242         6.245         1.086         3.584         PERSONAL YEN-Y         1015.240 1018.509         0         0.773         CONDERSEI CASH         7.639         1.4789         4.116
RIPIEMME FUROPA	MIRERIC   1,7104   13/25   24,311   1031	CATO CRESCITA GL. 5.403 5.394 10462 CATO EQUITY 70 4.949 4.912 9583 TA EXECUTIVE GREEN 0.000 0.000 0	2 - 13_482 RAS CASH 5.765 5.768 11163 3.911 0.000 RISPARMIOTI CORR. 11_289 11_301 21559 4_247 0.000 RISPARMIOTI CORR. 11_289 11_301 21_559 4_247 0.000 RISPARMIOTI CORR. 11_289 11_301 2
BPL EUROPA         8,149         8,079         15779         -10,035         FONDICRI ALTO I           BPVI AZ. FUROPA         4,894         4,855         9476         0,000         FONDINVEST PAI           CAPITALG. FUROPA         8,226         8,155         15928         -14,115         FONDINVEST PAI           CARIFONDO AZ FUROPA         7,299         7,230         14133         -16,563         GEODE PAESLEW	O  I-RV   10,174   10,088   19700   16,394   18700	FLAGEST PORT. 3 6,030 6,016 11676  N.ALL SERV.COM.B 4,925 4,882 9536  NDUSTRIA 14.021 14.021 27148	15.046 ROLOMONEY 9.222 9.229 17856 4.203 ARCA BOND PAESIEMER 8.041 8.048 15570 18.284 MIDA MONETAR 10.401 10.403 20139 3.688 NORMAGEST MONETARIO 11.071 11.079 21436 4.246 AIREO ALTO REND. 5.217 6.235 12038 16.641 MORDEONDO MONETA 5.225 5.226 10113 4.346 AIREO ALTO REND. 5.217 6.235 12038 16.641 MORDEONDO MONETA 5.225 5.226 10113 4.346 (AIREO ALTO REND. 5.217 6.235 12038 16.641 AIREO ALTO REND. 5.217 6.235 12038 16.641 MORDEONDO MONETA 5.225 5.226 10117 3.887
CARIFONDO AZ EUROPA         7,299         7,230         14133         -16,563         GEODE PAESIEN           CENTRAL E EUROPA         22,870         22,617         44282         -20,782         GESTICELIT ME           COMIT EURO TOP         4,738         4,693         9174         -13,080         GESTIELLE FLM.           COMIT EUROPA         21,940         21,748         42482         -12,551         GESTIOND PAES	REMER 4.912 4.862 9511 -21.746 BN PROPERTY STOCKS 10.783 10.621 20879 13.064 DASKET 7.662 7.562 14836 -16.690 BNL BUSS.FDIE FN FRO 3.848 3.808 7451 0.000 DAS BULL BLIFF 5.812 5.755 11754 17313 CAPITALG. G. GOODS 16.351 16.311 31680 0.395 PENIS	WSF AGGRESSIVO         4.876         4.842         9441           SI FINANZA P.35         4.577         4.565         8862           ME ALL SERV.COM.B         4.893         4.851         9474	0.000         SALFLIROMONETARIO         13,824         13,837         26767         3,782         DUCATO OBBL. PEMERG         8,923         8,945         17277         21,815         OASI CRESCITA RISP         6,975         6,976         13505         3,655           2,14,925         SANPAOLO SOLUZ. CASH         8,108         8,116         15699         5,559         EPTA HIGH YIELD         5,306         6,307         6,972         1300         A319           0,000         SANPAOLO SOLUZ. CASH         8,108         8,116         1,5699         5,559         EPTA HIGH YIELD         5,408         6,409         12400         9,072         OPTIMA MONEY         5,221         5,222         10109         3,684
CONSULTINVEST AZIONE   10,948   10,795   21198   -21,331   1AM AZ PAESIEM	RG 4.978 4.921 9633 -16,714 CAPITALG.SMALL CAP 6.096 6.035 11804 -15,168 RASIARKE 5 4.90 5.418 10630 -15,369 COMIT.CRESCITA 3.593 3.543 6957 0.000 ROME COMIT.CRESCITA 3.593 3.543 6957 0.000 SAN	S MULTIPARTNER70         4,953         4,921         9590           MAGEST PROF.DINA         5,603         5,587         10849           NPAOLO SOLUZIONE 6         22,492         22,422         43551           NPAOLO SOLUZIONE 6         22,492         24,224         43551	UUMB   SIGILFONDO MONETARIO   7,686   7,681   14882   4,785   14882   4,785   14882   4,785   14882   4,785   14882   4,785   14882   4,785   14882   4,785   14882   1,785
### ### ##############################	SAN	NPAOLO SOLUZIONE 7 9,519 9,465 18431	TEODORICO MONETARIO 6,017 6,019 11651 4,716 TEODORICO MONETARIO 6,017 6,019 11651 4,716 TEODORICO MONETARIO 6,017 6,019 11651 4,716 TEODORICO MONETARIO 7,027 7,027 7,543 14565 15,227 VENETOCASH 10,746 10,752 20807 3,916 IAM BOND EM VA ATTIV 8,418 8,463 16300 20,498 ROMAGEST LIQUIDITA' 5,140 9852 0,000
EUROM. EUROPE E.F.         18.582         18.442         35980         -13.224         PUTNAM EMER.N.           EUROPA 2000         18.529         18.418         35877         -19.992         PUTNAM EMERG.           F8F LAGEST AZ EUROPA         25.627         25.381         49621         -15.052         R&SUNALL EMEI	ARK.S. 3,878 3,838 0.18,102 DUCATO.COMMODITY 4,846 4,832 9383 0,000 ARC MARK. 4,573 4,509 8855 18,105 DUCATO.FINANZA 4,839 4,810 9370 0,000 AUR GLOWN G. MICH. 15,952 5,867 11525 22,550 DUCATO.FINANZA 4,838 4,734 9310 0,000 AZI	REO FF PONDERATO 4,881 4,857 9451 MUT PROTEZIONE 6,493 6,494 12572	1.848 ZETA MONETARIO 6,991 6,994 13536 4,452 NG EMPROING MARKETS 14,839 14,831 28732 23,678 SAMPAOLO LIQUIDITA' 6,260 6,259 12121 3,762
FAF POTENZ FUROPA         7,638         7,564         14789         -31,724         RAS.EMERG.MKT           FAF SEJ ECT FUROPA         21,147         20,943         4,0946         -17,571         ROLOEMERGEN I           FAF TOP 50 EUROPA         4,398         4,349         8516         -11,061         SALPAESI EMERC	FO.F. 5,359 5,301 10376 -16,409 DICATO.INDUSTRIA 4,262 4,233 8,262 0,000 BIPI 6,354 6,289 12303 -20,005 DICATO.PIC.MEDIEIMP 3,659 3,606 7085 0,000 BIPI ENTI 3,720 3,675 7203 -20,550 DICATO.SMALI.CAPS 4,955 4,922 9,594 0,000 BIVI	IEMME MIX	0.000 OB. AREA EURO A WIED/LUN. TERVIT.  0.000 ALEANZA ORBI. 5.285 5.286 10233 3.810  OASIOBBL. EMERG. 5,218 5,221 10103 11,926  F. FLESSIBIL  ALBICO RE 5.023 4.981 9726 0.000
FONDERSEL EUROPA         15.172         15.063         29377         -16.338         SANPAOLO ECOI           FONDICRI CONVERGENZA         4,007         3,983         7759         0,000           FONDICRI SEL,EURO.         7,803         7,735         15109         -12,345	EMER.   5,776   5,699   11184   -21,479   FPTA FINANCE FUND   5,295   5,287   1053   0,000   BNL	SKIPPER 1 5,058 5,064 9794 LSKIPPER 2 5,045 5,047 9768 C STRADIVARI 5,022 5,020 9724	0.000
FONDINVEST S. EUROPA 6,722 6,691 13016 -24,113 ALTOINTERN. AZ GEO EUROPFAN EQUITY 4,367 4,367 8,456 0,000 ANIMA FONDO TE	6,223 6,154 12049 -3,683 FUROM R ESTATE FO 5,440 5,380 10533 9,324 DUC ADING 12,920 12,810 2,5017 -8,349 FUROM RISK FUND 34,992 34,840 6,7754 -10,467 FEFE	CATO EQUITY 30 4,955 4,938 9594 CATO REDDITO GLOB. 5,542 5,540 10731 FE LIN. PRUDENTE 4,919 4,907 9525	3,111 ASTESF ORRI IGAZION 5,172 5,184 10014 5,233 AUREO BOND 7,449 7,454 14423 6,583 BIM FLESSIBILE 5,241 5,228 10148 0,000 AZIMUT FIXED RATE 7,690 7,718 14890 4,455 AUREO FF PRUDENTE 5,193 5,178 10055 0,000 BN NEW LISTING 7,385 7,299 14299 37,004
GEODE FURO EQUITY         5,420         5,379         10495         -11,336         APULIA INTERNA           GEPOEUROPA         4,940         4,898         9565         0,000         ARCA 27           GESTICIREDIT FURO AZ         18,441         18,284         35707         -13,063         ARCA STELLE F           FORTILL FURDAL	2. 9,102 9,048 17624 -12,286 FER SELECT EASHION 5,429 5,374 10512 8,580 EPT. 16,372 16,259 3,1701 -15,669 FER SELECT GERMANIA 11,908 11,804 23057 -18,500 EAE. 4,628 4,606 8961 -6,049 FER SELECT BEINANZA 5,204 5,133 10076 0,000 GERMANIA 14,504 14,5	FLAGEST PORT. 1         0.000         0.000         0           N.ALL.SERV.COM.D         4,980         4,966         9643	0.000         BANCOPOSTA OBB EURO         5.025         5.046         9730         0.000         AZIMIT EFIN.INT         8,888         8,115         15662         8,518         BNOPPORTINITA'         5,645         5,618         10930         331 447           -1 982         BIPIEMME GV.BOND EUR         5,398         5,418         10452         4,551         BIPIEMME PIANETA         7,686         7,700         14882         8,728         CAPITALG RED.PII         6,126         6,118         11862         4,222
14.5/4   14.413   2012   1/,538   21169   14.244   2416   21169   14.244   2416   21169   21	PS 5,316 5,295 10293 -1,281 FONDINVEST SERVIZI 17,453 17,435 33794 -4,789 OAS 12,255 12,181 23729 -15,295 GEODE RISORSE NAT. 5,542 5,535 10731 16,306 PAR	LIOS BILANCIATO 40         12,409         12,411         24027           SI FINANZA P.15         5,388         5,396         10433           RITALIA O PIANO         100,129         99,952         193877	-9-907 BPLOBBL EURO 6,229 6,247 12061 3,334 BPB REMBRANDT 7,661 7,678 14834 7,947 CISAL PINO ATTIVO 3,538 3,517 6,861 23,930 0,000 BPVI OBBL EURO 5,057 5,072 9792 0,000 BPVI OBBL EURO
IAM AZ PINER, PLIKUPE 0, 550 0, 534 12016 - 24,013 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	NTER. 4.840 4.817 9372 0.000 GEPOBANCARIO/ASSICUR 5.370 5.346 10398 5.397 RAS ALE 5.100 5.047 9875 21.695 GEPOENERGIA 6.358 6.306 12311 10.554 RAS	ME ALL SERV.COM.D         4.993         4.978         9668           S MULTIPARTNER20         5.006         5.004         9693           MAGEST PROF.MODER         10.808         10.817         20927	0.000 C.S. OBBL ITALIA 6,759 6,779 13087 4,937 CAPITALG GLOBAL R 8,756 8,589 16805 4,777 DUCATO STRATEGY 4,945 4,927 9575 0,000 C.S. OBBL ITALIA GOND EUR 8,240 8,256 15955 4,634 CAPITALG GLOBAL R 8,144 8,148 15769 8,789 EUROM. STRATEGIC 4,241 4,221 8212 13,572
NIG SEL EZIONE EUROPA 14,588 14,465 28246 13,985 BIPLEMME TREND INVESTIRE EUROPA 13,919 13,788 26951 19,394 BN AZIONI INTER	4.116 4.089 7970 0.000 GESTIFLLE WORLD FIN 5.275 5.255 10214 0.000 SAN 13.499 13.438 26138 13.920 GESTIFLLE WORLD UTI 5.310 5.271 10282 0.000 GESTIFLLE WORLD UTI 5.310 5.271 10282 0.000 GESTIFLLE WORLD AMBIENTE 8.347 8.255 16152 10.162	NPAOLO SOLUZIONE 2         5,950         5,949         11521           NPAOLO SOLUZIONE 3         6,346         6,352         12288	-0.031 CARIFONDO CARIGE OBB 8.420 8.434 16303 4.272 COMIT OBBL ESTERO 6.831 6.845 13227 6.484 FORMULA 1 BALANCED 5.834 5.838 11296 1.690 CENTRALE REDDITO 16.800 16.829 32529 3.973 COMIT OBBL INTER 6.921 6.935 13401 6.134 FORMULA 1 CONSERVAT. 5.713 5.720 11062 3.608 CONSTRUCTION OF CONSTRUCTION
ASTOR FUNDATION 4,310 4,274 6,333 10,333 10,333 MR EU-AZ EUROPA 4,574 4,523 8856 25,686 BNL BUSS.FDF G OPEN FUND AZ EUROPA 4,346 4,304 8415 -13,080 PBR RUBENS.	VALUE 4.814 4.765 9321 0.000 GESTNORD BANKING 11.871 11.823 22985 5.136 0 10.395 10.324 20128 15.686 GESTNORD TEMPO LIB. 5.753 5.666 111139 6.485 ALTI	DB. MISTI TO OBBLIGAZIONARIO 6,701 6,716 12975 MA FONDIMPIEGO 15.315 15.242 29654	COMIT REDDITO FISSO 5,321 5,347 10303 4,558 DUCATO GLOBAL ROND 5,018 5,014 9716 0,000 FORMULA 1 LOW RISK 5,682 5,689 11002 3,252 3,076 CONSULTINVEST REDDIT 6,580 6,580 12741 3,638 DUCATO OBBL. INTER. 8,224 8,224 15924 6,445 FORMULA 1 RISK 5,731 5,723 11097 -2,666
PRIME FUNDS FUROPA 4,820 4,777 3333 0,000 C.S. AZ. INTERNA PRIME FUNDS FUROPA 25,632 25,482 49630 2,931 CARIFONDO ARIE	Z. 10,149 10,074 19651 -12,334 IAM AZ BENI DI CONS 8,948 8,862 17326 -3,442 ARC TE 14,828 14,707 28711 -12,848 IAM AZ E8M PRIME 8,447 8,395 16356 10,519 ART	MA FONDIMPIEGO 15,315 15,242 29654 CA ORBLIGAZIONI 1 6,580 6,594 12741 TIG. OBBLIGAZIONI 5,691 5,692 11019 MUT SOLIDITY 6,645 6,652 12867	2,716 EFFE OB.ML TERMINE 5,823 5,848 11275 4,000 EPTA 92 11,394 11,405 22062 6,915 GESTIFLLE FLESSIBILE 14,652 14,608 28370 16,901 0,000 EPSILON Q INCOME 5,198 5,217 10065 0,000 EUROCONSULT SCUDO 6,862 6,859 13287 5,084 GESTNORD TRADING 6,252 6,220 12106 -9,926
PLTNAM EUROPE FOUITY         10,045         9,958         19,450         1.1769         CARIFONDO CAL           QUADRIFOGLIO AZ EUR         15,338         15,224         2999         -17,639         CARIFONDO DEL           RAS EUROPE FUND         18,095         17,927         35037         -15,178         ARIFONDO MGF           ROLOEUROPA         10,837         10,745         20883         -13,731         CENTRALE G8 BI	TA 26,690 26,437 51679 13,803 IAMAZTEC.AVANZATE 6,585 6,500 12750 36,737 RIM ECIAAZ. 7,514 7,453 14549 11,244 IAMAZIONI BENESSERE 8,308 8,349 16087 7,560 BIPI	MUI SOLIDITY 6.649 6.652 12867 IGLOBAL CONV. 5.021 5,006 9722 IJEMME PLUS 5,053 5,060 9784 IJEMME SFORZESCO 7.813 7.820 15128	2 0,000 EPTALT 6,497 6,530 12580 4,722 F&FLAGEST OBBLINT. 11.103 11.126 21498 10.039 IAM PORTFOLIO2 4.931 4.917 9548 0,000 I-0.000 EPTAMT 6,097 6,116 11805 5,156 F&F.F.D.D.T.D.I.T.F.R.D.Z. 7,404 7,415 14336 9,949 IAM PORTFOLIO3 4,706 4,679 9112 0,000
14,871   14,724   28794   14,750   CENTRALE GLOB	AL 18.503 18.353 35827 -13.208   AM CAP.AZ.FLESSIB. 27.672 27.470 53580 -12.144 BN.C ONALE 20.821 20.717 40315 -10.335   NG GLOBAL RRAND NAM 5.802 5.773 11234 -5.959 BNJ. GLOBAL 4,739 4,712 9176 0.000 NG.INIZIATIVA 22.885 22.288 43537 -22.944 BPB	OBB. DINAMICO         12,014         12,041         23262           L PER TELETHON         5,043         5,051         9765           B TIEPOLO         6,943         6,956         13444	2 0.732 EUROM. EURO LONGTERM 6.257 6.274 12115 5.478 FONDICRI PRIMARY R. 10.170 10.206 19692 4.040 IM TOP DYNAMIC 6.100 5.100 11811 0.000 1.000 EUROM. REDDITO 11.850 11.882 2245 4.322 GEODE GLOBAL ROND 5.553 5.558 10752 7.345 IM TERIN 3.779 3.759 7.317 2.2530 EBE CORPORE FURORISHORD 6.754 6.727 1.2109 6.4541 GEPOROND 7.839 7.844 15178 7.471 KARDOS PAR. INCOMP 5.115 9.125 9.912 0.000
ZETA EUROSTOCK 5.540 5.484 10727 - 16.953 ZETASWISS 24.463 24.373 47367 -6.372 DILGATO BLAZ INTE	RNAZ. 28,564 28,500 55308 -20,207 NGCOUALITA'VITA 6,303 6,364 12204 3,125 BPC FQUITY 4,863 4,806 9416 0,000 NGREALESTATE FUND 5,457 5,385 10566 0,000 BPL 17VO 7,534 7,465 14588 17,339 MIDA AZ MID CAPITA 4,483 4,429 8,860 0,000 CISC	CMONTEVERDI 5,134 5,142 9941  REDDITO 7,580 7,589 14677  ALPINO IMPIEGO 5,371 5,386 10400	1.784   FAF FURDREDDITO   10.662   16.699   20645   5.522   GESTICREDIT GLOBAL R   11.013   11.029   21324   7.140   KAIROS PARTNERS FUND   4.703   4.670   9106   -3.941    -0.236   FAF LAGEST OBBI.   15.062   15.112   29164   5.196   6.8511FLLE ROND   9.869   9.876   19109   6.129   FONDERSEL FUND   3.115   3.091   6031   0.000    -0.236   FAF LAGEST OBBI.   15.062   15.112   29164   5.196   5.912   5.932   11.447   4.878   GESTIFLLE BT OCSE   6.644   6.641   12.865   4.511   O.58116H RISK   8.733   8.688   16.989   22.552    -0.236   FAF LAGEST OBBI.   15.062   15.112
AZ. AMERICA  ALTO AMERICA 2. 7,194 7,143 13930 -5,267 FFFE AZ. GLOBA	ENDS         4.897         4.861         9482         0.000         OASI FRANCOFORTE         13.227         13.049         25611         -12.101         COM           4.088         4.071         7915         0.000         OASI LONDRA         6,177         6,192         11960         -10.968         COM           F         4.239         4.228         2.808         -16.208         OASI LONDRA         9,707         9,718         18795         -25.554         CRI	MIT RENDITA         6,475         6,482         12537           MIT RISPARMIO         5,104         5,110         9883           TRIESTE OBBL         5,861         5,872         11348	2.987         GANDICELIUNGO TERM         5,217         5,233         10/102         0,000         ESTIFONDI OBBL. INT         8,019         8,027         15527         4,960         OAS! TREND         4,891         4,861         9,470         0,000           L. 2,964         GARDEN CIS         5,883         1,863         1,1333         3,739         HELIOS OBB. INTERNAZ         5,789         5,787         11209         3,819         PARITALIA O. ALLEGRO         100,684         99,715         194851         0,000           1.3,434         GEODE FUIRO BOND         5,129         5,149         9931         4,545         IAM BOND TOP RATING         7,805         15109         7,985         OLADRIFOGILO FLESS         18,338         18,325         35507         -15,003
AMERICA 2000         15.899         15.855         30785         -9.391         EFFE AZ. TOP 100           ANIMA AMERICA         5,039         4,961         9757         -4,888         EFFE LIN. AGGRE           ARCA AZAMERICA         25,602         25,456         49572         -11,518         EPTA CARIGE EQ	4.102         4.104         7943         -18.932         DASI PARIGI         15.704         15.274         30407         -15.360         DUC           SSIVA         4.953         4.902         9590         0.000         DASI TOKYO         6.021         5,936         11658         -22.398         EPS           JUTY         4.036         4.017         7815         0.000         PARITALIA O. MEGATR.         100.488         99.316         194572         0.000         FPS	CATO EURO PLUS         17,780         17,818         34427           SIL ON LIMITED RISK         5,075         5,081         9827           SIL ON PORTFOLIOINS         5,081         5,088         9838	- 1/789         GEPOREND         5,727         5,742         11/88         4,292         MIBOND         14,201         12/497         6,686         R8SUNAL FREF         5,847         5,780         11/321         35,342           0.000         GESTICKEDIT CEDOLA         6,186         6,203         11978         4,670         14,599         1,610         28678         6,889         RAS OPPORTUNITIES         5,755         5,718         11/43         -2,242           0.000         GESTIFLIFEITEURO         5,799         5,808         11/28         4,186         NTERMONEY         7,786         7,798         15076         6,58         SALINVESTILIBERO         6,992         6,950         13480         -1,597
ARTIG. AZIONIAMERICA 4.911 4.906 9509 0.000 EPTA EXECUTIVE		FA MULTIFONDO 1 CAP         5,066         5,077         9809           ROCONSULT FIORINO         6,375         6,370         12344           NDICRI EUROBOND         7,906         7,923         15308	0.0000         GESTIFILE MTEURO         11,318         11,327         21915         4.189         INTERN. BOND MANAG         7,105         7,112         13757         7,833         SAMPADI O HIGH RISK         6,382         6,310         12357         22,338           0,346         IAM ROND CONV. FURD         6,176         6,193         11958         4,060         INVESTIRE GI OR ROND         8,754         8,755         8,395         SPAZIO AZIONARIO         6,244         6,215         12090         17,429           4,424         IAM BOND EURO         5,641         5,657         10922         4,135         LAURIN BOND         5,446         5,455         10545         8,941         SPAZIO CONCENTRATO         3,744         3,716         7249         -23,654
AZIMUT AMERICA 14,509 14,513 28093 -8,286 EUROCONSULTI BIPIEMME AMERICHE 13,005 12,984 25181 -6,053 EUROM BLUE CH	IPS 16,499 16,456 31947 -10,175 PRIME UTIL EUROPA 5,028 5,011 9736 0,000 FON	NDICDI DOMA CARUTTA	4,060 IAM LONG BOND EURO 6,735 6,763 13041 2,122 LEONARDO BOND 5,156 5,164 9983 0,000 ZENIT TARGET 8,384 8,269 16234 20,076

16 martedì 3 luglio 2001 ľUnità

13,00 Tennis, Wimbledon Stream 13,05 RaiSportNotizie Rai3

**16,05** Aquabike, Gp di Russia **RaiSportSat** 

17,55 Scherma, Europei RaiSportSat

19.30 Giro d'Italia donne RaiSportSat

20,25 Biliardo, C.italiano RaiSportSat

**20,30** Boxe, Simon-Semishkur Eurosport

21,30 Speciale Vela Odeon

**23,45** Atletica, Gp Zagreb Eurosport



### Rui Costa verso il Real, Inzaghi firma con il Milan

Per il portoghese, in pole position il club madrileno. Superpippo rossonero per 5 anni: prenderà 45 miliardi

Pippo Inzaghi al Milan era una notizia nell'aria già da tempo. Ieri è giunta la conferma ufficiale. Il via libera è giunto dopo la cessione di Gianni Comandini all'Atalanta. L'ex vicentino ha firmato un contratto quinquennale e a Bergamo ritroverà un altro compagno rossonero, il difensore Luigi Sala, e l'ex interista Dabo. Il Milan ora quindi rinuncerà a riprendersi Ventola, sul quale ci sono Torino e Piacenza. Poi, dovrebbe cedere Bierhoff, per il quale c'è un'offerta del Fulham. Come attaccante di riserva il club rossonero sta tentando di prendere il 21enne Vucicevic, nuovo astro del calcio jugoslavo.

Ma ieri è stato soprattutto il giorno di Rui Costa, che ha detto di sì al Real Madrid. Peccato che gli spagnoli abbiano offerto alla Fiorentina "solo" 60 miliardi, venti in meno rispetto a quello che il Parma era pronto a pagare per il portoghese. Il Real potrebbe però arrivare alla stessa cifra in cambio anche di Nuno Gomes, consigliato con insistenza da Figo al presidente Florenti-

L'affare è comunque complicato, ma oggi potrebbe arrivare un inatteso via libera dall'udienza (blindata) presso il tribunale di Firenze. Se, come appare ormai certo, i giudici decideranno per il rinvio dell'istanza di fallimento per la Fiorentina, Vittorio Cecchi Gori avrà qualche giorno in più per definire la cessione della sue stelle. E, magari, potrà accontentarsi di una cifra inferiore per Rui Costa. La Fiorentina, infatti, avrebbe ricevuto un'offer-

ta superiore ai cinquanta miliardi per Chiesa (l'Inter è sempre in pole position), senza contare che attorno sono in molti a battagliare per arrivare a Toldo: Inter, Juve (se il Parma non mollerà Buffon, promesso ai bianconeri da settimane) e persino la Lazio.

I biancocelesti, intanto, devono ingoiare amaro, visto che il presidente Gaspart e il consiglio d'amministrazione del Barcellona hanno tolto dal mercato Rivaldo. Ora si attende di sapere se Sensi farà la stessa cosa con Nakata, il giapponese oggetto del desiderio di Milan e Parma.



o sport in

# lo sport



# La Juventus sarà processata per doping

Secondo l'accusa i calciatori bianconeri sono stati «trattati» per 4 anni con farmaci vietati

TORINO Forse era destino che questa decisione arrivasse proprio nel giorno in cui Zdenek Zeman, il grande accusatore, l'uomo che tirò in ballo la Juve nel ciclone doping, torna in pista, presentando la sua nuova sfida a Salerno. Dopo tre anni d'indagini, centinaia di interrogatori e la raccolta di tonnellate di incartamenti, è stata accolta la richiesta di rinvio a giudizio, formulata dal PM Raffaele Guariniello, nei confronti dell' amministratore delegato della Juventus Antonio Giraudo e del medico sociale Riccardo Agricola (oltre al farmacista torinese Giovanni Rossano). Al termine dell'inchiesta sulla diffusione impropria dei medicinali, i capi d'imputazione vanno dalla frode sportiva alla ricettazione re olandese potrebbe essere rinviato a alla violazione della legge 626 in materia giudizio) Guariniello è comunque riudi sicurezza. Il processo, che dovrebbe essere celebrato da Giuseppe Casalbore, si svolgerà presso il tribunale di Torino, le, visto che l'inchiesta del PM torinese con prima udienza fissata per il 31 gen-

La tesi del pm Guariniello è che tra il luglio del '94 e il settembre del '98 i giocatori juventini siano stati "trattati" (parola usata nel capo di imputazione) con medicinali vietati e non, con l' obiettivo di attuare "percorsi di attivazione biochimica, bioenergetica, neurotrasmettitoriale a livello cerebrale, muscolare e cardiaco per incrementare le prestazioni" Agricola, specialista in neuropsichiatria e in medicina dello sport, si sarebbe procurato alcuni prodotti da Rossano, farmacista di fiducia della Casa di cura Villa Cristina di Collegno dove lavorava. Alla frode sportiva (contestata solo a Giraudo e ad Ágricola) si sommano presunte irregolarità nella detenzione dei farmaci e nella gestione dei calciatori dal punto di vista della tutela sanita-

L'inchiesta condotta da Guariniello prese il via nella calda estate del '98, proprio a seguito delle esplosive dichiarazioni dell'allora tecnico della Roma Zeman (ricordate le allusioni sul calcio che entra in farmacia e i sospetti sui muscoli di Vialli e Del Piero?). Tra i capi d'accusa vi è la frode sportiva, reato punibile dalla legge dal dicembre del 1989, per "aver utilizzato irregolarmente medicinali vietati dal Cio o soggetti a

Massimo De Marzi restrizioni al fine di raggiungere un risultato diverso dal leale e corretto svolgimento di competizioni sportive". Il riferimento è al Voltaren e a quei medicinali non proibiti, ma utilizzati per uno scopo diverso da quello prescritto. E il pensiero corre alla creatina, l'integratore che avrebbe fatto le fortune della prima Juve lippiana dal '94 al '98.

> Giraudo e Agricola, in caso di colpevolezza, rischiano fino ad un massimo di 4 anni, la pena prevista per il reato di frode sportiva. L'avvocato Chiappero della difesa si è limitato a dichiarare "finalmente potremo iniziare a difenderci". La Juve, insomma, è pronta a dare battaglia, avvalendosi di un principe del foro come Vittorio Chiusano. In attesa che si chiarisca l'ingarbugliata questione Davids-nandrolone (anche il giocatoscito a mandare la Juventus sotto procesera rimasta bloccata per oltre dieci mesi, per una complicata questione procedurale. Ma dal 9 maggio gli atti sono stati

rimessi nelle mani del Gip, che ha restituito gli incartamenti a Guariniello. L'inchiesta ha ripreso il suo corso regolare, sfociando il 30 maggio nella richiesta di udienza e ieri nel rinvio a giudizio di Giraudo e Agricola. Il prossimo appuntamento è fissato in tribunale per il gennaio 2002, ma c'è da credere che nei sette mesi precedenti al dibattimento questa vicenda farà ancora parlare (e molto) di sé. Nessun giocatore bianconero è indagato, ma è probabile che Del Piero e altri suoi compagni compagni ranno ascoltati in qualità di testimoni.

Nel giorno del rinvio a giudizio per Agricola e Giraudo, la Juventus chiude un'altra importante pagina della sua storia. Dalle 17 di ieri è ufficiale il divorzio da Inzaghi. Dopo quattro stagioni e 89 reti in maglia bianconera, Pippo sposa il Milan, firmando un contratto quinquennale da 9 miliardi a stagione. A Torino arriva il 24enne centrocampista Cristian Zenoni (che il Milan aveva acquistato dall'Atalanta) e una quarantina di miliardi. Adesso la Signora è libera di cercare di riconquistare Bobo Vieri. Inter permettendo.

### La prima vittima Paparelli nel '79

È lungo l'elenco dei tifosi "vittime" del calcio. Uno dei primi fu Vincenzo Paparelli, il tifoso della Lazio colpito a morte da un razzo lanciato dalla curva opposta, prima del fischio d'inizio del derby Roma-Lazio dell'ottobre '79. Si salvò invece per miracolo Ivan Dall'Olio, colpito da una molotov lanciata da tre giovani fiorentini contro il treno dei rossoblù il 18 giugno '89. L'allora quattordicenne tifoso del Bologna rimase gravemente ustionato e ancora oggi ne porta i segni su tutto il corpo. Dopo la gara Milan-Cremonese del 30 settembre '84, un giovane milanista di Cremona, Marco Fonghessi di 23 anni, scambiato per tifoso della squadra avversaria, venne accoltellato e ucciso vicino allo Stadio San Siro. L'omicida, Giovanni Centrone fu arrestato il giorno dopo e condannato a 22 anni di reclusione diventati 18 in appello. Ancora una vittima il 4 giugno 1989: prima di Milan-Roma un gruppo di ultras rossoneri inseguì davanti ai cancelli dello stadio alcuni romanisti: uno di loro, Antonio **De Falchi**, 19 anni, crollò a terra stroncato da un collasso cardiaco. Tre tifosi milanisti furono processati per omicidio preterin-

Con una coltellata al cuore morì il tifoso del Genoa Vincenzo Spagnolo, 25 anni, prima della partita Genoa-Milan il 29 gennaio 1995. Il giovane fu colpito dall'ultrà rossonero Simone Barbaglia, davanti allo stadio Ferraris. Nel 1999 il treno che riportava a casa i tifosi della Salernitana, dopo la gara con il Piacenza, si trasformò in un rogo: tra le fiamme morirono quattro giovani sup-

porter granata.

nino vogliono vivere lo sport solo come momento di

molti nostri dirigenti o di molti tifosi che come Anto-

MESSINA È morto ieri Antonino Currò, ventiquattrenne tifoso messinese in coma irreversibile da 15 giorni, dopo che, prima dell'inizio della gara Messina-Catania del 17 giugno valevole per i play off del campionato di serie C1, gli era esplosa in viso una bomba carta lanciata dal settore in cui erano sistemati i tifosi del Catania. Il giovane fu subito trasportato al Policlinico dove è stato ricoverato nel reparto di rianimazione in prognosi riservata. Già qualche giorno dopo i medici lo avevano dichiarato clinicamente morto per le complicazioni derivate dalle emorragie e dall'edema creatosi nella scatola cranica.

violenza da stadio

Messina, morto il giovane

colpito dalla bomba carta

Celeri anche le indagini che portarono al fermo di un giovane C.S., 17 anni di Monte Palma (frazione del

Giovanni Li Calzi Comune di Misterbianco in provincia di Catania), ritenuto responsabile del lancio della bomba grazie ad un filmato della Digos di Messina che lo ritrae, all'ora in cui sono avvenuti realmente i fatti, intento a lanciare la bomba e ad esultare successivamente per l'avvenuta esplosione. Il giovane è stato individuato grazie al fatto che il Questore, Giuseppe Zannini Quirini, aveva deciso, in seguito ai fatti, di far identificare ad uno ad uno tutti i tifosi catanesi presenti nella tribunetta loro riservata. Tuttora C.S., che compirà 18 anni il prossimo mese di agosto, è rinchiuso nel carcere minorile di Catania; nell'interrogatorio aveva ammesso di avere lanciato soltanto fumogeni e nien-

> Indagini sono ancora in corso per individuare altri presunti complici e le modalità con cui il materiale esplodente è entrato allo stadio. Inoltre è tuttora giovane che aveva la stessa età dei nostri atleti, di

sotto sequestro, all'interno dello stadio, l'area in cui si è verificato l'incidente poi divenuto mortale. Per sensibilizzare tutti, il padre del giovane scomparso aveva lanciato un appello affinchè il responsabile del terribile gesto si arrendesse consegnandosi alla giustizia. A trovare un colpevole ci hanno pensato le forze dell'Ordine, adesso bisognerà vedere se la posizione di C.S. si aggraverà con l'accusa che potrebbe diventare in via finitiva di omicidio

La famiglia Currò ha dato l'autorizzazione all'espianto degli organi, in un estremo atto di solidarietà. Il Calcio Catania ha inviato una lettera alla famiglia che riportiamo: «Nessuna vittoria o sconfitta su un campo di gara, potrà mai valere una vita umana. Oggi che Antonino ci ha lasciato, abbiamo certezza di avere tutti perso. Abbiamo perso il sorriso di un gioia. Da una gara, qualunque essa sia, ci aspettiamo tutto, ma mai di dover vivere il dolore per una vita spezzata dal gesto ignobile e ingiustificabile di un delinquente. Abbiamo sperato in silenzio che il piccolo esile filo che teneva in vita Antonino diventasse sempre più forte; abbiamo sinceramente pregato perché la Vostra famiglia ritrovasse serenità accanto al Vostro caro restituito nella pienezza della propria forza. Abbiamo sperato che tutti insieme uscissimo da un incubo. È stato tutto vano. Sappiamo bene che non potranno mai essere le parole, forse ancor meno le nostre, a restituirVi ciò che avevate più caro, ma Vogliate accettarci in questo momento per dividere un dolore che credeteci, è anche nostro. Sinceramente

Il presidente della Covisoc lancia l'allarme-bilanci: «Il 15 luglio la resa dei conti». Oggi la prima udienza sulla vicenda Fiorentina

# Uckmar: «Nel calcio troppi imprenditori avventurieri»

ROMA Troppi «imprenditori che non operano da imprenditori», tante «gestioni dissennate». Punta l'indice contro il calcio italiano Victor Uckmar, il presidente della Covisoc, la commissione della federcalcio che ha il compito di vigilare sui bilanci delle società. Raggiunto telefonicamente in Argentina da Radio anch'io Sport, la trasmissione di RaiUno che ieri s'è occupata della vicenda Fiorentina, Uckmar ha lamentato che dal 1999 la Covisoc non abbia praticamente più poteri di intervento, soprattutto a campionati in corso: «potrebbe in teoria non distribuire alle società inadempienti contributi federali che non esistono visto che la Figc non ha

Marzio Cencioni soldi» ha detto. Mentre «nel calcio ci sono tensioni economiche difficili da imbrigliare. Anche se ora tutte le società sono Spa e sono tenute a osservare il codice civile».

Al patto d'onore proposto dal presidendella Roma Franco Sensi Uckmar ha detto di credere poco. Ma ha assicurato che il 15 luglio, quando andranno verificate per tutti i club le condizioni di iscrizione ai campionati «i nodi verranno al pettine, ci sarà un redde rationem».

Perché si possa «ripartire con situazioni di bilancio pulite». «Tra un paio d'anni - ha ricordato ancora Uckmar - entreranno in vigore le norme europee e non sarà più possibile incassare compensi per i trasferi-

Capitolo Fiorentina. Oggi a Firenze è in

programma l'audizione in tribunale dei vertici della Fiorentina davanti a Sebastiano Puliga, il giudice delegato per la procedura fallimentare aperta d'ufficio sulla società viola. Per l'occasione sono state disposte adeguate misure di ordine pubblico dal questore Carlo De Stefano in previsione di possibili assembramenti di tifosi, magari attirati dall'idea della presenza, (ancora incerta), all'incontro col giudice, di Vittorio Cecchi

Il presidente del tribunale Antonio Maci spiega comunque: «Il tribunale è in grado di assicurare un clima di massima serenità», aggiungendo però anche che, in caso di problemi, l'incontro potrebbe essere spostato

all'aula bunker di Santa Verdiana. Al momento davanti al giudice dovrebna o loro rappresentanti: nessuna istanza di fallimento risulta essere stata depositata in cancelleria. Il giudice Puliga ha convocato la società viola per vedere i libri contabili e fare una serie di domande sullo stato della Fiorentina, di cui poi dovrà riferire al collegio del tribunale, l<sup>¹</sup>unico che può dichiarare un eventuale fallimento.

Si potrebbe però arrivare anche ad un rinvio, se richiesto e motivato dalla Fiorentina. L'obiettivo di tutti sembra al momento essere l'iscrizione dei viola al prossimo campionato. «Nell'interesse della salvaguardia del patrimonio della società - spiega lo stesso Puliga - il tribunale farà il possibile per l'iscrizione della società, se ci saranno le condizioni». Iscrizione che potrebbe avveni-

bero presentarsi solo i vertici della Fiorenti- re anche in caso di dichiarazione di fallimento della società. In tal caso infatti, si spiega, si aprirebbe la strada dell'esercizio provvisorio, con la nomina di un curatore, senza pregiudizio per la prossima iscrizione al campionato. Inoltre la società, dopo il controllo della magistratura sui debiti, po-

trebbe trovare più facilmente acquirenti. Puliga ammette solo che il caso «è impegnativo», per la necessità di seguire anche le norme federali che regolano la vita della società calcistiche. Norme per le quali, ricorda Puliga, il fallimento non è l'ipotesi più grave di decadenza.

Questa è rappresentanza dallo scioglimento della società: «Il presidente federale - ricorda Puliga - dichiara la decadenza della società se è in liquidazione».

### Brasile in grave crisi Si spera in Ronaldo

Dopo la sconfitta rimediata domenica a Montevideo contro l'Uruguay (1-0) il Brasile rischia di rimanere fuori dei Mondiali per la prima volta nella storia, sua e della rassegna iridata. Per evitare un quinto ko nelle prossime 5 gare sarebbe fatale), il ct della Seleçao, Felipe Scolari, ha un asso nella manica: Ronaldo. Potrebbe infatti essere il n. 9 interista a far quarire la nazionale brasiliana dal problema che l'affligge, e che le sta creando così tanti problemi sulla strada che porta in Giappone e Corea del Sud: la sterilità offensiva, visto che il pur ottimo Romario da solo non può fare miracoli.

### lo sport martedì 3 luglio 2001

### **CONCORSO TOTIP DEL 1° LUGLIO** Nessun «14», aumenta il jackpot I «12» vincono quasi 14 milioni

Questa la colonna vincente del concorso totip n.26 di domenica 1-7-2001:  $X-\dot{X}-2-2-X-1-2-2-2-X-2-6+9$ . 1<sup>a</sup> corsa: Ultimatum (X), Volturno (X); 2ªcorsa: Terrier (2), Žoele (2); 3ª corsa: Zircon Sab (X), Tayson Trio (1); 4<sup>a</sup> corsa: Udopia (2), Unfailing Sir (2); 5<sup>a</sup> corsa: Innocenti ev. (2), Millyram (2); 6ª corsa: Guindol Boy (X), Risera (2). Corsa +: Tigellino Park (6), Ukela Raf (9). Le quote: nessun "14"; ai 26 "12" lire 13.894.000; ai 595 "11" lire 607.200; ai 6.706 "10" lire 53.800.



### Ciclismo, Milazzo saluta la vittoria di Greta Zocca

Giro d'Italia femminile, la prima tappa vinta dall'atleta vicentina. Oggi si arriva ad Adrano

Paola Argelli

MILAZZO (Me) Prima il titolo tricolore conquistato giovedì in Brianza, poi la prima maglia rosa del Giro Donne 2001 strappata ieri sul lungomare messinese di Milazzo con una bruciante rimonta allo sprint sull'olimpionica olandesina Van Moorsel che la indossava dopo la vittoria nella simbolica crono «Anteprima Rosa» di Capo d'Orlando. Causa questa accoppiata di maglie, la vicentina Greta Zocca (Gas Sport Team), 26 anni, si vede ora costretta a rivalutare i propri programmi, che fino a una settimana fa non si spingevano oltre il mese di agosto.

«Avevo pensato - confessa - che la mia carriera potesse terminare quest'anno, dopo il Tour che chiuderà la mia stagione 2001. Siccome però a me piace correre seriamente, questa maglia voglio onorarla fino all'ultimo giorno».

Prima di appendere al chiodo la bici, sua compagna di vita dall'età di 9 anni guando esordì nel Gs Supermercati Car di Quinto Vicentino (lo stesso che avviò anche il trentino Gilberto Simoni), Greta sogna peraltro di vestire una maglia azzurra ai mondiali, che non saranno però quelli di Lisbona. «Vorrei correre un mondiale adatto alle mie caratteristiche, con la possibilità di far bene: correre in nazionale tanto per farlo non mi interessa». I mondiali in Portogallo sono poi fuori discussione anche per il matrimonio che il 22 settembre la attende con Davide, gestore di un negozio di calzature nel centro di Vicenza e legato al ciclismo da semplice appassionato. Con uno stipendio più che dignitoso, che le permette di «preferire continuare a correre anziché andare a lavorare». Greta attenderà un circuito iridato adatto alle proprie caratteristiche di velocista, che oggi le costeranno senz'altro la maglia rosa nella prima impegnativa semitappa Capo d'Orlando-Adrano, con i 1.200 metri di Portella dello Zoppo e l'arrivo in salita. Nel pomeriggio, un'occasione di rivalsa per lei e le altre regine dello sprint, nel circuito cittadino di Catania.

# Italia senza Myers, il gigante riposa

Il capitano azzurro, oro a Parigi '99, lascia la Nazionale. È stato il portabandiera a Sydney

**BOLOGNA** Il Molleggiato e Tiramolla, perfetti per una collana di fumetti. Ma anche per un campo di basket e tutto quello che gli ruota intorno, se è vero che Carlton Myers e Alessandro Abbio sono due pezzi grossi degli ultimi dieci anni. Trent'anni a testa, perni delle cuginastre bolognesi che si odiano amabilmente, in prima pagina però per il loro congedo da azzurra. L'Italia che difenderà l'oro di Parigi nell'inferno – non solo metaforico di Antalya e Instanbul dovrà fare a meno di loro. Nell'elenco dei convocati dal ct Boscia Tanjevic per gli Europei in Turchia, spulciando nome per nome, mancano proprio quei due che ormai erano diventati come il padrenostro. Invece dal 18 luglio, a Bormio, Azzurra riparte per la prima volta dopo anni luce senza i suoi due legionari. Myers ha debuttato in azzurro nel '92, tre anni dopo ne ha fatti 87 (punti) a Udine, togliendo a Riminucci il miglior bottino di sempre in una partita (l'Angelo del Simmenthal si era fermato a 77). In breve è diventato il giocatore italiano più conosciuto, il simbolo dello Stivale che con la scusa di infilare palloni nel cesto si è fatto multicolore e multirazziale, Carlton Myers, figlio di Carlton Chiude con 956 punti e un sacco di senior, ha la pelle caffelatte ed è nato a Londra. Suo padre e un musicista caraibico, sua mamma Iose è una ro-magnola (di Rimini) più verace della piadina. Anni luce prima di Liverani, il Platini di colore spuntato come per miracolo dalle periferie sommerse di Gaucci, uno che ce l'ha fatta e indica agli altri, a tutti gli altri, che il mondo va proprio da quella parte, senza confini e con tutti i colori. Da qui, come per un corollario inevitabile, la sua sfida al razzismo e la sfilata ai Giochi di Sydney col tricolore addosso. Il primo portabandiera di colore nella rispettabile storia della nostra Repubblica, signori giù il cappello. Il primo, anche, a prendere il razzismo per le corna e a farne un cencio sdrucito. L'ultima volta, per dire, ha tirato le orecchie al Verona e a Pastorello (proprio lui, quello che ha denunciato la Reggina per essere stato preso a calci) perché non ha avuto il coraggio di comprare M'Boma dal Parma. La curva del Bentegodi non avrebbe gradito, si è scusato il direttore generale, peggiorando la situazione. Carlton Myers, questo e altro, ha detto però basta alla canottiera azzurra. Alla fine di una stagione che in confronto la via Crucis era una tangenziale, da lìder maximo delegittimato della sua Fortitudo, ha preferito raccogliere le forze e le idee lontano dalla Nazionale. In dettaglio è andata così, nel mo-

Salvatore Maria Righi una dilazione sulla data del raduno, invocando il diritto a tirare un po' il fiato. Niente da fare. Così l'Italia si infilerà nell'arena turca senza il suo parafulmine, il simbolo che nel frattempo ha sdoganato il basket fuori dai 28 metri del parquet. Carlton ospite guascone a Furore, ad imitare (alla perfezione) Adriano Celentano. Carlton testimonial del Tartufone Motta insieme a Renato Pozzetto. Carlton, è storia recentissima, che spalma la sua faccia ironica e mitologica sui manifesti di una campagna per la sicurezza dei sabati sera a Rimini, dove ballo fa spesso rima con sballo. Myers personaggio, certo molto più di quello che racconta il succinto identikit (192 cm, guardia, ultime sei stagioni in Fortitudo), lascia l'Italia ai suoi eredi. A cominciare da Andrea Meneghin che con lui ha diviso la consolle di pilota della Paf rimasta a bocca asciutta. Per non parlare di Sandrino Abbio, per tutti Picchio. Soprannome sfornato dal genio del professor Dido Guerrieri, volato a fare il pensionato di lusso a Seattle ben prima che le tute bianche dessero lustro alla città della pioggia. Sette anni di Virtus lo hanno ricoperto di medaglie e titoli, ma gli hanno anche consumato quasi tutta la benzina. E poi adesso c'è Andrea, mesi due, faccia (dicono) già da sberle. altre belle cose. Può bastare.



### Gli Europei "impossibili" da bissare Dal 31 agosto nella tana dei Turchi

il ct Tanjevic ha tranciato così, da santone balcanico, ogni chiacchiera sul suo futuro dopo gli Europei in Turchia. Anche perché con l'altra mano stava scrivendo la lista dei convocati per il raduno del 18 luglio a Bormio. La lunga marcia verso Antalya e Instanbul (si gioca dal 30 agosto al 9 settembre) comincia coi soliti secchi di sudore e qualche assaggio di partite vere. Così il triangolare con Ucraina, Bosnia e Turchia (che dopo, quando conterà davvero, sarà un cliente più brutto della fame), nei primi tre giorni d'agosto. E poi un altro torneo (11 e 12 agosto) con Francia, Slovenia e Croazia, fino a quello dell'Acropoli (21-23) con la crema dei panieri europei (Grecia, Lituania e Jugoslavia). La 32ª edizione dei giochi continentali, alla quale l'Italia si presenta con l'oro di Parigi '99 al collo, mette gli azzurri contro Grecia (31 agosto, ore 21.15), Bosnia (1 settembre, ore 19) e Russia (2 settembre, ore 16.45). Al borsino degli Europei,

«Il mattino è più saggio della sera»: non è solo una sensazione, i campioni in carica hanno quotazioni da mandare all'aria il banco. Significa, evidentemente, che nonostante il titolo conquistato due anni fa e l'Eurolega vinta dalla Kinder due mesi fa, il tricolore non è un marchio molto gettonato per il podio europeo. Francia a parte, vicecampione a Sydney, è molto quotata la Croazia. É sarebbe meglio non trovarsi tra i piedi anche la Slovenia, che ha un quintetto base da Nba e una fame di vittorie spaventosa. Sotto al cielo della mezzaluna, insomma, si annunciano tempi duri per l'Italia. Un motivo in più per pensare che Tanjevic stia preparando l'ultima spedizione da ct azzurro. Al suo posto, nel caso, potrebbe davvero sedersi Charlie Recalcati, che ormai è sul mercato visto che non sarà confermato dalla Paf nonostante il contratto in essere. Notizia ufficiosa, indiscrezione sempre più forte, visto che la società resta in silenzio. Chi tace però non acconsente, nel mondo Fortitudo.

Negli ottavi il n.1 battuto da Federer. Fuori Hewitt, avanzano Agassi e le sorelle Williams

# Wimbledon, Sampras abdica

Ivo Romano

LONDRA C'è chi sale e c'è chi scende nella favolosa del '71. Pete Sampras, il vecchio re ormai appagato, lascia vacante il suo trono. Quello che sembrava spettargli per diritti acquisiti, che lo aveva visto assiso per 3 anni consecutivi e in 6 delle ultime 7 edizioni di Wimbledon. Goran Ivanisevic, gigante logoro che su quel trono non era mai riuscito a sedersi, pur essendoci arrivato spesso a un passo, comincia a crederci. Ieri è approdato ai quarti. E, si sa, l'appetito vien mangiano. Il malinconico addio di Pistol Pete si consuma sul far della sera, mentre gli inglesi attendono che il Centrale sia liberato per dare spazio al loro idolo, Tim Henman. Forse senza comprendere che su quel tappeto verde sta per consumarsi qualcosa di unico. Quattro anni fa fu Richard Krajicek a estromettere Sampras, stavolta ci ha pensato Roger Federer, giovane (quasi 20 anni) svizzero di brillante talento e belle speranze. Lui fa il suo dovere, ma forse è Pistol Pete (si ferma a 32 partite vinte di seguisull'erba londinese) che non è più quello di una volta. Anzi, senza forse. Non gioca malissimo, Sampras. Ma i colpi, la condizione, i riflessi dei tempi migliori sono andati a farsi benedire. Altrimenti, dopo una battaglia di circa 4 ore vissute come su un'altalena, non si lascerebbe scappare la duplice chance nel 9° game del set decisivo. Due palle-break che assomigliano ad altrettanti match-point. Sfumate. Federer è lì che non aspetta altro che l'occasione giusta. E appena la trova, zac, colpisce. Tre anni fa aveva vinto Wimbledon da junior, ora fa il miracolo da professionista. Poi, commosso e felice, si abbandona al pianto. Salta e ride come un bambino, invece, Goran Ivanisevic, subito dopo aver disinnescato, sul campo

numero 1, la "bomba" Rusedski. Comunque vada, per il croato un successo. Perché la favola del campione logoro che rinasce dalle proprie ceneri, annulla il pesante handi-. cap di una spalla malmessa e sbuca fuori dalla sua mediocre classifica attuale (125) per issarsi fino ai quarti di finale rimarrà il leit-motiv della 115<sup>a</sup> edizione di Wimbledon. Una di quelle storie che lo sport multimiliardario e iperprofessionistico mostra ancora di saper regalare. Salta e ride Ivanisevic mentre la folla gli tributa la meritata ovazione. Una folla che aveva provato a sostenere Rusedski, l'inglese del Canada ma che è ben lieta di celebrare il successo del figliol prodigo. Goran da queste parti ci ha lasciato il cuore. Goran su questi campi è arrivato a un passo dalla gloria, centrando e perdendo ben tre finali. Ma forse mai avrebbe pensato di tornare così in alto. Veniva da risultati terribili, aveva avuto bisogno di

Serena Williams impegnata in un potente rovescio a due mani leri le due sorelle hanno vinto entrambe qualificandosi per i quarti

di finale

una wild card per entrare in tabellone. Poi, respirata l'aria miracolosa di Wimbledon tutto è tornato a posto. Sarà l'età o chissà cos'altro, ma Ivanisevic di testa sembra proprio un altro, un uomo capace finalmente di dominare i suoi istinti peggiori («i tre Ivanisevic che convivono in me vivono insieme, combattono insieme: così sto giocando il mio mi-

glior tennis da molto tempo e oggi ho avuto un'altra grande giornata»). E poi la sua vecchia arma, il servizio, è tornata a funzionare. Contro Rusedski Goran ha messo in fila 22 ace e un totale di 55 servizi vincenti. Ora sulla sua strada trova la gigantesca sagoma di Marat Sa-

fin. Va fuori, invece l'australiano

Hewitt, battuto da Escude.

### Pallavolo femminile La cubana Aguero chiede asilo politico

Ha chiesto asilo politico all'Italia la giocatrice cubana di pallavolo Taimaris Aguero, 24 anni, ex palleggiatrice della Despar Sirio di Perugia. La notizia è stata confermata dalla Questura del capoluogo umbro alla quale Aguero ha presentato, nei giorni scorsi, la richiesta. L'istanza - è stato riferito in Questura - è già stata inviata all'apposita commissione centrale per il riconoscimento di status di rifugiato che è un organismo del ministero degli Interni. Nei prossimi giorni l'atleta cubana potrebbe anche essere sentita dalla commissione che svolgerà un'istruttoria prima di decidere se concedere o meno l'asilo poli-

Nel frattempo Aguero potrà restare in Italia con un permesso di soggiorno temporaneo rilasciato dall'ufficio stranieri della Questura perugina. Alla base della richiesta della giocatrice sembra ci siano problemi inerenti alla sua carriera di atleta.

La settimana scorsa Aguero aveva partecipato ad un torneo in Svizzera con la sua nazionale. Al termine degli incontri la giocatrice avrebbe deciso di non tornare in patria e di venire in Italia, via Francia. La cubana ha giocato con la Sirio Despar di Perugia dal 1998 al 2000, con il ruolo di palleggiatrice, dimostrandosi una delle più forti del campionato nel proprio ruolo. Alla fine dello scorso campionato era rientrata a Cuba, assieme alle compagne di squadra e connazionali Regla Torres e Regla Bell, in conseguenza del decreto di Fidel Castro, che aveva richiamato in patria tutti gli atleti di importanza nazionale. L'atleta aveva partecipato alle spedizioni vincenti alle . Olimpiadi di Atlanta e di Sydney. Nel 1996 la nazionale cubana aveva vinto la medaglia d'oro battendo la Cina (3-1). Anche in Australia la nazionale caraibica ha dettato legge battendo la Russia in finale con il punteggio di 3-2 in un match ricco di emozioni. La rimonta cubana si realizzò grazie alla prestazione super di Yumilka Ruiz.

EUROPEI C'è l'Olanda di Angiolino Frigoni, ex ct delle azzurre, tra le avversarie del girone in cui l'Italia è stata inserita ieri dal sorteggio dei prossimi Europei femminili di pallavolo. Le azzurre giocheranno contro Olanda, Croazia, Germania, Polonia ed Ucraina. Nell'altro girone Russia, Bulgaria, Francia, Romania, Repubblica Ceca e Grecia. Le gare si svolgeranno in Bulgaria (Sofia e Varna le sedi) dal 22

al 30 settembre.

Confronto tra due campioni della F1. Il francese era un calcolatore, l'attuale ferrarista il «mago» della pioggia. Che ora può eguagliare il record di vittorie nei Gp del primo

### Prost e Schumacher: così veloci, così diversi uniti dall'avarizia

MAGNY COURS Campioni a confronto. In attesa di un sorpasso storico. Michael Schumacher potrebbe, dal prossimo GP d'Inghilterra, eguagliare il record di Alain Prost, che vanta ben 51 successi nei Gran premi iridati. Per poi sicuramente superarlo entro la fine della stagione. Una cosa che sembrava irrealizzabile. Alla luce di quanto sta facendo il tedesco anche i 5 Campionati del Mondo vinti da Juan Manuel Fangio potrebbero vacillare. L'argentino è seguito, nella classifica di tutti i tempi, sempre da Alain Prost, che di Mondiali

do più classico: ha chiesto a Tanjevic

Lodovico Basalù ne ha vinti 4, ovvero gli stessi che entrerebbero in casa di Michael se alla fine di quest'anno o addirittura prima, conquistasse quello del 2001. Prost e Schumacher, due campioni, certamente, ma profondamente diversi. Hanno corso anche insieme, nel senso che il francese si ritirò alla fine del 1993 dopo aver vinto il suo quarto titolo, a bordo della Williams-Renault. Schumacher faceva già parlare di sé, essendo riuscito nel compito di aggiudicarsi dei Gran premi al volante della Benetton-Ford.

La F1 di quegli anni parlava solo di Prost e dell'altro fenomeno, Ayrton Senna. Molti rimpiangono il fatto di non aver potuto assistere ai bellissimi duelli che avrebbero sicuramente visto protagonisti Senna (se non fosse morto a Imola, nel 1994) e Schumacher. Senza considerare lo stesso Prost, che magari, con uno sforzicino in più, avrebbe potuto tentare di conquistare il quinto titolo, eguagliando il record di Fangio. Ma il francese è stato un calcolatore, molto più di Schumacher. Velocissimo a inizio carriera, quando era pilota ufficiale Renault, a bordo della quale perse il titolo per un soffio nel 983, a favore della Brabham-BMW di Nelson Piquet, il francese si è man mano calmato nel corso degli anni. Anche perché ha potuto sempre di-

sporre di macchine invincibili, forse persino più della Ferrari di quest'anno. Ovvero macchine come la McLaren-Porsche (due titoli nel 1985 e 1986) e la McLaren-Honda (un altro titolo nel 1989), per concludere appunto nel 1993, con il successo a bordo dell'altrettanto fortissima Williams-Renault.

Prost non ha osato più di tanto, nonostante l'indubbia classe e l'estrema pulizia di guida. Si fece male solo una volta, nel 1980, anno del debutto in F1, quando si ruppe un piede guidando una McLaren. Sotto la pioggia non è mai stato un fenomeno, a differenza di Senna e dello stesso Schumacher, che sotto l'acqua

sguazza come un pesce. Come carattere, il tirchio Alain (la sua pidocchieria è nota a tutti ma anche Schumacher non scherza) non è mai stato un santo. Celebri le sue polemiche con Senna, gli incidenti con il brasiliano, che costarono prima il titolo a uno, poi all'altro (1989 e 1990). E altrettanto celebre e ricca di polemiche la sua fuga dalla Ferrari, con la quale sfiorò il titolo nel 1990.

Dunque, sotto l'aspetto umano, Prost e Schumacher possono ritenersi simili. Con la differenza che il tedesco le polemiche non le ha avute con le squadre ma con i colleghi, per il suo comportamento in pista, giudicato arrogante e poco rispettoso de-

ha sempre rischiato, è sempre stato un asso nei sorpassi e un osso duro da sorpassare. Enzo Ferrari diceva che quando i piloti diventano padri, ogni figlio peggiora di un secondo la loro prestazione sul giro. Nel caso di Schumacher (due figli) ciò non è affatto accaduto. La sua guida, fatta sì di precisione ma anche di forza, certamente più irruenta di quella di Prost, si è sempre rivelata redditizia. Prost era battezzato «Il Professore», per la sua capacità di «leggere» la gara e di mettere a punto la macchina insieme agli ingegneri. Schumacher è forse più pignolo del francese,

macher non si è mai tirato indietro,

gli altri. Comunque la si pensi, Schu- è quasi maniacale, con la cura del dettaglio, come faceva Senna. Chi è dunque il più bravo del reame? «Ogni epoca ha il suo eroe, non si possono confrontare generazioni diverse», diceva sempre Enzo Ferrari. Forse al grande vecchio, tutto sommato, avrebbe dato fastidio la presenza di un pilota come Schumi al volante delle sue macchine. Perché voleva che si dicesse che era la Ferrari che vinceva, a prescindere dal pilota che la guidava. E i piloti non li pagava poi neanche tanto. Forse adesso è lì, che si arrabbia tra le nuvole, sapendo quando porta a casa, ogni anno, quel fenomeno di Michadopo ora

www.unita.it

### Sotis-manuale contro vallettari e smutandate

Gianluca Lo Vetro

MICHAEL JACKSON PER TOULOUSE LAUTREC Al Forte dei Marmi il 7 luglio s'inaugura la galleria Giovanna Simonetta con una prestigiosa esposizione. Tra tele di De Chirico, Balla, Magritte e Chagall, in mostra anche un'opera rara di Toulouse Lautrec: «Decor indien», un olio su tavola del 1895 già richiesto dal museo d'Orsay. Ad attrarre i media, tuttavia, è la presenza di Louis Alberto Munoz, noto come ritrattista di Michael Jackson. Segno dei tempi pop anche quando si parla di «art».

MEDIĀ-ŜOTIS: LINA CONTRO IL VALLETTARI Inventrice del neologismo «svip» che per certi versi assomi-glia ai VIPelloni, la giornalista scrittrice Lina Sotis è soprattutto un'esegeta dello spirito del tempo. Una di quelle signore della Milano bene d'altri tempi fatta di industriali e intellettuali che si soprannominavano tutti «ucci» e «pucci». Trascurabile difetto di pronuncia, se si considera il panorama odierno che la Sotis analizza sarcasticamente nel suo nuovo libro «Il colore del tempo», Rizzoli. Un manuale contro i vallettari (eredi mediasettiani dei modellari Anni 80) e le smutandate della Costa Smeralda (inutili per tutti e capaci di sfruttare chiunque). Una critica inequivocabile alla cultura berlusconiana attorno alla quale si sta coagulando un vero e proprio movimento di pensiero che la stessa Sotis definisce «contro l'atterraggio degli stronzi».

QŬANDO LA STAMPA SOFFRE DI CUORE Ğeorge Clooney è sbarcato a Milano per sostenere la Running Heart Foundation che in collaborazione con Bmw e

Belstaff ha istituito un soccorso veloce per cardiopatici, prestato da medici in motocicletta. Più agitata dalla smania di incontrare il bell'attore che dal dovere del proprio mestiere, la qualunque del giornalismo si è riversata alla conferenza stampa dell'iniziativa, presentata a Palazzo Marino da Giuseppe Speziali, presidente di Pronto Cuore, e Massimo Santini, direttore del dipartimento delle Malattie del Cuore del San Filippo Neri di Roma. Clooney ha dichiarato: «Mi sono convinto della vitale importanza di quest'operazione, quando la mia assistente è stata soccorsa e salvata e operata in extremis per un problema cardiaco». Concentrate e magnetizzate dallo sguardo dell'attore, molte giornaliste hanno perso di vista il taccuino degli appunti. E si è subito sparsa la notizia che Clooney fosse stato

fuori dal coro

il motore di tutto

Stein: no, è l'attore

Stein, quale crede sia il ruolo della regia nel

È triste dirlo, quasi paradossale se a sottoline-

facendo il regista, ma penso che il

ruolo che oggi la regia ha è molto, troppo grande. Nata alla fine dell'

Ottocento come bisogno di rinno-

vamento del teatro forse non era

neppure necessaria anche se ha

potuto contare su importanti fi-

gure referenziali, come quella di

Ma come, parla così pro-

prio lei, uno dei più grandi

registi del teatro europeo?

Per me è sempre stato l'attore

il centro, la persona più importan-

te del teatro. Ho deciso di dedicar-

mi alla scena perché volevo stare

vicino agli attori e anche oggi so-

no più che mai convinto che il

regista deve all'attore il suo domi-

nio, il suo potere. E mi chiedo: in che cosa consiste questo potere?

Forse nell'essere un organizzato-

re, un regista intendente come si

dice in Germania o un demiurgo

che riduce gli attori a marionette?

creatore. A creare sono gli autori

Ma no. Il regista non è un

Forse è un creatore...

e gli attori. Il regista, semmai, è un interprete che si

mette in relazione con l'autore e con l'attore. In que-

sto c'è un grande merito, una grande dignità. Oggi,

quasi arrivato alla pensione, quando vedo questo stra-

Come uscire da queste difficoltà che sembra-

potere dei registi sull'attore mi fa un po' schifo.

arlo sono proprio io che guadagno la mia vita

Štanislavkij.

operato al San Filippo Neri. Il cuore gioca brutti scherzi anche alla carta stampata. BENEFICENZA E RÂGIONI POLITICHE.

«Il fine giustifica i mezzi», si dice a proposito della beneficenza. Ma questo assunto non deve diventare una scusa per registrare ogni azione generosa solo in termini di presenze vip. Così, abbiamo chiesto lumi sull'ultima iniziativa di Maria Pia Fanfani: una cena nel verde all'Ippodromo di Milano dedicata a Insieme per la Pace e organizzata dalla donna di An, Daniela Santanchè, in collaborazione con Unire. A domanda sulle attività di quest'ultima associazione, l'ufficio stampa della Santanchè replica: «far giocare i bambini con i cavalli...». Anche il filantropismo ha le sue ragioni e motivazioni politiche.

nasce sotto i vostri occhi ora







A lato, Eimuntas Nekrosius, Sotto. da sinistra. Giorgio Barberio Corsetti Benno Besson e nella foto più grande Peter Stein. In alto, un'immagine del Teatro alle Tese a Venezia

Maria Grazia Gregori

VENEZIA Regia fra metodo e passione: la Biennale riapre i battenti della sezione Teatro dedicando il suo cartellone a una provocazione che è anche un'ipotesi di lavoro attraverso la quale si delinea uno stato delle cose all'interno della scena italiana ed europea. Per farlo ha scelto tre maestri, tre registi diversissimi fra loro per poetica e approccio al teatro come il tedesco Peter Stein, il lituano Eimuntas Nekrosius, lo svizzero Benno Besson e due registi della generazione dei quarantenni come Giorgio Barberio Corsetti, che della Biennale Teatro è anche direttore, e Armando Punzo. Tutti, in qualche modo, toccati e sensibilizzati, chi più chi meno, al grande tema della formazione dell'attore non tanto attraverso la teoria quanto la pratica della scena, il senso stesso dell'esistenza del teatro. Da qui il titolo della rassegna «Regia Passione Metodi» che parte quest'oggi (al Teatro alle Tese) con *Il gabbiano* di Cechov messo in scena da Nekrosius con i giovani dell'Ecole des Maitres. Un ampio giro d'orizzonte, una possibilità di confronto anche per lo spettatore. Al centro della manifestazione, dunque, la regia ovvero l'unica grande rivoluzione, a cavallo fra Ottocento e Novecento, che ha saputo veramente ribaltare le chiavi della comunicazione teatrale: arte nostra, novecentesca, pur con tutte le diversità di approccio e di scuola e perfino di originalità personale, che pone il regista al centro del teatro a fare da filtro fra i sogni dell'autore e il ruolo dell'attore e fra questi due e lo spettatore. Una rivoluzione che ha saputo dialogare con le cose e costruire una visione del mondo in grado di assumere, da protagonista, lo spirito di un'epoca, il suo sguardo sul mondo, i suoi linguaggi espressivi. Ruolo e funzione, peraltro, quella della regia e del regista, spesso messe in discussione con battaglie sovente da retroguardia e che, tuttavia, hanno segnato con spettacoli memorabili il secolo che si è appena chiuso e che si appresta a confrontarsi con il Terzo millennio con molte domande e una gran voglia - non sappiamo invece con quanta capacità - di mettersi in discussione. Fortemene soggettiva pur nella sua esigenza di oggettività (« Ho sempre pensato - ci spie-

Nekrosius, Besson, Stein, Punzo Dopo la crisi degli anni 60-70 riemerge la regia d'autore La Biennale la mette in mostra



ga Giorgio Barberio Corsetti ragionando sul senso di questa rassegna -, alla regia come a una finestra aperta sul mondo, come a un lavoro di costruzione poetica da fare con gli attori, per rendere evidente ciò che è nascosto: i fantasmi, i sogni di tutti. Perchè il teatro esiste solamente se c'è un pubblico, se c'è qualcosa che passa da corpo a corpo»), la regia si è imposta come una spinta anomala, vertiginosa, che può nascere solo da chi sia in grado di abbracciare la scena e la platea condivi-

Corsetti: ho sempre pensato di dover rendere evidente ciò che è nascosto, i fantasmi e i sogni di tutti



dendo il luogo degli spettatori.

Creativa o di gruppo, costruttrice di una scrittura scenica autonoma ma anche capace di perseguire con pazienza certosina il proprio ruolo di mediazione, legata a doppio filo all'attore, sua croce e delizia, sensibile alle mutazioni avvolgenti dello spazio scenico, la regia e con essa il regista - figura che in Italia si è concretizzata e si concretizza nel lavoro di Visconti, di Costa, di Strehler, di Ronconi e di Castri, ma anche in quello di molti che non si riconoscono nella visione del mondo dei grandi appena nominati - oggi soffre come qualsiasi gerarchia di valori, di credibilità tanto che molti si chinano al capezzale del teatro tout court speranzosi di sentirne gli ultimi aneliti. Rischiano una dura delusione: il regista non sarà magari più (ma ne siamo sicuri?) il signore della scena di un tempo, ma ne tiene spesso in mano le chiavi, ne elabora il senso, attraverso la

capacità di usare le tecniche e le emozioni accanto alla trasmissione di quel sapere originario del teatro che passa attraverso 'attore. Lo dice anche il lituano Nekrosius, ultimo «amore» internazionale del teatro italiano: «ci sono due tipi di registi: i pratici e i teorici. I teorici amano raccontare i loro spettacoli così bene che poi la loro rappresentazione risulta meno interessante. I pratici mettono in scena, ma non sono capaci di spiegare i loro spettacoli. Io sono un pratico puro. E sono molto severo, con i miei attori e con questi giovani: non ci si deve mai accontentare di fare le cose a metà altrimenti si rischia di non fare niente. No, non bisogna accontentarsi mai, ma andare sempre avan-

In un teatro che ancora oggi si confronta con quello che i loro stanchi epigoni considerano lo scontro insanabile fra Stanislavskij e il suo teatro delle emozioni e delle minuzie, della memoria affettiva e dei compiti e il metodo di Brecht, legato alla ragione e allo straniamento, un maestro ottantenne come Benno Besson che si è formato proprio sotto l'ala del Berliner Ensemble, sapendo conservare una grande libertà di giudizio e di movimento di fronte ai propri maestri, ci racconta che per lui, fare regia, vuol dire andare «semplicemente» alla ricerca del piacere «perché non bisogna annoiare il pubblico. Se lo annoiamo - dice - perdiamo

Nekrosius: ci sono due tipi di registi, quelli teorici e quelli pratici. Io sono un pratico; non so spiegare i miei spettacoli

no impoverire il teatro europeo? Forse solo attraverso una ribellione degli attori, il che certamente non significa che un attore si debba trasformare in regista di se stesso. Da parte della regia, invece, c'è bisogno che si metta in pericolo. Io ho sempre tentato di non considerare mai il mio ruolo come definitivo. Senza rischio non c'è vita e non c'è neppure creatività. Così ho sempre pensato al regista come al primo spettatore che l'attore ha del suo lavoro. Uno spettatore professionale, in grado di seguirlo,

ai alutario, ai provocario. Potremmo chiamare tutto questo maieutica? Certo, una maieutica che si fa insieme: l'attore

cresce e anch' io cresco con lui. Andiamo insieme verso il mistero della creazione profonda, spesso mancandone l'entrata. Le faccio un esempio: il tragitto fatto con gli attori con i quali ho realizzato il testo di Botho Strauss. Erano con me fin dai tempi delle gigantesca impresa del Faust integrale, magari per dire una sola battuta. Mi sentivo moralmente impegnato con loro, volevo ripagarli in qualche modo.

Parla come un maestro d'attori...

Maestro... che parola grande e noiosa. Ma se essere maestro vuol dire ridare qualcosa, fare le cose che so fare sempre meglio, beh allora...Anch'io ho avuto dei maestri, ma non sono mai stato un leccaculo né ho condiviso tutto di loro. Strehler era un mio maestro anche se non ho mai lavorato con lui; Roger Planchon è stato un maestro, ma anche il grandissmo Fritz Kortner e perfino Peter Hall perché con il loro modo di essere, di pensare, di vivere il teatro hanno contribuito a creare una presenza, un metodo, una necessità . Naturalmente io parlo di un teatro con una lunghissima storia, ben diverso da quello che si insegue oggi in molte scene europee dove tutti tentano disperatamente di inventarsi qualcosa di diverso dall' essenziale: si deve tornare a guardare gli attori, a chiedersi come facciano ad avere quella forza. Ma un regista deve anche sapere qualcosa di più degli attori ..Un regista è qualcuno che sa smontare e rimontare un motore allo stesso modo in cui sente un piacere quasi erotico nel guardare quell'essere umano che è l' attore: come può cambiare attraverso le esperienze su di un palcoscenico dove tutto sembra vero e invece è menzogna..

Questo è parlare da maestro!

Si vede che sto invecchiando. Forse un giorno i giovani verranno da me per sapere qualcosa. Mi sto preparando.

m.g.g.

l'essenziale, quell'ingenuità, quella naturalezza e semplicità che in teatro è fondamentale. Soprattutto perdiamo gli spetta-

Un bagno di saggezza apparentemente assai lontano dai fascinosi sogni da mago che tanto incantarono il grande Max Reinhardt, Visconti e Strehler e che per altre vie, più impervie, incantano anche Ronconi. Eppure...eppure c'è un filo rosso che lega, attraverso le epoche e gli stili, la grande regia dell'appena ieri, quella di oggi e forse quella di domani: il senso del testo, l'amore del testo, il culto del testo. Sosteneva, del resto, Louis Jouvet, che sapeva quello che diceva, che «tutto è nel testo». Magari per andare oltre, magari per rifiutarlo, magari per rispettarlo o per tradirlo o per trovarne la ragione profonda, attraverso l'attore e grazie alla propria intuizione. Parola di un funambolo del cuore e dell'intelligenza. Parola di regista.

in scena martedì 3 luglio 2001

### WILDER E DOUGLAS PER L'ULTIMO

**SALUTO A JACK LEMMON** 

C'era anche Billy Wilder a rendere l'ultimo omaggio a Jack Lemmon, scomparso mercoledì scorso a 76 anni. Il 95enne regista di «A qualcuno piace caldo» ha voluto personalmente dire addio all'amico Jack che aveva diretto anche in «L'appartamento», «Irma la dolce» e «Buddy, Buddy». Un saluto cui hanno partecipato rappresentanti di Hollywood di ieri e di oggi in un funerale tenuto nel cimitero di Westwood e riservato a parenti e amici. Tra cui, tutta la famiglia Douglas, Shirley MacLaine, Gregory Peck, Sidney Poitier.

### Tutti gli ex di Alba alla Festa dei suoi Quarant'anni

Michele Anselmi

Alba Parietti compie gli anni - cifra tonda: 40 - e raccoglie attorno a sé i suoi ex. Ex fidanzati, naturalmente. L'appuntamento a porte chiuse è per stasera, in un esclusivo locale milanese, alla presenza di una nutrita pattuglia di vip dello spettacolo e del giornalismo (Pippo Baudo, Simona Ventura, Barbara Palombelli, Santo Versace, Carlo Rossella, Enrico Mentana tra i fortunati). Festa privata ma non troppo, visto che un settimanale s'è assicurato l'esclusiva fotografica. In ogni caso, la celebrazione si preannuncia appetitosa. İmmaginate: la splendida quarantenne, attualmente single benché sempre corteggiatissima, circondata dagli amori importanti della sua vita, a partire dal filosofo Stefano Bonaga definito «la figura più importante della mia vita, il mio giudice supremo». E poi ci

saranno Franco Oppini, l'ex gatto di vicolo Miracoli L'uomo che amava le donne di Truffaut, gli amori di padre del l figlio diciannovenne Francesco, la fiamma recente Jody Vender, forse Christopher Lambert, l'attore che debuttò nei panni di Tarzan: «Una grande passione ma anche un abbaglio». E gli altri? Vedremo. Anche se proprio ieri la showgirl ha confessato a un quotidiano che alcuni dei suoi flirt «non hanno rappresentato assolutamente nulla, ho capito di aver pubblicizzato storie senza peso». Capita.

Ex mitica «coscia della sinistra» contrapposta alla «tetta della destra» Angela Cavagna, Alba Parietti è donna troppo spiritosa e tosta per non sapere che su questo raduno di ex si sprecheranno le ironie. Ma lei, se ci crede, fa bene a non demordere. Il cinema, del resto, è con lei. A ruoli rovesciati, sin dai tempi di una vita si sono volentieri ritrovati al cospetto del protagonista: in quel caso un caro estinto finito sotto un tram per inseguire con lo sguardo un paio di gambe femminili, qui, più allegramente, una bella donna sfrontata e indipendente che con gli uomini ha sempre giocato volentieri, tanto da suddividerli in maliziose categorie («L'intellettualetto», «il doppiosensista triviale», «l'idiota telefonico», «il corteggiatore senza qualità»...) nel libretto che diede alle stampe nel 1996. «Non sono molto migliore dei disgraziati che descrivo, ma certo, descrivendoli, mi sono sentita molto meglio. Sono gli strani effetti della scrittura», confessò nella postfazione, e chissà che anche stasera, nel più simbolico dei suoi compleanni, Alba non riesca a trar-

si elegantemente d'impaccio, omaggiando i suoi ex senza innescare tardive rivalità. Succede anche in un film tedesco di Rudolf Thome, Paradiso, che le consigliamo di vedere. Sfidando il quieto vivere, l'impenitente Hanns Zischler decide infatti di convocare nella casa di campagna, per festeggiare i 60 anni, le sette donne più importanti della sua vita. Giovani e meno giovani, belle e meno belle (nel settetto anche una cinquantenne che poi si fece suora): tutte richiamate da quella bizzarra festa rituale, in bilico tra vanteria maschile e rendiconto sentimentale. Ma di sicuro Alba riuscirà ad alleggerire il collettivo rendez-vous, sprigionando quella fantasiosa verve che le fece scrivere, sulle dediche del suo Uomini: «A Stefano (Bonaga, ndr), che se non fosse così disordinato, lo sarebbe».

# Trudell, l'urlo saggio del rapper sioux

Il poeta e portabandiera dei nativi americani: «La globalizzazione ve la spiego io»

Jonathan Giustini

MONTEFIASCONE VILLAGE John Trudell, l'indiano d'America che ha trasformato le parole in bombe di infinita saggezza, è in visita in Italia per un grappolo di concerti, tra i quali una tappa al Festival Monte di Note Village, all'interno di una tre giorni dedicata alla memoria di Rino Gaetano, La sua faccia porta impressi i segni di chi è nato in estrema povertà in una riserva di sioux Santee, di chi è stato per molti anni portavoce ufficiale dell'American Indian Movement, di chi è stato incarcerato nella prigione federale di Springfield, di chi ha partecipato all'occupazione di Alcatraz, di chi ha avuto il coraggio di bruciare la bandiera americana davanti al Edgar J. Hoover Building di Washington, di chi è titolare di un dossier dell'Fbi di ben 17 mila pagine e di chi ha perso la famiglia durante un incendio doloso scoppiato quando ancora abitava in una riserva indiana nel Nevada. Oggi i suoi amici sono Jackson Browne - che con la Inside Recording produce in pratica tutti i suoi dischi compreso l'ultimo Blue Indians - ma anche Bob Dylan, Kris Kristofferson, Steve Earle, fino ad Angelina Jolie. Sì, sembra quasi incredibile: il premio Oscar di *Ragazze Interrotte* ed oggi l'eroina più amata d'America grazie all'incarnazione nella dea dei videogames Lara Croft. «Ha scoperto i miei dischi grazie a sua madre, che è da sempre stata una mia fan - spiega Trudell -. Possiede una grande familiarità con la mia musi-ca, che ascolta fin da bambina. Ha ascoltato i provini del mio prossimo album, Bond Days, che ha deciso di produrre e che io finirò di registrarlo in luglio. Lo fa non solo perché ama la mia musica, ma perché vuole aiutare la causa dell'identità e dei diritti degli indiani».

### Ma chi sono oggi per John Trudell gli indiani d'America?

Gli indiani sono tribù che vivono fra gli estremi. Ci sono tribù molto ricche ed altre troppe povere. Quelle ricche gestiscono tutte le attività legate al gioco d'azzardo. Ma tutti hanno ancora immense difficoltà per far valere i loro diritti. Alcuni vivono nelle riserve, altri sono liberi. Questi sono gli indiani d'America.

### Qual è la tua opinione sul movimento antiglobalizzazione?

È qualcosa di necessario... Ma se da una parte sono d'accordo con le loro posizioni, dall'altra penso che dovrebbero essere molto più prudenti sulle azioni: dovrebbero caratterizzarsi in modo diverso rispetto al passato. Bisogna trovare una maniera diversa di opporsi al capitalismo. Quello che è successo a Seattle ha preso il governo di sorpresa, ma a Washington la sorpresa non funziona più. Nemmeno alla conferenza democratica a Los Angeles sono riusciti a manifestare. Bisognerebbe studiare una non-cooperazione con il sistema. Ogni manifestazione, sia pacifica che violenta, favorisce sempre il governo: quella pacifica richiede permessi, organizzazione,



I miei amici? Jackson Browne, Bob Dylan e Angelina Jolie: produrrà lei il mio nuovo cd

quella violenta serve ad addestrare la polizia su come prevenire nuove manifestazioni. Anche il semplice fatto di andare ad una manifestazione incrementa il giro dell'economia. Dobbiamo dipendere dalla nostra intelligenza, non dalle emozioni.

Tu ci sei riuscito? È ciò che mi ha mantenuto in vita tutti questi anni. Io sono sopravvissuto ad una lunghissima guerra.

Hai iniziato parlando di alcuni amici che sono stati fondamentali nella tua vita. Primo fra tutti Jackson

Nel '79 Jackson mi ha aiutato a trovare un posto dove stare, mi ha portato dentro il mondo della musica. Nell'85 ho conosciuto Jess Ed Davis che mi ha trascinato sul palco. Lui era un grande amico di Dylan, di Lennon e di Harrison con cui suonò per il concerto a favore del Bangladesh. Era un chitarrista che aveva lavorato con grandissime star.

Dylan definì il tuo album «Aka più bello dell'anno...

È stata una delle persone che più mi hanno influenzato. Una volta venuto a conoscenza del mio lavoro mi ha aperto diverse porte. Mi piace molto Dylan. Lo considero una brava perso-

> Che riconoscimento c'è oggi per la poesia dei nativi americani? Non che io sappia. L'esperimento di Robbie Robertson sulla musica dei nativi americani è stato molto apprezzato. Qual è oggi la ve-

ra musica dei nativi americani? Non considero la nostra musica un esperimento. Oggi ci sono molti più artisti di quando ho iniziato io. Gli artisti nativi americani hanno stili differenti che vanno dal rap al rock'n'roll. Io per esempio mi

usiamo parole di cui non comprendiamo il significato. Faccio canzoni perché è questa la mia guerra. Tutto il mondo è stato trasformato in una riserva industriale e la classe ricca che lo governa sta rubando la tua vita ed il tuo futuro attraverso la globalizzazione, la distruzione dell'ambiente. Così siete voi gli indiani. Credete di essere dei cittadini, ma non lo siete veramente. Siete invece degli indiani!

Il tuo nome appare in diversi film, tra cui in un documentario prodotto da Robert Redford e diretto da Michael Apted, «Incident at Oglala». Hai altri progetti?

Ho recitato in sei film. Mi piace molto. Prima di partire per l'Italia Angelina mi ha chiesto di produrre un film sulla storia della mia vita. Ho iniziato a scriverlo durante questa tournée.

### STELLE DANESI SOTTO IL CIELO DI SPOLETO

Rossella Battisti

SPOLETO Sono poche le compagnie di danza che possono vantare una familiarità con un repertorio ultracentenario come fa il Royal Danish Ballet. E basterebbe questo per andarsi a vedere i suoi solisti all'opera nel Teatro Romano di Spoleto. La loro fortuna è stata di avere come maestro antenato August Bournonville, danzatore brillante e coreografo originale e di vivacissima vena, cosa che rende ancora oggi, a distanza di centocinquant'anni, godibili i suoi balletti. Îl merito, degli artisti danesi, è quello di aver saputo conservare e tramandare nel tempo quella preziosa lezione fatta di leggerezza, tecnica strepitosa di piccoli salti e gioco di piedi che conserva la spontaneità e la gioiosità del ballo popolare, cui spesso Bournonville si è ispirato. Non sempre facile da riportare, e infatti, ci vuole un campione come Thomas Lund per rendere tutto il sapore festoso di «Napoli» o del passo a due di «Flower Festival in Genzano» (che abbiamo visto interpretato da un promettente Morten Eggert, ancora acerbo però nel sostenere la partner). Ma i danesi non dormono sugli allori e nel doppio programma che presentano al Festival di Spoleto fino al 7 luglio c'è anche una cauta apertura al contemporaneo. Cauta perché trattandosi di Balanchine siamo sempre fra classici, anzi neoclassici. Come «Apollo», considerato fra i capolavori della danza del Novecento, e qui rilucente della presenza di Kenneth Greve, biondo e statuario, di una danzatore e che forse lo intralcia un po' nell'espressione, mentre lo attorniano tre splendide muse, Silja Schandorff, Caroline Cavallo e Claire Still. Fuori dalle geometrie balanchiniane, ci si apre a emozioni coreografiche più recenti: quelle che Neumeier sa tracciare nel suo «Romeo and Juliet», arrivando all'audacia di un bacio bocca a bocca tra i due interpreti (l'ardente italiano Francesco Nappa e la delicatissima Sarah Van Patten nella scena del balcone). Ed è sempre l'amore, quello che svanisce, che si è perduto che anima i passi di «The Wish», dove il viso intenso e concentrato di Caroline Cavallo ricorda quasi una giovanissima Martha Graham.

Danza di sentimento, di pulsione interiore, ma non manca nemmeno l'astrazione: «Triplex» di Tim Rushton, creato nel 1999. Tre danzatori impegnati in una sorta di girandola come elettroni che si eccitano a vicenda, e si scambiano passi e movimenti sulle note di Bach. Non senza una maliziosa allusione a relazioni triangolari (sono due uomini, Andrew Bowman e Byron Mildwater, e una straordinaria spepetta che ruzza fra loro con grazia sbarazzina: Tina Hojlund). È uno dei momenti più intriganti di una serata piacevolissima, al tramonto con rondini, o sotto la luna con stelle sopra e sul palcoscenico.



Graffiti Man» dell'86 come il disco sento molto rap. Anzi sono il rapper originale (ride). Quando ero ragazzo usavamo dire che se uno parlava bene, allora costui

aveva un buon rap. Il problema è che oggi

Si è spento a 64 anni uno dei maestri del jazz. Un solitario che ha condiviso pagine di storia della musica suonando con Hancock, Hubbard, Horace Silver, McCoy Tyner

# Un magnifico tenor-sax che si chiamava Joe Henderson

Aldo Gianolio

Lo chiamavano «The Phantom», il fantasma, perché ogni tanto spariva dalla circolazione. Ma non come Sonny Rollins, o J.J. Johnson, che lo facevano per lunghi periodi e si sapeva il perché. Joe Henderson spariva anche per solo qualche settimana, o qualche mese, e nessuna sapeva dov'era andato a finire. È stato uno dei più grandi solisti del jazz moderno, né molto sperimentale, ma neanche rivolto troppo al passato: una via di mezzo che è stata forse una delle cause del tardivo riconoscimento ufficiale della sua arte: fra i tenor sassofonisti, dopo la scomparsa di Coltrane nel 1967, era secondo solo a Sonny Rollins. Ma rispetto a Sonny, Joe era meno impetuoso. I disegni melodici delle

sue improvvisazioni erano più astratti e meno passionali, così il saxophone colossus per la gente rimaneva sempre il grande Sonny. La notorietà e i premi (ben 4 Grammy Awards) gli sono arrivati solo a fine carriera, negli anni Novanta. Joe Henderson se ne è andato per sempre sabato 30 giugno a San Francisco per un attacco cardiaco, conseguenza di un enfisema che lo aveva costretto da oltre un anno a ritirarsi dalle scene musicali. Aveva 64 anni, nato il 24 aprile 1937 a Lima, nell'Ohio. Si era fatto conoscere tardi, quando già aveva sorpassato i 25 anni, firmando un contratto con la casa discografica Blue Note nel 1963, che poi lo fece registrare copiosamente. Allora il jazz stava vivendo una delle sue rivoluzioni formali più radicali: lui non seguì le strade tortuose che avevano preso i vari John Coltrane, Ornet-



te Coleman, Albert Ayler e Archie Shepp, anche se ne condivideva le istanze sociali (molte sue composizioni hanno un esplicito riferimento politico, come Power To The People o Black Narcissus). Lui procedeva per la sua strada, quella di un continuo affinamento di un personalissimo solismo pieno di swing che non è mai sconfinato nella cacofonia, approfondendo il sistema modale su cui parallelamente stava lavorando Miles Davis. Al suo disco d'esordio, *Una Mas* con il gruppo di Kenny Dorham del 1963, ebbe anche nella sezione ritmica Herbie Hancock e Tony Williams che dopo qualche mese avrebbero fatto parte del celeberrimo gruppo di Miles Davis. Per la Blue Note incise parecchi dischi sotto suo nome diventati dei classici (Page One del 1963, In' N' Out del 1964, Inner Urge del 1965 e Mode For Joe del

1966), collaborando contemporaneamente son, sotto contratto con la Verve, è stato finalcon i pianisti Horace Silver (Cape Verdean Blues, con J.J. Johnson al trombone), Mc Coy Tyner (The Real McCoy) e Andrew Hill (Point *Of Departure*). Negli anni Settanta incise per la Milestones registrando altri album splendidi (The Kicker, Tetragon, Black Narcissus), che però passarono in secondo piano: ormai il mercato era rivolto tutto alla la fusion, tanto che Henderson partecipò al movimento a suo modo, assieme a Freddie Hubbard con dischi per la CTI da annoverare fra i migliori di jazz-rock (Straight Life) e addirittura facendo parte per 4 mesi del gruppo rock Blood Sweet And Tears: ma Henderson continuava sempre ad affinare il suo solismo contemporaneamente alle sue capacità di compositore. È nella seconda metà degli Ottanta e per tutti i Novanta che Hender-

mente riconosciuto anche dall'establishment come una delle più belle voci di sax del jazz moderno e ha venduto e vinto premi con dischi magistrali (The State Of Tenor, Lush Life, So Near, So Far e Double Rainbow). Nel suo stile si sentono gli influssi di Charlie Parker, Stan Getz, John Coltrane e Sonny Rollins, ma il fraseggio e la voce sono immediatamente identificabili, dilatando all'estremo le possibilità armoniche che consentono il sistema tonale e quello modale. L'ultimo suo disco per la Verve è stato Porgy And Bess, del 1997. Poi ebbe un primo serio infarto nel 1998. Il mondo del jazz questa volta conosceva il motivo per cui «The Phantom» era sparito dalla circolazione: non se ne parlava, sperando che avesse potuto tornare al più presto in pista.

cinema e teatri martedì 3 luglio 2001 ľUnità

### Asi es la vida Questa è la vita

Il messicano Arturo Ripstein è sempre stato il cantore di un'umanità derelitta e marginale. E anche stavolta, in questo nuovo film, il suo sguardo si posa sulla drammatica realtà di una grande metropoli anonima e disumana: Città del Messico. È qui che vive Julia, con due figli e un marito, occupandosi di cure per la schiena e aborti. Senza amici, nè famiglia la donna si ritroverà un giorno a perdere persino la casa, il lavoro e il compagno.

### Uneasy Riders

Dalla Francia una coraggiosa com-media sulla sessualità dei disabili, ispirata ad una storia vera. L'azione si svolge in un istituto in cui, insieme ad altri pazienti, vive René, un ex sindacalista costretto dalla distrofia sulla sedia a rotelle. Burbero e iroso l'uomo passa le sue giornate litigando insultando i suoi compagni. Fino al giorno in cui riuscirà a ivelare ad una nuova assistente il desiderio più intimo e incoffensabile: fare l'amore con una donna prima che sia troppo tardi.

### La stanza l'attaque! del figlio

Come si fa un film politico? Ce lo Il dolore, quello struggente che racconta con l'ironia di sempre il invece di unire, come vuole la remarsigliese Robert Guédiguian torica buonista, divide le persone con questa commedia «militanche si amano. E' questo il tema te» contro i pericoli della globalizdell'ultimo Moretti. Un Moretti zazione. Al centro del racconto è che cambia completamente regiil braccio di ferro condotto da stro e ci racconta la sofferenza di una famiglia proprietaria di un una famiglia davanti alla morte piccolo garage e una potente muldel figlio. Un film drammatico tinazionale. Chi la spunterà? Ovsull'elaborazione del lutto, in cui viamente i buoni, cioè la famiglia Nanni veste i panni di uno psicoadi lavoratori che, uniti, e col sostenalista, incapace di far fronte al gno di tutta la cittadinanza, riuscisuo dolore. È soprattutto un film ranno ad andare all'attacco! in cui si piange come vitelli.

### L'ultima lezione

Liberamente ispirato al libro di Ermanno Rea, il film di Fabio Rosi racconta della misteriosa scomparsa di Federico Caffè, uno dei più grandi economisti italiani. A partire dalla notte del 14 aprile 1897 quando il professore esce per l'ultima volta dalla sua casa di Monte Mario a Roma. Sulle sue racce, sperando di ritrovarlo, si nettono Monica e Andrea due suoi ex allievi. Nei panni dell'economista è il bravissimo Roberto Herlitzka.

### My Generation

trent'anni di storia di Woodstock raccontati attraverso le tre edizioni dello storico raduno: la prima quella del '69, poi quella del venticinquesimo anniversario del '94, fino all'ultima del '99. Barbara Kopple racconta con ironia i cambiamenti dei gusti e delle mode giovanili, utilizzando filmati di repertorio e interviste. Ne viene fuori un colorato affresco che si interroga su cosa sia rimasto delle battaglie dei figli dei fiori e degli ideali degli anni Sessanta.

### Pearl Harbor

Guerra e amore nel nuovo kolossal a stelle e strisce messo a punto dalla Disney sperando di eguagliare il successo del Titanic. Sullo sfondo dello storico attacco giapponese del 7 dicembre 1941 che . segnò l'ingresso degli Usa nel secondo conflitto mondiale, si racconta l'appassionata storia d'amore tra due piloti e una bella infermiera. Lei sceglierà ovviamente il più eroico, quello che andrà volontario a combattere contro Hitler. Il suo aereo, però, sarà abbattuto...

### MILANO AMBASCIATORI

I gattoni - L'ultimo prende tutto commedia di G. Poirer, con S. Elizabeth, J. O'Connell, J. Busey 16.00 (£ 7.000) 18.10-20.20-22.30 (£ 13.000)

ANTEO Via Milazzo, 9 Tel. 02.65.97.732

Vengo - Demone Flamenco drammatico di T. Gatlif, con A. Canales, O. Villasan Rodríguez, A. Perez Dechent

PREZ DECRENT 15,00-16,50 (£ 7.000) 18,40-20,30-22,30 (£ 12.000) Il mestiere delle armi drammatico di E. Olmi, con H. Jivkov, S. Grammatico, S. Caccarelli 15,40-18,00 (£ 7.000) 20,30-22,30 (£ 12.000) A l'attaque! commedia di R. Guediguian, con A. Ascaride, P. Banderet, P. Bonnel 15,00-16,50 (£ 7.000) 18,40-20,30-22,30 (£ 12.000)

sala Quattrocento **APOLLO** 

Galleria De Cristoforis, 3 Tel. 02.78.03.90 La vendetta di Carter azione di S. T. Kay, con S. Stallone, M. Richardson, M. Caine 16,30-18,30-20,30-22,30 (£ 13.000)

ARCOBALENO

1200 posti

99.40.00.54 Thirteen Days - 13 giorni drammatico di R. Donaldson, con K. Costner, B. Greewood, S. Culp 17.20 (E 7.000) 19.40-22.00 (E 10.000)

American Psycho thriller di M. Harron, con C. Bale, W. Dafoe, J. Leto 17,40 (£ 7.000) 20,10-22,30 (£ 13.000) Nell'intimità drammatico di P. Chéreau, con M. Rylance, K. Fox, T. Spall 17,40 (£ 7.000) 20,00-22,30 (£ 13.000) 108 post

ARIOSTO Via Ariosto, 16 Tel. 02.48.00.39.01

Il gusto degli altri commedia di A. Jaoui, con A. Alvaro, J. P. Bacri, B. Catillon 18,00-20,15-22,30 (£ 10.000)

Via San Pietro all'Orto, 9 Tel. 02.76.00.12.14 300 posti Ritorno a casa ARI FCCHINO Ritorno a casa drammatico di M. de Oliveira, con M. Piccoli, J. Malkovich, C.

15,30-17,50-20,10-22,30 (£ 13.000)

14,30-16,30-18,30-20,30-22,30 (£ 13.000) BRERA Corso Garibaldi, 99 Tel. 02.29.00.18.90

sala 1 animazione di A. Adamson, V. Jensor 15,30-17,50-20,10-22,30 (£ 13.000) 350 post sala 2 atico di F. Ozon, con C. Rampling, B. Cremer, J. Nolot

CAVOUR

Piazza Cavour, 3 Tel. 02.65.95.779 650 posti II sarto di Panama

thriller di J. Boorman, con P. Brosnan, G. Rush, J. Lee Curtis 15,50 (£ 7.000) 18,00-20,15-22,30 (£ 13.000)

CENTRALE

La principessa + il guerriero drammatico di T. Tykwer, con F. Potente, B. Furmann 14,10-16,50 (£ 7.000) 19,40-22,30 (£ 12.000) sala 1

commedia-sentimentale di A. Kollek, con J. Harris, A. Thomson, L. 14.10-16.10 (f 7.000) 18.10-20.20-22.30 (f 12.000)

COLOSSEO o. 84 Tel. 02.59.90.13.61

A morte Hollywood! commedia di J. Waters, con M. Griffith, S. Dorff, A. Witt 20,10-22,30 (£ 13.000) Un affare di gusto thriller di B. Rapp, con B. Giraudeau, J.P. Lorit, F. Thomassin 20,10-22,30 (£ 13.000)

sala Visconti animazione di A. Adamson, V. Jenson 20,10-22,30 (£ 13.000)

CORALLO Largo Corsia dei Servi, 9 Tel. 02.76.02.07.21 380 posti The replicant

The replicant azione di R. Lam, con J. C. Van Damme, M. Rooker 18,10 (£ 7.000) 20,20-22,30 (£ 13.000)

DUCALE

Piazza Napoli, 27 Tel. 02.47.71.92.79 sala 1 Shrek 359 posti animazione di

sala 2 128 posti La stanza del figlio drammatico di N. Moretti, con N. Moretti, L. Morante, S. Orlando 17,40 (£ 7.000) 20,00-22,30 (£ 13.000) guerra di M. Bay, con B. Affleck, J. Hartnett, K. Beckinsale 18,40-22,10 (£ 13.000) 116 posti

Le fate ignoranti drammatico di F. Ozpetek, con M. Buy, S. Accorsi 17,40 (£ 7.000) 20,00-22,30 (£ 13.000)

ELISEO /ia Torino, 64 Tel. 02.86.92.752

EXCELSIOR

drammatico di E. Olmi, con H. Jivkov, S. Grammatico, S. Caccarelli 17,30 (£ 7.000) 20,00-22,30 (£ 13.000) Little Nicky - Un diavolo a Manhattan commedia di S. Brill, con A. Sandler, P. Arquette, Q. Tarantino 17,40 (£ 7.000) 20,10-22,30 (£ 13.000) sala Mignon 313 posti

GLORIA

sala 4 118 posti

sala Garbo

. 46.00.69.06 Le fate ignoranti drammatico di F. Ozpetek, con M. Buy, S. Accorsi 15,00 (£ 7.000) 17,25-20,05-22,30 (£ 13.000)

animazione di A. Adamson, V. Jenson 14,50 (£ 7.000) 16,45-18,40-20,35-22,30 (£ 13.000)

MAESTOSO Corso Lodi, 39 Tel. 02.55.16.438 1346 posti Shrek

animazione di A. Adamson, V. Jenson 14,50 (£ 7.000) 16,45-18,40-20,35-22,30 (£ 13.000)

MANZONI Via Manzoni, 40 Tel. 02.76.02.06.50

1170 posti guerra di M. Bay, con B. Affleck, J. Hartnett, K. Beckinsale 15,00 (£ 7.000) 18,30-22,00 (£ 13.000)

MEDIOLANUM

METROPOL Viale Piave, 24 Tel. 02.79.99.13 1070 posti Pearl Harbor

guerra di M. Bay, con B. Affleck, J. Hartnett, K. Beckinsale 15,00 (£ 7.000) 18,30-22,00 (£ 13.000)

MEXICO Via Savona. 57 Tel. 02.48.95.18.02 Chiuso per lavor

NUOVO ARTI Via Mascagni, 8 Tel. 02.76.02.00.48 504 posti Shrek

Shrek animazione di A. Adamson, V. Jenson 15,00 (£ 7.000) 17,00-18,50-20,40-22,30 (£ 13.000)

NUOVO CINEMA CORSICA
Viale Corsica, 68 Tel. 02.70.00.61.99
200 posti The cell - La cellula fantastico di T. Singh, con J. Lopez, V. D'Onofrio, V. Vaughn 20,00-22,30 (£ 12.000)

NUOVO ORCHIDEA

ODEON Via Santa Radegonda, 8 Tel. 02.87.45.47

Tel. Q.28.7.45.47
Chiuso per lavori
Chiuso per lavori
Pearl Harbor
guerrad iM. Bay, con B. Affleck, J. Hartnett, K. Beckinsale
15,00 (£ 7.000) 18,30-22,00 (£ 13.000)
Le fate ignoranti
drammatico df F. Ozpetek, con M. Buy, S. Accorsi
15,00 (£ 7.000) 17,30-20,00-22,35 (£ 13.000)
Chiuso per Javori sala 4 143 posti

sala 5 sala 6 162 posti Chiuso per lavori animazione di A. Adamson, V. Jenson 15,20 (£ 7.000) 17,30-20,00-22,35 (£ 13.000)

Shrek animazione di A. Adamson, V. Jenson 15,20-17,30-20,00-22,35 (£ 13,000) Le follie dell'imperatore animazione di M. Dindal 15,00 (£ 7,000) sala 8 100 posti Uscita di sicurezza

thriller di Y. Bogayevicz, con M. Rourke, C. Otis, A. Shofield 17,30-20,00-22,35 (£ 13.000) sala 9 La mummia - Il ritorno fantastico di S. Sommers, con B. Fraser, R. Weisz, J. Hannah 14,40 (£ 7.000) 17,15-19,50-22,35 (£ 13.000) sala 10

ORFEO Coni Zugna, 50 Tel. 02.89.40.30.39

Pearl Harbor guerra di M. Bay, con B. Affleck, J. Hartnett, K. Beckinsale 15,00 (£ 7.000) 18,30-22,00 (£ 13.000)

PALESTRINA Via Palestrina, 7 Tel. 02.67.02.700 225 posti Sala risen

PASQUIROLO Corso Vitt. Emanuele, 28 Tel. 02.76.02.07.57 438 posti IIrhan Legend - Fin

Then 02.76.02.07.37 Urban Legend - Final Cut thriller di J. Ottman, con J. Morrison, M. Davis, H. Bochner 15,30 (£ 7.000) 17,50-20,10-22,30 (£ 13.000)

PI INIUS Viale Abruzzi sala 1 438 posti 28/30 Tel. 02 29.53.11.03 Pearl Harbor guerra di M. Bay, con B. Affleck, J. Hartnett, K. Beckinsale 18,30-22,00 (£ 13.000)

sala 2 250 posti Shrek animazione di A. Adamson, V. Jenson 17,50 (£ 7.000) 20,10-22,30 (£ 13.000)

La stanza del figlio drammatico di N. Moretti, con N. Moretti, L. Morante, S. Orlando 17,30 (£ 7.000) 20,00-22,30 (£ 13.000) 250 posti sala 4 249 posti Se fossì in te commedia di G. Manfredonia, con E. Solfrizzi, F. De Luigi, G. Dix 17,30 (£ 7.000) 20,00-22,30 (£ 13.000) Yi Yi e unoÉ e dueÉ

vi vi e unoE e dueÉ drammatico di E. Yang, con I. Ogata, Wu Nianzhen 18,30-22,00 (£ 13,000) L'ultima questione cortometraggio di C. Franco, con con A. Haber, G. Lanza (£ 13,000) L'ultimo bacio commedia di G. Muccino, con S. Accorsi, G. Mezzogiorno, S. Sandrelli 17,30 (£ 7.000) 20,00-22,30 (£ 13.000)

PRESIDENT Hi sarto di Panama thriller di J. Boorman, con P. Brosnan, G. Rush, J. Lee Curtis 15,40 (£ 7.000) 17,55-20,15-22,30 (£ 13.000)

SAN CARLO della Rocca 4 Tel 02 48 13 442 Il sarto di Panama thriller di J. Boorman, con P. Brosnan, G. Rush, J. Lee Curtis 15,45 (£ 7.000) 18,00-20,15-22,30 (£ 13.000)

SPLENDOR MULTISALA

490 posti

175 posti

Viale Gran Sasso 50 Tel. 02.23.65.124 550 posti Con la testa Con la testa tra le stelle commedia di A. Ritchie, con I. Hart, N. Cusack 15,45 (£ 7.000) 18,00-20,15-22,30 (£ 13.000) 175 posti

animazione di A. Adamson, V. Jenson 15,00 (£ 7.000) 17,00-18,50-20,40-22,30 (£ 13.000) Le fale ignoranti drammatico di F. Ozpetek, con M. Buy, S. Accorsi 15,00 (£ 7.000) 17,30-20,00-22,30 (£ 13.000)

D'ESSAI AUDITORIUM SAN CARLO PANDORA

DF AMICIS DE Almitols
Via Caminadella, 15 Tel. 02.86.45.27.16
340 posti

Aleksandr Nevskij
di Ejzenstein
17,00-22,00 (£ 8.000)

II Vangelo secondo Matteo drammatico di P.P. Pasolini, con E. Irazoqui, M. Caruso 19,15 (£ 8.000)

Corso di Porta Ticinese, 45 Tel. 02.66.71.20.77

AL CORSO C.so S. Pietro, 62 Tel. 02.94.62.616 Chiusura estiva

agrate bi

ARENA ESTIVA

La strada verso casa sentimentale di Z. Yimou, con Zhang Zi-Yi, Honglei 21,30

DUSE Via M. d'Agrate, 41 Tel. 039.60.58.694 Chiusura estiv

ARENA ESTIVA

NUOVO Via S. Gregorio, 25 Tel. 039.60.12.493 Chiusura estiva

Unicitta L'INFORMAZIONE LOCALE FATTA CON VOI Nasce sotto i vostri occhi

ora dopo ora www.unita.it

### martedì 3 luglio 2001

### Psycho

American

Trasposizione cinematografica del best sellers di Bret Easton Ellis. Protagonista è il celebre yuppie di Wall Street.

Un uomo di successo, insospettabile dietro al quale, però, si cela un temibile serial killer che uccide per la bramosia di posses-

Ritratto acido dello yuppismo degli anni Ottanta, ormai lontano nella memoria, ma che

### Princesa

### Trasposizione cinematografica del-'omonimo romanzo di Maurizio Jannelli che racconta la storia vera di Fernanda Farias de Albuquerque, una trans brasiliana costretta a prostituirsi sulle strade di Milano. Fernanda è arrivata in Italia per coronare il suo sogno: operarsi per diventare finalmente una donna. Raccogliere i soldi per l'intervento, però, significa battere il marciapiede e sottoporsi ad una vita di

### L'ultimo bacio

Film rivelazione del giovane Gabriele Muccino, apprezzato da pubblico e critica. Il racconto è corale e ritrae passioni, tradimenti e vita di coppia dei trentenni di oggi. Una generazione che ha paura di crescere, che pensa alla carriera, ai soldi, ma teme ogni responsabilità. Nell'affresco, però, sono immortalati anche i loro genitori: cinquantenni spesso in crisi e insoddisfatti della vita familiari che, a loro volta, hanno paura di invecchiare.

### Sottovento!

Una barca, il mare aperto e sette ragazzi «difficili» come equipaggio. Ecco gli ingredienti del film di Stefano Vicario che mette in scena una commedia di grandi sentimenti sul tema della diversità. La storia, per altro, nasce dall'esperienza vera di alcune comunità di recupero del nord Europa, impegnate nell'inserimento di persone con problemi psichici. Nei panni del capitano è Claudio Amendola al comando dell'insolita brigata.

cinema e teatri

### Il mestiere delle armi

Ermanno Olmi, reduce dal festival di Cannes, racconta in questo suo nuovo film la vita breve ed «eroica» di Giovanni delle bande nere, storico capitano di ventura, ucciso giovanissimo da una palla di cannone. L'azione si svolge nel Cinquecento, durante l'invasione dei lanzichenecchi che misero a sacco Roma, per conto dell'imperatore. Ne viene fuori un raffinatissimo affresco d'epoca che si propone come una riflessione sulla morte e sulla guerra.

ARENA ESTIVA Parco di Villa Vertu

NUOVO

MANZONI

ARENA ESTIVA

Via Cascina del Sole. 26 Tel. 02.35.41.641

EDUARDO Via Giovanni XXIII, 5/f Tel. 02.57.60.38.81 276 posti Together

Via Manzoni, 19 Tel. 02.91.81.93.4

METROPOLIS MULTISALA

### Intimacy

Orso d'oro all'ultimo festival di Berlino, il film è ispirato ai racsi incontrano, ogni mercoledì, due insoliti amanti: l'uno non sa niente dell'altra. Così va avanti il loro rapporto, senza una parola, senza una sola spiegazione. Il tutto fino al giorno in cui l'uomo deciderà di seguire la sua amante per scoprire chi è realmente.

### Un affare di gusto

Raffinato noir sul gusto perverso della manipolazione, firmato da Bernard Rapp, celebre mezzo- busto francese col pallino del cinema. Al centro del racconto è un ricco e ambiguo industriale che assume come assaggiatore personale un giovane cameriere.

ľUnità

Tra gustosi manicaretti di alta cucina e vini prestigiosi, l'ignaro giovanotto finirà per diventare una sorta di «clone» del suo datore di lavoro. Dal quale non riusci-

allora fece la fortuna del romanzo   violenze e ai	ngherie. A lei anche De licato una canzone.
ARESE	COLOGNO MONZESE
CINEMA ARESE Via Caduli, 75 Tel. 02 93.80.390 600 posti Shrek animazione di A. Adamson, V. Jenson	CINE TEATRO SAN MARCO Via Don P. Giudici 19/21 Chiusura est
21,15 BIASSONO	CINETEATRO Via Volta Tel. 02.25.30.82.92 Chiusura est
CINE TEATRO S. MARIA Via Segramora, 15 Tel. 039,275.56.27	CONCOREZZO S. LUIGI
Chiusura estiva BINASCO	Via De Giorgi, 56 Tel. 039.60.40.948 Chiusura est
S. LUIGI Largo Loriga, 1 Riposo	CORNAREDO MIGNON
BOLLATE	Via M. di Belfiore, 25 Tel. 02.93.64.79.9 Chiusura est
SPLENDOR P.zza S. Martino, 5 Tel. 02.35.02.379 Chiuso per lavori	CORSICO SAN LUIGI Via Dante, 3 Tel. 02.44.71.403
BOLLATE - CASCINA DEL SOLE AUDITORIUM	Chiusura est
Via Battisti, 14 Tel. 02.35.13.15.3 Chiusura estiva	SAN GIOVANNI BOSCO Via Lauro, 2 Tel. 02.61.33.577
BRESSO S. GIUSEPPE	Riposo DESIO
Via Isimbardi, 30 Tel. 02.66 50.24.94 Chiusura estiva	ARENA PARCO VILLA TITTONI Via Lampugnani, 62
BRUGHERIO  ARENA ESTIVA Piazza Roma	Le fate ignor drammatico 21,30
Ti presento i miei commedia di J. Roach, con R. De Niro, B. Stiller, T. Polo 21,30	CINEMA TEATRO IL CENTRO Via Conciliazione, 17 Tel. 0362.62.62.6 Chiusura est
S. GIUSEPPE Via Italia, 68 Tel. 039.87.01.81 Chiusura estiva	GARBAGNATE AUDITORIUM S. LUIGI
CANEGRATE	Via Vismara, 2 Tel. 02.99.59.403 Chiusura est
ARENA ESTIVA Via F.III Bandiera Riposo	ITALIA Via Varese, 29 Tel. 02.99.56.978 Chiusura est
AUDITORIUM S. LUIGI Via Volontari della Libertà, 3 Tel. 0331.40.34.62	GORGONZOLA SALA ARGENTIA
Chiusura estiva  CARATE BRIANZA  L'AGORA'	Via Matteotti, 30 Tel. 02.95.30.06.16 728 posti Fratello, dov commedia di Nelson
Via A. Colombo, 2 Tel. 0362.90.00.22 Chiusura estiva	LAINATE
CARUGATE  ARENA ESTIVA Via Roma	ARISTON Largo V.Veneto, 23 Tel. 02.93.57.05.35
Riposo DON BOSCO	VILLA LITTA
Via Pio XI, 36 Tel. 02.92.54.499 Chiusura estiva	Largo Vittorio Veneto, 19 Tel. 02.93.57 Spettacolo d 21,30
CASSINA DE' PECCHI CINEMA ORATORIO	LEGNANO
Via C. Ferrari, 2 Tel. 02.95.29.200 Riposo	GALLERIA P.zza S. Magno Tel. 0331.54.78.65 1377 posti Shrek
CAVENAGO BRIANZA ARENA ESTIVA	animazione d 20,20-22,30
Cortile di Palazzo Rasini Riposo	GOLDEN Via M. Venegoni, 112 Tel. 0331.59.22.1

S. LUIGI Via De Giorgi, 56 Tel. 039.60.40.948 Chiusura esf MIGNON 'ia M. di Belfiore, 25 Tel. 02.93.64.79.94 SAN LUIGI 'ia Dante, 3 Tel. 02.44.71.403 SAN GIOVANNI BOSCO Via Lauro, 2 Tel. 02.61.33.577 ARENA PARCO VILLA TITTONI Le fate ignoranti drammatico di F. Ozpetek, con M. Buy, S. Accorsi CINEMA TEATRO IL CENTRO AUDITORIUM S. LUIGI ITALIA Via Varese, 29 Tel. 02.99.56.978 SALA ARGENTIA Via Matteotti, 30 Tel. 02.95.30.06.16 728 posti Fratello, d ARISTON Largo V.Veneto, 23 Tel. 02.93.57.05.35 VILLA LITTA n Veneto 19 Tel 02 93 57 05 35 GALLERIA P.zza S. Magno Tel. 0331.54.78.65 1377 posti Shrek azione di A. Adamson, V. Jenson 20,20-22,30 GOLDEN
Via M. Venegoni, 112 Tel. 0331.59.22.10
Chiusura estiva Via Palestro, 23 Tel. 0331.54.75.27 SALA RATTI C.so Magenta, 9 Tel. 0331.54.62.91

Fratello, dove sei? commedia di J. e E. Coen, con G. Clooney, J. Turturro, T. Blake Little Nicky - Un diavolo a Manhattan commedia di S. Brill, con A. Sandler, P. Arquette, Q. Tarantino 20,30-22,30 Chiedimi se sono felice commedia di Aldo, Giovanni, Giacomo, M. Venier, con Aldo, Giovanni, TEATRO LEGNANO Plazaz IV Novembre, 3 Tel. 0331.54.75.29
Too posti
La vendetta di Carter
azione di S. T. Kay, con S. Stallone, M. Richardson, M. Caine LENTATE SUL SEVESO CINEMA S. ANGELO ARENA ESTIVA EXCELSIOR Via Don C. Colnaghi, 3 Tel. 039.24.57.233 ARENA ESTIVA Galline in fuga animazione di N. Park, P. Lord 21,30

FANFULLA Viale Pavia, 4 Tel. 0371.30.740 MARZANI Via Gaffurio, 38 Tel. 0371.42.33.28 Chiusura estiva MODERNO MULTISALA Corso Adda, 97 Tel. 0371.42.00.17 CENTRALE P 772 V Veneto 1/3 Tel 02 97 29 85 60 American Psycho
thriller di M. Harron, con C. Bale, W. Dafoe, J. Leto CINEMATEATRO NUOVO Via S. Martino, 19 Tel. 02.97.29.13.37 Chiusura est ARENA ESTIVA I cento passi drammatico di M. T. Giordana, con L. Lo Cascio, L. M. Burruano, L Chiedimi se sono felice commedia di Aldo,Giovanni,Giacomo,M.Venier, con Aldo, Giovanni Giacomo ARCADIA MULTIPLEX guerra di M. Bay, con B. Affleck, J. Hartnett, K. Beckinsale Shrek nazione di A. Adamson, V. Jenson azione di S. T. Kay, con S. Stallone, M. Richardson, M. Caine Spot nedia di J. Whitesell, con D. Arquette, M. Clarke Duncan

commedia di J. Whitesell, con D. Arquette, M. Clarke Duncan Il sarto di Panama Itriller di J. Boorman, con P. Brosnan, G. Rush, J. Lee Curtis La mummia - Il ritorno fantastico di S. Sommers, con B. Fraser, R. Weisz, J. Hannah

**BLOOM** Via Curiel, 39 Tel. 039.62.38.53

Via Manzoni, 23 Tel. 039.32.31.90

Ritorno a casa drammatico di M. de Oliveira, con M. Piccoli, J. Malkovich, C Deneuve

CAPITOL Via A. Pennati, 10 Tel. 039.32.42.72 La vendetta di Carter

azione di S. T. Kay, con S. Stallone, M. Richardson, M. Caine 15,30-17,50-20,10-22,30 CENTRALE
P.zza S. Paolo, 5 Tel. 039.32.27.46
590 posli
Little Nicky - Un diavolo a Manhattan
commedia di S. Brill, con A. Sandler, P. Arquette, Q. Tarantino
20,30-22,30

Pearl Harbor guerra di M. Bay, con B. Affleck, J. Hartnett, K. Beckinsale 22,00

METROPOL MULTISALA
Via Cavallotti, 124 Tel. 039,74.01.28
557 posti
Urban Legend - Final Cut
thriller di J. Ottman, con J. Morrison, M. Davis, H. Bochner
20,25-22,40 20,20-22,40 **Le parole di mio padre** drammatico di F. Comencini, con F. Rongione, C. Mastroianni 20,20-22,30 270 posti La Comunidad - Intrigo all'ultimo piano commedia di A. de la Iglesia, con C. Maura, E. Antuna 20.10.22 20. 270 posti

20,10-22,30 TFODOI INDA MULTISALA mmatico di E. Olmi, con H. Jivkov, S. Grammatico, S. Caccarelli thriller di J. Boorman, con P. Brosnan, G. Rush, J. Lee Curtis 20,20-22,40

Via Duca d'Aosta, 8 Tel. 039.74.80.81 VILLA REALE Cortile della Cavallerizza

TRIANTF

Himalaya - L'infanzia di un capo avventura di E. Valli, con T. Londup, L. Tsamchoe, G. Kyap 21.30

CINEMA TEATRO ARCOBALENO

### conti dell' anglo-pachistano Hanif Kureishi. Il francese Patrice Chéreau ambienta, infatti, la storia a Londra. In un appartamento

rà più a distaccarsi, salvo...

AGORA: P.zza XXI Luglio, 29 Tel. 02.94.97.50.21 **FELLINI** V.le Lombardia, 53 Tel. 02.57.50.19.23 SAN DONATO MILANESE TROISI Piazza G. Dalla Chiesa Tel. 02.55.60.42.25 Il tempo dei cavalli ubriachi nmatico di B. Ghobadi. con N. Ekthiar-Dini. A. Fkthiar-Dir

ARISTON via Matteotti, 42 Tel. 02.98.46.496

Via Umberto I. 14 Tel. 0362.23.13.85

DE SICA Via D.Sturzo, 2 Tel. 02.55.30.00.86 Chiusura estiva

Together commedia di L. Moodysson, con L. Lindgren, M. Nyquist, E. Samuelsson 21,15

Shrek
animazione di A. Adamson, V. Jenson
20,15-22,20
La vendetta di Carter
azione di S. T. Kay, con S. Stallone, M. Richardson, M. Caine
20,15-22,40
Urban Legend - Final Cut
hriller di J. Ottman, con J. Morrison, M. Davis, H. Bochner
20,15-22,35
Soot Spot commedia di J. Whitesell, con D. Arquette, M. Clarke Duncan 20,20

20.20 | Togattori - L'ultimo prende tutto commedia di G. Poirer, con S. Elizabeth, J. O'Connell, J. Busey 22.30 | Pearl Harbor guerra di M. Bay, con B. Affleck, J. Hartnett, K. Beckinsale 21.00 Z1,JU Ritorno a casa drammalico di M. de Oliveira, con M. Piccoli, J. Malkovich, C. Deneuve 20,15-22,20

PIOLTELLO Via S. Francesco, 33 Tel. 02/92.44.36.1 L'altimo prende tutto commedia di G. Poirer, con S. Elizabeth, J. O'Connell, J. Busey 17,00-20,00-22,30

Spot commedia di J. Whitesell, con D. Arquette, M. Clarke Duncan 17,00-20,00-22,30 La vendetta di Carter azione di S. T. Kay, con S. Stallone, M. Richardson, M. Caine Little Nicky - Un diavolo a Manhattan commedia di S. Brill, con A. Sandler, P. Arquette, Q. Tarantino 17,00-20,00-22,30 Urban Legend - Final Cut thriller di J. Ottman, con J. Morrison, M. Davis, H. Bochner 10-20,00-22,30 Shrek 17,00-20,00-22,30
Shrek
animazione di A. Adamson, V. Jenson
17,00-18,30-20,00-20,30-22,30
The Guilty - Il colpevole
thriller di A. Waller, con B. Pullman, G. G. Anwar
17,00-20,00-22,30
Pearl Harbor
querra di M. Bay, con B. Affleck, J. Hartnett, K. Beckinsale
17,00-19,00-21,00-22,30
Il sarto di Panama
thriller di J. Boorman, con P. Brosnan, G. Rush, J. Lee Curtis
17,00-20,00-22,30
Le follite dell'imperatore

Le follie dell'imperatore animazione di M. Dindal 17,00 17,00
La stanza del figlio
drammalico di N. Moretti, con N. Moretti, L. Morante, S. Orlando
20,00-22,30
Pokémon 3
animazione di M. Haigney
17,00

17,00 Il mestiere delle armi drammatico di E. Olmi, con H. Jivkov, S. Grammatico, S. Caccarelli 20,00-22,30 La mummia - Il ritorno fantastico di S. Sommers, con B. Fraser, R. Weisz, J. Hannah 17,00-20,00-22,30

thriller di J. Boorman, con P. Brosnan, G. Rush, J. Lee Curtis 20,15-22,30 (£ 7.000)

animazione di A. Adamson, V. Jenson 20,30-22,30

CAPITOL

PARCO DI VILLA MONZINI

S. ROCCO APOLLO Via Marelli, 158 Tel. 02.24.81.291

CORALLO Via XXIV Maggio, 87 Tel. 02.22.47.39.39 Il sarto di Panama thriller di J. Boorman, con P. Brosnan, G. Rush, J. Lee Curtis 20,15-22,30

animazione di A. Adamson, V. Jenson 20,30-22,30 ELENA

Via San Martino, 1 Tel. 02.24.80.707 960 posti Pearl Harb guerra di M. Bay, con B. Affleck, J. Hartnett, K. Beckinsale 21.15 MANZONI P.zza Petazzi, 18 Tel. 02.24.21.603 The Guilty - II colpevole thriller di A. Waller, con B. Pullman, G. G. Anwar 20,10-22,30

RONDINELLA

Via Dante, 6 Tel. 02.22.47.61.83 Almost Blue - Quasi blu thriller di A. Infascelli, con L. Indovina, C. Santamaria, R. Ravello 21.30

**AUDITORIUM** Via Grandi, 4 Tel. 02.32.82.992

NUOVO Via Baracca, 22/24 Tel. 039.20.14.667

ARENA ESTIVA

KING Via Brasca, 1 Tel. 02.90.90.252 900 posti Shrek animazione di A. Adamson, V. Jenson Il sarto di Panama thriller di J. Boorman, con P. Brosnan, G. Rush, J. Lee Curtis

ASTROLABIC

VIMERCATE ARENA ESTIVA CAPITOL MULTISALA

### teatri

Il gusto degli altri commedia di A. Jaoui, con A. Alvaro, J. P. Bacri, B. Catillon 20,20-22,30

### ARIBERTO Via D. Crespi, 9 - Tel. 02.89400455 **Riposo**

ARSENALE

CERNUSCO S. NAVIGLIO

Via Marcelline, 37 Tel. 02.92.45.343

Via G. Verdi, 38/d Tel. 02.92.38.098

animazione di A. Adamson, V. Jenson 21.15 (£ 8.000)

animazione di A. Adamson, V. Jenson 20,30-22,30

73.00.5 Traffic drammatico di S. Soderbergh, con M. Douglas, D. Cheadle, C. Zela-Jones 21,30

MIGNON

ARENA ESTIVA

CRISTALLO

ARENA ESTIVA

EXCELSIOR

MARCONI

584 posti

Via Libertà. 108 Tel. 02.66.01.55.60

PARCO DI VILLA GHIRLANDA

PAX Via Fiume, 19 Tel. 02.66.00.102 Chiusura estiva

### Via C. Correnti,11 - Tel. 02.8321999 Riposo ATELIER CARLO COLLA E FIGLI

### Riposo

CARCANO
Corso di Porta Romana, 63 - Tel. 02.55181377
Campagna Abbonamenti Stagione 2001/2002 da lunedì al venerdì

# CIAK Via Sangalilo, 33 - Tel. 02.76110093 Campagna Abbonamenti Stagione 2001/2002 dal lunedì al venerdì ore 12.30-17.30

CRT-TEATRO DELL'ARTE
Viale Alemagna, 6 - Tel. 02.89011644
Piazza degli Affari: oggi ore 21.30 Caos di Valeria Cavalli e Susanna
Baccari regia di Claudio Intropido con Susanna Baccari, Alessandro
Castellucci, Valeria Cavalli presentato da QuellidiGrock

FRANCO PARENTI
Via Pierlombardo, 14 - Tel. 02.55184075
Corte Ducale del Castello Forzesco: giovedi 5 luglio ore 21.15 La vita in sogno di Franco Loi (da Calderon de la Barca) regia di Andrée Ruth Shammah con A. Albertin, T. Banfi, P. Benocci, M. Comerio, L. De Colle, I. Filistovich, M. Landoni, A. Mancioppi, C. Rivolta Sala Grande o godi ore 20.30 Antione drammaturgia Fleonora Moro. Sala Grande: oggi ore 20.30 **Antigone** drammaturgia Eleonora Moro da Jean Anouilh regia di Eleonora Moro cn F. Botti, S. Frassoni, M. Lanfranchi, G. Sica, R. Testa presentato da Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi Sala Grande: **Riposo** 

### INTEATRO SMERALDO

Rimembranze, 10 Tel. 0371.42.60.28

Pizza XXV Aprile, 10 - Tel. 02.29006767 Campagna Abbonamenti Stagione 2001/2002 dal lunedì al venerdì ore 11-18 LIBER0

### Via Savona, 10 - Tel. 02.8323126

Corso Magenta, 24 - Tel. 02.86454545 Riposo

### Via Manzoni, 42 - Tel. 02.76000231-76001285 Campagna Abbonamenti Stagione 2001/2002 da lunedi al venerdi dalle ore 10 alle ore 18

DEL VIALE

NUOVO
P.zza San Babila - Tel. 02.781219
Campagna Abbonamenti Stagione 2001/2002 dal lunedi al venerdi dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 18 e il sabato dalle ore 10

NUOVO PICCOLO TEATRO (TEATRO GIORGIO STREHLER)

### Largo Greppi, 1 - Tel. 02.723331 Oggi ore 20.30 Aida di Giuseppe Verdi, libretto di A. Ghislanzoni regia di Franco Zeffirelli Direttore Massimiliano Stefanelli con i cantanti del «Laboratorio Lirico per l'Aida», l'Orchestra e il Coro della Fondazione «Arturo Toscanini» presentato da Fondazione Arturo Toscanini

**OUT OFF** Via Dupré, 4 - Tel. 02.39262282

Vla Boltraffio, 21 - Tel. 02.6886314 Chiostro Santa Maria alla Fontana: domani ore 21.30 **Traduzione della «Prima lettera di San Paolo ai Corinti»** di Giovanni Testori regia di Antonio Syxty con Giovanni Testori

### SALA LEONARDO

Piazza L. Da Vinci - Tel. 02.66988993 Domani ore 21.00 **Saggi di fine anno** corsi di canto e recitazione SAN BABILA

### Corso Venezia, 2/A - Tel. 02.76002985 Riposo

SPAZIO STUDIO ATTO PRIMO

### Riposo TEATRIDITHALIA - TEATRO DI PORTAROMANA

TEATRIDITHALIA - TEATRO ELFO

### Via Ciro Menotti, 11 - Tel. 02.76110007 Oggi ore 20.45 **Alcesti** da Euripide con Ferdinando Bruni, Ida Marinelli

VENTAGLIO NAZIONALE MILANO-MUSICAL

### Plazza Piemonte, 12 - Tel. 02.48007700 Campagna Abbonamenti Stagione 2001/2002 dal lunedì al venerdi dalle ore 11 alle ore 18 info: 02/29017020

VERDI

### Via Pastrengo, 16 - Tel. 02.6071695 Riposo

Musica

### ALLA SCALA

Piazza della Scala - Tel. 02.72003744 Oggi ore 20.00. Fuori abbonamento **Giselle** 

### AUDITORIUM DI MILANO

Corso San Gottardo (angolo via Torricelli) - Tel. 02.83389201 Campagna Abbonamenti Stagione 2001-2002 Stagione Sinfonica -Crescendo in Musica - Concerti da Camera (tutti i giorni dalle ore 10.00 alle 19.00)



scelti per vol

### ľUnità

**IL MATRIMONIO** 

Regia di Antonio Petrucci - con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Silvana Pampanini, Renato Rascel. Italia 1954. 85 minuti.

Raitre 9.30

6.20 ACQUARELLI D'ITALIA. Rubrica

6.45 DALLA CRONACA. Rubrica
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIO-

7.00 GO CART MATTINA. Contenitore

"Amiche per la pelle"
10.15 UN MONDO A COLORI. Attualità

10.30 DIECI MINUTI DI... PROGRAM-

10.40 TG 2 MEDICINA 33. Rubrica

11.00 TG 2 MATTINA. Notiziario

12.35 TG 2 COSTUME E SOCIETÀ.

13.00 TG 2 - GIORNO. Attualità

"Un corriere insospettabile 15.15 JAKE & JASON DETECTIVES.

13.30 TG 2 SALUTE. Rubrica 13.45 SERENO VARIABILE. Rubrica

14.10 UN CASO PER DUE. Telefilm.

Telefilm. "La talpa" 16.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE

AVVOCATI. Telefilm. "Legittima difesa"

17.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI

18.30 TG 2 - FLASH L.I.S.. Notiziario

19.00 IL NOSTRO AMICO CHARLY.

18.40 RAI SPORT SPORTSERA.

17.00 DUE POLIZIOTTI A PALM

DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.

Telefilm. "Le volpi argentate"

20.00 ZORRO. Telefilm.

11.20 IL VIRGINIANO. Telefilm.

"La donna di Ala Bianca

Rubrica

MI DELL'ACCESSO. Attualità

DICI. Attualità

9.50 ELLEN. Telefilm

Petrucci riduce la materia tratta da tre atti unici di Cechov in un unico corpo espositivo dal quale ha sottratto l'elegante ironia e la consistente critica ai danni della borghesia. La tendenza generale è quella di sovraccaricare troppo l'elemento comico. Il risultato finale tuttavia è gradevole grazie soprattutto a De Sica che riesce a

smorzare i toni farseschi.

Raitre 20.50 PANE, AMORE E FANTASIA

Regia di Luigi Comencini - con Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida, Tina Pica, Roberto Risso. Italia 1953. 92 minuti.

Primo ed indimenticabile episodio delle vicende del maresciallo Carotenuto. Lo sfondo è quello della provincia italiana degli anni cinquanta, quando ci si accontentava di poco e ciò che contava erani i buoni sentimenti. Lo spirito dispimpegnata dell'italietta del dopoguerra viene sostenuto efficacemente da ruoli tradizionali di attori e comprimari.



in scena tv

Raidue 0.40 L'UOMO DAI SETTE CAPESTRI

Regia di John Huston - con Paul Newman Ava Gardner, Jacqueline Bisset. Usa 1972 124 minuti.

> Ritratto a tinte marcate di un personaggio di fine ottocento, che da fuorilegge ne diviene sostenitore. Senza mutare i propri metodi rudi l'uomo si trova a dover difendere la frontiera da una nuova America. Scontro tra l individualismo della vecchia frontiera ormai in dissoluzione e una nuova società che tende ad appiattire ogni individualità.

Italia1 3.15 **IVO IL TARDIVO** 

Regia di Alessandro Benvenuti - con Alessandro Benvenuti, Francesca Neri, Davide Becchini, Italia 1995. 102 minuti.

Nei pensieri di Ivo risiede un turbinio continuo di numeri, rebus e divagazioni personali. La vulnerabile instabilità psicologica del personaggio soffre quando viene a contatto con il mondo "normale". Commedia agro-dolce sull'emarginazione vista dal-

l'emarginato. Un ritratto pieno

di tenerezza rovinato dalla vicen-

da sentimentale a tratti retorica.

da non perdere

da vedere

YY così così

da evitare

L Uno

6.00 EURONEWS. Attualità 6.25 IL COLORE DEI SANTI. Rubrica TG 1. Notiziario

—.— RASSEGNA STAMPA 6.40 CCISS 6.45 RAIUNO MATTINA ESTATE.

Contenitore. All'interno: 7.00 Tg 1. Notiziario 7.30 Tg 1 - Flash L.I.S.. Notiziario

Tg 1. Notiziario 8.00 Tg 1. Notiziario

Tg 1 - Flash. Notiziario 10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA. 10.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAM-MI DELL'ACCESSO. Rubrica

10.50 FLIPPER CONTRO I PIRATI. Film (USA, 1964). Con Lule Halpin, Pamela Franklin, Tom Helmore. All'interno: 11.30 Tg 1. Notiziario 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Delitto in prima pagina' 13.30 TELEGIORNALE. Notiziario

14.00 TG 1 ECONOMIA. Attualità 14.05 QUARK ATLANTE. Documenti. Immagini dal pianeta 15.00 VACANŻE D'AMORE. Film (Francia, 1954). Con Lucia Bosé, Hélène Remy, Walter Chiari, Robert Lamoureux 16.50 TG PARLAMENTO. Notiziario 17.00 TG 1. Notiziario 17.15 LA SIGNORA DEL WEST.

elefilm. "La leggenda vivent 18 00 VARIFTÀ 19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Orsacchiotti letali

20.00 TELEGIORNALE. Notiziario 20.35 PIAZZA LA DOMANDA. Gioco. Conduce Marisa Laurito

20.55 SUPERQUARK. Rubrica di scien-

za e tecnologia. "Viaggio tra natura, scienza e tecnologia". Conduce Piero Angela. Regia di Rosalba Costantini 23.00 TG 1. Notiziario 23.05 ASSASSINE. Documenti. "La

mantide bugiarda. Los Angeles 1947<sup>a</sup> 0.10 TG 1 - NOTTE. Notiziario 0.35 STAMPA OGGI. Attualità APPUNTAMENTO AL CINEMA.

0.45 DIARIO DI UN CRONISTA. Rubrica 1.15 SOTTOVOCE. Attualità 1.45 CALDE NOTTI D'ESTATE, Film (USA, 1993). Con C. Thomas Howell, Juliette Lewis, Helen Shaver, Eliza Dushku

"Un ospite scomodo' 20.30 TG 2 - 20.30. Notiziario 20.50 IL RUMORE DEI RICORDI. Miniserie, Con Elena Sofia Ricci. Marco Bonini, Valeria Fabrizi, Aisha Cerami. Regia di Paolo Poeti. 1ª parte 22.55 SCIUSCIÀ. Attualità 23.45 TG 2 - NOTTE. Notiziario

0.15 TG 2 EAT PARADE. A cura di Bruno Gambacorta 0.20 TG PARLAMENTO. Rubrica 0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA. Rubrica

0.40 L'UOMO DAI SETTE CAPESTRI. Film (USA, 1972). Con Paul Newman, Ava Gardner, Jacqueline Bisset

In. Tre

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS. Contenitore di attualità 8.30 QUESTO È IL MIO PAESE. QUASI UN DIARIO DI VITA ITALIANA... (DAL 1955 AL 2000). Rubrica "Per le antiche strade (e per le nuove) 9.30 IL MATRIMONIO. Film (Italia,

1953). Con Gigi Proietti, Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Valentina Cortese 11.00 COMINCIAMO BENE ESTATE.

12.00 TG 3. Notiziario —.— RAI SPORT NOTIZIE. Rubrica 12.10 COMINCIAMO BENE ESTATE.

13.10 LA MELEVISIONE E LE SUE STO-RIE. Contenitore. All'interno: Bear nella grande casa blu. Cartoni animati / Fiabe e libri in tv. Cartoni animati 14.00 TG 3. Notiziario 14.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STO-RIE. Contenitore. All'interno: 16.20 RAI SPORT - POMERIGGIO SPORTIVO. Rubrica, All'interno: —. CICLISMO GIRO D'ITALIA FEMMINILE. 2ª tappa

17.00 GEO MAGAZINE. Rubrica

18.05 AI CONFINI DELL'ARIZONA.

20.00 RAI SPORT TRE. Rubrica sportiva

20.30 UN POSTO AL SOLE. Teleromanzo.

20.50 PANE, AMORE E FANTASIA. Film

Con Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida,

22.50 TG 3 PRIMO PIANO. Attualità

23.15 LUOGHI COMUNI. Rubrica.

"Un viaggio in Italia - Il ristorante"

commedia (Italia, 1953)

Marisa Merlini, Roberto Risso.

Regia di Luigi Comencini

22.40 TG 3. Notiziario

24.00 ŤĞ 3. Notiziario

Rubrica

VISTE, "Eveline"

"L'ombra del vento 19.00 TG 3. Notiziario **RADIO** 

**GR 1**: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.10 - 13.00 - 16.00 -17.30 - 18.00 - 19.00 - 21.00 - 22.00 -

23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 7.34 QUESTIONE DI SOLDI 8.25 GR 1 SPORT. Notiziario sportivo8.35 GOLEM. A cura di Gianluca Nicoletti

8.40 RADIOUNO MUSICA 9.06 RADIO ANCH'IO 10.06 QUESTIONE DI BORSA

12.35 RADIOACOLORI 12.40 RADIOUNO MUSICA 13.20 GR 1 SPORT. Notiziario sportivo 13.27 PARLAMENTO NEWS

14.05 CON PAROLE MIE 15.03 HO PERSO IL TREND 16.03 BAOBAB ESTATE 17.00 GR 1 - COME VANNO GLI AFFARI 17.32 BORSA

19.23 ASCOLTA, SI FA SERA 19.40 ZAPPING 21.03 RADIOUNO MUSIC CLUB 22.33 UOMINI E CAMION 23.05 ALL'ORDINE DEL GIORNO 23.33 UOMINI E CAMION

0.33 LA NOTTE DEI MISTERI RADIO 2 **GR 2:** 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 -

7.54 GR SPORT. Notiziario sportivo 8.45 IL MATTINO HA L'ORO IN BOCCA 9.00 IL CAMMELLO DI RADIODUE 11.00 3131 COSTUME E SOCIETÀ 12.00 THE BEATLES STORY

12.47 GR SPORT. Notiziario sportivo 13.00 NON HO PAROLE
13.40 IL CAMMELLO DI RADIODUE 15.00 VOCI D'ESTATE

16.00 IL CAMMELLO DI RADIODUE 18.00 CATERPILLAR PRESENTA CATERINA 19.00 JET LAG
19.54 GR SPORT. Notiziario sportivo 20.00 ALLE 8 DELLA SERA

20.37 DISPENSER ESTATE 20.50 IL CAMMELLO DI RADIODUE PRE-SENTA RADIODUEDIPICCHE 22 On SPECIALE CATERPILL AR 23.00 IL CAMMELLO DI RADIODUE

0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA. 24.00 LA MEZZANOTTE DI RADIODUE 0.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) PRESENTA "55 NOTTI" 2.00 INCIPIT. (R) 1.20 RAI NEWS 24. Contenitore

RADIO 3 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45 7.15 RADIOTRE MONDO 7.30 PRIMA PAGINA

9.03 MATTINOTRE 10.00 RADIOTRE MONDO 10.15 MATTINOTRE 11.00 I CONCERTI DI MATTINOTRE 12.00 PRIMA VISTA

12.15 TOURNÉE 13.00 IL GIOCO DELLE PARTI 14.00 FAHRENHEIT 14.15 VILLAGGIO GLOBALE

14.30 LA STRANA COPPIA 16.00 LE OCHE DI LORENZ 18.00 TOURNÉE. 18.15 STORIVYLLE. VITE BRUCIATE DAL

23.30 STORIE ALLA RADIO 24.00 NOTTE CLASSICA

19.05 HOLLYWOOD PARTY 19.50 RADIOTRE SUITE 20.30 "ANGELICA MONOGRAFICA" (FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA) 22.00 TEATRO 23.00 VIAGGIO IN EUROPA

RETE 4

6.00 MANUELA. Telenovela. Con Grecia Colmenares, Jorge Martinez 6.40 SENZA PECCATO. Telenovela. Con Luisa Kuliok, Hugo Arana 7.30 STEFANIE. Telefilm.

8.20 TG 4 - RASSEGNA STAMPA. Attualità (R) 8.45 VIVERE MEGLIO. Attualità. (R) 9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela

10.30 SAVANNAH. Telefilm. 10.16 IL BACO DEL MILLENNIO 12.00 GR 1 - COME VANNO GLI AFFARI 11.30 TG 4 - TELEGIORNALE

11.40 FORNELLI D'ITALIA. Show 12.30 IL MEGLIO DI... FORUM.

13.30 TG 4 - TELEGIORNALE. 14.00 MR. HOBBS VA IN VACANZA. Film (USA, 1962). Con James Stewart, Maureen O'Hara, Fabian. All'interno:

15.00 Meteo. Previsioni del tempo 16.20 FEBBRE D'AMORE. Soap opera 17.00 HUNTER, Telefilm "Jack dei bassi fondi 18.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO. Documentario 18.55 TG 4 - TELEGIORNALE. Notiziario, All'interno: 19,24 Meteo Previsioni del tempo 19.35 JET SET. Show

19.50 SENTIERI. Soap opera

Previsioni del tempo

1.35 MIO FIGI IO NERONE. Film.

Swanson. All'interno: 2.30 Meteo.

De Sica Brigitte Bardot Gloria

Previsioni del tempo

(Italia, 1956), Con Alberto Sordi, Vittorio

°5 CANALE 5

6.00 TG 5 - PRIMA PAGINA. Notiziario 7.55 TRAFFICO / METEO 5. Previsioni 7.58 BORSA E MONETE. Rubrica TG 5 - MATTINA. Notiziario 8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Un grido soffocato" 9.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Una bevuta di troppo

10.30 TERRA PROMESSA. Telefilm 11.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "La cotta di Corky" 12.30 VIVERE. Soap opera. Con Alessandro Preziosi, Mavi Felli, Lorenzo

Ciompi, Sara Ricci 13.00 TG 5. Notiziario 13.40 BEAUTIFUL. Soap opera. Con Ronn Moss Katherine Kelly Lang 14.10 CENTOVETRINE. Soap opera

14.40 ALLY MCBEAL. Telefilm

"Vizi privati" Con Calista Flockhart, Courtney Thorne Smith 15.40 LE TRE VITE DI KAREN. Film Tv. Con Gail O'Grady, Tim Guinee, Dennis Boutsikaris. All'interno: 16.40 Meteo 5. Previsioni del tempo 17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Attualità.

18.40 PASSAPAROLA. Gioco.

Conduce Gerry Scotti

**ITALIA 1** 

7.00 A-TEAM. Telefilm. "Il campione". Con Mr. T, Dirk Benedict, George Peppard 9.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Situation comedy. "Il bello addormentato" Con Reginald Vel Johnson JoMarie Payton-Noble, Daius McCrary 10.30 IL MIO CANE FANTASMA. Film Tv. Con Russ Tamblyn John Phillip Law, Leo Milbrook, Bryan Mendez. All'interno: 12.25 STUDIO APERTO. Notiziario 12.55 BELLAVITA IN ANTEPRIMA. Rubrica, Conduce Cristina Stanescu 14.00 BELLAVITA. Rubrica. Conduce Cristina Stanesci 14.30 WOZZUP - SPECIALE DA RICCIONE. Attualità. Conduce Daniele Bossar 15.00 DAWSON'S CREEK. Telefilm.

"Un matrimonio perfetto Con James Van Der Beek, Michelle Williams 17.05 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "La notte di Halloween 17.30 BAYWATCH. Telefilm "Vite spezzate". 2ª parte 18.30 STUDIO APERTO. Notiziario

19.00 REAL TV. Attualità

Conduce Guido Bagatta

8.00 CALL GAME. Contenitore. "II primo programma interattivo di quiz, puzzle e rebus enigmistici". All'interno Mango, Gioco, Conduce Ada Tourè 9.00 Zengi. Gioco. Conduce Vichi

10.00 Si o No. Gioco. Conducono Dado Coletti, Gianluca Ansanelli 11.00 Puzzle. Gioco. Conduce Arianna Ciampoli 12.00 TG LA7. Notiziario 12.30 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm "Incendi" Con Dean Cain 13.30 IBIZA. Show. Conduce Andrea Pellizzari 13.50 FLUIDO. Rubrica. Conducono Alvin, Alessandra Bertin, Marcello Martini e Chiara Tortorella 14.30 \$ 20. Gioco. "Il primo programma di sopravvivenza urbana" Conduce Enrico Fornaro 15.00 OASI. Rubrica. Conduce Tessa Gelisio 16.00 PARADISE. Telefilm "L'arresto". Con Lee Horsley 17.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm "Lo sciopero". Con Carlo Imperato 18.00 EXTREME. Rubrica "La realtà attraverso le immagini più

spettacolari ed emozionanti".

18.30 STARGATE SG1. Telefilm.

Conduce Roberta Cardarelli

Con Richard Dean Anderson

Con Alessia Mancini 20.45 CORAGGIO... FATTI AMMAZZA-20.00 TG 5 / METEO 5. Notiziario 20.15 HAPPY DAYS. Telefilm. RE. Film poliziesco (USA, 1983). Con 20.31 PAPERISSIMA SPRINT. Show. "Il caposquadra" Conduce Mike Bongiorno. Clint Eastwood, Sondra Locke, Pat Hingle, Bradford Dillman. Regia di Clint Eastwood. All'interno: 21.40 Meteo. Con Gabibbo. Antonella Mosetti 21.00 LA MONTAGNA DELLA PAURA

22.45 VEDO NUDO. Film commedia Sabato Jr., Jurgen Prochnow. Regia di (Italia, 1969). Con Nino Manfredi, Sylva David W. Smith. All'interno: 22.00 Koscina, Nerina Montagnani, Enrico Maria Salerno. Regia di Dino Risi. Meteo 5. Previsioni del tempo. 23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. All'interno: 23.55 Meteo. Previsioni del Talk show 1.00 TG 5 - NOTTE / METEO 5. 1.10 TG 4 - RASSEGNA STAMPA.

2.30 TG 5. Notiziario (R)

1.30 PAPERISSIMA SPRINT. Show. 2.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Attualità (R)

Film Tv. drammatico. Con Antonio

20.45 FESTIVALBAR 2001. Musicale Conduce Alessia Marcuzzi, Daniele Bossari, Natasha Stefanenko 23.15 GIOVANI STREGHE. Film (USA, 1996). Con Robin Tunney, Fairuza Balk,

Neve Campbell, Rachel True. All'interno

1.15 Studio aperto - La giornata.

Notiziario 1.25 STUDIO SPORT. Notiziario sportivo 1.55 UNA FAMIGLIA DEL 3° TIPO. Situation comedy. "Candidato per caso" 2.25 PAPPA F CICCIA. Telefilm "Sorelle all'ultimo sangue". Con Roseanne Barr, John Goodman 2.55 WOZZUP - SPECIALE DA

RICCIONE. Attualità (R)

20.30 100%. Gioco 21.00 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO. Film (Italia, 1987). Con Kim Rossi Stuart. Regia di Fabrizio De Angeli 22.45 FATHERLAND - DELITTO DI STATO. Film (USA, 1994). Con Rutger Hauer. Regia di Christopher Menault 0.45 CALL GAME. Contenitore. "II primo programma interattivo di quiz,

Zengi. Gioco 2.30 Mango. Gioco. Conduce Teresa D'Alessandro 3.30 FLUIDO. Rubrica di arte, cultura e spettacolo. Conducono Alvin, Alessandra Bertin, Marcello Martini e Chiara Tortorella. (R)

puzzle e rebus enigmistici". All'interno:

cine

13.00 GARDENIA, IL GIUSTIZIERE DELLA MALA. Film. Con Franco Califano. Regia di Domenico Paolella 15.00 MANI DI VELLUTO. Film comico (Italia, 1979), Con Adriano Celentano, Regia di Castellano e Pipolo 17.00 SKIPPER 1 - UN UOMO CHIA-MATO ACHAB. Film (Italia, 1987). Con Fabio Testi. Regia di Roberto Malenotti 19.00 LA DEA INGINOCCHIATA. Film drammatico (Messico, 1947). Con Maria Felix. Regia di Roberto Gaveldon 21.00 MILIARDI - 1ª PARTE. Film commedia (Italia, 1990). Con Carol Alt. Regia di Carlo Vanzina 23.00 I VENDICATORI DELL'AVE MARIA. Film western (Italia, 1970). Con

Tony Kendall. Regia di Al Albert

cinema

13.00 ANCORA VIVO. Film. Con Bruce Willis. Regia di Walter Hill 14.40 EXTRA. Rubrica di cinema 15.00 VATEL Film Con Gérard Depardieu, Regia di Roland Joffé 17.10 ELVJS & MERILIJN. Film drammatico (Italia, 1997). Con Edyta Olszowka. Regia di Armando Manni **18.50 MISS MAGIC.** Film fantastico (USA, 1995), Con Bridget Fonda. Regia di Clare Peploe 20.30 OCCHIO PER OCCHIO. Rubrica 20.50 CASA STREAM. Talk show 21.00 MOTHER. Film drammatico (Giappone, 1999). Con Tomakazu Miura. Regia di Nobuhiro Suwa

22.30 IL SEGNAFILM.

NATIONAL **GEOGRAPHIC CHANNEL** 

14.00 EXPLORER. Documentario 15.00 L'ULTIMO DIO DELLA MONTA-GNA. Documentario
16.00 ALIENI TRA NOI. Documentario 16.30 IL MONDO DI DOMANI 17.00 NATI PER LA LOTTA. Documentario 18.00 CHAMI E ANA L'ELEFANTE. Documentario

18.30 RITORNO ALLA NATURA. Documentario 19.00 LA SPERANZA DI CRESCERE. Documentario

20.00 EXPLORER. Documentario. 21.00 CINA SEGRETA. Documentario 22.00 CACCIATORI DI GENI. Documentario, "Alieni tra noi 22.30 IL MONDO DI DOMANI

TELE +

14.00 L'ALTRO DELITTO. Film thriller (USA, 1991). Con Kenneth Branagh. Regia di Kenneth Branagh 15.45 FANNY & ELVIS. Film. Con Ray Winstone. Regia di Kav Millor 17.35 ANNA AND THE KING. Film drammatico (USA, 1999). Con Chow Yun-Fat. Regia di Andy Tennant 20.05 L'ANELOLO MÁNCANTE. Documentario.

21.00 BLU PROFONDO. Film. Con Saffron Burrows. Regia di Renny Harlin 22.45 I CINQUE SENSI. Film drammatico (Canada, 1999). Con Mary-Louise Parker. Regia di Jeremy Podeswa 0.30 MARAT-SADE. Film drammatico (GB, 1966). Con J. Richardson. Regia di Peter Brrok

TELE +

13.10 ENDURANCE. Film. Con Haile Gebrselassie. Regia di Bud Greenspan, Leslie Woodhead 14.35 RITORNO A TAMAKWA. Film. Con A. Arkin. Regia di Mike Bender 16.10 THE JACK BULL. Film. Con J. Cusack. Regia di John Badham 18.10 LAKE PLACID. Film. Con Bridget Fonda. Regia di Steve Miner 19.30 QUARANTINE - VIRUS LETALE. Film drammatico (USA, 1999). Con H. Hamlin. Regia di Chuck Bowman

21.00 LA NAVE PROMESSA. Documenti

21.55 IL SAPORE DEL SANGUE. Film

drammatico (USA, 1997). Con Joaquin

23.40 MILITIA. Film drammatico (USA,

2000). Con D. Cain. Regia di Jim Wynorski

Phoenix. Regia di David Dobkin

11111

16.05 BASKET. LA LEGGENDA DEL TROFEO DEI GIGANTI. Real Saragozza - Celta Vigo. (R) media (GB, 1999). Con Charlotte Coleman. Regia di Jasmin Dizdar 19.35 GUN SHY - UN REVOLVER IN Con Liam Neeson. Regia di Eric Blakeney
21.15 LE CENERI DI ANGELA. Film drammatico (GB, 1999) Con Robert Carlyle. Regia di Alan Parker

14.30 BASKET. SUMMER LEAGUE 16.30 CALCIO. COPPA DEL RE . Finale: 17.45 BEAUTIFUL PEOPLE. Film com-ANALISI. Film commedia (USA, 2000)

23.35 BASKET. SUMMER LEAGUE. (R)

MARE CALMO

13.00 MTV ON THE BEACH. Musicale 14.00 SUMMER HITS. Musicale 15.00 MAD 4 HITS. Musicale 16 00 SUMMER HITS. Musicale "La classifica dell'estate 17.00 HIT LIST UK. Musicale. "I singoli più venduti in Inghilterra". (R) 18.00 FLASH. Notiziario 18.10 HITS NON STOP. Musicale "Video e canzoni in seguenza 19.00 SELECT. Musicale 22.30 CA'VOLO. "Il programma con Fabio Volo". (R) 23.30 JACKASS. "Pazze iniziative per un folle protagonista" 23.55 FLASH. Notiziario

24.00 BRAND: NEW. Musicale

"I video più sofisticati"

MOLTO MOSSO

il tempo vent MAR POCO HUVOLOSO VENTO DEBOLE OTXEBO

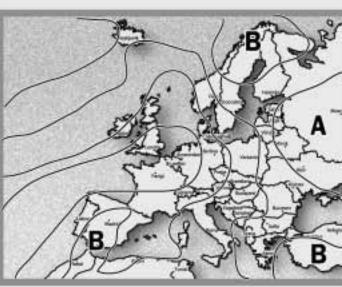


Nord: sereno o poco nuvoloso. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti. Sud e Sicilia: sereno con annuvolamenti locali a carattere cumuliforme durante lo ore più calde.



DOMANI

Nord: nuvolosità variabile con tendenza ad un generale peggioramento. Centro e Sardegna: poco nuvoloso. Sud penisola e Sicilia: sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti ad evoluzione diurna.



LA SITUAZIONE

L'area di instabilità che interessa le regioni del medio e basso Adriatico e quelle peninsulari meridionali tende ad attenuarsi ad iniziare dalle zone adriatiche. La pressione sul resto della penisola è in graduale aumento.

TEMPERATU	RE IN IT	ALIA			
BOLZANO	16 27	VERONA	20 29	AOSTA	15 27
TRIESTE	20 27	VENEZIA	17 27	MILANO	20 29
TORINO	18 27	MONDOVÌ	22 26	CUNEO	19 26
GENOVA	24 28	IMPERIA	21 27	BOLOGNA	21 28
FIRENZE	19 30	PISA	18 32	ANCONA	17 25
PERUGIA	15 27	PESCARA	17 26	L'AQUILA	13 22
ROMA	19 30	CAMPOBASSO	15 21	BARI	20 29
NAPOLI	20 29	POTENZA	15 22	S. M. DI LEUCA	22 28
R. CALABRIA	22 31	PALERMO	21 27	MESSINA	24 29
CATANIA	19 31	CAGLIARI	20 31	ALGHERO	16 31
TEMPERATU	RE NEL	MONDO			

MARE HOSSO

HELSINKI	16 23	OSLO	10 19	STOCCOLMA	14 23
COPENAGHEN	14 21	MOSCA	11 29	BERLINO	13 23
VARSAVIA	14 26	LONDRA	16 26	BRUXELLES	13 24
BONN	11 23	FRANCOFORTE	12 24	PARIGI	17 26
VIENNA	16 23	MONACO	15 22	ZURIGO	11 25
GINEVRA	14 26	BELGRADO	16 27	PRAGA	12 22
BARCELLONA	19 27	ISTANBUL	20 27	MADRID	19 36
LISBONA	18 34	ATENE	23 33	AMSTERDAM	14 21
ALGERI	14 29	MALTA	21 32	BUCAREST	13 26

martedì 3 luglio 2001

Non v'è alcun testimone del tutto sicuro tranne che ciascun uomo riguardo a se stesso

calzino di Bart

Michel de Montaigne

### Nel Fumetto è la «Mano» che lascia il Segno

**▲** fumetto è un genere. Il fumetto è un mezzo di espressione. Il fumetto è arte. Il fumetto è letteratura disegnata. Eccola la definizione! L'ha dettata Hugo Pratt: forse non è perfetta, ma ci sembra quella giusta, o almeno quella che più si avvicina al vero. Perchè contiene quell'aggettivo, «disegnata», che qualifica il «soggetto». Pensatela come vi pare, ma il fumetto è soprattutto disegno, racconto per immagini, trama tracciata con segni: più o meno elaborati. Ragionare su segni e disegni, nel caso del fumetto, dunque, è un buon ragionare. Lo fa da qualche anno una preziosa rivista, centellinata in due numeri all'anno, che si chiama *Mano*.

Titolo che, come si dice, è tutto un programma; e sottotitolo altrettanto eloquente: fumetti, scritti, disegni. È la mano che traccia il disegno ed è la mano che traduce idee, parole sogni

🛘 l fumetto è un medium. Il fumetto è un linguaggio. Il 🏻 in segni e disegni. Maria Giovanna Anceschi e Stefano Ricci conducono la partita che, da questo fascicolo (numero 6, maggio 2001, lire 25.000) è giocata da un nuovo editore la bolognese Coconino Press (ma di Bologna è anche il gruppo redazionale) di Igort, nome storico del nuovo fumetto italia-

> Non aspettatevi da *Mano* immagini patinate, colori ed effetti speciali. Mano non è una rivista di facile lettura, da sfogliare distrattamente. Richiede attenzione ed amore per il disegno e per il suo farsi segno carico di sensi. Mano scava nel processo artistico e lo racconta lasciando parlare i disegni (anche se la rivista è anche rivista di parole e, dunque, di interviste, colloqui, pensieri e riflessioni). In questo numero, ad esempio, «parlano» Gilles Deleuze, Michel Arnaud, Raymond Queneau e Boris Vian (una sceneggiatura per un film mai realizza-



to), Antonin Artaud, Patti Smith e tanti altri. Tra i disegni, fra le molte mani si ritrovano quelle di David B. giovane autore francese, autore di Cronache del grande male, uno straordinario diario in bianco e nero; David Mazzucchelli, grande autore americano, passato dai supereroi a raffinati ed essenziali racconti grafici; è Francesca Ghermandi, autrice di Pastille, muta sequenza che sembra un cortometraggio animato. Ancora un omaggio al cinema d'animazione e ad uno dei suoi più grandi maestri, Tex Avery di cui la rivista propone tredici disegni: scarni bozzetti, appena accennati a matita, layout, prove, frammenti di alcuni suoi personaggi protagonisti di storici cartoon. Eppure, anche senza i colori e le patinature degli acetati, senza le animazioni sostenute dalle fragorose colonne sonore, la «mano» di Avery traccia e lascia il segno: quello di un genio irriverente ed inimitabile.



# orizzonti idee libri dibattito

nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora <u>www.unita.it</u>



Qui accanto operai una manifestazione degli anni

Bruno Ugolini

l titolo, letto in queste ore d'attesa un po' nervosa, fa sussultare. Recita così: .Andiamo a Genova!. Sembra l'introduzione ad un appello antiglobalizzazione firmato dalle «tute bianche». È, invece, lo slogan che è risuonato per anni nelle fabbriche del Ponente genovese. Ed è il titolo di un film prodotto dall'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, dedicato, appunto, alle tante lotte condotte dai lavoratori liguri. Compresa quella passata alla storia come la rivolta delle «magliette a strisce», i ragazzi del 1960, in piazza contro il governo dell'epoca. È uno dei due prodotti posti in circolazione in queste settimane dall'Archivio medesimo. Il secondo film è dedicato ad una vicenda emblematica degli anni cinquanta: l'occupazione, durata 365 giorni, delle Officine Meccaniche Reggiane. Due storie capaci di risuscitare una memoria importante e di suggerire qualche riflessione valida per

Quella di Genova, ad esempio. Fa una certa impressione vedere e sentire gli operai in bianco e nero, che spiegano il loro antico grido «Andiamo a Genova!», con la necessità di raggiungere la fatidica Piazza De Ferraris, «ogni volta che sono in gioco le nostre conquiste». Così come fa un certo effetto legge-

re, nelle cronache di oggi, le affermazioni di chi vorrebbe riportare in quei luoghi, in occasione del G8, uno slogan comprensibile solo a chi non è più giovane: «Berlusconi come Tambroni...». Era il 1960, c'era un governo, appunto, capeggiato dal de-mocristiano Tambroni, con l'appoggio del Movimento Sociale Italiano, il partito che poi cercò di conquistare una nuova legittimità, adottando il nome d'Alleanza Nazionale. Altri tempi... Erano centomila, nel luglio 1960, scesi in piazza nel capoluogo ligure, quasi tutti giovani, con quelle magliette passate alla storia. Gli scontri con la polizia erano stati di una violenza inaudita. Avevano un obiettivo e l'ottennero: il governo Tambroni cadde. Una vicenda, diversa da quell' attuale, così come sono assai diversi i protagonisti. Quelli del 1960 e anche prima, raccontati nel film, erano in stragrande maggioranza «tute blu», non tute bianche. Genova era la patria di un nucleo denso di metalmeccanici, portuali, i famosi «camalli». Lavoratori forti, maturi, intenti - e questo sì è un insegnamento di grande attualità - a co-

# a Genova

Due film dell'Archivio del movimento operaio fanno rivivere stagioni di lotta trascorse. Ma c'è un filo tra la memoria del luglio 1960 e i giorni del G8?

> offendere, ma per reclamare solidarietà, appoggio. C'è, ad un certo punto, nello scorrere delle immagini, la testimonianza semplice di un operaio: «Gridavamo ai commercianti: non siamo dei teppisti, ma vostri clienti. Non abbassate le serrande». Sono tante tappe che ripercorrono la vicenda di una grande città fordista, oggi del tutta mutata. Con il commento sonoro affidato ad un protagonista anche lui di quei giorni: un giovanissimo Renato Polli-

In quell'Italia in bianco e nero i lavoratori occupavano le Reggiane E per difendere i diritti prendevano Piazza De **Ferraris** 

struire alleanze. Non manifestavano per ni che volle tenere un concerto in una fabbrica occupata. Un atto di solidarietà, ma anche per regalare agli operai la scoperta di una musica per loro spesso ignota. C'è la nascita dell'Oscar Sinigaglia con il suo fardello sacrificale (21 morti!), il crescere dell'organizzazione unitaria dei metalmeccanici, le aspre lotte nel porto. Il pezzo più bello è quello che rievoca Guido Rossa, vittima delle Brigate Rosse. Con i compagni di lavoro che discutono: «Ha ragione Fortebraccio, hanno ammazzato la democrazia». «Sbagliavamo a dire né con lo Stato né con le Br». «Ora ho come un rimorso: avevi ragione tu, Guido. Scu-

> Quella Genova non c'è quasi più, anche se negli ultimi giorni un corteo operaio è ritornato a farsi sentire per le strade. La regista Silvia Savorelli che ha realizzato il racconto filmico, per conto della Camera del lavoro e del centro confederale regionale, accenna ad una nuova città, con donne e uomini che vorrebbero essere imprenditori di se stessi. È l'epoca delle immagini, «ma carbone e acciaio ci sono ancora»,

annota il commento. E la nuova sfida è quella del «sindacato rete, sindacato globale, contro l'impresa rete, l'impresa globalizzata. L'attualità, insomma, si riaffaccia con prepotenza.

Anche il secondo prodotto dell'Archivio

Audiovisivo, I giorni dell'R 60, allude, del resto, ai nostri giorni, raccontando una storia di lavoro svoltasi negli anni cinquanta, nel corso di massicce riconversioni e ai primi passi di quella che oggi è chiamata, appunto, «globalizzazione». La regia di Guido Albonetti, Giovanna Boursier, Mauro Morbidelli (coordinamento d'Ansano Giannarelli) illustra le vicende della oiù grande fabbrica dell' Emilia Romagna, le Officine Meccaniche Reggiane. Il film, voluto dalla Camera del lavoro di Reggio Emilia, nell'ambito delle celebrazioni per il centenario dell'organizzazione, racconta un'occupazione protrattasi per un intero anno, dal 1950 al 1951, e condotta da oltre cinquemila operai. Quello che più colpisce nel racconto in bianco e nero - intervallato dalle testimonianze, a colori, affidate ai protagonisti di allora - è il tema del

lavoro, dell'amore per il proprio lavoro. «La fabbrica era la nostra vita», raccontano. Una smentita per tante antiche teorie concernenti il rifiuto del lavoro, il presunto odio per la fabbrica dove si trascorreva la gran parte della propria vita. Questi operai erano davvero i moderni soggetti della cosiddetta «modernizzazione» di allora, con il loro interesse, la loro passione per il processo produttivo. Le Reggiane era un' azienda di guerra, realizzava cannoni, aerei. La conclusione della guerra, la ricostru-

Malgrado gli «atipici» sono ancora in tanti a produrre in città acciaio e carbone Eppure sono spariti dallo sguardo



zione dopo i bombardamenti, aveva posto l'esigenza di una riconversione, per la proauzione ai trattori, macchine agricole. Ma la Fiat non voleva, commentano gli operai, e i nuovi padroni ipotizzavano solo massicci licenziamenti, mentre molte commesse andavano in Svizzera e in Svizzera molti di loro erano costretti ad emigrare. Ed ecco che l'occupazione si trasforma in un laboratorio: riescono a costruire tre nuovi modelli di trattore (l'R 60), e a farli funzionare. Tre trattori, frutto del lavoro autogestito, secondo un orientamento della Cgil di Di Vittorio che aveva contagiato anche fabbriche milanesi come la Breda e che in agricoltura si traduceva negli «scioperi alla rovescia». Non assenza dal lavoro, bensì l'appropriazione del lavoro. Anche qui, come nelle lotte genovesi, c'è l'ansia di non rimanere isolati, la ricerca del consenso: con la visita di celebri intellettuali, come Guttuso, Levi, Mazzacurati, come l'arrivo di mezzadri e fittavoli che per quel Natale decidono di non regalare al padrone, secondo le usanze, il tradizionale cappone. Nasce il giornale di fabbrica, redatto e scritto da loro, strumento di comunicazione. Erano gli anni in cui la sinistra, il partito comunista, cominciava a diffondere ovunque sul territorio e nei luoghi di lavoro, piccoli giornali, con un contatto radicato con la gente. Poi arrivò la televisione. Le ultime immagini non rappresentano, come per Genova, una specie di «lieto fine». La lotta, lungo l'arco di 365 giorni, era stata assai dura. Con aspetti agghiaccianti, come quello di chi aveva accettato l'invito del padrone e appiccicava ai vetri delle finestre, nella propria abitazione, quando passavano i cortei degli occupanti, le banconote della busta paga ricevuta. Ora, con le forze un po' stremate, i rimasti erano costretti ad accettare, con l'intervento di Giuseppe Di Vittorio, un accordo che assicurava solo a 700 il posto di lavoro. E attraverso assunzioni discriminate. Era una sconfitta? Le risposte raccolte sono diverse. C'è chi accenna ad un errore di fondo, nel non aver saputo valutare appieno la forza dell'avversario. C'è chi non vuol sentire pronunciare quella parolina, «sconfitta», quasi con un moto di ripulsa, dopo tante sofferenze. C'è chi cerca un lapidario giudizio equilibrato: «Vittoria morale, sconfitta economica». Oggi, però, la domanda vera è chi sono gli eredi di quelli delle Reggiane? C'è addirittura chi si chiede se esistano degli eredi e magari li scoprirà nell'annunciato prossimo sciopero dei metalmeccanici. C'è chi li indica nella miriade di nuovi lavori e lavoretti: i cosiddetti «atipici», i lavoratori della conoscenza. C'è chi, come nel film di Genova, osserva come però ancora oggi ci sia chi produce acciaio e carbone. Ma questa è un altra pellicola.

**DEL MAESTRO DA FABRIANO** Presentato ieri alla Galleria degli Uffizi di Firenze il restauro del Polittico Quaratesi, opera del 1425 di Gentile da Fabriano. L'intervento ha interessato le quattro tavole dei Santi Maria Maddalena, Nicola, Giovanni Battista e Giorgio ed ha consentito all'opera del Maestro da Fabriano di riacquistare la splendida cromia e la lucentezza delle lavorazioni in lamina d'oro e d'argento, tipiche della pittura gotica del '400. Il restauro, coordinato dalla direttrice degli Uffizi Annamaria

Matrioli Tofani, è stato finanziato

da Faber Spa.

UFFIZI: RILUCE IL POLITTICO

### Com'è Difficile essere Comunisti a Manhattan

Tina Cosmai

 $\ll R$  ossi a Manhattan» è una storia che percorre la Storia, quella del Novecento, con i suoi drammi, i suoi ideali, con il suo progresso culturale e sociale. Attraverso le vite dei suoi genitori, Michele e Betty, Eric Salerno scava a fondo nelle sue propaggini, per raccontare un' ideologia di vita e di cultura. Da suo nonno a suo padre, a suo figlio, l'autore descrive un ritratto di memorie che nasce da un piccolo paese della Calabria, Castiglione Cosentino e dalla scelta di suo padre di emigrare negli gli Stati Uniti, perché mal sopporta il regime fascista allora nascente in Italia. È il 1923 e Michele Salerno, comunista di famiglia cattolica, desidera un vivere intenso, vero, senza limitazioni allo spazio libero del pensiero e della dignità di ogni uomo; uno spazio in cui le diversità tra i popoli e le culture sia un

elemento di incontro e non di conflitto. Michele ( Mike , è descritto dal figlio come un uomo proiettato al futuro, in maniera così ardente da non poter quasi più ricordare per raccontare. Eric Salerno avverte l'esigenza di narrazione come ricostruzione di quella storia personale e sociale che dà senso all'esistenza. In ciò sta il fulcro di questo libro che non è né un romanzo, né un saggio, ma un raccontare fluido e intenso di tutti quegli avvenimenti che hanno popolato la vita di Michele, quali il maccartismo, l'Italia del dopoguerra, la Gerusalemme del sionismo e dell'Intifada.

Elizabeth Esbinsky Salerno, detta Betty, la madre di Eric, è portatrice, nella trama di questo racconto, di quella che fu la storia degli ebrei russi, delle persecuzioni dei bolscevichi, della guerra civile che recò in sé le Mike. Ma la loro vita non è semplice; Michele lotta contro il colonialismo in Italia, si oppone alla nascita della dittatura spagnola del generale Franco e deve far fronte alla persecuzione dei comunisti americani durante la guerra fredda. Michele esprime apertamente il suo dissenso per l'uccisione di Sacco e Vanzetti e dei Rosenberg. Attraverso l'impegno civile e personale di Mike, la Storia acquista un'anima e il comunismo, per i Salerno, è la rappresentazione di un'indipendenza a cui ogni popolo ha diritto. Il comunismo è un valore di libertà che viene trasmesso di padre in figlio, non un'imposizione, ma un modo di pensare, una weltanshauung. Eric Salerno descrive con chiarezza e intensità del continuo controllo dei Servizi di Sicurezza che considerano la

lotte antisemite. Betty fugge in America e lì incontra lotta al capitalismo di Michele, una vera e propria attività di spionaggio. Così, il 28 luglio 1950, Michele Salerno, viene fatto espatriare dagli Stati Uniti, ma egli continuerà la sua difesa per gli ideali e i principi della democrazia in Italia, dove lavorerà per Paese Sera.

Avvenimenti ed emozioni si intrecciano in questo libro denso di ricordi; pagine segnate da un lieve ma deciso sentimento nostalgico. Salerno denuncia una perdita dell'ideale del comunismo e dunque la nostalgia per lo smarrimento dell'identità comunista, che la Storia probabilmente, non ha saputo riconoscere ed interpretare.

Rossi a Manhattan di Eric Salerno Quiritta Edizioni Pag. 156 £ 25.000

Qui accanto la raffigurazione calligrafica di unleone in caratteri arabi II «disegno» contiene le lodi di un Imam Sotto lo scrittore turco Ohran Pamuk In basso pagina lo scrittore statunitense Michael Cunningham



è nato in Europa ma è di tutti noi Non è solo europeo

Il romanzo

Kundera ha torto

# Pamuk: «Il mio Islam infedele»

Parla l'autore di «Il mio nome è Rosso», vita di un Sultano stregato dall'arte occidentale

ambientato un romanzo ebreo-sefardita nel calendario cristiano, nel fatidico (per noi) anno Mille d.C.: Abraham Yehoshua con Viaggio alla fine del millennio. E c'è chi, invece, ci ricorda che esistono altri modi di contare lo scorrere dei secoli. Orhan Pamuk, con Il mio nome è Rosso, romanzo in uscita per Einaudi, ci convoglia dentro il calendario islamico: ambienta infatti questo suo nuovo libro nel 1591 d.C., anno fatidico per i musulmani, un anno che per loro, infatti, era alle soglie della fine del primo millennio di Allah. Questo romanziere quarantanoven-ne di Istanbul, però, ci ha abituati a ricevere da lui carte rimescolate, e infatti il romanzo, se racconta una vicenda ambientata in quell'anno musulmanissimo, narra anche un tradimento ai principi dell'Islam: lo stesso Sultano (storicamente quell'anno si trattava di Murat III) commissiona a un drappello di valenti miniaturisti, «infedeli» a sufficienza, un volume che, istoriato con disegni ispirati al realismo della pittura occidentale, anzi, a

Maria Serena Palieri quell'età d'oro che sta vivendo la pittura veneta, racconti il suo potere e la sua ricchezza. Il Sultano vuole che penne e colori dipinga n piena sbornia da fine Millennio c'è no un suo biglietto da visita per l'Occidente, chi, ebreo, a essa ha reso omaggio e ha ma con «occhi d'uomo», anziché con «l'oc-

> Un Impero Ottomano sospeso tra due mondi, insomma, come il Bosforo: tra Asia ed Europa. La doppia faccia dell'attuale Turchia. d'altronde. è un leit-motiv di questo scrittore. Vissuto a Istanbul, ma con alle spalle un soggiorno di tre anni alla Columbia University, nero di occhi e di capelli, anche se «pamuk» in turco significa «cotone» (e il cognome proviene dal candore dei capelli e delle ciglia di un suo nonno albino), è interessato agli stati più ambigui dell'esperienza. Come lo straordinario racconto che apre questo libro: lo sfogo di un miniaturista devoto al Sultano e perciò assassinato che, siccome non è stato sepolto, non trova posto né nell'Aldilà né nell'Aldiqua.

«La questione della "vita oltre la vita" ha largo posto nei nostri classici, da El-Cevziyye ad Al Ghazzali. Ci raccontano come l'anima esca dalla bocca e come, sotto forma di mercurio, veleggi nel tempo tra onde colorate... E tutt'oggi in Turchia, farà sorridere, c'è un



forte interesse popolare per le rivisitazioni di quei testi, per quelli che nei giornali o alla tv raccontano cosa c'è "di là"» spiega Pamuk.

Ma è difficile non vedere in questa storia anche l'allegoria di un paese che aspira, ma in modo contrastato,

all'Occidente. Qual è la sua posizione?

Noi abbiamo un problema europeo. Per entrare in Europa a pieno titolo dovremmo cambiare standard di vita, stili economici, rispettare i diritti umani. E, parallelamente, in Europa esiste un problema turco».

Cosa pensa dello sciopero della fame in corso in favore dei detenuti?

A meta dicembre con aitri tre collegni abbiamo cercato di adoperarci per una mediazione. Inutile, nessuna delle due parti, né il governo né le scioperanti, è voluta scendere a compromesso. Ma c'è qualcosa che qui si sottovaluta: lo sciopero nasce perché la Turchia sta creando carceri in linea con le direttive europee, celle singole al posto dei dormitori. Un progresso, ma da noi viene avvertito come un pericolo: perché nel nostro paese c'è ancora la tortura, e il detenuto isolato può più facilmente essere seviziato»

Lei si è schierato contro quello che ha definito «nazionalismo europeo». Cosa intendeva?

Il compiacimento nell'idea di unità europea, cioè qualcosa che, in questo momento, mi fa sentire a rischio di essere buttato fuori. Io vivo ai confini dell'Europa e avverto come un pericolo questo trionfalismo. In particolare ho polemizzato con la carta di identità che Milan Kundera ha assegnato al romanzo. Lui dice che il romanzo è una creatura europea, e questo è vero, ma poi, dice che ogni romanzo, anche se scritto altrove, diventa europeo per assimilazione.

Ija Sulaberidze, georgiana, è la vincitrice del premio di poesia «Tivoli Europa Giovani» giunto alla sua quarta edizione. Finalisti, l'inglese Sophie Hannah, il francese Cristophe Fiat, dall'Albania Agron Tufa, ancora dallA Francia Cedric Demagenot, il polacco Jerzy Franczak, la macedone Irena Pavlova, dalla Serbia M.A. Jovanovic, l'italiano Marco Giovenale, dallA Turchia Hakan Savli e dai Paesi Baschi Igor Estankona.

Premio Tivoli

Il premio, ideato da Filippo Bettini, si rivolge a tutti i poeti d'Europa pubblicati nel corso dell'anno precedente e di età non superiore ai 36 anni, selezionati da una rete di trentaquattro consulenti provenienti dall'Università «La Sapienza» e da altri atenei europei.

La premiazione avrà luogo domani alle ore 20 presso Villa d'Este a Tivoli. La serata, diretta da Angela Ceruti, prevede il concerto della violinista Anyla Kraja, la lettura dei testi della vincitrice e dei dieci finalisti per le voci di Angela Ceruti e Walter Maestosi e un omaggio straordinario alla Georgia del tenore Paata Svani-

La giuria del premio è presieduta da Tullio De Mauro, vice-presidente è Filippo Bettini, coordinatore scientifico Armango Gnisci, membri Vincenzo Cerami, LUdovico Gatto, Mario Lunetta, Giuliano Manacorda, Roberto Piperno e Alberto

I componimenti della vincitrice e dei finalisti verranno pubblicati dall'editrice Sensibili alle foglie, in italiano e in versione originale quelli dei secondi, in nove linque (dall'italiano al serbo-croato) quelli

Kundera, insomma, dimentica che esistono l'ibrido, l'innesto. Lei invece lo pratica. Dai suo esortito nei 1982 a oggi, attraverso testi come «The Silent House» o «La nuova vita» (uscito per Einaudi l'anno scorso), ha rivisitato praticamente tutte le forme espressive del racconto occidentale otto e novecentesco. Dal realismo al monologo interiore al moltiplicarsi post-moderno dei punti di vista. Ricerca di identità, ingordigia culturale?

Ho cercato ispirazione in alcuni maestri. Sono, anzitutto, un cultore di Dostojevski: per il mio editore in Turchia sto curando attualmente l'edizione completa dei suoi saggi. Per Il mio nome è Rosso ho cercato aiuto in scrittori che hanno rivisitato il romanzo storico in modo non realistico: che. cioè. anche con humour hanno saputo sottrarsi al concetto repressivo di pura fedeltà storica. Un nome prima di tutti gli altri? Italo Calvino.

Ma è anche indubbio che alle sue spalle c'è una affabulazione alla Shahara-

Non esiste un romanzo islamico, né forse uno stile. Ma abbiamo un patrimonio nostro di storie e allegorie.

Michael Cunningham, in Italia per «Milanesiana», racconta il suo romanzo di prossima uscita in Italia. Mentre Alan Parker porta sullo schermo «Le ore», del 1999

# «Eterosessuali, venite da noi gay a imparare cos'è la famiglia»

Roberto Carnero

• aspetto più bello di Milanesiana. l'iniziativa promossa in queste set-da Elisabetta Sgarbi in collaborazione con la Provincia di Milano, è il fatto di far incontrare i lettori con molti scrittori che vengono da più o meno lontano: da Salman Rushdie a Patrick McGrath, da Hanif Kureishi a Yasmina Reza, da Assia Djebar a Pauline Melville. Tutto esaurito a palazzo Isimbardi per gli appuntamenti di questi primi giorni (si proseguirà fino al 18 luglio). Qualche sera fa è stata la volta dello statunitense Michael Cunningham.

Cresciuto a Los Angeles, vive attualmente a New York. Ha al suo attivo diversi romanzi tradotti in ventisette lingue. In Italia Bompiani ne ha già pubblicati due. Nel '99 Le ore (Pulitzer per la Narrativa e Pen/Faulkner Award, nonché Grinzane Cavour 2000 sezione Narrativa Straniera), in cui si intrecciano le storie di tre donne: Virginia Woolf, alle prese con la stesura della Signora Dalloway, Clarissa Vaughan, editor newyorkese dei nostri giorni, il cui migliore amico,



Qualunque sia 1' orientamento sessuale non è facile trovare l'identità propria

Richard, sta morendo di AIDS, e Laura Brown, una casalinga californiana del dopoguerra, stanca della routine del suo matrimonio. Il filo rosso che lega queste tre figure così lontane nel tempo è la passione per la letteratura, intesa come chiave d'accesso alla comprensione della realtà. L'anno scorso era uscito Carne e sangue (Whiting Writer Award), saga di una famiglia greca emigrata in America negli anni Trenta. A settembre sarà in libreria Una casa alla fine del *mondo* (sempre Bompiani).

In una conversazione con l'autore, gli abbiamo chiesto di anticiparci il contenuto del



nuovo romanzo: «È strano, ma in Italia i miei libri sono pubblicati "a ritroso". Una casa alla fine del mondo è in realtà la mia prima opera, uscita in America nel '90 e che avevo iniziato intorno all'85. È un romanzo di formazione: al centro abbiamo Jonathan e Bobby, due amici che diventano amanti negli anni dell'adolescenza. Poi Jonathan va ad abitare a New York, dove convive con un'amica di nome Clare. Se non che, quan-

Dal libro al film, ma temo Hollywood Perciò ho scelto io i tre volti femminili

do Bobby raggiunge la coppia in città, tra lui e Clare scocca l'amore. Una volta che la ragazza rimarrà incinta di Bobby, i tre decideranno di costruire un nuovo tipo di famiglia». Torna, dagli altri due romanzi già conosciuti nel nostro Paese, la tematica omosessuale, ma anche, forse, una critica a un modello standard di famiglia, che molti vorrebbero far passare come l'unico possibile: «Certo, è senz'altro così. In realtà, più che un libro su temi per così dire d'attualità, volevo scrivere una storia su come si cresce e sulle difficoltà che le persone incontrano e devono superare per trovare la pro-

pria identità, indipendentemente dall'orientamento sessuale. Tutti, omo od eterosessuali che siamo, non possiamo sottrarci a questo cimento spesso arduo, ma in definitiva entusiasmante. La posta in gioco è, in fondo, la possibilità stessa di vivere la propria vita». Chiediamo a Cunningham in che misura nel romanzo entri la propria esperienza di vita: «Ogni cosa che scrivo è sempre autobiografica, seppure a livelli diversi. Tutti i personaggi dei miei romanzi hanno a che fare con me, sebbene non mi identifichi mai totalmente con nessuno di loro. Perderei interesse rispetto a ciò che scrivo se non raccontassi quella che è, seppure "travestita", la mia storia».

Da Le ore è in corso di realizzazione negli Stati Uniti un film, diretto da Alan Parker, con Maryl Streep, Nicole Kidman e Julian More. La trasposizione di un libro in pellicola è sempre un'operazione delicata. Ma che effetto fa allo scrittore? «Non ho voluto confessa Cunningham – essere l'autore della sceneggiatura, la cui stesura è stata affidata a Ed Harris. Perché io ho scritto il libro, altri fanno il film, e sono due cose diverse. Ciò che di certo volevo evitare era che il tutto si risolvesse in una mega produzione hollywoodiana a scapito della qualità artistica. Ho perciò insistito per scegliere io le tre attrici protagoniste». Passando dai libri alla società, non evitiamo di chiedere a Cunningham un parere sulla situazione americana dopo la vittoria di Bush. E lui non si sottrae dal rispondere, anzi lo fa in termini polemici, dando un giudizio molto negativo della nuova amministrazione. In particolare, gli chiediamo, teme che la comunità gay possa perdere alcuni dei diritti conquistati in anni di battaglie? «Non temo tanto per noi gay, quanto per la società in generale. Ho l'impressione che si affaccino tempi duri per chi non è bianco e non è ricco. La politica dell'ambiente di Bush è disastrosa. Anche la sua aggressività in campo internazionale non fa ben sperare neppure nel resto del mondo... A volte mi chiedo come sia possibile che Bush stia alla Casa Bianca, sembra quasi un brutto sogno». Gli diciamo che anche in Italia di incubi che si sono fatti realtà ne sappiamo qualcosa, e lui conclude affermando che le analogie, in questo senso, sono molte. Anche dall'altra sponda dell'Atlantico, evidentemente, i guai di casa nostra appaiono in tutta la loro macroscopica portata.

### IN UN LIBRO LE GAG ANIMATE

DI CHUCK JONES

Questa sera alle 21.30, la rassegna «Libri in campo» che si svolge a Roma ospiterà la presentazione del volume «Il cinema di Chuck Jones», curato da Michele Fadda e Fabrizio Liberti, edizioni II Castoro. Chuck Jones è la leggenda vivente dell'animazione americana e colonna portante della grande stagione dei cartoni della Warner Bros dagli anni 40 agli anni 60. Dopo aver lavorato su personaggi come Bugs Bunny, Daffy Duck e Porky Pig, nel dopoguerra crea la clebre serie del Coyote e Bip Bip e dirige alcuni cartoni animati di Tom e Jerry per la Mgm. Alla presentazione interverranno

### Quando le Donne inventeranno il Potere

Flavia Matitt

«Tutto il potere è da creare» - questo il titolo perentorio della mostra, tutta al femminile (e poeticamente femminista), allestita a Roma fino all'8 luglio negli spazi dell'Acquario Romano. «Il Potere conquistato dalle donne - dichiara in catalogo Barbara Tosi, una delle curatrici della rassegna - non sarà il Potere che conosciamo, al quale siamo abituati da secoli, ma qualcosa di nuovo, da creare, da inventare». Perciò dieci artiste italiane (inizialmente erano undici ma Teresa Montemaggiori è morta senza poter realizzare il proprio lavoro) sono state invitate a scegliere ciascuna un luogo della città rappresentativo del potere, sul quale intervenire attraverso un progetto di interpretazione e trasformazione.

Paris, ad esempio, ha riconosciuto nella scuola il primo importante momento di confronto con l'autorità. Il collegio del Sacro Cuore a Trinità dei Monti è perciò stato scelto come luogo simbolico sul quale proiettare vecchie foto di scolari, i quali così sembrano quasi avere l'opportunità di riscattarsi, perché il loro volto gigante invade completamente la facciata della scuola. Sul tema del potere all'interno della coppia ha invece riflettuto Monica Carocci, scegliendo l'Anagrafe come fondale sul quale proiettare un'inquietante silhoutte di Salomé con la testa del Battista. Donatella Vici reagisce al potere che attraver-

so la pubblicità la società esercita sul corpo della

ni di questi lavori sono state proiettate in macrodia-

positive sui luoghi individuati dalle artiste. Marina

donna, mostrando dei nudi femminili sfatti, che chiama «antigraziosi», e ai quali, mediante la tecnica del montaggio, presta il proprio volto anch'esso manipolato. Come scenario per questi nudi, che senza ostentazione ma con dignità si offrono allo sguardo, la Vici ha scelto Porta del Popolo, luogo ideale sia perché immette nel centro di Roma, con le boutique alla moda, sia perché da sempre la porta è simbolo del corpo femminile. Quale luogo emblematico del rapporto fra arte e potere Maria Lai ha scelto invece Palazzo Braschi, sede del Museo di Roma. Fiorella Rizzo ha voluto richiamare il «quarto potere», quello della stampa, ambientando il proprio intervento in Largo Goldoni, crocevia che conduce alla sede di diversi quotidiani nazionali. Per alludere al potere

del denaro Elisa Montessori ha scelto piazza di Pietra, già sede della Borsa. Al potere del passato e della storia si sono rifatte sia Sarah Ciracì, scegliendo i ruderi romani di piazza Argentina, che Cloti Ricciardi, con i resti del Ponte Rotto, presso l'Isola Tiberina. Per il potere della merce Enrica Borghi ha scelto i magazzini Mas in via dello Statuto. Infine i lavori di Dadamaino sono stati proiettati sull'Acquario Romano, luogo da poco conquistato all'arte.

L' affascinante manifestazione, che invita a riflettere sulla natura poliedrica del potere è ideata da un gruppo agguerrito di donne composto da Daniela Bigi, Simonetta Lux, Stefania Miscetti, Anna Maria Nassisi, Anna Rondoni e Barbara Tosi, e promossa dall'Ufficio Pari Opportunità del Comune di Roma.

### gli autori e Luca Raffaelli.

città e centri sociali

### Ma da quei Fortini si vede meglio il vuoto della vita urbana

Furio Colombo

L'editoriale su «Città e centri sociali» che pubblichiamo qui sotto, apre il numero 548 (giugno, lire 15.000) de *L'architettura, cronache e storia*, la storica rivista fondata da Bruno Zevi, di cui Furio Colombo è l'attuale direttore. Nel fascicolo in edicola, tra l'altro, si segnalano gli editoriali in breve di Manfredo Nicoletti, di Aldo Loris Rossi e di Marco Dezzi Bardeschi. Ampia, come di consueto, la rassegna di nuovi progetti, suddivisa in alcune brevi schede e in servizi più ampi (Jean Nouvel, Morphosis, 18 alloggi a Favaro Veneto del gruppo Lenci, Valentin, Catalano). La rubrica «Spigolature», curata da Luigi Pellegrin, la recensione di un celebre libro di Lewis Mumford, «Passeggiando per New York» ed un interessante saggio dedicato ai rapporti con l'architettura del cinema di Bernardo Bertolucci, chiudono il sommario di questo numero della prestigiosa rivista.

Sistono in ogni città dei punti «ciechi» che alla radiografia urbana risultano opachi e impenetrabili. Sono aperti ad alcuni, chiusi ad altri, forse ostili, benché non sia facile definirne l'ostilità e l'antagonista. Prevale la scelta di non sapere, anche perché sapere (indagare, interloquire, partecipare) è quasi impossibile. Si sente che proviene energia dai punti opachi della vita metropolitana. La metropoli li teme, li isola e non li conosce. È una energia misteriosa. Scarica segnali indecifrabili che il più delle volte appaiono di aggressione e conflitto. Sto parlando dei «centri sociali», definizione ambigua e il più delle volte allarmante per luoghi in cui si raccoglie e si manifesta una cultura giovanile detta «alternativa». Ma alternativa a che cosa? Di sonto i espiorazione di questo ienomeno è due volte incompleto. Perché si discute di un oggetto misterioso senza conoscerlo: e perché si insiste nel ripetere questo percorso impossibile (i centri sociali a confronto antagonistico con la città) benché il punto di partenza del fenomeno sia quasi del tutto scono-

Propongo di rovesciare il discorso. Cominciamo dalla città. In essa viviamo, abitiamo, circoliamo, partecipiamo a reclami e denunce, ci proponiamo di essere parte attiva, presumiamo di capire e conoscere, ci scambiamo analisi e descrizioni. La verità è che della città in cui viviamo sappiamo pochissimo. Abbiamo, nei confronti della nostra vita urbana, la stessa incapacità di lettura e di comprensione che la maggior parte di noi ha per la musica. Sia interiormente sia nei dibattiti e nel discorso pubblico, la città è il traffico, l'inquinamento, il rumore, l'ingombro, l'errore di un arredo urbano, lo snodo di un flusso in movimento, la presenza di estranei (turisti o immigrati) l'ansia più o meno fondata di sicurezza, la distribuzione della luce, il collocamento fisico (trasporti pubblici) da un punto all'altro. Il reclamo di spazi per mettere in sosta il nostro veico-

una vita ad occhi bassi, raso terra, in cui ciascuno di noi vede e vive un dettaglio e per giunta lo vede dal punto di vista di un interesse personale. In tal modo ognuno di noi si batte o si arrabbia. O si indigna per un dettaglio vissuto con impeto soggettivo. Non solo non vede ma non può e non vuole vedere, non conosce e non desidera conoscere la città. Il dettaglio urbano su cui ciascuno di noi si concentra non è che una breve estensione di vita privata, di esperienza di «interni». La mia casa, la mia auto.

terni». La mia casa, la mia auto.

Paradossalmente la prima rozza e forte ragione di contrasto fra città e centri sociali è questa: nei centri sociali si insediano visioni e utopie che non hanno alcuna radice privata. Quando si crea conflitto tendono a colpire e a segnare - a volte vandalicamente - la città, come modo per segnare fisicamente l'antagonismo con i cittadini. Essi sono indignati dalle scorrerie. Ma non veramente indignati, perché la radice profonda di ciascuno non è

nella comunità ma nel privato. Gli «aggressori» sentono che la città è di nessuno, e questo spiega perché il mini-vandalismo urbano è molto più forte e ripetuto e continuo nelle città italiane di quanto non accada in corrispondenti luoghi e quartieri d'Europa e d'America.

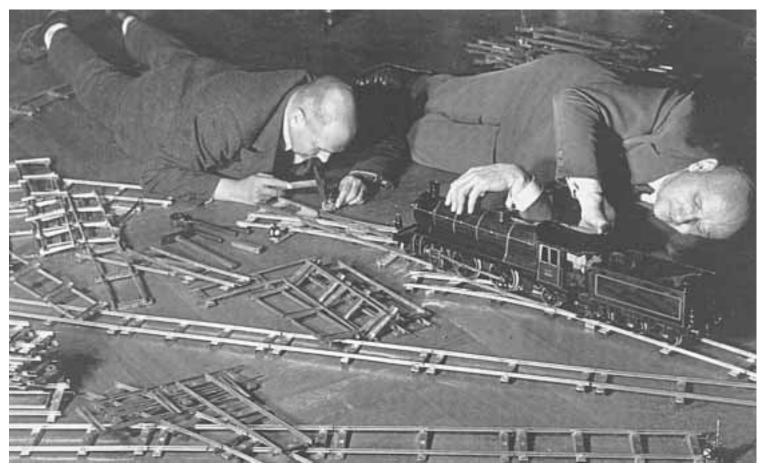
Il paradosso non finisce qui. I cittadini attraversano la città senza vederla e senza lasciare altra traccia che il proprio ingombro privato (le auto) mentre si spostano da un interesse personale all'altro. Raramente ci sono associazioni di strada. Quando ci sono riguardano solo i commercianti, mentre quasi dovunque - dall'Europa del Nord degli Stati Uniti - sono gli abitanti ad associarsi, per proteggere alberi, luci, lastricato, mura esterne, contenere traffico e parcheggi, rendere meno arqua la vita degli anziani e dei bambini, discutere il problema dei rifiuti. Gli abitanti - giovani di solito - dei centri sociali, vivono arroccati nei fortini di edifici occupati (tipicamente edifici che nessuno reclama salvo ricorrenti e formali denunce politiche) e si atteggiano ad alieni e nemici. Ma poiché non hanno alcun legame e alcun interesse privato sono i soli a vedere la città come insieme. La loro visione è ovviamente e intensamente colorata di ideologia, a volte una ideologia catastrofica. In essa, però, colgono l'assurdo, il vuoto, il non senso della vita urbana molto più di tanti cittadini colti e pensosi.

a c'è un altro rovesciamento. Escono dai centri sociali e marciano sui centri storici delle città del mondo, colonne di giovani militanti che si oppongono al globalismo che non hanno ragione di temere, perché non hanno interessi privati da difendere. E difendono un localismo che non hanno in nome di una vita a cui non partecipano.

La contraddizione è vistosa. Ma lo è ancora di più quella dei cittadini indignati che non conoscono il loro luogo e - nonostante la forza della loro unica radice, l'interesse privato - migrano continuamente di moda in moda, di consumo in consumo, da un tipo di vita all'altro, sempre separato dal vero luogo di esperienza che è la città. Si giunge così al paradosso più

grande, una gigantesca contraddizione che le contiene tutte. I nemici della città vissuti come alieni e protagonisti minacciosi delle strade mal tenute, non amate, ingombrate dai cittadini, sono i soli ad avere un'idea di città, benché immersa in un mare in burrasca di sogni e di incubi. Lottano contro la globalizzazione ma sono i soli a concepirla. Anzi, la vivono spostandosi per il mondo e questo fatto fondamentale supera il senso dei vari bollettini di scontro. A differenza dei cittadini «regolari» dediti a una vita automatica, in cui ciascuno inquina gli altri e poi si ritira in casa, essi sembrano sapere da dove vengono e dove sono. Il loro perché è infinitamente discutibile. Resta il fatto che sono una frazione di esseri umani che si ostina a considerare il territorio fisico - e non quello mediatico come luogo della vita.





# Clic su 300.000 visi umani

### In mostra a Roma l'avventura fotografica di Alfred Eisenstaedt

Wladimiro Settimelli

vevano, i vecchi fotografi, la rarissima qualità di sapersi avvicinare ai soggetti da riprendere. O meglio, con la macchina fotografica, cercavano non soltanto di acchiappare al volo un avvenimento, ma anche di «leggere» volti, mani, corpi, ambienti, situazioni. Le loro foto possono essere, ancora oggi, guardate con il continuo piacere della scoperta del dettaglio, di un particolare che apre mondi e situazioni, spiega un clima e la psicologia del personaggio. Nelle foto di Alfred Eisenstaedt, «Esie» per gli amici, guardare una immagine di Churchill, significa stare con Churchill: guardare una foto di Katharine Hepburn significa stare davanti alla grande attrice. È la stessa cosa per Einstein, per Robert Oppenheimer, per Bertrand Russel o George Bernard Shaw. Non è un problema di ingrandimento del negativo, come potrebbe pensare qualcuno, ma semplicemente la differenza tra la «curiosità» e la non curiosità. Tra il reale interesse per il mondo e la sua gente e la trasformazione degli uomini e delle donne in semplici figure da sistemare a destra, a sinistra o al centro delle foto, come quinte a sfondi per «abbellire» o animare una immagine. Che cosa voglio dire? Che un tempo, il viso degli uomini era davvero al centro dell'interesse dei fotografi che avevano voglia di capirlo, esplorarlo e renderne conto agli altri.

Oggi, appunto, salvo pochi e straordinarissimi casi, si privilegiano i totali, gli ambienti, la «scena», il mondo tutto intorno. Ed è un peccato. La fotografia sembra,così, aver perso per sempre la voglia di stare vicino all'uomo. Per rendersene conto basta andare alla mostra di Eisenstaedt allestita presso il Museo di Roma, in Trastevere, a cura di «Contrasto», del Comune e della «Life» Gallery. Sono esposte fotografie dal 1927 al 1980. La mostra rimarrà aperta fino al 9 settembre prossimo.

Il durissimio lavoro di Eisie, in pratica, traversa quasi tutto il secolo ed è straordinario. Il fotografo viene universalmente considerato uno dei grandi maestri della fotografia e del fotogiornalismo mondiale. Ed è così. Mostra e libro lo confermano ancora una volta. La storia di Eisie, come quella di quasi tutti i fotografi della sua generazione è fatta di passione, pazienza, costanza e curiosità delle cose del mondo. Nato nel 1898 nella Prussia occidentale (oggi Polonia), Eisie veniva da una famiglia agiata ed ebbe in regalo dai genitori la prima macchina fotografica. Da quel momento non la mollò più. Nel 1914 partì per la guerra e rimase ferito La celeberrima
foto del 1945
in cui un marinaio
americano bacia
un'infermiera
in Times Square
a New York
La foto
pubblicata su «Life»
ha fatto il giro del
mondo

do tornò la Germania era a pezzi e i suoi avevano perso tutto. È nel 1929 che Eisenstaedt inizia a lavorare come freelance. Nel periodo di Weimar, la Ger-

gravemente. Quan-

senstaedt inizia a lavorare come freelance. Nel periodo di Weimar, la Germania era all'avanguardia, dal punto di vista della fotografia e dell'uso che ne facevano un gran numero di straordinari giornali: Die Dame, Berliner Illustrierte Zeitung, The Graphic, The London Illustrated New.

Lui, nel frattempo, era anche diventato corrispondente dell'Associated 
Press e seguiva il lavoro dei colleghi tedeschi e gli straordinari esperimenti del Bauhaus dove 
la fotografia stava 
raggiungendo notevoli vette di ricerca 
e di espressività. È 
nata nel frattempo, 
a Berlino, la famo-

sa agenzia «Dephot» fondata da Alfred Marx e Simon
Gutmann. Quella agenzia e il Bauhaus,
influenzarono non solo tutti i fotografi
tedeschi, ma anche quelli francesi e inglesi. Purtroppo Hitler prende il potere e chi
lavora al Bauhaus lascia la Germania come tanti grandi scrittori tedeschi, musicisti, uomini di teatro, scienziati, pittori e
fotografi. Dunque, via la «Dephot» e via
Gutmann. Via Eisie e molti amici e colleghi. Vanno tutti in America. Eisenstaedt,
sbarca a New York, proprio quando Hen-



ry Luce acquista e lancia sul mercato il più famoso settimanale illustrato del mon-

Il fotografo tedesco fa vedere in redazione

foto di Marlen Dietrich, di Chaplin, di

Gloria Swanson, di Toscanini, Stravinskij

e Horowitz, oltre ad un bel fotoservizio

che ha realizzato sul dirigibile «Graf Zep-

pelin», facendosi legare fuori dalla cabina

Ovviamente viene subito assunto e rimar-

rà a *Life* per tutta la vita. Realizzerà una

passeggeri.

ottantina di copertine e più di trecentomila fotografie. Ha pubblicato una trentina di volumi fotografici, ha tenuto mostre in tutto il mondo e ricevuto premi e riconoscimenti ovunque. Era un ometto basso e delicato, molto gentile, ma caparbio e ostinato sul lavoro. Una sua foto diventò cele-

bre ovunque: quella del marinaio che ba-

cia con foga una infermiera nel centro di

New York, nel corso dei tumultuosi festeg-

giamenti per la fine della Seconda guerra

Da Chaplin a Maugham

l' arte europea del ritratto

gli scatti del prussiano

che insegnò agli Usa

in bianco e nero

mondiale.
Kennedy lo chiamò alla Casa Bianca per farsi fare la foto ufficiale, nel giorno dell'insediamento nella stanza ovale. Altre foto molto belle sono state scattate da Eisie (morto nel 1995) a Marilyn Monroe, a Bernstein, a Gene Kelly, ad Hanna Schygulla, a Somerset Maugham, a Franck Lloyd Wright e tanti, tantissimi altri

grandi.
C'è sempre stata una polemica sulla nascita del tanto celebrato fotogiornalismo americano alla *Life.* Nacque davvero in America e fu l'arrivo di tanti bravissimi fotogiornalisti europei e in particolare tedeschi come Eisenstaedt, ad affermare uno stile e un modo del tutto particolare di concepire la fotografia? Non c'è dubbio: la vecchia e stanca madre Europa trovò, laggiù, la forza di rinnovarsi e ripartire da capo. Ma il tipo di fotogiornalismo alla Eisenstaedt non può che essere europeo, appunto.

Nelle foto più belle, per esempio ci sono continui rimandi a tutta una cultura della visione che ha solidi agganci con la pittura italiana e francese e una ricerca del particolare e del dettaglio, alla ricerca dell'anima dell'uomo, che ha solide radici nella cultura letteraria e filosofica tedesca. L'attenzione al sociale che si coglie nelle foto di Eisenstaedt è frutto, invece, del mondo ribelle e umanitarista che tanta parte ebbe nella cultura della Repubblica di Weimar, dopo la guerra e la sconfitta disestrora.

Un grande fotografo, dunque, Eisie e una mostra, quella al Museo di Roma in Trastevere, da non perdere. orrei fare solo qualche osserva-

zione che potrà in un primo

### momento apparire nominalistica ma che in realtà ha un suo contenuto sostanziale sul termine revisionismo: effettivamente bisogna riconoscere che questo termine, alle origini, nasce puro, neutrale, ed è vero che si tratta di uno strumento della indagine scientifica, direi anzi non soltanto storiografico, come di solito si dice, ma della scienza in genere perché ogni qualvolta si mette in discussione criticamente un traguardo che la scienza ha raggiunto, evidentemente si fa della revisione e quindi del revisionismo. Però bisogna ormai riconoscere che, almeno dalla prima decade del secolo scorso, la parola si è andata lentamente deteriorando; già durante il Novecento effettivamente convivevano i due significati, ma c'era un movimento di idee, spesso pretestuo-

so, e non soltanto nella storia ma in

tutti i rami della scienza, per cui que-

sto aspetto del revisionismo cominciò

ad assumere un valore deteriore, sva-

lutativo; un atteggiamento che poi si è esaltato in questi ultimi 50 anni, nel

secondo dopoguerra, quando attra-

verso il revisionismo si è introdotta la

vera e propria sconfessione dei prin-

cìpi fondamentali su cui si era fonda-

ta la lotta di liberazione, la Costituzio-

ne, la Repubblica.Ma allora, ecco la

domanda che pongo: perché non ci

rassegniamo a questo fenomeno del

mutare del significato delle parole,

# Resistenza e revisionismo

**ETTORE GALLO\*** 

dei vocaboli, dei termini al mutare delle epoche? Non è questo il solo esempio, ce ne sono molti altri, nella nostra lingua, di parole che nascono neutrali e finiscono per diventare invece oggetto di litigio. Perché non ci rassegniamo e quindi lasciamo sulle spalle di questi signori il termine di revisionismo come effettivamente un cosciente rimprovero di una vera e propria eresia che si compie, e attribuiamo invece alla scienza, alla storiografia in particolare, altri termini?. Del resto viene naturale, il concetto di rivisitazione è scientifico, i giuristi mi danno atto che in termini giuridici è usato comunemente. Si usa per la rivisitazione di una teoria, di una tesi. Quindi adoperiamo per la scienza questo termine e lasciamo per le eresie il termine di revisionismo.

Poi effettivamente va distinto il vero e proprio negazionismo dal semplice revisionismo. Anche se c'è da dire che talvolta il metodo revisionistico assume anche un aspetto estremamente insidioso; perché demolendo aspetti

essenziali, caratteristici di un concetto, di una idea di un dato momento storico, si finisce per confluire nel negazionismo. In un modo estremamente subdolo, perché non si nega il fatto storico in sé, come fanno i negazionisti, spesso aprioristicamente e senza motivazione. Non lo si nega, però lo si distrugge, arrivando in sostanza alla stessa conclusione del negazionismo. A questo proposito mi viene in mente un episodio che mi è accaduto lo scorso anno, o forse più di un anno fa, non ricordo bene. C'è a Venezia un magistrato notevole, devo riconoscere, anche intelligente e preparato, che appartiene alla Procura presso il Tribunale di Venezia, non presso la Corte d'appello, non è alla Procura generale, è un sostituto procuratore. È ancora giovane, penso che sia sui 40 anni, anzi debbo dire che quando era più giovane io lo avevo anche molto apprezzato perché aveva dato segni di

una certa autonomia, indipendenza che in un magistrato fanno sempre piacere, per la verità. Ma da ultimo, non ho capito bene il perché, ogni qualvolta ha ragione di intervenire e l'ha spesso - perché, ripeto, è un magistrato notevole - in una qualsiasi questione, specie se poi c'era appena appena un fiuto politico nella questione, conclude sempre con una specie di battuta e dice: «E non parliamo poi della Resistenza che non è mai esistita, è stato così, un sogno gratuito di alcuni cittadini». L'ha detto più volte. E siccome la stampa riprendeva subito, naturalmente, come spesso purtroppo fanno i media che riprendono sempre le cose deteriori e che sono contro quello che abbiamo fatto, allora lui se ne compiaceva e la ripeteva alle successive occasioni. Insomma, ho portato un po' di pazienza, ma alla quarta volta ho scritto un articolo

piuttosto duro, adesso non mi ricor-

do se era su "Il Messaggero", "la Repubblica" o "l'Unità", insomma uno di questi giornali. E gli ho detto: sa, a parte tutti gli argomenti, c'è un piccolo particolare che non riusciamo a collocare in questa veduta del magistrato così colto e intelligente: ci sono alcune migliaia di morti che non sappiamo dove mettere perché, se non è esistita la Resistenza, che ne facciamo? o sono morti di sogno o di sonno. Questo era solo uno degli argomenti espressi, gliene ho detti molti altri. Allora lui mi ha risposto debolmente, per la verità, e guarda, strana coincidenza, mi ha risposto sul giornale su cui scriveva e tuttora scrive largamente, che è "il Tempo", e non è poi un giornale di estrema sinistra: «Ma sì, per carità, i morti vanno rispettati mi ha risposto - ma sai, in fondo i morti cadono per un ideale, non è detto che l'ideale resista o sussista». Insomma, se l'è cavata con poche

espressioni direi non degne di lui, della sua intelligenza, piuttosto banali, di chi non aveva argomenti. Io ho replicato a questa sia pur debole risposta: insomma, se non credi alla nostra letteratura, ormai sono migliaia le cose che sono state scritte, quella storica, sfrondando da quella comprensibilmente un po' retorica ed evocativa, se non hai fiducia nella letteratura sulla Resistenza, cerca di studiare, vatti a leggere almeno quello che hanno scritto gli stranieri. Va a vedere che cosa ha scritto il comandante americano della linea gotica, cosa ha scritto a proposito di quel passaggio per quella purtroppo, lasciatemelo dire, un po' insensata sosta che ha veramente messo in crisi la Resistenza. Perché non sapevamo dove andare: andare a casa dove ci aspettavano i fascisti? Il comandante americano ha riconosciuto è stato molto importante che se ci fossero stati i partigiani sulla linea gotica, attraverso le montagne, per prendere alle spalle quel famoso nido di mitragliatrici che non riuscivamno ad

estirpare. Dice che l'Italia l'hanno liberata gli alleati, i partigiani non c'entrano. Non abbiamo mai preteso di aver liberato l'Italia o di aver vinto la guerra da soli. È chiaro, è evidente: avevamo qualche fucile, qualche pistola, eravamo quasi disarmati, mentre gli alleati avevano dalla loro l'esercito più potente del mondo.

nsomma, si capisce che non avremmo potuto far la guerra da 👤 soli e quindi il nostro non poteva che essere un aiuto che davamo all'avanzata degli alleati. Ma un aiuto che tutti hanno ritenuto decisivo. E quel che più vale, i tedeschi stessi lo hanno riconosciuto. Schriber, il quale proprio tre o quattro anni fa, in un convegno a Carrara e Massa (cioè proprio sulla linea gotica) è andato a consultare tutti gli archivi sia americani che tedeschi dove si parlava di quell'evento e tutti i documenti concordavano: quello dei partigiani è stato un intervento decisivo per la rapida fine della guerra in Italia. Ho sentito con piacere questo tedesco. A questa mia replica al giovane sostituto procuratore, non c'è più stata risposta. Ho ricordato questo episodio perché dobbiamo riflettere su cosa non dobbiamo più lasciar passare. Bisogna intervenire subito, rispondere, alzare la voce, bisogna gridare. Ne abbiamo il diritto.

Questo è il testo dell'ultimo intervento in pubblico di Ettore Gallo al convegno «Il cosiddetto revisionismo»

### parole, parole, parole di Paolo Fabbri

### STRUMENTALIZZAZIONE INNOCENTE

Il muro di Berlino è un serial killer di parole. La mo esser preda. Bisogna non offrire il fianco e sua caduta ne ha travolte tante: proletario, lotta di classe, ideologia, alienazione. Chi più ne aveva più ne ha dovute lasciare. Ne resta qualcuna, come i pezzetti di cemento inclusi nelle cartoline della capitale tedesca. Strumentalizzazione, per esempio. Sostantivo recente, tratto dal veroo "strumentalizzare", un reperto delle guerra fredda che deriva a sua volta dall'aggettivo "strumentale". Il senso è chiaro: abbiamo strumentalizzazione quando si utilizzano parole o azioni d'altri a proprio uso e consumo; si introducono e perseguono a proprio profitto dei fini secondi, "diversi da quelli apparenti e per lo più non buoni",come recita il Devoto-Oli.

In Rete, il motore di ricerca Google mi dà 5580 occorrenze. Nella stampa, nel discorso politico, negli atti parlamentari, nelle commissioni d'inchiesta è un profluvio e un tormentone. La strumentalizzazione è di ogni tipo, politica, ideologica, propagandistica, mafiosa, persino confessoria o eteronoma. Presenta continui tentenersi fuori. Va temuta, prevenuta, denunciata, esorcizzata, rifiutata, respinta. Siccome è sempre legata a situazioni di pericolo, ricatto, imbrogli, psicosi, ignoranze, falsificazioni, destabilizzazioni, abusi, demagogie, accuse, é comunque bene dichiararsi contro ogni strumentalizzazione e dirle sempre: No!

Meno male che è quasi sempre evidente, solita, abituale, pura, immancabile, volgare, smaccata, eccessiva e totale. E persino accettabile a certe condizioni. Tra le molte formule una attrae l'attenzione: prove tecniche di strumentalizzazione. Ma certo! La parola viene da Strumento, termine rispettabile che condivide la radice di "struttura, costruzione e istruzione". Parola produttiva che ha dato gli onestissimi "strumentario", "strumentazione" e persino il filosofico "strumentalismo". (Escludiamo, con i lessicologi, il repellente "strumentistico"). Resta il fat-

ta che travierebbe i fini diretti e le parole rette. Già, ma quali? I propri! Si ha Strumentalizzazione quando il punto di vista altrui sul nostro si trova a non coincidere. È Tecnica Retorica, con la pretesa aggiuntiva di un fine predeterminato d'una immacolata intenzione, per di più immediatamente riconoscibile. Come può essere? Ogni strumento, per quanto programmato ad un fine, apre invece il ventaglio delle possibilità, tanto più esteso quanto più sono le passioni e gli interessi in gioco. Machiavelli la chiamava eterogenesi dei fini". La Dietrologia reciproca è normale quando c'è conflitto di opinioni, assurdo sarebbe il suo contrario, la Davantologia.

Strumentalizzatore appunto è ogni discorso politico che non pretenda a una verità storica o scientifica apriori - conosciamo i guasti - ma che accetti le tecniche retoriche dello scontro di opinione - tattiche e stratagemmi, manipolazioni e contro-manipolazioni - per costruire e calirare un collettivo sempre da rifare.

La parola politica è indiretta ed obliqua per natura; non verità preformata ma azione performativa; va giudicata non dalla conformità alle to che la Strumentalizzazione è un colpo basso intenzioni, ma dagli esiti di società che emergeo proibito per stravolgere il senso; enuncia e ranno. Restituiamo allora alla parola Strumenta-



a palude e l'implosione. Sono questi, detto schiettamente, i ▲ due rischi che minacciano la navigazione a vista della Margherita. Di qua sta la tentazione di addormentare sapientemente (ma ottusamente) il progetto: ossia l'incontro tra partiti e movimenti diversi intorno a una prospettiva politico-culturale che si è dimostrata ricca di fascino verso gli elettori. La tentazione, cioè, di celebrare lo status quo; di ossificare sotto un simbolo-copertina le precedenti appartenenze; di perpetuare identità chiuse alla contaminazione e gruppi dirigenti sordi ai battiti della storia. È il rischio, se vogliamo, di una Margherita in versione "separati in casa". Senza anima e senza appeal. Di là si staglia, al contrario, la tentazione di fare in fretta, sempre più in fretta perché "questo è il momento politico, domani potrebbe essere troppo tardi". Unificazione a tambur battente, autoscioglimenti unilaterali, autoinvestitura di nuovi gruppi dirigenti, sbriciolamento chiarezza. E per dire, per fissare, delle identità. Il motto? L'autobus occorre partire da un dato di fatto:

# La Margherita e il suo rischio d'implodere

### NANDO DELLA CHIESA

to. Con implicazioni prevedibili da chi conosca appena le dinamiche organizzative: accentuazione delle resistenze al cambiamento, eclisse dell'ordine strategico minimo, umiliazione dei meccanismi democratici, prolungamento in corsa dei vecchi vizi della politica. E' il rischio, sempre se vogliamo, di una Margherita in versione Gattopardo. Ossia pronta per l'implosione.

La guida dei processi politici è sempre una cosa maledettamente complicata, anzi -a ben vedere i tanti precedenti storici- sempre molto più complicata di quanto pensino i protagonisti. Ma qualche cosa è bene dirla subito. Qualche condizione ineludibile è bene fissarla con passa ora, guai a chi perde un minu- la Margherita ha raccolto voti che

in grande maggioranza (Abacus stima quasi i tre quarti) non vengono dall'elettorato dei partiti che le hanno dato vita. Voti fluttuanti dunque. Che esprimono sì una domanda di Margherita. Ma che non saranno affatto insensibili a come e a cosa la Margherita sarà. Voti che possono tranquillamente andarsene, esattamente come se ne sono andati in un soffio i voti della lista Bonino delle scorse europee.

Se si parte da questo dato di fatto, vorrei dire che sono almeno quattro i requisiti che la Margherita, attraverso il suo processo costituente, dovrà garantire.

1) La sua apertura culturale. Proprio la quantità di voti giunti da un elettorato esterno ai partiti fondatori pone il problema di non chiudere la Margherita nel recinto delle

identità (grandi o piccole, antiche o recenti) dei partiti da cui è nata. Assurdo parlare di voto "di centro", 'moderato", o "cattolico". E' stato sicuramente questo, ma è stato anche altro; e può essere altro ancora. Da qui la necessità di offrire più mediazioni politico-culturali, anche assorbendo nel proprio processo costituente filoni e identità che sono stati assenti nell'atto di fondazione ma che si sono sentiti rappresentati, evidentemente, dall'immagine di Francesco Rutelli. Questo pone problemi di sintesi culturale che inevitabilmente influenzeranno le forme di nascita del nuovo

raggruppamento unitario. 2) La sua utilità, o capacità di rappresentanza politica. Occorre un soggetto che parli al Paese, alle identità sociali e culturali che hanno

guardato o potrebbero guardare a essa con simpatia. Un soggetto che impegni dunque le sue fatiche strategiche anzitutto nella definizione oggi, di fronte al governo Berlusconi- delle priorità politiche e dei problemi nazionali, piuttosto che nella definizione di assetti di potere e di collocazioni personali. Ôvvio? No. Purtroppo la creatura in arrivo ha già perso (e ne pagheremo le conseguenze) un primo importante appuntamento nella scelta degli incarichi parlamentari, dove i problemi e le priorità del Paese sono stati con ogni evidenza l'ultima delle preoccupazioni.

3) Il suo radicamento territoriale. La discussione è lunga. Ma è bene dire che una Margherita tutta comunicazione e presenze istituzionali è destinata nel migliore dei casi a

rifluire sulle strutture del Partito popolare (ossia a non essere Margherita); nel peggiore dei casi a essere inconsistente, senza antenne e senza capacità di mobilitazione, perfino di fronte alle esigenze più elementari della vita politica (ad esempio: raccolta delle firme in occasione di elezioni locali). Ma a sua volta un radicamento territoriale, se non vuole trasformarsi in una gigantesca e velenosa incetta di iscritti e tessere e vuole essere garanzia di politica seria e partecipata, ha bisogno di essere guidato. Nessun organismo complesso nasce hic et

4) La sua democraticità. Il processo costituente non può partire con l'ennesima kermesse. Come militante dell'Ulivo devo dire che non ne posso più di una stagione politi-

ca tutta di kermesse, iniziata a Milano il 10 di ottobre e destinata a chiudersi a Roma il 14-15 luglio. In campagna elettorale (quasi) tutto è consentito. Dopo no. Dopo, i bagni mediatici e di folla vanno accompagnati e magari preceduti da discussioni vere e da partecipazione effettiva, se è vero che rifiutiamo -in quanto non-berluscones- la politica virtuale e da passerella. Dopo, ancora, i gruppi dirigenti si votano, scegliendone i membri uno per uno e in base a valutazioni sulle qualità personali fondate sul tipo di strada da fare e di obiettivi da raggiungere.

Garantire questi requisiti non è facile. Ma è importante fissarli come desiderabili e necessari. E poi partire da questa consapevolezza per decidere, con coerenza, i classici "tempi e modi". La fantasia della politica che pensa gli scenari ha partorito il progetto. Ora la fantasia della politica che realizza gli scenari faccia la sua parte. Se saprà farla, la Margherita avrà il futuro che si merita. Né nell'aquitrino né sul primo autobus per finire fuori strada.



### cara unità...

### L'acqua che manca in Sicilia umiliazione per tanti cittadini

Giuseppe Gambacorta, Locri-Reggio Calabria

Cara Unità, ho letto molto riguardo la sconfitta elettorale della sinistra e mi pare che vi siano pareri concordi nel ritenere che la causa maggiore sia stata la poca concretezza degli obiettivi della coalizione. Meglio, sugli obiettivi da raggiungere non ci si è mossi con determinazione né in sintonia con le altre forze della coalizione. Tutto questo ha provocato, tra l'altro, un avvitamento su se stessi in analisi ed anche in forme di linguaggio. Premesso quanto sopra, ritengo che vi sia da tempo nel Paese e in particolare in Sicilia una emergenza, concreta, grave, una situazione che umilia milioni di cittadini e che quindi deve essere una priorità per chi da sempre si è occupato della dignità dell'uomo: la questione acqua. L'acqua in Sicilia c'è. È stato dimostrato da decine di inchieste: l'acqua c'è ma non arriva nelle case. Si dirà che la materia è di competenza regionale ma ciò è perentoriamente scavalcato dal secondo comma dell'art. 3 della Costituzione: È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini impediscono il

pieno sviluppo della persona umana. Ecco una questione concreta per incalzare il governo, per dare un segnale forte con un impeno a favore dei deboli, per fare e non solo per dire qualcosa di sinistra.

### Reichlin, i gattopardi e il socialismo europeo

Alberto Ferrari, segreteria Ds Pavia

ho molto apprezzato l'articolo di Reichlin di domenica scorsa. Finalmente un intervento chiaro, di spessore e non in politichese. Ai "quattro gatti" che non si sa per quale cupio dissolvi propugnano un salto nel buio in un indistinto Ulivo, Reichlin pone come centrale il problema dell'integrazione della sinistra italiana in quella europea perché senza una sinistra di quel tipo difficilmente ci potrebbe essere un forte Ulivo. Ma qui a mio parere sta emergenmdo nel nostro dibattito un problema centrale: in troppi stanno dichiarandosi fautori del socialismo europeo. Ma siamo sicuri che parlino tutti della stessa cosa? Come può essere la stessa cosa il riferimento al socialismo europeo del gruppo Salvi ( al quale aderisco) con quello di D'Alema, Amato, Fassino. Non è che ancora una volta sta emergendo nel gruppo dirigente la volontà di ritrovarsi tutti uniti attorno ad un nome "socialismo europeo" senza che ci sia chiarito prima che cosa si intende per tale termine.

Se c'è una cosa che identifica la storia dei partiti socialisti europei è quella di aver voluto diventare di tutto un popolo e non, a differenza dei partiti di più stretta osservanza leninista, partiti di una sola classe. Di aver avuto, insomma, l'ambizione di interpretare se stessi come "progetto culturale" prima ancora che come partiti. Che è poi l'ambizione quello che da dieci anni è mancato e manca ancora al nostro partito, vissuto, anche quando era al governo come un partito appunto e non come una cultur; come un potere anziché come un progetto e come tale dunque del tutto transitorio. Spero che il dibattito precongresuale possa approfondire queste cose perché altrimenti non avremo fatto afre al partito alcun passo in avanti e ci avvieremo al congresso dove "tutto deve cambiare perché nulla cambi". Un po' come a Torino.

### Anche la Uil è paladina della scuola pubblica

Luisa Sozio, Lecco

Credo di essere da quarant'anni tra le più assidue lettrici del giornale, nonché finanziatrice ad un tempo distributrice (almeno per vent'anni). Vi chiedo un favore riguardo alle intenzioni di Letizia Moratti: intervistate sempre tutti i sindacati confederali, oltre allo Snals ed altri. Sono volontaria alla Uil Scuola di Lecco e posso assicurarvi che la Uil nazionale scuola è davvero laica e paladina della scuola pubblica. Garantisco sull'onestà intellettuale e personale del segretario Di Menna ma anche di tutti gli altri. Siate pluralisti, perché sulla scuola la Moratti pensa di stravolgere ogni regola a favore della scuola privata.

### Se la Fiom sciopera da sola si torna indietro vent'anni

Angelo Carnevali, Milano Caro Direttore.

ho appreso con dispiacere che si potrebbe andare verso uno sciopero il 6 luglio solo della Fiom. Per favore si faccia di tutto per evitarlo, anche se le motivazioni sono giuste, purtroppo. Ho iniziato a lavorare nel '65 quando gli scioperi si facevano sindacato per sindacato. Almeno in questo non torniamo indietro! Cerchiamo di stare più uniti possibile e di prepararci a scontri più duri per colpa di questo bel governo.

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a: «Cara Unità», via Due Macelli 23/13 00187 Roma o alla casella e-mail «lettere@unita.it»

uanto ampia e profonda sia la crisi che ha investito l'intero campo della sini-stra e apparso in tutta chiarezza non appena le prime valutazioni sui risultati del 13 maggio hanno trovato una definizione più ade-rente ai fatti pella analisi demosco-

rente ai fatti nelle analisi demosco-

piche, specie nel confronto degli

spostamenti più significativi del

consenso coi sondaggi d'opinione e i flussi del voto. Si sono, così,

rivelati effimeri gli argomenti suggeriti da un comprensibile biso-

gno di lenire la sconfitta addebitan-

done le cause a errori di strategia da collocare nell'ambito asettico

delle tecniche politico-elettorali e

non, invece, come si è dovuto constatare, nell'erosione della base so-

Illusoria è anche risultata la valuta-

zione secondo cui il duro colpo

subito dai Ds fosse in qualche modo compensato dalla buona tenuta

dell'Ulivo, cui si attribuiva un rile-

sufficiente a garantire la vittoria,

ma, così si affermava, solo d'un

soffio. E qui andrebbero registrate

le incertezze iniziali che, a dir po-

co, non avevano mantenuto parti-

colarmente fervido il clima ulivista

almeno fino alla fase centrale della

competizione; poi rianimato dalle

più tenaci volontà nella fase con-

clusiva, sulla scia, è giusto riconoscerlo dell'ostinato e generoso ru-

sh di Rutelli. Ma sta di fatto che,

ragionando al di fuori del risultato complessivo, il voto per l'Ulivo e

quello per la Quercia hanno avuto

un andamento parallelo, sono sali-

ti e scesi insieme, come è provato

dall'indagine compiuta da Stefano

Draghi e illustrata di recente all'ul-

Un dato: l'Ulivo, rispetto al 1996,

perde in media il quindici per cen-

to tra liberi professiosisti,imprenditori, commercianti; in queste stes-

se categorie, con percentuali diver-

se, perdono anche i Ds: c'è un diva-

rio qua e là sensibile nelle propor-

zioni, ma la tendenza è comune.

Mentre è innegabile che l'Ulivo,

uscendo dalla prova elettorale con-

validato da sedici milioni di voti, si

è confermato come uno dei due

soggetti politici del sistema bipola-

re, la sua sorte è tuttavia la stessa

delle formazioni che lo compongo-

no. Molti candidati - sono tra quel-

li- hanno avuto modo di constata-

re nei collegi uninominali la capa-

cità dell'Ulivo di raccogliere e con-

centrare consensi di diverso orien-

tamento e tradizione (un buon nu-

mero di essi al di fuori dei partiti),

ma niente, di un'esperienza che

senza cancellare le distinzioni le fa-

ceva convergere verso uno scopo

comune, può far pensare all'Ulivo,

in sé, come a un superpartito. Nel-

lo stesso tempo, l'incontro al suo

interno, senza competizioni per

l'egemonia, di forze riformatrici

d'aspirazione liberale e cattoli-

co-popolare (ne sono la parte essenziale) che hanno scelto di allear-

si con quelle delle sinistra fa sì che

non lo possa considerare come un

Se la logica del sistema bipolare.

con la contrapposizione di due

grandi schieramenti, porta il cen-

tro a scegliere, o a dividersi, tra

destra e sinistra, tuttavia non an-

nulla le identità, le culture, gli

orientamenti. Si aggiunga che, sen-

za la Margherita con il suo quindi-

ci per cento di voti e la sua funzio-

ne equilibratrice. l'Ulivo sarebbe

gravemente impoverito; ma se i Democratici di sinistra non sono

forti, l'Ulivo, come ha detto Rutel-

li, è destinato a morire. Ne consegue che la logica in cui collocare

una nuova idea di sinistra non do-

vrà più corrispondere alla somma

contigente, e dunque strumentale,

di singole disponibilità, ma al dise-

gno di perseguire e condividere

uno sbocco unitario maturato in

Il conflitto d'interesse

Nel 1876 l'onorevole Pasquale Stanislao Mancini, appena eletto

ministro della Giustizia del primo governo Depretis, indirizzava ai

suoi clienti la seguente lettera: «È mio obbligo di avvertire i nume-

rosi clienti che mi onorano della loro confidenza, che il mio studio

da avvocato da questo giorno è chiuso, e cessa interamente di

esistere finché io abbia a rivestire la pubblica qualità. Separandomi

da essi con rammarico e riconoscenza prego tutti senza distinzio-

ne, anche i miei più intimi amici, comuni, banche, società e corpi

morali di far ritirare le loro carte e di commettere ad altri avvocati

di loro scelta e fiducia i propri affari, non potendo io conservare

con essi, né direttamente né indirettamente, veruna relazione intor-

no alle cause che mi erano affidate». Dal giornale lecchese L'Adda,

Auspico che il conflitto d'interesse di cui si parla oggi in Italia

venga risolto con lo stesso metodo. La mia opinione sulla situazio-

ne esistente è riassunta da una citazione di uno storico svizzero,

te sono ormai considerati come lo scopo principale del mondo.

ai tempi di Depretis

5 aprile 1876, «Nobile disinteresse».

Marco Maggioni, Airuno-Lecco

semplice cartello elettorale.

tima direzione dei Ds.

«Per spiegare la sconfitta è erroneo tirare in ballo asettiche tecniche politico-elettorali C'è stata una erosione della base sociale»

«Dall'indagine di Draghi l'Ulivo ha perso dal '96 il 15 per cento tra liberi professionisti, imprenditori, commercianti»

# I consensi mancati all'Ulivo e il travaglio dei Ds

**ENZO ZAVOLI** 

vante «valore aggiunto», certo indue aree tra loro omogenee. Per tica, no sul genoma; che trovi in omogeneità non s'intende, si sa,

omologazione. A rappresentare la sinistra, d'altronde, non sarebbe possibile un partito egemone, accreditato dal massimo di identità e radicamento ideologico. Quando a sinistra si parla di partito unico va intesa una costruzione fondata sulla poliun progetto, non in un gruppo sanguigno, la linfa in cui far crescere un organismo non più affidato, per la sua sopravvivenza, a bocche d'ossigeno pronte a staccarsi e ad attaccarsi altrove, secondo la vecchia logica partitocratica, bensì a una realtà che impone la regola dello schierarsi, il più coeso possibile, di due grandi forze alternative. Che poi all'interno del centro-sinistra, rispetto al Polo, si confrontino e agiscano valori più vincolanti per l'omogeneità della coalizione, può essere solo una benefica risorsa. E che il centro in quanto tale vada esaurendo, nei rispettivi ambiti, scopi e spazi è un altrettanto benefico fattore di chiari-

mento e di sintesi.

Le scelte che appresta a compiere il maggiore partito della sinistra influiranno profondamente su tutto il riformismo italiano. È dunque diverso, per l'Ulivo nel suo insieme, guardare a quel travaglio con grande rispetto: sapendo che esso sarà tanto più vitale quanto più verrà accompagnato da un atteg-

l'appuntamento

Un'agenda politica da domani sull'Unità

care l'orizzonte del giorno per giorno. Come ridare significato a quella

parola? E come farne stimolo di una progettualità di lungo periodo, che

nel mutare lo stato di cose presente lasci intravedere le linee di un'altra

società? Si tratta di un rovello classico per la sinistra, che ne ha accompa-

gnato la parabola sin dalla metà dell'Ottocento. Dividendola tra fautori di

schia di restare senza alfabeto progettuale. Senza modelli. Chiediamoci:

dopo Marx, e nel quadro dell'offensiva liberista e delle nuove diseguaglian-

ze, di quale futuro ci parla la sinistra? Di quali regole dell'economia? E di

biente in una prospettiva planetaria, al multiculturalismo. Sino alle politi-

che redistributive e di sviluppo in ambito nazionale, europeo e transnazio-

Ecco perché questa pagina, una volta alla settimana, da domani, pubbliche-

ra testi chiave riassuntivi di un problema riferito a quell'agenda. Ciascuno

dedicato alla ripresa della cultura del riformismo di sinistra in Italia. In un

intreccio di passato e presente, ove testi classici e documenti storici della

sinistra, si alterneranno a saggi e «nuovi classici» della cultura riformatrice

contemporanea. E con il sussidio e l'intervento di prestigiosi studiosi del

campo progressista, che ci aiuteranno a comporre una piccola «enciclope-

'Unità vuole offrire un suo contributo a riguardo. Fornire un'agenda

di lavoro, con alcuni punti all'ordine del giorno. Dai temi della

democrazia industriale ed economica, alle «nuove povertà», all'am-

iformismo: a sinistra è sempre stata parola controversa. Ieri, termine di scandalo per gran parte della tradizione comunista. Oggi, nozione inflazionata e alibi per politiche di corto respiro, incapaci di travali-

I temi del riformismo a confronto

giamento di coraggiosa apertura verso chi, , sentendosi partecipe di un bisogno di rinnovamento, offre il suo contributo senza chiedere nulla in cambio se non una compromissione feconda, senza pregiudizi. È un discorso destinato a riproporsi quando il prossimo congresso dei Ds si sarà concluso e diventerà possibile dare un nuovo

impulso al processo di competizione delle diverse culture e tradizioni riformiste (liberal-socialiste, cattoliche popolari socialdemocratiche) già avviato con la messa a punto del programma ulivista. Banco di prova sarà la politica dell'opposizione in Parlamento e nel Paese, che, frutto di una vasta partecipazione, imponga la definizio-ne e la difesa di una linea comune, anzitutto, su scuola, sanità, riforme istituzionali, stato sociale; questioni cruciali, su cui si confrontano due diversi progetti di società. Per far ciò occorre avere in mente un obiettivo forte e netto: fare dell'Ulivo il grande cantiere, prima, e poi l'edificio, del nuovo riformismo italiano.

Si è offerto di contribuire alla costruzione di quest'opera Giuliano Amato: una scelta generosa, da me subito condivisa, che oggi lo colloca di necessità in una posizione autonoma rispetto alle formazioni politiche organizzate. Del resto, difendere la propria identità con una coerente esigenza di autonomia non significa affatto lasciarsene sopraffare. In certi casi è addirittura impossibile. Penso al mio, legato come sono agli ideali di una sinistra capace di esistere non in quanto soggetto intriso di ideologia, cioè di esibite purezze e di inconfessabili compromessi, ma come «casa delle sue voci, non delle sue grida», per usare una ragionevole, non estetica, e per nulla rispettata, aspirazione di Pietro Nenni. Anche la scelta di una maggiore libertà di iniziativa e di espressione, dentro e fuori del Parlamento, non è neutrale. Resta da parte, la stessa per la quale sono stato eletto, ma non è questo che importa di più : occorre piuttosto che il cantiere apprestato per allargare -riprendo le parole di Giuliano Amato - gli argini del nuovo corso riformista non abbia procedure troppo fiscali: né richieste di tessere all'ingresso, né unanimismi più

o meno a rischio all'uscita. La grave minaccia per la sinistra, ma anche per i suoi alleati è la riserva mentale, la diffidenza. Bisogna saper affrontare, senza venir meno alla tensione e alla responsabilità di una grande alleanza popolare, le mutazioni nel mondo del lavoro, dell'impresa, dell'economia; riflettendo sulle relazioni tra progetto e compatibilità, impulso e sostenibilità, principio e incisività. Sapendo che la velocità impressa dalle scienze e dalla tecnologia, in particolare quella della comunicazione, procede a un ritmo che sempre meno consenura errori di calcolo; e persuasi che la rivoluzione non è più il cambiamento, ma la velocità del cambiamento. Con tutte le sue opportunità reali, non

mitologiche. Turati affermò che il socialismo aveva fatto di una plebe un popolo. Ciò non avvenne rifiutando l'innovazione, ma valendosene per ampliare la sfera dei diritti e rispondere alla domanda di giustizia nella libertà. Il grande lascito di quel riformismo, giunto a noi per filoni diversi, correrà il rischio di essere disperso se proprio i movimenti nati per cambiare il mondo non avranno l'animo di affrontare la sfida rinnovandosi in profondi-

Per la mia campagna elettorale, facendo riferimento a una lunga professione giornalistica, avevo scritto: "Ho fatto sempre domande, vorrei dare risposte". Pur limitato a un'esperienza personale, era lo stesso spirito di adesso: il bisogno di trarre dalla realtà non dei dilemmi, che ci hanno fin troppo dilaniato, ma dei progetti che ci facciano crescere. Radicalmente, ed efficacemente. Sola condizione per potere aggiungere il terzo avverbio: credibilmente.

### la foto del giorno



Michael Glos dell'Unione cristiano sociale, Edmund Stoiber, premier bavarese e segretario della Csu e Frank Steffel, leader dei conservatori del Partito cristiano democratico, bersagliati dalle uova degli oppositori all'inizio della campagna elettorale di Berlino.

### segue dalla prima

### e altri doni

Il neoeletto presidente della regione Sicilia ha subito annunciato che condonerà gli abusi edilizi, con buona pace sia di coloro che sono stati alle regole, ma anche di coloro che hanno avuto abbastanza spirito civico per protestare contro gli abusi. Il segnale è chiaro: inutile denunciare, è vantaggioso invece trasgredire. Si hanno vantaggi economici prima, ed anche per un bel pezzetto dopo. Una volta condonata,

pli di Agrigento varrà moltissimo. Perché allora scandalizzarsi dell'opportunismo dei criminali «pentiti»? Il pentitismo paga, non solo in termini giudiziari. E suo successo può sollecitare non solo imitazioni, ma recidi-

Il fascino del «pentito», con conseguente premio o sanatoria. piuttosto che l'attenzione per i diritti di ciascuno, peraltro, trova applicazioni paradossali non solo nei confronti della illegalità, ma anche di scelta di vita personali, purché qualcuno, o gli interessati stessi, riescano a proporle come costrizioni di cui ci si vuole pentire. Così, nella proposta di Buttiglione e del suo partito (ma già avviene in Lombardia) solo le donne che dichiareranno di voler abortire riceveranno per un anno quel sostegno economico che non si riesce viceversa a far approvare nel nostro paese a tutti coloro che assumono la responsabilità di mettere al mondo un figlio. Persino i promotori di Telethon vogliono raccogliere denaro per offrire condizioni economiche e di lavoro adeguate a quei ricercatori che se ne sono andati in altri paesi: quasi che partire fosse sempre un esilio coatto e negativo (ma non dovevamo essere tutti più mobili?) e che chi è rimasto valesse per principio di meno. Sa il cielo se non ritengo necessario avere finanziamenti e spazi decenti, segreterie funzionanti, procedure snelle nella ricerca universitaria. Così come ritengo necessario che tutti i ricercatori passino periodi di lavoro in istituti all'estero. Ma chi rimane fuori è sempre migliore e va pagato di più perché tor-

ni? Se di fronte alla proposta di le (si può persino diventare com-Buttiglione viene da suggerire a tutte le donne incinte di dichiarare la propria intenzione di abortire per poter avere il contributo economico, dopo aver incoraggiato i nostri giovani ricercatori ad andare all'estero suggeriremo loro di lamentarsene molto, in modo da spuntare qualche condizione migliore al ritorno.

dia» del nuovo riformismo.

quale società di liberi ed eguali?

Un tempo erano solo disoccupati o sfrattati disperati che minacciavano di buttarsi da qualche campanile se non si fosse venuto incontro ai loro bisogni. E venivano definiti appunto disperati, o ricattatori. Ma ora sembra il modello di comportamento non solo più conveniente, ma assolutamente legittimo.

La parabola del figliol prodigo sembra avere nel nostro paese una attuazione più che lettera-

mendatore dopo essersene andati cambiando nazionalità). Nella parabola, tuttavia, il figlio che era restato aveva la pienezza dei suoi diritti, dell'eredità. In Italia, invece, sembra che solo gesti variamente interpretati come estremi possano aprire l'accesso a ciò che in altri paesi sono le condizioni normali del vivere: assegni per i figli, accesso alla casa, condizioni di lavoro e ricerca scientifica adeguate, e così via. Allo stesso tempo alcune forme specifiche di illegalità vengono non solo perdonate, ma premiate. Perché allora accanirsi con chi finge l'invalidità per avere un sussidio, o scandalizzarsi del fatto che gli immigrati clandestini contino di beneficiare prima o poi di una sanatoria?

Chiara Saraceno

### Sanatorie, condoni

la bella villona con vista sui tem-

Anzi, egli desidera che questo suo modo di pensare sia capace di impadronirsi attraverso gli ordinamenti istituzionali del timone dello Stato. Dall'altro, egli nutre una diffidenza profonda per come la libertà costituzionale viene praticata, in quanto potrebbe essere sfruttata da forze negative».

### Berlusconi è il sogno dell'uomo forte

Oreste Moretti, Treviso Egregio Direttore,

a questi nuovi creduloni auguro un presto ravvedimento. Hanno creduto in Silvio Berlusconi che le pensioni al minimo sarebbero state aumentate, a distanza di un mese si pensa già di rimandare il provvedimento. Per gli operatori dell'industria sarà la medesima cosa, le tasse saranno diminuite se i conti saranno in ordine. Anche da ragazzo ho sempre sentito che il bello verrà domani. Alla mia età (quasi 82 anni), sono ancora in attesa del bello. Diciamo la verità, a molti italiani piace sognare, desiderano l'uomo forte, che sappia fare l'imbonitore. Silvio Berlusconi a Goteborg in veste di capo del governo italiano non ha saputo trattenersi: "Mi sono sbarazzato dei comunisti!", dimenticando che nel suo governo ci tengono sotto sorveglianza. Non rimane a questi sognatori che di ravvedersi su un uomo che definisce la stampa estera spazzatura.



Jacob Buckhardt, risalente al 1870: «La concezione di "colui che sono gli ex e i neo fascisti. Ecco perché gran parte degli europei lo guadagna": da un lato lo Stato dovrebbe essere il protettore e il garante dei suoi interessi e del suo modo di pensare, che ovviamen-La tiratura dell'Unità del 2 luglio è stata di 135.424 copie

# ABBONARSI È UN BUON SEGNO. DI LIBERTÀ.

Da oggi puoi scegliere anche il modo come avere la tua Unità:

- riceverla ogni giorno con la posta
- oppure ritirarla in qualsiasi edicola consegnando uno dei coupon che ti invieremo al momento di sottoscrivere l'abbonamento

Per il pagamento, basta versare l'importo corrispondente alla forma di abbonamento preferita sul ccp 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Srl. Ti chiediamo una cortesia: compila, ritaglia e spedisci la scheda anagrafica qui sotto a Nuova Iniziativa Editoriale srl, Via dei Due Macelli, 23 00187 Roma.

Per informazioni telefonare allo 0669646.470-471-472

	<b>-</b> · - · - · - · - · - · - ·			. — . — . — . — . — . — . — . — . — . —			
Abbonamento 12 mesi 7 numeri per settimana Lire 485.000, euro 250,48	☐ Sì, desidero a ☐ Sì, desidero r ☐ Sì, desidero ri	bbonarmi per □ 12 mesi op egalare un abbonamento pe tirare il giornale in edicola d icevere il giornale con spedi	ppure □ 6 mesi, □ sett rr □ 12 mesi oppure □ con i coupon	re scrivere in stampateli e numeri oppure □sei numeri l 6 mesi, □sette numeri oppure	oppure, 🗆 cinque numeri p	/ 0	
6 numeri per settimana Lire 416.000, euro 214.84	via/piazza	cap					
5 numeri per settimana Lire 350.000, euro 180.75	Ecco i miei dati: nome cognome						
	via/piazza			località	cap		
Abbonamento 6 mesi	tel			fax	e-mail		
7 numeri per settimana Lire 250.000, euro 129,11	titolo di stud	io		Tun.	professione		
6 numeri per settimana Lire 215.000, euro 111,03	età	□ 18-24	□ 25-34	□ 35-44	□ 45-54	□ oltre 54	
5 numeri per settimana	firma leggib	ile					
Lire 185.000, euro 95.54		verranno trattati nel r lart. 13 della suddetta		e 675/96 in materia di p	privacy con vostra fac	coltà di esercitare i diritti	